* Anno 116 - Numero 136 *

LA STAMPA

* Martedì 6 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 6

CALVI

Ritarda la conclusione dell'inchiesta a Londra dove il giudice Sica invia oggi un funzionario dell'Interpol. Avviso di reato a Rosone

A PAGINA 7

AGENTI

La magistratura padovana ha disposto accertamenti medici per quattro dei cinque arrestati

di Giuliano Marchesini

Spadolini non si dà per vinto e incontra i segretari

Tra oggi e domani dc e psi decidono se aprire la crisi

Riunite le direzioni dei due partiti - I socialisti polemizzano con De Mita - Ma la vittoria degli azzurri sembra smorzare i dissensi tra i partiti (gli italiani sono fatti così)

ROMA — C'è il pericolo di una crisi di governo su un problema esplosivo come la scala mobile ma l'entusiasmo per la vittoria dell'Italia sul Brasile ha travolto anche i leader politici più prestigiosi e austeri: almeno ieri, i gol di Rossi hanno creato a Roma un clima di coesione nazionale che richiama alla memoria altre giornate felici, come quella, ricordata da Spadolini mentre offriva «champagne» per la vittoria azzurra, della liberazione di Dozier.

Può sembrare semplicistico e paradossale affermare che i successi calcistici hanno allentato le tensioni politiche.

Eppure, questa è la realtà che ieri si poteva toccare con mano, sia in Parlamento sia nelle stanze più alte dei partiti invase sino a notte alta dal rumore assordante di migliaia di clacson di tifosi. E' già avvenuto, tanti anni fa, in circostanze più drammatiche.

Si è ripetuto ieri, in momento non drammatico ma sicuramente grave: una rottura tra dc e psi che costringa Spadolini alle dimissioni è possibile, anche se più si allontana l'ormai famoso «mercoledì nero» del Consiglio dei ministri e più nel dibattito politico si inseriscono elementi che fanno pensare a una ricucitura.

Vi si inseriscono, naturalmente, con lentezza e fatica. Spadolini è il primo ad averlo capito tanto che, per non creare nuove occasioni di liti dirette o indirette, ha deciso di avviare con i leader della maggioranza non una preverifica ma «solo» contatti informali. Dovevano cominciare ieri sera, ma l'exploit calcistico ha stravolto anche questo programma; cominceranno quasi sicuramente oggi. Proprio da questi contatti dovrebbe saltar fuori, dopo mesi di estenuanti mediazioni senza risultati, la tanto attesa decisione del governo sulla scala mobile. La sollecitano partiti e forze sociali. Al di là di schieramenti e contrasti, tutti ammettono che nell'emergenza economica è necessario e ormai inderogabile rivedere la struttura del salario.

Come? Dovrà dirlo giovedì pomeriggio in Senato il presidente del Consiglio nel discorso che aprirà un dibattito che si concluderà con la crisi di governo o un rilancio della coalizione a cinque almeno sino all'autunno. Le proposte sono numerose. Si tratta, più di sempre, di accontentare un po' tutti senza scontentare troppo nessuno. L'ultima parola, comunque, spetterà ai partiti. Se prevarrà la volontà politica di evitare una crisi, lo si capirà già dalle riunioni che tra oggi e domani terranno i maggiori partiti.

Stasera, tocca alla direzione del psi, che verrà aperta da un discorso di Craxi. Domani, tocca al summit dc, dove parlerà De Mita, sicuramente contestato da Donat-Cattin; il leader di «Forze Nuove» senza mezzi termini ha criticato il suo segretario e in pratica ha chiesto le dimissioni di Andreatta. I due maggiori partiti di governo si scambiano oggi, sull'*Avanti!* e sul *Popolo* duri attacchi, senza, però, punte esasperate.

Il giornale socialista polemizza non solo con il discorso domenicale di De Mita ma anche con quello di Berlinguer. «*In queste altisonanti prediche domenicali c'è certamente molta paccottiglia propagandistica rivolta anche, e forse soprattutto, a platee interne, preoccupate ed inquiete, ma c'è anche la conferma di quel contraddittorio gioco, cui non da oggi si stanno dedicando non poche forze politiche, che consiste nel comportarsi esattamente come se si trovassero nel bel mezzo di una singolare campagna elettorale senza elezioni. In questo senso la posizione più eccentrica è senza dubbio quella del segretario del partito comunista, che sembra volere ad un tempo tutto e il contrario di tutto*».

«Il Popolo» afferma: «*La dc si augura che la crisi di governo non si apra. In ogni caso se si dovesse aprire, ciò non avverrebbe per sua scelta. In tutta questa difficile vicenda la dc ha assunto un atteggiamento molto responsabile. Ha chiesto e chiede al presidente del Consiglio che il governo assuma una iniziativa sulla scala mobile per avere titolo a sollecitare Confindustria e Intersind alla revoca della disdetta della scala mobile e per mettere le parti sociali attorno ad un tavolo per un negoziato senza pregiudiziali sui contratti e sui nuovi meccanismi della scala mobile*».

Ufficialmente, né dc né psi sembrano avere posizioni rigide o preconcette. Giorni fa, De Mita disse addirittura che non si sarebbe opposto ad un rimpasto.

Luca Giurato

Craxi: ci porremo anche il problema delle ferie estive

ROMA — Raggiungo per telefono a Milano il segretario del psi, Bettino Craxi.

— Ci lascerete fare le vacanze in pace o ci costringerete a passare l'estate a Roma in questo caldo africano?

«Il nostro è un socialismo dal volto umano: ci porremo anche questo problema».

— Ci sarà la crisi di governo?

«Non lo so. Non dipende da noi. La situazione è particolarmente delicata e difficile».

— Se non dipende dal psi, da chi dipende?

«Dalla dc e da un insieme di fattori molto complicati e intrecciati. Ci vorrà molta buona volontà da parte di tutti».

— A Roma corrono voci di rimpasto nel governo.

«Non ne so niente. Nessuno me ne ha mai parlato».

— E se qualcuno gliene parlasse nei prossimi giorni?

«Del rimpasto?! Via, non è questo il problema».

— E allora il problema qual è?

«Non è situazione che si risolve con un rimpasto».

— E come si risolve?

«Oggi riuniamo la nostra direzione. Discuteremo e esamineremo tutti gli aspetti della vicenda. Occorrono chiarimenti specifici e generali».

— Ma la vicenda è drammatica, deteriorata o con qualche spiraglio?

«Non deve domandarlo a me».

— Se non a lei, che è uno dei più importanti leader politici, a chi allora?

«Mi sembra che le cose siano state spinte molto, molto in avanti».

— Troppo?

«Vedremo».

— Berlinguer continua a sollecitarvi scelte precise: con lui o senza di lui. Il pci è oggi in grado di dettare condizioni?

«La circostanza sembra curiosa anche a me. Tanto più che certi inviti sono spesso farciti di considerazioni offensive».

l. g.

Al Mundial entusiasmante vittoria (3-2) con tre gol di Rossi

Caduti gli dei del Brasile

In semifinale giovedì la coraggiosa nazionale azzurra incontrerà la Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Domenica si diceva in questa pagina che undici uomini avrebbero affrontato nello stadio Sarria di Barcellona gli undici Dei del calcio brasiliano. Ma non ci volevamo illudere perché ci pareva già molto quello che aveva fatto la squadra italiana battendo l'Argentina. Moltissimo. Ma gli azzurri hanno fatto ancora di più e sono arrivati a superare nel ricordo persino l'epico scontro Italia-Germania al Messico.

Non si potrà dimenticare facilmente questa squadra azzurra del Mundial 1982. Non sarà stata la miglior formazione italiana messa in campo dalla fondazione della nazionale, ma ha dimostrato temperamento, molto temperamento, persino un eccesso di temperamento. Cosa che non si verificava da un poco. D'improvviso, gli azzurri si sono scossi ogni neghittosità di dosso, si sono ribellati alle critiche, alle condanne frettolose, hanno cercato in tutti i modi di andare controcorrente. Non sempre sono piaciuti per rispetto delle convenienze, non sempre hanno osservato un minimo di educazione. Ma, dopotutto, sospetto che nessuno abbia mai tentato di insegnargliela. Il Della Casa al seguito della nazionale è massaggiatore e non monsignore: non si intende particolarmente di galateo o, se se ne intende, non è tenuto a propagandarlo.

Paolo Rossi si appresta a segnare il secondo gol. (Ampi servizi nelle pagine dello sport)

Ricordiamocela dunque questa nazionale di Tardelli. La chiamo di Tardelli, perché è un giocatore che mi piace tanto e poi perché come è stato il primo a inaugurare una certa tempestosità di rapporti con i giornalisti è stato il primo a segnare contro l'Argentina, perché, in campo, dà tutto di sé e anche qualcosa di più. E infatti nello scontro con il Brasile è dovuto uscire prima, martoriato dagli avversari.

Merita un ricordo, questa nazionale e non un ricordo di rancore. Una nazionale di giocatori concordi stretti prevaricanti, una nazionale con potere quasi assoluto su tecnici e autorità federali, una nazionale che ha fatto davvero valere il concetto di collettivo. Rossi è risorto in campo, era malato, era debole, doveva essere tenuto fuori, ma Bearzot ha insistito a farlo giocare e alla fine ha vinto la partita Bearzot e tutti gli altri sono stati degni di Rossi e di Tardelli a cominciare da Zoff per finire all'ultimo entrato in campo che è Marini.

Questa nazionale non sarà riuscita simpatica ad alcuni osservatori, ad alcuni giornalisti al seguito, non sarà riuscita simpatica specie a chi si è trovato occupato a parlarne, ma è una nazionale pratica e ostinata e sicura di sé persino nell'affermare il contrario dell'immaginazione, il contrario delle previsioni, il contrario di qualsiasi pronostico. No, siamo sinceri, non simpatica ma dura e persino coraggiosa. Il meglio che si possa dire.

La partita ha cominciato a vincerla il pubblico dei tifosi italiani che nei pochi giorni passati da Brasile-Argentina avevano studiato i modi, i riti e gli eccessi del tifo brasiliano e si sono sforzati di mettere in scena tutta una nuova rappresentazione italiana, un grande numero di bandiere e ai ritmi del samba continuamente ripetuti dai brasiliani hanno posto bufere di clacson, di sirene, di qualsiasi suono che potesse disturbare. Hanno dimostrato, rispetto a Italia-Argentina, di avere imparato le parole successive della canzone di Mameli. Sanno anche che cosa faccia l'Italia con l'elmo di Scipio. Cartelli, striscioni e richiami su tutti gli spalti. «*Roma: forza Italia*», da Torino: «*L'urlo del Bar Nino Forza Italia*», «*Castelfranco di Sotto ringrazia gli azzurri*», «*Un solo grido: forza azzurri Bar La Spezia*», «*Forza Italia: Circolo Dipendenti Cassa di Risparmio di Prato*» e così via, un'infinità di esortazioni, intimazioni e anche intimidazioni agli avversari. Il pubblico dei tifosi è riuscito a rompere la grande manifestazione di suoni, di ritmi e di canti dei brasiliani, sono riusciti a farsi valere anche gli italiani che non giocavano.

Ora le molte valigie fatte dagli inviati speciali al seguito della Nazionale azzurra sono state disfatte. I semplici, scorbutici, realistici uomini che hanno umiliato dopo i semidei argentini anche gli dei brasiliani troppo innamorati di sé costringono gli scettici, i pessimisti, i disfattisti a restare per seguire la semifinale con la Polonia.

Più ancora dello stesso Bearzot, a trionfare pare essere l'unico giornalista che a far la valigia non ha mai pensato, ma anzi, da dopo l'incontro con il Camerun, appena è stato chiaro che si sarebbe finiti nel supergruppo latino, ha prontamente dichiarato che l'avremmo spuntata con Argentina e Brasile, perché il gioco c'era, e non lo ha dichiarato solo una volta, lo ha ripetuto ogni giorno, ogni ora, ogni minuto. L'inviato speciale dell'*Avvenire*, Amaducci, già autore di una storia del calcio a fumetti, più che trionfante, si propone come direttore di uno dei quotidiani sportivi italiani. Magari di *Stadio*, che ha incautamente intitolato la sua prima pagina della vigilia: «Avanti Brasil».

Oreste del Buono

Il presidente del Consiglio

«L'emergenza sportiva è stata vinta»

«La mia grande gioia è questa: abbiamo eliminato una grande squadra come il Brasile», ha commentato il presidente Pertini a conclusione dell'incontro che ha seguito quasi interamente in una salotta dell'ambasciata d'Italia dov'era stato sistemato un televisore a colori davanti a una ventina di poltroncine.

Durante tutto l'incontro, il presidente della Repubblica ha punteggiato le azioni della Nazionale italiana con commenti di entusiasmo: «Spara, spara», gridava. A qualcuno che gli faceva notare che i brasiliani avevano un gioco brusco, ha risposto: «Nemmeno noi però scherziamo». Al quarto gol ha commentato: «L'avevo detto. Questa era la tattica da seguire. Attaccare».

Anche Spadolini ha fatto il tifo per l'Italia. «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io la porto», è stato il primo commento nella bouvette di Montecitorio al termine della partita.

«Quando ho ricevuto gli azzurri il primo giugno scorso, alla vigilia della loro partenza per la Spagna, dissi loro che sarei andato a trovarli in Spagna, il primo di luglio. Gli azzurri mi fecero osservare che sarebbe stato meglio se avessi fatto loro visita il 13 giugno, cioè in un periodo in cui avrebbero dovuto essere sicuramente in Spagna. Io confermai la data del primo luglio perché — ha spiegato Spadolini ai giornalisti — io porto fortuna. E, come vedete, così è stato».

(Servizio a pagina 2)

Sfida a Reagan

Tokyo farà il gasdotto con l'Urss

(Petrolio e gas naturale dai giacimenti dell'isola di Sakhalin al Giappone)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Giappone ignora il «veto» di Reagan e sfida apertamente la Casa Bianca decidendo di continuare la cooperazione energetica con l'Urss e costruire con essa il suo gasdotto orientale. Mentre l'Europa e gli Usa si scontrano e si dividono sulla questione del gasdotto occidentale Siberia-Germania, Tokyo ha tagliato il nodo delle proprie esitazioni e cautele, come mai gli era accaduto in passato. Ve l'ha sospinta la «ragione economica», fortissima in questa fragile superpotenza industriale che dipende per la propria energia quasi al 100% dalle importazioni, ma il significato della sfida a Washington diviene inevitabilmente politico. Un altro piccolo passo verso l'emancipazione del gigante economico giapponese dalla tutela americana, verso una maturazione di potenza che l'Occidente potrebbe in futuro rimpiangere. E una rottura clamorosa del «fronte» euro-americano-nipponico.

Urss e Giappone firmarono nel 1976 l'accordo per l'esplorazione e lo sfruttamento congiunto dei giacimenti petroliferi e di gas naturale nel Mare di Okhotsk, al largo dell'isola di Sakhalin, oggi territorio sovietico e in passato appartenente all'impero nipponico. Affidato, in uno dei tipici accordi di stile terzomondista conclusi dall'Urss, alle tecnologie e ai capitali giapponesi in cambio di materie prime, il «progetto Sakhalin» aveva rivelato, dopo 30 perforazioni, l'esistenza di importanti giacimenti. Già 350 miliardi di lire sono stati spesi e altri 3500 miliardi (di lire) sono previsti per lo sfruttamento.

E' il più importante, costoso e impegnativo progetto di cooperazione energetica mai intrapreso dai giapponesi e, per i russi, secondo solo al gasdotto siberiano diretto verso l'Europa Occidentale. Ad esso, il governo nipponico, con l'approvazione dell'America di Carter, aveva affidato le speranze di alleviare in qualche misura la totale dipendenza dal petrolio arabo e dal gas naturale indonesiano. Una pipeline sottomarina avrebbe dovuto congiungere i pozzi di Sakhalin al Giappone, e l'America della distensione carteriana non aveva sollevato obbiezioni.

Ma non così l'America del «confronto» reaganiano. Nonostante le promesse fatte al vertice di Versailles, dicono oggi i giapponesi, Washington ha improvvisamente chiesto a Tokyo di annullare il progetto Sakhalin e ha deciso di negare all'impresa le attrezzature e le tecnologie made in Usa. La reazione è stata immediata e straordinariamente brusca per le abitudini locali: il mini-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il presidente italiano è da ieri in visita ufficiale a Parigi

L'abbraccio tra Mitterrand e Pertini non elimina le spine tra i due Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Un abbraccio tra i due Presidenti invece della stretta di mano prevista dal cerimoniale, un bacio in più al tricolore francese tra le sciabole sguainate delle Guardie repubblicane, poi le parole di Mitterrand che accosta il personaggio Pertini al personaggio Garibaldi («*stesso coraggio, stesso amor di patria, stessa amicizia per la Francia*»), e infine Pertini che ricorda subito, senza lesinare sui sentimenti, il suo esilio antifascista quando lavava le automobili a Levallois-Perret, nella periferia parigina, o faceva il muratore a Nizza («*questo Paese fu con me generoso, albergò l'esule, il suo sogno, le sue speranze*»).

Con queste immagini e questo linguaggio d'altri tempi, ma tutt'altro che stonati, si è iniziata ieri mattina la visita ufficiale del Capo dello Stato in Francia. Talvolte le oleografie che risvegliano la memoria e i sentimenti sono più valide delle sottigliezze diplomatiche e delle astuzie politiche. Basta saperli rispolverare. Quelle parole e quei gesti traboccanti i confini del cerimoniale, pronunciate e compiuti con retorica dignità, lasciavano trasparire, ieri, le prospettive di una profonda evoluzione nelle relazioni tra Parigi e Roma, in rapporto non solo agli ultimi dieci anni, scrive *Le Monde*, ma addirittura all'ultimo secolo.

A noi riesce difficile andare tanto indietro nel tempo, ma certo qualcosa è mutato se non ancora nella sostanza, perlomeno nell'approccio, nello stile. Da quando la Francia mitterrandiana ha riscoperto, sul terreno politico ma soprattutto culturale, con uno slancio a volte ingenuo, la sua «dimensione latina», trascurata da De Gaulle e da Giscard, il dialogo tra i due versanti delle Alpi si è intensificato. Paradossalmente, si ha l'impressione che sia proprio Roma, adesso, ad essere riluttante, quasi temesse di perdere con quell'abbraccio «latino» gli apporti culturali tedeschi e anglosassoni che le sono indispensabili, oppure scorgesse nella disponibilità francese un disegno in qualche modo «egemonico». L'Italia esita ad accettare, ad esempio, le proposte parigine di collaborazione industriale (*airbus*, centrali nucleari, apparecchiature per il contestato gasdotto siberiano), e la Francia ufficiale pensa, non senza un certo risentimento, che i ministeri romani preferiscano le proposte americane o ritengano troppo rischioso rendere più elastici i rapporti con la superpotenza d'Oltre Atlantico.

Per i suoi limitati poteri costituzionali, ma soprattutto per il suo carattere, Sandro Pertini sfugge a quei problemi. La sua visita non risente di quelle difficoltà. E' se mai il ministro Colombo, che l'accompagna, a sentire le spine tra le tante e insolite rose spuntate lungo il cammino italo-francese. Pertini appare in Francia per quel che è nella realtà: un uomo al di sopra della mischia politica italiana. Un giornale nizzardo lo ha paragonato a un *Cincinnato che incarna l'onestà, la semplicità e la continuità, in un Paese dominato da un'instabilità governativa cronica, provato dal terrorismo, devastato dalla corruzione*». Un quotidiano parigino lo ha definito «un *Saint-Just o un compagno di Garibaldi, che ha appeso la camicia rossa all'emblema nazionale*».

Sandro Pertini si è presentato a questo appuntamento francese, forse il più sentito tra i tanti che ha avuto in molti angoli del mondo come capo di Stato, con l'abituale franchezza. Al pranzo ufficiale nel palazzo dell'Eliseo, dove ha ritrovato il primo ministro Mauroy e i membri del governo che nella mattina l'avevano accolto all'aeroporto di Orly, ha condannato severamente il nazionalismo («*negazione del vero amor di patria*») proprio nel Paese in cui quel sentimento è vivo in tutte le sue variazioni. Ma certo egli non era polemico: voleva criticare l'aspetto deteriore del nazionalismo, quello che ha condotto a tante guerre. Rivolgendosi a Mitterrand, che durante la sua visita in Giappone non ha voluto visitare quella città probabilmente per non compiere un gesto «troppo pacifista», il presidente italiano ha detto: «*Io sono stato a Hiroshima*». E ha raccontato di cimeli raccolto con angoscia sul luogo dell'«*orrendo olocausto*».

Pertini ha altresì deplorato l'operazione israeliana nel Libano: «*Un mio fratello conobbe con gli ebrei una fine straziante nel lager di Flossenburg. Ma questo popolo ha da tempo avuto una sua terra e una sua patria. Rispetti adesso la terra e la patria altrui*». Ma alla cena offerta da Mitterrand ha soprattutto ricordato l'ospitalità che la Francia offrì ai fuorusciti, durante il regime fascista. Ha rievocato il giorno in cui seppe che l'Italia mussoliniana aveva dichiarato la guerra alla Francia, sua «*patria di elezione*». Quel giorno, ha esclamato rivolgendosi a Mitterrand, «*io piansi, signor Presidente*».

Bernardo Valli

A PAGINA 5

Intervista con Pertini: gli egoismi uccidono l'Europa

Lo decide questa sera il Cip

Lo zucchero più caro (forse 100-150 lire)

Gasolio: il prezzo sarà fissato dalle compagnie

ROMA — Questa sera il Cip (Comitato interministeriale prezzi) convocato al ministero dell'Industria per le 19,30, deciderà un aumento del prezzo dello zucchero: si dovrebbe trattare di circa 100-150 lire il chilo.

L'aumento, che recepisce il nuovo prezzo garantito dalla Comunità, la rivalutazione della lira verde (circa il 14,5% in più), sommato ad altri fattori quali l'Iva (+8%), l'imposta di fabbricazione (circa 88 lire) ed i margini dei commercianti all'ingrosso ed al dettaglio, dovrebbe portare il prezzo dello zucchero dalle attuali 1030 lire a circa 1130-1180 lire il chilo.

Il Cip dovrà anche ratificare gli aumenti dei prodotti petroliferi, decisi venerdì dalla giunta e quelli (in media il 6% in più) dei prodotti farmaceutici. Infine il Comitato varerà il nuovo meccanismo di determinazione del prezzo del gasolio, che sarà periodicamente adeguato ai prezzi internazionali.

Il passaggio dei prezzi del gasolio da riscaldamento e del gasolio per autotrazione dal regime amministrato a quello di semplice «sorveglianza» segue la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) del 24 giugno che ha dato il «via» alla modifica del «metodo» per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. A questo punto continueranno a essere determinati dal Cip (come avviene attualmente) soltanto i prezzi della benzina e del Gpl (gas di petrolio liquefatti) mentre, per il gasolio, saranno direttamente le compagnie petrolifere a stabilire i nuovi prezzi sulla base dell'andamento del dollaro e dei mercati petroliferi internazionali.

Chiuso Linate Da domani voli nazionali alla Malpensa

ROMA — A seguito della chiusura dell'aeroporto di Milano Linate, da domani al 31 agosto prossimo, per lavori di rifacimento della pista, tutti i voli Alitalia, Ati e Aermediterranea opereranno su Milano Malpensa, con le stesse modalità previste per l'aeroporto di Linate.

Arafat a Gheddafi: aiutateci invece di esortarci al suicidio

Israele riprende a bombardare Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT OVEST — Ieri sera l'assedio di Beirut Ovest ha perso la sua caratteristica teatrale. Al lancio di volantini che esortavano la popolazione ad abbandonare la città si sono sostituiti il rombo dei cannoni, nei sobborghi meridionali, e la consapevolezza crescente che il settore musulmano della città è stretto dalle truppe israeliane in un blocco che impedisce l'arrivo di ogni rifornimento. Nel quartiere di Ouzai gli israeliani sembrano avanzare casa per casa, per accerchiare il *terminal* dell'aeroporto internazionale.

La radio libanese ha affermato ieri sera che duri scontri erano in corso sulle piste dell'aeroporto, nei dintorni dell'università libanese a Hadat e nella zona di Bourj el-Barajneh, dove l'esercito israeliano tenta di conquistare nuove posizioni per completare l'accerchiamento della capitale. Secondo la polizia libanese, le vittime civili sono numerose.

I combattimenti — che hanno vanificato il cessate il fuoco, l'ultimo proclamato ieri pomeriggio alle 16 — erano continuati per tutta la notte tra domenica e lunedì nel campo palestinese di Bourj elBarajneh. Ieri mattina, i palestinesi hanno puntato la loro artiglieria pesante contro le posizioni israeliane sulla collina di Baabda, dove i negoziatori americani e libanesi stavano discutendo, nel palazzo presidenziale, i termini della resa dell'Olp. Un proiettile ha colpito il parcheggio del palazzo, ferendo l'autista del ministro degli Esteri; l'inviato di Reagan, Habib, aveva lasciato il palazzo appena venti minuti prima.

Ieri sera navi israeliane hanno ripreso a bombardare anche la zona dell'aeroporto, per la prima volta negli ultimi undici giorni. George Habash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, la più militante delle organizzazioni che formano l'Olp, ha insistito che i leader palestinesi «*non sono pronti a iniziare seri negoziati con il governo libanese*» a meno che Israele tolga l'assedio a Beirut Ovest.

Dal canto suo, il primo ministro libanese Wazzan ha annunciato che, a causa del blocco israeliano della zona musulmana di Beirut, non fungerà più da mediatore nel quadro delle iniziative miranti a organizzare lo sgombero pacifico dei guerriglieri palestinesi.

La situazione, dunque, si fa sempre più difficile. La popolazione di Beirut Ovest, abituata ormai da sette anni alla guerra, è preoccupata soprattutto dalla prospettiva di un blocco alimentare. Domenica, poco dopo la mezzanotte, nella centrale elettrica di Beirut Est, controllata dai falangisti alleati degli israeliani, è stata tagliata l'elettricità per il settore occidentale della città. Anche i rifornimenti d'acqua sono stati interrotti, e le truppe israeliane attestate nel museo Semaan hanno bloccato tutti gli autocarri che trasportavano farina, cibo e carburante diretti nel settore occidentale.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, si è bloccato anche il sistema telefonico nel settore occidentale della città. Con la disinvoltura e la familiarità di chi ha fatto la stessa cosa molte volte, uomini armati sono comparsi nelle strade costringendo i proprietari ad aprire i pozzi privati.

Come sempre, a soffrire di più sono i poveri e i rifugiati arrivati qui dal Libano meridionale. In una casa che ho visitato ieri mattina, decine di rifugiati mangiano e dormono sul pavimento, i bambini orinano contro le pareti.

Le cose vanno diversamente per i guerriglieri palestinesi; i loro generatori funzionano, li si sente ronzare da lontano, durante la notte intorno a Fakhani. Quando, domenica notte tardi, i corrispondenti stranieri sono stati invitati a una conferenza stampa dell'Olp, sono stati fatti entrare in un bunker dotato di aria condizionata.

Ieri Arafat, il capo dell'Olp, ha risposto alla lettera del colonnello Gheddafi, nella quale il leader libico suggeriva poco generosamente che i leader dell'Olp avrebbero dovuto uccidersi piuttosto che arrendersi. Arafat ha inviato un breve messaggio al dittatore libico, in cui gli rimprovera il «*tono di disperazione*», e suggerisce che se il colonnello avesse mantenuto tutte le promesse fatte all'Olp, i palestinesi non sarebbero forse in una situazione come quella attuale.

Robert Fisk

A PAGINA 4

Disordini in Cisgiordania per l'invasione degli israeliani in Libano

di Giorgio Romano

Anno 116 - Numero 136 - Martedì 6 Luglio 1982

Il capo dello Stato annuncia «Farò Zoff commendatore»

Pertini: L'avevo detto, attaccare Spadolini: Porto davvero fortuna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tifoso fra i tifosi, il presidente Pertini ha seguito la seconda parte della partita degli azzurri per tv, in una saletta del primo piano dell'ambasciata d'Italia a Parigi. In precedenza Pertini aveva avuto un colloquio all'Eliseo con il presidente Mitterrand. Ma appena concluso l'incontro, la sua auto aveva attraversato la Senna, filando velocemente verso l'ambasciata, dove in attesa del Capo dello Stato c'era una rappresentanza della comunità italiana.

Appena entro il cortile, l'ambasciatore Gardini si è fatto incontro alla vettura e ha sussurrato: «Presidente, vinciamo uno a zero». Pertini si è illuminato in volto, ha mormorato un «Uh, molto bene», aggiungendo: «Adesso bisogna giocare in difesa». Poi, salendo i gradini della scalinata, mentre i connazionali gli si facevano incontro applaudendolo, ha detto: «Bene, bravi. Ma adesso andiamo a vedere tutti la partita». E così è stato. Mentre al pianterreno gli italiani, giunti da ogni regione di Francia, gruppi in costume regionali e vecchi ornati di decorazioni si raccoglievano a grappoli attorno ai televisori disposti strategicamente nelle sale, Pertini e il seguito sono saliti al primo piano, raggruppandosi attorno a un altro apparecchio tv.

Le urla di incoraggiamento, gli applausi, i «Forza Italia» si rincorrevano sulle scale e, sul due a uno, dall'edificio dell'ambasciata si è propagato per rue de Varenne un grido di gioia. Chi era vicino, assicura che il Presidente si soffregava le mani, contento della prova degli azzurri, commentando: «Così devono giocare, con coraggio». Tifoso fra gli altri tifosi, Pertini è balzato in piedi esultante sul 3 a 2 e ha ripetuto la scena sul 4 a 2, rammaricandosi poi del gol annullato, ma senza perdere mai la fiducia nella vittoria.

Alla fine si è congedato frettolosamente, lo aspettava il pranzo di gala all'Eliseo. Ma, scendendo le scale fra gli applausi dei connazionali che gli dicevano: «Presidente, ci ha portato fortuna», Pertini ha commentato brevemente la vittoria: «L'avevo detto, questa è la tattica buona per vincere, all'attacco, senza timori».

— Presidente, e i giocatori?

«Bravi, tutti bravi. E quel Rossi, tutti quei gol!».

— Andrà in Spagna?

«Eh, no. Ma li vedrò a Roma, al ritorno».

Visibilmente commosso il presidente avrebbe preannunciato la concessione della onorificenza di commendatore al portiere della Nazionale, Dino Zoff. **p. pat.**

ROMA — «Brindo alla più grande vittoria del mio governo». Spadolini, raggiante, tutto un sorriso, appena finita la partita è corso alla buvette di Montecitorio, per brindare con una ventina di presenti, tra deputati e giornalisti. Il presidente del Consiglio contava molto sulla vittoria di ieri, anche per rafforzare un governo ormai sull'orlo della crisi.

La coppa di champagne in mano, Spadolini ha confidato: «Si può discutere di scala mobile o immobile, ma nessuno può mettere in dubbio che porto fortuna, che ho portato fortuna. L'avevo detto ai giocatori, l'altro giorno a Barcellona: "Mi auguro di potervi portare un po' della fortuna che mi viene attribuita. Come diceva Machiavelli, la fortuna è una virtù..."».

Allora, presidente, deve tornare in Spagna.

«Come si fa, la partita è giovedì prossimo. Ma giovedì, come sapete, c'è il dibattito al Senato. Ecco un'idea per rinviare il dibattito. Lo chiederò — ha detto poi scherzosamente Spadolini — a Fanfani: se parlerò alle 16 mi diranno probabilmente di sì, a qualunque cosa dirò».

Spadolini ha fatto poi un parallelo con Bearzot. «Prodi, l'ex ministro dell'Industria, scrisse, poco tempo fa, che Spadolini è come Bearzot. Entrambi si limitano a gestire il vecchio senza il nuovo. Dopo che la Nazionale batté l'Argentina, Prodi scrisse una lettera al direttore del suo giornale: "Mi sono sbagliato con Bearzot. Ora spero di sbagliarmi anche con Spadolini". Ma io — ha esclamato Spadolini — che cosa devo fare? Tassare tutti gli italiani? Comunque spero di non deludere Prodi».

Spadolini non ha potuto vedere in tv tutti i novanta minuti. «Ero impegnato in aula, nel dibattito sul caso Cirillo», ha precisato, un tricolore sulle spalle, appoggiato da due commessi di Montecitorio. Tre ore e mezzo era durata la discussione, con Spadolini nervosissimo, davanti all'aula quasi deserta, mordendosi le unghie della mano destra, rispondendo in modo infuriato alle interrogazioni dei deputati, versandosi anche una tazzina di caffè sulla giacca in lino grigio fumo. Gli tremavano le mani.

Presidente, ha pensato a Bartali, al giro di Francia del '48, a quella vittoria che ha bloccato l'insurrezione dopo l'attentato a Palmiro Togliatti? Risposta pronta: «Certo che ci ho pensato, certo. E come non potevo, in questa situazione...». Dopo la vittoria il presidente del Consiglio ha inviato un telegramma agli azzurri.

Spadolini ha brindato più volte con i commessi e con alcuni funzionari, che nel frattempo erano entrati nella buvette, e poi con numerosi giornalisti.

«Dopo il caso Dozier — ha commentato Spadolini — questo è l'avvenimento che ha scosso il Paese più di ogni altro». E ha aggiunto, cambiando tono: «La quinta emergenza, quella sportiva, è stata vinta».

Il presidente Spadolini, uscito dal portone principale di Montecitorio, si è imbattuto in un corteo di giovani festanti che agitavano bandiere e gridavano slogan di gioia e di esaltazione per l'impresa della Nazionale. Riconosciuto, la folla gli si è stretta intorno, lo ha applaudito calorosamente e un giovane gli ha avvolto il tricolore intorno al corpo.

Un giornalista chiede provocatoriamente: «Le piacerebbe avere una squadra così al governo?».

Spadolini non risponde. Sorridendo fa cenno di sì col capo.

Negozi di Roma continuato 7-23

ROMA — Parte lunedì prossimo il nuovo orario dei negozi. Fino a inizio settembre l'apertura degli esercizi commerciali sarà continuata dalle 7 alle 23, per cinque giorni la settimana, esclusi il sabato e la domenica.

L'introduzione dell'«orario turistico» si sommerà a quello, già esistente, dell'«orario flessibile»: praticamente ogni commerciante sceglierà la durata d'apertura ampliandola o restringendola a proprio piacimento. «Non siamo affatto d'accordo con queste normative — ha dichiarato Luciano Lucci, presidente dell'Unione Commercianti —.

Casinò Sanremo 17 miliardi di incasso

SANREMO — Nei primi 6 mesi del 1982 il casinò di Sanremo ha incassato 16 miliardi, 809 milioni, 772 mila 300 lire.

In testa come incassi fra le 4 case da gioco italiane resta il casinò di Saint Vincent, che da gennaio a giugno ha incassato oltre 19 miliardi.

Nel solo mese di giugno il casinò di Sanremo ha incassato due miliardi.

Roma è impazzita, centomila per le strade

Tutta l'Italia in festa dopo la vittoria azzurra

ROMA — Quanto è impazzita Roma ieri sera, e così dappertutto. E quanto impazzirà se l'Italia arriverà in finale. A Barcellona l'arbitro Klein aveva appena fischiato la fine e già piazza Colonna, pieno centro, era in fermento. Fotografi sui marciapiedi, in attesa. Cineoperatori con le loro macchine puntate nella direzione di piazza Venezia. Un attimo, non più di due minuti, ed ecco la prima sirena, i primi clacson, i primi slogan. «Brasile campione, sei solo un'illusione», gridavano tre ragazzini in pantaloni corti. Alla fine dello slogan, da buoni romani, l'immancabile pernacchio.

Questa è una cronaca di trenta minuti, dalle 19 alle 19,30, in cui oltre centomila persone sono scese nelle strade a festeggiare la vittoria azzurra. In piazza Colonna, sotto le finestre di Palazzo Chigi, il vigile ha preferito lasciare il suo posto. E' corso nel bar più vicino. «A questo punto, meglio togliersi berretto e fischietto, meglio lasciar perdere». Meglio una birra. Fuori sempre più clacson, fischietti, urla, slogans, clacson e pernacchi. Un tassista si è fermato all'angolo con via del Corso. Davanti a lui e ai due turisti olandesi seduti sui sedili posteriori della 124 gialla, un corteo diretto a piazza del Popolo, un altro a piazza Venezia: uno in su, l'altro in giù.

«Cosa succede?», hanno chiesto i due olandesi, marito e moglie. Risposta: «Questa è l'Italia, abbiamo vinto». I due olandesi scendono, dalle finestre già illuminate di Palazzo Chigi c'è chi sbircia discreto e chi si sbraccia in saluti, passa un turista con cinepresa e autoadesivo del Brasile. «Che spettacolo», dice piano, e filma l'autobus della linea 56, fermo e carico. L'autista, occhiali spessi e baffi folti, ha lasciato il volante, quasi esce dal finestrino stretto. Grida anche lui, e ride contento. I passeggeri, un po' meno. Qualcuno chiede di scendere e così accade. **g. c.**

Grande festa anche nelle altre città italiane.

Assieme alle auto, alle moto, alle biciclette, cortei spontanei di persone con bandiere correvano verso piazza Duomo a Milano. C'era anche un tifoso, che, non avendo trovato nulla di azzurro, agitava per aria la bicicletta, dipinta dello stesso colore della maglia di Paolo Rossi.

A Udine, i tifosi hanno invaso le piazze del centro con auto, motorini, bandiere e striscioni.

In piazza Primo maggio migliaia di udinesi hanno brindato a quella che è stata definita una partita che ha fatto dimenticare anche la vittoria dell'Italia sulla Germania ai mondiali del Messico.

A Trieste, in pochi minuti le vie del centro sono state invase da migliaia di automobili, motorini e motociclette — sulle quali sventolavano bandiere tricolori e drappi azzurri — dalle quali si è alzato un assordante concerto di clacson a cui si univano grida di gioia per festeggiare la vittoria dell'Italia.

Caroselli di auto con clacson, bandiere, ingorghi nei centri dell'Emilia-Romagna con automezzi pubblici bloccati, mani protese con l'indice e il medio a «V». A Bologna gran folla si è radunata nella piazza Maggiore mentre gruppi di tifosi si tuffavano vestiti nella fontana di Nettuno nella piazza adiacente.

Manifestazioni di giubilo a Napoli e in tutta la Campania. Nella città partenopea sono a lungo sfilate centinaia di autovetture, con la bandiera italiana al vento, che hanno percorso le principali strade cittadine. Soprattutto nel centro e nella zona della ferrovia il traffico è rimasto a lungo bloccato, nonostante che vigili urbani e polizia abbiano cercato di regolarlo. Alcuni tifosi, tra i più esagitati, hanno festeggiato la vittoria italiana tuffandosi a mare.

A Caserta i tifosi hanno invaso i giardinetti antistanti la reggia vanvitelliana. Corso Trieste, la principale strada cittadina, è stata fino a sera intransitabile, bloccata da decine di automobili.

Compassati turisti tedeschi in visita alla basilica romanica di San Nicola che si sono abbracciati a «scugnizzi» del borgo medioevale impazziti di gioia; una ragazza che mostrava, polialata su un'automobile decapotabile, il colore dei propri slip, azzurro naturalmente; un barista che offriva spumante ai tifosi di passaggio. Sono alcuni degli episodi di gioia per la vittoria dell'Italia avvenuti a Bari, dove decine di migliaia di persone si sono riversate in strada già pochi minuti dopo la fine della partita.

In Calabria si sono avute manifestazioni di giubilo, specialmente nelle zone costiere affollate di turisti italiani e stranieri. Nel capoluogo, cortei di tifosi a bordo di auto e motorette, hanno fatto sventolare centinaia di bandiere tricolori. A Copanello, nel villaggio turistico, sono state improvvisate danze collettive

Roma, durante Italia-Brasile muore detenuto

ROMA — Un detenuto del carcere di «Regina Coeli», Francesco Galluzzo, di 25 anni, si è sentito male mentre con altri compagni stava vedendo alla televisione la partita Italia-Brasile.

Portato subito al vicino ospedale «Santo Spirito», il giovane è morto durante il percorso. Sia i medici del carcere, sia quelli del pronto soccorso, hanno diagnosticato «morte per collasso cardiocircolatorio».

Il fatto è avvenuto alle 18,50 in una cella della settima sezione. Galluzzo, condannato nel maggio scorso a tre mesi di reclusione per tentativo di furto aggravato (sarebbe dovuto uscire l'11 agosto prossimo), si è sentito male a dieci minuti dalla fine della partita.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Nenni e Moro

E' in libreria il secondo dei tre volumi dei diari di Pietro Nenni, editi con puntuale sollecitudine dalla SugarCo. E' un'opera di classificazione difficile perché diari non sono nel senso stretto e ordinato della parola: capita per esempio che per un anno ci sia una sola annotazione e per tutto il corso di un altro nemmeno una (non dirò qui le date per non avere l'aria di sminuire il valore dei ricordi agli occhi degli amatori della precisione cronologica) e oltre a non essere diari non sono nemmeno ricordi o memorie nel senso classico del termine bibliografico: sono piuttosto un grosso calepino, come si potrebbe dire francesizzando, sono un cospicuo brogliaccio dove un uomo di fervidissimo ingegno quale fu Nenni (riconosciuto per tale anche dagli avversari, e Dio solo sa quanti ne ebbe in vita) riuscì a mettere insieme, a raffazzonare in un primo momento e a riordinare poi, una massa sterminata di notizie, e commenti e giudizi, valutazioni, apprezzamenti e previsioni.

Quello che ne risulta è — inevitabilmente — un'opera autobiografica in primo luogo. E questa osservazione era già stata fatta quando anni fa comparve il primo volume di questa massiccia trilogia nenniana. Massiccia perché l'opera marcia al ritmo di oltre 700 pagine al volume: abbiamo avuto il *Tempo di guerra fredda* dedicato agli anni 1943-1956; questo secondo, *Gli anni del centro-sinistra*, copre l'arco dal 1957 al 1966, e un terzo, che è di prossima pubblicazione, approderà al 1979.

Senza far torto al volume già pubblicato e tantomeno a quello da venire, la mia impressione è che questo secondo sia il migliore, il più prezioso, il più felice. Quando Nenni, nel primo si insoriva a parlare della guerra fredda, dava francamente l'impressione di trattare un tema non suo.

Nenni, sì, è stato ministro degli Esteri e può anzi essere considerato fra i nostri uomini politici uno dei più aperti ai problemi della politica internazionale, ma ciò non toglie che il vero Nenni, il Nenni autentico, è l'uomo di casa, il leader delle masse italiane che per tutta la vita ha conservato l'aggancio più sicuro con la provincia italiana, l'ha mirabilmente rappresentata e interpretata, e a lui quindi conviene riferirsi per questioni di giudizi di politica interna. Giudizi e sentenze che mette il conto di richiamare all'attenzione non solamente dei politici ma anche di alcuni fra i politologi di oggi.

Raccomando, ad esempio, la lettura delle pagine in cui si parla dei suoi rapporti personali con Moro, e della visione di Nenni al riguardo della possibilità di collaborazione o anche solo di convivenza tra la dc e il psi. Oggi che Moro è sugli altari nessuno oserebbe esprimere un giudizio come quello che Nenni molto onestamente formulava nel 1963 dopo che Moro aveva ricevuto l'incarico di costituire un governo (di centro-sinistra, naturalmente). Nenni lo andò a trovare in piazza del Gesù, e a suo tempo annotò: «*Era previsto un colloquio di un'ora. Abbiamo parlato per due ore e un quarto, meglio sarebbe dire ho parlato per due ore. Moro essendosi limitato a brevi osservazioni o richieste di spiegazioni, dominato com'è dalla costante preoccupazione di non impegnarsi, di non scoprirsi, di non uscire dai limiti della edizione moderata del centro-sinistra che prepara. Ho dovuto dirgli a un certo punto che non poteva pretendere di far pagare ai socialisti il prezzo dell'unità del suo partito. Ho notato che il punto che interessa di più il mio interlocutore è la presenza dei socialisti al governo: gli ho detto che non vi saremmo come ostaggi, ma semmai come guastatori*».

Assistiamo a uno scambio di battute polemiche che anche a non conoscere non sarebbe difficile inventare, dato che anche nel linguaggio di poi le rispettive posizioni della sinistra e del centro hanno continuato a essere raffigurate con immagini analoghe («ostaggi», per esempio, e «guastatori» appartengono ancora al gergo di oggi). Di interessante, però, ci sono due note di Nenni, rispettivamente del 17 novembre 1962 e del 4 maggio 1964: «*Perdere tempo: ecco l'arte dei moderati*». E' questa la prima delle due note, e a me sembra, fuori da ogni polemica e da ogni posizione di parte, un'osservazione ineccepibile. Ma la seconda non è da meno: «*Silenzio e rinvio sembrano essere la regola d'azione di Moro, come, in tempi diversi, lo furono di Depretis*».

Il carattere anomalo di questi volumi di Nenni (in un certo senso è infatti opportuno prenderli in esame tutti insieme salvo un'ovvia riserva per quello non ancora pubblicato) sconsiglia dal trattarne nella normale sede e con la tecnica che è propria delle recensioni, essendo la materia troppo vasta. In una nota di taccuino, tuttavia, non mi è sembrato fuor di luogo richiamare l'attenzione sul giudizio che uno dei padri della nostra democrazia dava di un altro personaggio ormai storico. Nenni non è indulgente nei confronti di Moro e si può essere certi che non si unirebbe ai cori di esaltazione (oggi frequenti in pressoché tutti i partiti a ogni buona occasione) in onore dello sventurato *leader* democristiano.

Avere pubblicato oggi giudizi di questo genere, davvero controcorrente, è uno dei segni del rigore severo che i curatori di questa edizione dei «Diari» (Giuliana Nenni, Domenico Zucaro e Giuseppe Tamburrano autore di un'esauriente magistrale prefazione) hanno posto nel loro lavoro ma il merito è di Nenni, come è ovvio, e si può augurare che, in virtù del prestigio del suo nome, d'ora in avanti tutti coloro, che, politici o studiosi che siano, si appresteranno a rivisitare criticamente l'opera e le personalità dei grandi padri della Repubblica vorranno onestamente attenersi a simili criteri di esami freddi e spassionati.

Secondo il presidente del Consiglio non ancora tutto è stato chiarito

In aula trenta deputati per il caso Cirillo Perché i servizi segreti sentirono Cutolo

ROMA — La giornata era stata scelta in modo poco felice per dibattere alla Camera le ultime rivelazioni sul «caso Cirillo». L'incontro di calcio Italia-Brasile per il 95 per cento dei deputati è stato più allettante della discussione, così che in aula alle 15 c'erano solo una trentina di presenti, di cui una buona metà comunisti. Sul banco del governo c'era Spadolini, nervosissimo, affiancato dai ministri Rognoni, Radi e Altissimo.

L'argomento in discussione era difficile, ma Spadolini non è sfuggito alle domande poste dalle interrogazioni di quasi tutti i gruppi. Si trattava di spiegare se, come risulta da numerose inchieste giornalistiche degli ultimi due mesi, i servizi segreti furono utilizzati per favorire incontri in carcere con la malavita camorrista e con detenuti politicizzati, tutto al fine di trattare per la liberazione dell'assessore democristiano Ciro Cirillo, previo pagamento di un riscatto alle Brigate rosse.

I servizi segreti, sia il Sisde che il Sismi, effettivamente hanno avuto contatti con Cutolo in carcere, si sono fatti accompagnare da personaggi singolari e noti camorristi, ma lo fecero per informarsi, non per trattare. Se poi i personaggi che entrarono in carcere avviarono successivamente delle trattative con la camorra per arrivare alle Brigate rosse, non è possibile fare un collegamento tra le due iniziative. Questa è in sintesi la posizione di Spadolini.

«*Non siamo riusciti a stabilire, almeno fino a questo momento* — ha detto con cautela il presidente del Consiglio —, *alcuna correlazione fra le attività informative svolte dai servizi utilizzando alcuni elementi della malavita, e le attività attraverso le quali, con modalità ancora da stabilire, si giunse a trattare con le Brigate rosse per la liberazione dell'assessore dietro pagamento di un riscatto*».

«*Allo stato degli atti*», «*almeno fino a questo momento*», «*non si esclude che*»: con questi incisi, usati più volte, Spadolini ha illustrato un quadro seriamente preoccupante per le istituzioni dello Stato coinvolte nella vicenda Cirillo. Lo ha fatto assumendosi la responsabilità solo dei fatti accertati ufficialmente, quindi rifiutando le voci e le indiscrezioni di stampa circolate in questi mesi. Ma ha anche lasciato trasparire le sue personali perplessità su alcune delle spiegazioni ricevute dai funzionari interrogati. Come quando ha rilevato «*la coincidenza*» tra la sosta nel carcere di Ascoli, il carcere dove era recluso Cutolo, di tre detenuti politicizzati come Notarnicola, Attimonelli e Bozzo: potrebbe essere «*possibile*» che i tre abbiano parlato con Cutolo del «caso Cirillo». Così Spadolini considera «*singolare*» che nella vicenda sia intervenuto anche il Servizio segreto militare (Sismi) dopo il Sisde.

Rispetto al dibattito del 23 marzo, il presidente del Consiglio ha ammesso questa volta molto di più. Egli stesso ha sintetizzato la situazione dicendo: «*Oggi, con il collocamento di nuove tessere, il mosaico sta prendendo forma; ma gli interrogativi sui responsabili, su chi ha permesso che la trattativa fosse avviata e portata a compimento, ancora non possono essere sciolti*».

Ci vorrà tempo per capire, e un chiarimento lo potrà dare solo la magistratura. Spadolini ha concluso il suo discorso senza che nessuno l'applaudisse. Non lo hanno fatto i due democristiani presenti, il socialdemocratico, i due liberali, il repubblicano. Non c'erano socialisti.

Durante il dibattito il presidente del Consiglio era molto teso. Al comunista Alinovi, che lo aveva interrotto, Spadolini ha gridato rosso in volto: «*Lei conosce il sistema dei servizi segreti? E allora come parla*». Altre risposte irate ad interruzioni di radicali e missini.

Soddisfatti gli scarsi rappresentanti dei partiti della maggioranza. Insoddisfatta l'opposizione. «*La pelle di D'Urso vale meno di quella di Cirillo?*», ha chiesto il radicale Mellini, accusando il governo di aver usato due pesi diversi per due casi simili. Ed anche il liberale Bozzi ha rilevato che «*in Italia in certe vicende si ha quasi l'impressione che si possa adottare due pesi e due misure a seconda del calibro del personaggio*». Il comunista Natta ha svolto un intervento accusatorio verso il governo, sostenendo che non è riuscito ad affrontare neanche l'emergenza terroristica e morale.

Alberto Rapisarda

Tokyo farà il gasdotto

(Segue dalla 1ª pagina)

stro del Commercio Estero Shintaro Abe, personaggio di importanza proporzionale al peso che le esportazioni hanno nell'economia nazionale, ha chiesto esplicitamente a Washington di togliere il veto, minacciando di ignorare altrimenti l'appello di Reagan a una «prudente» politica commerciale verso Mosca. Il primo ministro Suzuki ha avvertito l'ambasciatore a Tokyo, l'ex senatore Mike Mansfield, che il mantenimento del veto avrebbe «leso in modo molto serio i rapporti fra Usa e Giappone».

Ma la Casa Bianca ha ignorato le proteste, nonostante un intervento in appoggio molto deciso dello stesso ambasciatore Mansfield. Ha mantenuto il veto politico e l'embargo tecnologico, e ha posto Suzuki e il governo nipponico in una posizione insostenibile: per il primo ministro, che aveva assicurato al ritorno da Versailles di avere ottenuto la «comprensione americana» per le necessità economico-energetiche del Giappone, si trattava di scegliere fra una «perdita di faccia» e un gesto polemico, di sfida, verso Reagan. E Suzuki, forse aiutato dal clima di irritazione antiamericana generato dallo scandalo dei computers e dalle accuse di spionaggio industriale contro l'industria nipponica, ha scelto la sfida.

Venerdì scorso Sadao Kobayashi, il presidente della Sakhalin Oil Development Co., la società giapponese che lavora al progetto, e il viceministro del Commercio estero sovietico Vladimir Sushkov, hanno annunciato congiuntamente che i lavori continueranno come previsto, nonostante le sanzioni. Al posto del materiale e dell'equipaggiamento promessi dagli americani e ora negati, saranno utilizzati strumenti forniti dai sovietici e questo fa sorgere non pochi dubbi sulla possibilità concreta di completare davvero l'opera. E' infatti evidente che i sovietici non avrebbero richiesto materiali Usa, se avessero avuto a disposizione tecnologie proprie come surrogato.

Ma se la fattibilità pratica di un progetto così ambizioso senza il contributo americano è dubbia, sicura è invece la sconfitta politica che l'America di Reagan si è autoinflitta insistendo sul fatto del «veto» e delle sanzioni nonostante gli avvertimenti giapponesi. Se anche un governo moderato, sorretto da un partito di maggioranza assoluta, e sicuramente anticomunista, come quello di Suzuki, rifiuta la linea americana delle sanzioni contro l'Urss e su una questione vitale come l'energia, la Casa Bianca farebbe bene a riflettere sulla praticabilità della propria scelta. «Reagan non ha capito — ha detto il ministro Abe — che bloccare il progetto Sakhalin voleva dire applicare le sanzioni non all'Urss, ma al Giappone».

Vittorio Zucconi

Sigarette italiane forse mancheranno durante le vacanze

BOLOGNA — Le manifatture del Monopolio di Stato hanno poco tabacco grezzo o non ne hanno affatto e non hanno scorte di sigarette: nelle prossime settimane, quando le vacanze estive saranno al culmine, potrebbe anche essere impossibile trovare sigarette italiane.

Lo ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, hanno consigli di fabbrica e d'ufficio della Manifattura tabacchi di Bologna, una azienda che ha 900 dipendenti e che produce il 10% del tabacco italiano. La lamentata situazione, è stato detto, può quindi facilitare la penetrazione sul mercato italiano delle agguerrite multinazionali del settore.

Il disagio esistente nelle Manifatture tabacchi, tanto a livello locale che nazionale, secondo i sindacalisti bolognesi va attribuito soprattutto ad una sorta di «vuoto dirigenziale» conseguente anche ai noti provvedimenti adottati dalla magistratura.

CACCIA E TRADIZIONI POPOLARI

I devastatori

Molto opportunamente la Cee, con un decreto del 2 aprile 1979, ha vietato su tutto il territorio della Comunità la caccia a 16 piccole specie di uccelli. Ma, alla fine dell'anno scorso (quando scadeva il termine imposto per adeguarsi alla direttiva), l'onorevole Giovanni Meneghetti e altri 59 deputati, appartenenti a tutti i partiti, hanno presentato una proposta di legge che accetta e al medesimo rinnega le direttive della Cee perché — se venisse accolta — le singole Regioni avrebbero facoltà di «ammettere all'esercizio venatorio specie oggetto di forme di caccia profondamente radicate nella tradizione popolare...».

A questo punto vien naturale chiedersi cosa sia questa «tradizione popolare» che può diventare premessa e fondamento di una legge. Delle tradizioni popolari fanno, o almeno hanno fatto, parte le cose più orripilanti. Che sono state poi superate e sepolte, nel corso del cammino verso un vivere (almeno sul piano delle leggi) più civile.

Se noi leggiamo quel, per altri versi bellissimo, libro che Alberto Bacchi della Lega scrisse circa cent'anni fa (*Cacce e costumi degli uccelli silvani*) apprendiamo come fosse costume (tradizione popolare, è lo stesso) a quei tempi, nei villaggi dell'Appennino toscano e romagnolo, accecare i fringuelli da richiamo per i roccoli; e come questa pratica (evidentemente anche allora qualcuno ci trovava da ridire), di accecarli col fuoco, fosse saggia e pietosa dal momento che si tratta di un uccello «poco sofferente della schiavitù, che disperato si dibatte solo ad accostarglisi, che dopo alcuni mesi, se non è reso cieco per arte, lo diventa per strabismo incurabile».

E nel medesimo libro l'autore si vanta che lui e il suo Masino in un'ora prima del tramonto di un 28 ottobre 1868 uccisero sessantacinque pettirossi. Tradizione popolare anche questa, come quella ancora trionfante della polenta e osei, le schidionate di beccafichi etc. etc. Se andiamo avanti così, dato che è diventata un'abitudine, anche la gambizzazione potrà essere considerata tradizione popolare, la gambizzazione e il rapimento.

A proposito di queste tradizioni, mentre proprio recentemente su queste pagine invitavo a leggere *I devastatori* di J. H. Fabre, come io amo molto questo autore, per mio piacere mi sono messo a sfogliare *Gli ausiliari*, uno dei libri che l'autore scrisse (nel 1873) per l'istruzione della gioventù, e che non conoscevo ancora. Con molta eloquenza, con appassionato fervore Fabre si sforza di sfatare le leggende sinistre attorno al picchio, alla civetta, agli altri rapaci notturni; con ancora più passione difende, giustamente, il rospo, e le sue pagine iperboliche costituiscono un diletto per il lettore.

Arriva perfino, il che non è poca cosa dato il consumo di spazio, essendo Victor Hugo come al solito profluviale, a riportare quasi per intero la sua famosa poesia sul rospo: e il libro infatti col rospo finisce e con una esortazione: «Fanciulli siate buoni! Siate buoni, se volete che Dio vi ami; siate buoni per diventare uomini di cuore nobile e generoso; siate buoni gli uni verso gli altri, prestatevi appoggio reciprocamente; siate buoni verso gli animali che ci danno il loro vello, la loro forza, la loro vita; che difendono i beni della terra, li sorvegliano assiduamente per noi, e il più misero dei quali, il rospo, domanda, per unica ricompensa, uno sguardo compassionevole».

Bene, da una simile lettura uno non può che uscirne edificato. Il medesimo Fabre, essere sensibile, non senza averla prima pittorescamente descritta, è preso da ribrezzo di fronte allo spettacolo della lotta del Calosoma sicofante col Bruco della Pavonia maggiore: «Mi ripugna lo spettacolo di simili orrori» dice: «Contorsioni della bestia sventrata che, con un brusco colpo di reni, solleva il bandito, lo lascia ricadere, gli sta sopra, sotto, senza mai giungere a fargli lasciare la preda; budellame verde sparso per terra, palpitante; sciabiccare dello sgozzatore ebro di carneficina, che si abbevera alla fontana di una orribile piaga». E così conclude: «Se l'entomologia non avesse da mostrarci altre scene, rinuncerei all'insetto senza il minimo rimpianto».

Sembra quella letteratura encomiastica che si compiace nella descrizione particolareggiata del martirio dei santi. Ma ecco che volto pagina, e capito sui capitoli dedicati ai falchi e alle aquile, e leggo: «Addosso a questi uccelli da rapina, a questi feroci bevitori di sangue, distruttori di selvaggina, devastatori di pollai e colombaie: prendi il tuo fucile, vigile fittavolo, sorveglia il falco e l'astore, e fuoco su quei briganti! Distruggi i loro nidi, schiaccia le uova, torci il collo ai giovani...».

Per non dir dell'aquila, accusata di rapire i bambini e al cui proposito viene lungamente descritta dallo zio Paolo ai giovani che l'ascoltano reverenti l'impresa eroica dei pastori dei Pirenei che con la picca e il fucile — a rischio di aver «la faccia straziata a colpi di becco, gli occhi strappati» e rotolare in fondo agli abissi — vanno a infilzare gli aquilotti e ad abbattere a schioppettate gli adulti che cercano di difenderli.

Non c'è da stupirsi se oggi le aquile sono diventate una rarità. Ma anche questa, ai tempi in cui l'entomologo scriveva, se non era una tradizione, era perlomeno un uso, un costume popolare comunemente accettato contro cui Fabre non trova nulla da ridire, ma che anzi esalta, e addita come modello di comportamento ai ragazzi. Sappiamo anche dal medesimo Fabre, il sanguigno contadino celta, che ogni volta che sentiva cantare gli usignoli in giardino, afferrava la doppietta e andava a schioppettarli perché lo disturbavano nel lavoro. Per fare un altro esempio, mio padre che, come scrisse Romain Rolland, era uomo mitissimo «capace di mettersi a piangere per aver strappato un'ala ad una mosca», quando nel 15 dichiarammo guerra alla Germania, prima sulla *Lettura* poi sulla *Voce* se ne uscì in una sequela di dichiarazioni sulla sacrosantità di quella guerra e una rovente filippica contro i musicisti tedeschi (non mancando di esprimere un dubbio sull'arte germanica in stocco), partendo addirittura dall'*Oro del Reno* definito «opera insopportabilmente pesante e noiosa», accusando la musica tedesca di «sentimentalismo molle e piagnone» e di un «sensualismo brutale violento ed anche vigliacco» e sa il cielo cosa volesse dire con questi epiteti.

Tralascio per pietà filiale come in questa occasione lo definì lo scrittore francese (e molti altri intellettuali italiani con lui). Il fatto è che le passioni sono una gran bella cosa, guai se non ci fossero, anche quelle sbagliate: ma quante mai cose nascondono sotto il cipiglio e la spada fiammeggiante: l'esecrazione della crudeltà dell'aquila copre l'avarizia del contadino (giustificabile, ma che pure rimane quel che è) che si manifesta anche in un naturalista della qualità di Fabre; l'avversione alla musica corrotta e corruttrice che copre l'antagonismo di mio padre verso Strauss o verso Mahler; e infine il rispetto per le tradizioni popolari, che copre la ghiottoneria, gli interessi dei trattori votanti e quelli dei fabbricanti di armi e munizioni, votanti anch'essi.

Che cosa possiamo fare noi, difensori di aquile e fringuelli, di gazze e di ghiandaie, contro questa legge che ci squalifica come europei, come possiamo evitare che passi? Non molto, più che mandare la nostra adesione alla campagna promossa dalla rivista *l'Airone* contro il progetto Meneghetti e C. — trentamila lettere sono giunte già, non sono poche — cerchiamo almeno di unire a quelle voci di protesta anche la nostra, se non altro per dovere di coscienza, forse a qualcosa (speriamo) servirà.

Ippolito Pizzetti

«Premiolino» a Ceronetti

MILANO — *Guido Ceronetti ha ricevuto per i suoi elzeviri su La Stampa «Il Premiolino» di giugno. Il riconoscimento, assegnato al «giornalista del mese», è andato, per i precedenti cinque mesi dell'82, a Chiara Beria, Paolo Guzzanti, Alberto Mucciaccia, Massimo Nava e Manuela Pompas.*

VENT'ANNI DI INDIPENDENZA: CONQUISTE, SOGNI, CRUDELI REALTA'

Algeri, le cattedrali della delusione

La Repubblica d'Algeria fu proclamata il 5 luglio 1962 - Finita la guerra anticoloniale, cominciava la rivoluzione di Boumedienne: acciaierie e raffinerie trasformavano il paesaggio - Oggi molte ciminiere sono spente, mancano programmi e materie prime, le campagne si svuotano - Si intensificano i traffici del mercato nero - Il pragmatismo soppianta il socialismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — *Nel cimitero cristiano di Saint-Eugène, fuoriporta, l'erba ha divorato quasi tutte le tombe. Di morti nuovi ormai ce ne sono pochi dopo vent'anni che la guerra è finita: il 5 luglio del '62 fu proclamata la Repubblica algerina. Quell'estate, i porti d'Algeri e di Orano erano diventati un formicaio disperato di gente e di fagotti: partivano tutti, i pieds-noirs tornavano in esilio in Francia lasciandosi dietro solo queste lapidi bianche del Saint-Eugène che col tempo hanno perso anche i nomi. E ormai non c'è più nessuno che ci badi, se non qualche vecchia.*

Vent'anni sono lunghi ovunque, perché ci costruisci dentro quasi una vita con le sue speranze e le delusioni; ma qui per molti valgono come la storia. Ogni due algerini, infatti, ce n'è uno e un pezzo che in quel '62 non era nemmeno nato. «Bajan, connais pas», dicono, e non conoscono Bigeard, Massu, Soustelle. Sanno qualcosa soltanto di De Gaulle, ma comunque per loro è solo storia.

Questo 60 per cento di algerini che ha meno di 19 anni, anche se non lo sa, oggi è protagonista della «terza Algeria». La prima fu quella della lunga guerra, e dopo venne l'era di Boumedienne: erano due Algerie dure, segnate dallo spirito del sacrificio. Il socialismo valeva la lotta anticoloniale e la speranza del petrolio nazionalizzato, l'industria era il mito su cui consumare le generazioni che nascevano.

Ora c'è Benjeddid, che ha i capelli candidi e la faccia abbronzata d'un seduttore ancora in armi; il suo stile va di passo con i cambiamenti profondi che traversano il Paese, senza più il rigore monacale del presidente Huari e la sua ossessione d'un futuro ambizioso. Benjeddid parla poco, non lancia grandi proclami di militanza fervida, ha a stento l'ombra del carisma severo e puritano del suo predecessore; ma l'anno scorso ha concesso l'importazione di 200 mila frigoriferi, che vale quanto una rivoluzione.

Il pragmatismo ha soppiantato il socialismo, e l'obiettivo di questa abiura sono quei 10 milioni di ragazzi nati dopo la fine della guerra. I sacrifici erano durati troppo, c'era il rischio d'una esplosione; il distacco anzi tra il regime e la gente, soprattutto i giovani della città, era ormai consumato. Ognuno andava per la sua strada: l'Fln (il partito della rivoluzione e della vittoria) imbalsamato nel suo ruolo di guida ideologica e di guardiano del potere armato, e il Paese nella tenaglia soffocante di parole d'ordine senza più senso quando ciò che ormai contava era tutto quello che il regime non riusciva a dare: la casa, la tv, l'automobile, l'impianto hifi.

Per quegli algerini che la guerra l'hanno fatta o comunque l'hanno vissuta, la Francia continua a essere la vecchia potenza coloniale di Coty e dei parà che avevano tirato via il sangue dalle stradine intricate di Algeri. Ma il budello della rue d'Isly che scende dalle ultime case della Casbah, oggi è un nome senza ricordi, e la bellissima targa di ferro che sta appesa tra i due muri con la scritta in liberty «Garage d'Isly» ha dimenticato i 200 morti di quell'anno: Algeri pare diventata una città solo di giovani, che s'impossessano delle sue strade in un passeggio continuo, una fiumana inarrestabile; e nessuno di loro ricorda Coty.

Quando Mitterrand è venuto qui in dicembre a ricucire gli strappi della storia e gl'interessi della Renault, s'è vista la stessa follia collettiva che aveva accompagnato il funerale di Boumedienne. Ma stavolta c'erano due ondate di sentimenti: per i vecchi algerini (ma si è vecchi anche a quarant'anni?), la festa celebrava l'orgoglio di mostrare al padrone d'un tempo quanto era diversa quest'Algeria rivoluzionaria, coi suoi vent'anni di pianificazione economica e di sviluppo civile; gli altri, i nuovi algerini, facevano ala al corteo di Mitterrand solo con la curiosità di vedere com'è fatta «l'America».

Col petrolio

Per questi 10 milioni di figli della rivoluzione la Francia è tutto ciò che amano e concupiscono, i bei vestiti, il rock, l'auto, il pernod, il videoregistratore. La guerra l'hanno letta sui libri di storia, e di Parigi e Marsiglia sanno invece tutto quello che racconta il milione d'emigrati quando torna a casa a farsi le vacanze. Sono le donne e la bella vita, una casa con l'ascensore, il cinema brillante.

La rivoluzione ha fatto fiera l'Algeria, il petrolio l'ha resa superba. Abdesselam, chiamato «lo Zar», dal suo superministero guidava le scelte di fondo d'una economia pianificata: ogni dinaro guadagnato veniva reinvestito (questo paese aveva il record mondiale, investiva il 35 per cento del prodotto nazionale), e il dogma che pilotava quei fantastici reimpieghi di capitale era l'«industria industrializzante». Con le acciaierie e le grandi raffinerie il paesaggio algerino subiva il fascino perverso d'una mutazione geologica, le ciminiere e i fumi di scarico cancellavano le vigne dalla costiera che segue dolcemente la strada verso Orano; nel deserto, il pompaggio del petrolio e del gas ha rimpiazzato presto le lente migrazioni dei nomadi.

E' stata un'epopea grandiosa, un salto di civiltà che ha bruciato i secoli. Ma Abdesselam oggi è in disgrazia, forse finirà in galera come alcuni dei suoi assistenti, già condannati a pene che vanno fino a 15 anni (per uno era stata chiesta anche la pena di morte). Il tempo ha mostrato che la grande industria non ha mosso affatto il volano dell'industrializzazione; le ciminiere appuntite sono oggi le cattedrali sconfitte delle ambizioni di Boumedienne, girano al 20-30 per cento della loro potenzialità, senza quadri tecnici, talvolta senza piani o materie prime.

A M'Sila, la nuova fabbrica tessile deve far funzionare in alternativa la filatura e la tessitura, per non mandare in black-out la città; l'industria di pile elettriche di Setif manca di biossido di manganese, e la fabbrica di porcellane di Guelma è ferma perché non ha abbastanza feldspath. A Arris hanno dovuto buttar giù gl'impianti appena costruiti, perché s'erano dimenticati di controllare se nella zona ci fosse un bacino idrico sufficiente alla nuova industria. Il rendiconto suona amaro; gli sprechi, la corruzione, l'imbarbarimento d'una burocrazia centralizzata, non ci sono petrodollari che possano batterli.

Sbandati

Algeri si è gonfiata, diventando un otre di gente venuta da ogni campagna: da 600 mila che erano nel '54 oggi sono quasi tre milioni, cioè tre o quattro per ogni camera e dodici per ogni appartamento.

Il costo umano di quest'avventura è terribile. Il 70 per cento dei ragazzi d'Algeria oggi può andare a scuola, ma dopo vent'anni la Société National de Sidérurgie che ha speso 10 miliardi di dinari per il grande impianto di El Hadjar non è stata capace di realizzare neanche una piccola parte del suo programma di case per gli operai. Ad Annaba, gran porto d'Oriente, un quinto degli abitanti vive nelle 25 bidonvilles attendate alla periferia: «e non si tratta di sbandati», dice il rapporto del prefetto Madui, «ma di operai della Sns». Anche Arzew, che ha le due più grandi stazioni del mondo per la liquefazione del gas, deve scontare l'orgoglio di quest'impianti con una mancanza bruciante d'ogni infrastruttura edile.

Una rivoluzione è anche questo, la fabbrica, il mito della città, il sogno disperato del nuovo lavoro industriale che crea lo status del privilegio. Algeri cresce ogni anno di 50 mila nuovi abitanti, e il fiume degl'inurbati si spande verso i grandi centri come una folle corsa di topi: al tempo della guerra viveva in città solo il 20 per cento degli algerini, e oggi son già il 54 per cento. Le campagne si vuotano, il deserto torna a guadagnarsi la terra col vento che porta avanti la sabbia fine del Sahara: oggi l'agricoltura della rivoluzione produce a stento il 25 per cento di quello che si raccoglieva negli anni dei pieds-noirs; i due terzi dei prodotti alimentari sono importati, in albergo può capitare di pagare 300 dinari (centomila lire) un cestino di frutta con 2 arance, 6 mele e 10 mandarini.

Ma una rivoluzione così è destinata a perdere. Boumedienne continuava a inseguire la sua rivincita impossibile. Chadli Benjeddid ha scelto d'ascoltare lo struscio inquietante che montava su dalle strade d'Algeri percorse dai due milioni di ragazzi che passeggiano tutto il giorno annoiati e insoddisfatti. I grandi progetti della «seconda Algeria» sono stati accantonati: via la terza centrale di liquefazione d'Arzew, via i cantieri navali di Mers El Kebir, via la fabbrica d'auto di Orano, la raffineria gigante di Bejaja, la fabbrica d'alluminio di M'Sila, l'acciaieria di Jijel. Sono decine di miliardi di dinari, al loro posto il nuovo Piano prevede case, frigoriferi, televisori.

Ogni giorno all'aeroporto di Algeri arrivano da Parigi quattro Jumbo, e sono carichi di valigie e di pacchi come giganteschi cammelli: ogni passeggero porta con sé un quintale di roba destinata già ai traffici del mercato nero, vestiti, radioline, profumi, viveri. L'aeroporto ha il nome di Boumedienne, e sembra la rivincita crudele d'una grande illusione.

Mimmo Càndito

I novantacinque anni di Chagall

Nizza. Marc Chagall compie domani 95 anni. Il grande artista, che ha ispirato al messaggio biblico celebri dipinti e vetrate, ha visitato ieri «Le Temple», mostra di architettura sacra (Telefoto Afp)

A GENOVA UNA MOSTRA DEDICATA AL PIU' FAMOSO PROGETTISTA ITALIANO

Piano architetto dell'impossibile

GENOVA — Aperta a Palazzo Bianco, fino al 25 luglio, la mostra dell'architetto Renzo Piano che era già stata a Roma e a Venezia. Passerà in altre città italiane, per trasferirsi poi nelle maggiori capitali europee. Omaggio internazionale all'architetto di nascita genovese che ha legato il suo nome al Centro Pompidou di Parigi, o «Beaubourg», «*un utensile per fare cultura e informazione più che un museo*». Utensile dal successo clamoroso se ogni giorno lo visitano 26 mila persone.

Quell'episodio eccezionale non è però il tema dominante della mostra, che illustra un itinerario ricco di tappe e di interessi. Oggi il museo De Menil a Houston, per ospitare la più grande collezione d'arte simbolista e africana esistente al mondo; il quartiere Montrouge a Parigi; la nuova fiera di Milano; l'automobile sperimentale per la Fiat; il laboratorio per il recupero dei quartieri antichi. Ieri il «Beaubourg» e l'Istituto di ricerche acustiche Ircam a Parigi (creato nel sottosuolo), il modulo ospedaliero standardizzato a Washington, il padiglione dell'industria italiana all'esposizione mondiale di Osaka, le abitazioni di tipo evolutivo nei dintorni di Perugia, le ricerche sulle strutture a guscio e in materia plastica.

Renzo Piano è uno dei pochi italiani entrato stabilmente nel quadro dell'architettura internazionale contemporanea con opere che diventano simbolo e restano nella memoria senza obbedire ai canoni di una particolare scuola o tendenza. Rifiuta ogni etichetta. Quando Charles Jencks, il classificatore del post-modern lo ha definito un late-modern, o tardo-moderno, Renzo Piano ha sorriso commentando: «*Non so che cosa voglia dire*». Il suo non provincialismo viene dall'esperienza internazionale iniziata giovanissimo. Dopo la laurea al Politecnico di Milano, lavora con Albini, poi va oltre Atlantico nello studio di Louis Chan a Filadelfia («*Da lui ho imparato a intestardirmi nel fare le cose come le voglio, a risolvere problemi che sembrano impossibili*»). Apre uno studio a Londra e uno a Parigi con Richard Rogers.

Alto e magro, barbuto, 44 anni, ha un'incredibile capacità di lavoro e una somma di qualità pochissimo rispondenti allo stereotipo dell'italiano celebre, ad esempio il gusto del concreto e della sperimentazione pratica, il rifiuto di ogni accademismo e ideologismo. Ignora i giochi delle cattedre e gli intrighi di partito per i grandi incarichi.

Segue una filosofia artigianale e sperimentale nella preparazione del progetto di Houston, cui riviste e giornali statunitensi dedicano intere pagine. E' l'opposto del Beaubourg, un museo raccolto, sereno, illuminato dall'alto attraverso un sistema che modula la luce naturale. Piano aveva costruito un modello nel suo giardino di Pegli, per studiare l'angolazione solare, il filtraggio dei raggi ultravioletti, le rifrazioni.

La mostra di Palazzo Bianco non illustra progetti di grattacieli né di palazzi sontuosi. Piano non ama l'edificio convenzionale ma le strutture che assolvono funzioni precise, quasi sempre leggere (fa eccezione il Beaubourg), tenute insieme da snodi, giunti, elementi metallici, e coperte da gusci e cupole che hanno forme di farfalle o di vele, sempre provate su modellini in laboratorio e mai ideate per caso o per gioco fantastico. Nel museo di Houston le foglie spesse 15 millimetri, minutamente progettate, non sono decorazione ma hanno il compito di filtrare il sole del Texas. La tecnologia non è fine a sé stessa ma viene impiegata per raggiungere determinati obbiettivi.

Uno, ricorrente nelle ultime opere, è la conservazione di edifici e ambienti che diano il senso della memoria di un luogo. A Parigi, nel quartiere di Montrouge, Piano conserva i capannoni dell'industria Schlumberger, ne fa parti integranti del nuovo spazio urbano convertito ad altri usi e arricchito da un parco. Ancora a Houston l'edificio nuovo del museo assimila numerose vecchie case, assumendo la dimensione del villaggio.

Con Renzo Piano e sua moglie Magda abbiamo scritto il libro *Antico è bello*, pubblicato da Laterza, che ha sconcertato molti architetti italiani di indirizzo moderno per le proposte di recupero delle parti antiche delle città, in opposizione alla filosofia delle demolizioni seguite da nuove costruzioni. Alla tavola rotonda tenuta a Roma in occasione della mostra, hanno domandato a Piano se si fosse convertito alla conservazione per compensare lo «sgarro» fatto a Parigi piazzando nel cuore del centro storico il Beaubourg.

Risposta: «*Io sono semplicemente rispettoso dell'antico, della storia, della memoria di un rione. Sono convinto della possibilità di aggiornare con nuove tecniche le abitazioni di un tempo come si è fatto per secoli senza necessariamente demolire. La città è sempre stata un cantiere continuo, dal Medioevo, senza traumi estesi e profondi. Oggi possiamo inventare nuovi espedienti per dare luce, eliminare l'umidità, fornire ascensori e servizi igienici*».

Dice Renzo Piano: «*Non credo alla creatività pomposa. Credo che la progettazione debba derivare dalla conoscenza dei bisogni reali della gente e credo alla metodicità, all'aggancio pignolo del sistematico alla realtà delle cose. Si può essere creativi anche intervenendo sull'esistente. La pretesa libertà dell'architetto è spesso una scusa per giustificare l'incapacità a inventare senza distruggere*».

Mario Fazio

E' MORTO PIERO MARTINA: DAI RITRATTI ALL'IMPEGNO SOCIALE

Pittore sensuale della realtà

TORINO — *A quattro anni da quando, per motivi di salute, aveva rinunciato alla direzione dell'Accademia Albertina assunta nel '72, il pittore Piero Martina è morto all'alba di ieri nell'ospedale delle Molinette, dov'era stato ricoverato il mese scorso per l'aggravarsi di disturbi circolatori. Avrebbe presto compiuto settant'anni, essendo nato a Torino il 20 dicembre 1912. Regione Piemonte e Comune di Torino l'avevano onorato, nella primavera del 1980, con un'ampia retrospettiva in Palazzo Chiablese e in quell'occasione fu possibile ripercorrere la vicenda di un pittore che, pur declinando in vario modo la sua visione figurale — ponendo l'accento ora sul lirismo d'una modulata tavolozza, ora sulle accensioni d'un colore espressionistico —, non aveva mai rinunciato al possesso della realtà.*

Nessuno, più di lui, d'altra parte, poteva sapere — anche per i suoi inizi di fotografo nello studio paterno dove si faceva di tutto, dalla fotografia industriale al ritratto — che all'artista non sarebbe mai mancato il margine per dire qualcosa di suo. Martina aveva esordito nel 1934 esponendo alla Promotrice. Del '38 fu la prima personale, allestita a Genova, dove un critico severo quale fu Attilio Podestà non esitò a porlo tra i «migliori» dei giovani pittori, tra «questi uomini nuovi, per l'immediatezza espressiva... sortito da un ambiente, quello torinese, particolarmente colto e intellettualisticamente raffinato».

Non si era peraltro mai lasciato prendere dal suo istinto pittorico. Si pensa a Martina e si ricordano, quasi tappe d'un itinerario linearmente percorribile, i più significativi dei suoi quadri: da I due baroni del '35, un doppio ritratto dell'amico e collega Filippo Sartorio col fratello, alla Donna con il corpetto rosa del '37, ora a Firenze nella collezione Della Ragione; dai primi Ponti sulla Dora del '42, a quelli di lì a poco percorsi da cortei di operai aperti da uno stendardo di bandiere rosse, dalle Nature morte in cui i toni si facevano via via più intensi (come in quella del '42 ch'è alla Galleria d'arte moderna di Roma) alle più libere composizioni dell'ultimo trentennio.

Il Nudo disteso del 1951 non gli aveva però impedito, in quello stesso periodo, di arroccarsi sul più rigido formalismo di un «realismo» socialista cui aveva ricondotto le immagini delle sue Ragazze al cembalo, di Adelia e di Tessitrici del '51, sino al forte Ritratto di Vincenzo Ciaffi del '55. Massimo Mila aveva giustamente definito «sensuale» il realismo di Martina, superando anche la distanza che gli rendeva estranea la lezione casoratiana, mentre si faceva apprezzare soprattutto la matura sua capacità di incidere con una autentica «presa sul reale».

Aveva infine il dono di cogliere della realtà certi momenti irripetibili, legati allo splendore di un frutto, ai toni cangianti d'una fronda mossa dal vento o percorsa da un'improvvisa lama di luce. Fu allora che Martina sentì il bisogno di cercare — anche attraverso tecniche diverse dal colore ad olio e dalla tempera — un linguaggio più sciolto e duttile nel quale con vera sapienza usò sovrapporre gli effetti cromatici delle veline che ben s'adattavano al suo mondo crepuscolare, sempre sollecitato tuttavia da una vena di carattere espressionista.

L'intrusione d'un vivido sprazzo d'oro in foglia poté dare talora una veste più brillante, persino sontuosa al mondo di Martina che non avrebbe mai perso nulla della propria gentile intimità, come voleva in fondo il suo temperamento: che fu quello d'un uomo sensibile, nel quale la modernità non impedì il persistere di qualche tratto romantico.

Angelo Dragone

Gerusalemme affronta i contraccolpi dell'invasione del Libano

L'Onu in difesa dei diritti dei civili

NEW YORK — Dopo una richiesta giordana per l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul Libano, i membri del Consiglio hanno tenuto consultazioni private su una proposta di risoluzione, presentata dalla stessa Giordania, e una seduta formale nel corso della quale hanno approvato all'unanimità tale risoluzione, che tra l'altro chiede il rispetto delle popolazioni civili nel Libano «senza nessuna discriminazione».

La risoluzione respinge «ogni atto di violenza contro queste popolazioni» senza menzionare nè Israele nè i guerriglieri palestinesi; chiede inoltre il ripristino delle normali forniture di servizi essenziali come acqua, elettricità, derrate alimentari e medicinali, in particolare a Beirut.

La risoluzione, approvata ieri sera al Palazzo di vetro, dice tra l'altro: «Il Consiglio di sicurezza 1) invoca il rispetto dei diritti della popolazione civile senza discriminazione alcuna e ripudia ogni atto di violenza contro quella popolazione; 2) invoca inoltre il ristabilimento delle normali forniture di servizi vitali come acqua, elettricità, viveri e medicinali, particolarmente a Beirut; 3) loda gli sforzi del segretario generale e l'azione delle agenzie internazionali per alleviare le sofferenze della popolazione civile e chiede loro di continuare gli sforzi per assicurarne il successo».

Mubarak al vertice non-allineati

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosny Mubarak ha accettato di partecipare alla settima conferenza al vertice dei non-allineati, in programma a Bagdad nel prossimo settembre. Lo ha annunciato ieri lo stesso Mubarak dopo aver ricevuto il ministro iracheno della Giustizia Monzer el Shawy, che gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Saddam Hussein.

Monzer el Shawy è la prima personalità di governo irachena che visita ufficialmente l'Egitto dopo la rottura dei rapporti diplomatici.

Cisgiordania in ebollizione un altro fronte per Israele

Due arabi e un soldato ebreo uccisi a Nablus, scioperi a Gaza - Il governo per rispondere ai pacifisti prepara una contromanifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre la situazione intorno a Beirut è incerta e piena di contraddizioni e la stampa e la radio israeliane danno soprattutto le notizie delle agenzie palestinesi o quelle messe in onda dalle varie trasmittenti dal Libano, ci sono altri problemi che inquietano Gerusalemme anche se ad essi si cerca di dare il minor rilievo possibile nel desiderio di far credere che tutto procede nel migliore dei modi.

Il primo problema è quello della situazione nei territori della Cisgiordania e di Gaza, che è stata abbastanza tranquilla nelle prime settimane della campagna in Libano, ma ha conosciuto negli ultimi giorni un risveglio di violenza e di manifestazioni anti-israeliane. Nella giornata di domenica ci sono state dimostrazioni in Giudea e Samaria, il tentativo solo parzialmente riuscito di uno sciopero dei commercianti a Gerusalemme Est, a Ramallah, a Nablus e in altri centri minori, nonché scontri armati. Questi ultimi hanno avuto come conseguenza la morte di due giovani arabi presso Nablus e una quindicina di feriti, tra cui anche un soldato israeliano. I resti del due uccisi sono stati portati all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, onde stabilire se i proiettili che li hanno ammazzati erano stati tirati durante la dimostrazione dai soldati (come afferma la voce popolare) oppure da elementi locali nel corso di lotte intestine. In effetti, una delle ragioni di tensione è l'atteggiamento delle «leghe agricole», formate da moderati che sono considerati dei collaborazionisti dai sindaci ed ex sindaci della regione, che gli israeliani considerano legati all'Olp.

L'amministrazione israeliana ha annunciato la costituzione di un'altra lega agricola nell'area di Nablus (la sesta dopo quelle di Hebron, Betlemme, Tulkarem, Ramallah e Jenin) con la concessione di un prestito di un milione e mezzo di shekel per l'acquedotto. La costituzione di questa lega nell'area più nazionalista della West Bank (dove sono numerosi i seguaci del deposto sindaco Bassan Shak'a) ha dato origine alle prime manifestazioni col consueto lancio di pietre, incendio di pneumatici per le strade e slogan a favore dell'Olp e contro la guerra nel Libano.

Anche a Gaza c'è stato un parziale sciopero dei commercianti, ma il tentativo d'impedire la partenza ai pendolari che si recano al lavoro in territorio israeliano non ha avuto successo.

Un altro problema che preoccupa il governo è quello della moltiplicazione delle manifestazioni contro la guerra e del movimento *«La pace adesso»*, che ha veduto sabato sera a Tel Aviv un grande raduno di centomila persone, con l'intervento e discorsi di ufficiali e soldati reduci dai campi di battaglia.

Benché il *premier* abbia dichiarato domenica che *«il governo non terrà nessun conto delle critiche e delle dimostrazioni indette dal Mapam e dalla sua ramificazione* La pace adesso», è evidente che la dimostrazione ha turbato e preoccupato il gabinetto. Il viceministro dell'Agricoltura, Michael Dekel, ha proposto al ministro della Difesa che siano processati gli ufficiali dell'esercito che partecipano a manifestazioni di questo genere e che sia proibito ogni raduno politico nei campi militari. Nel contempo si organizzano manifestazioni patriottiche ed a favore della guerra in Libano in tutto il Paese e si prepara una grande contromanifestazione per sabato prossimo nella stessa piazza del municipio di Tel Aviv, con l'intento di eclissare quella pacifista della settimana scorsa.

Giorgio Romano

Libano: coinvolti nella guerra 900 mila bambini

ROMA — Oltre 900 mila bambini in Libano sono stati travolti dalla guerra israelo-palestinese ed hanno urgente bisogno di soccorsi medici, cibo e alloggi, secondo le stime fatte alla fine di giugno dall'Unicef.

Più in particolare, secondo l'Unicef, ci sono 394 mila bambini da aiutare nel Sud del Libano, 56 mila nella parte occidentale della Bekaa e 460 mila a Beirut Ovest.

L'Unicef ha lanciato un programma di aiuti intensivi per il Libano che durerà tre mesi e costerà cinque milioni di dollari. Intanto 425 mila dollari sono già arrivati all'ufficio dell'Unicef in Libano per acquistare i prodotti per gli aiuti di urgenza, e convogli di automezzi con generi alimentari e medicinali sono stati inviati dall'organizzazione internazionale per l'infanzia attraverso la Siria.

Sidone. Jane Fonda con il marito Tom Hayden durante le sue visite ai civili e ai soldati israeliani (Telefoto)

Il discorso di Reagan dopo la perfetta discesa sulla pista di Edwards

Lo Shuttle avvicina Nasa e Pentagono e fa dell'orbita un fattore strategico

Il Presidente americano rilancia i programmi spaziali agganciandoli al problema della difesa - In progetto una stazione orbitale, poi astronavi militari - A ottobre la «Columbia» lancerà due satelliti per telecomunicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Concepito innanzitutto come strumento scientifico, lo *Shuttle* ha completato domenica scorsa la sua trasformazione in ordigno militare. In dieci anni, «la macchina magica», come la chiama il suo ultimo comandante Ken Mattingly, ha aperto all'umanità una nuovissima frontiera, quella dello spazio circumterrestre. Lo ha fatto in maniera trionfale: con un costo di 12 miliardi di dollari, passando con incredibile celerità dalle fasi della progettazione a quella della costruzione e infine dei collaudi. Ma proprio il suo straordinario successo ha portato a una conseguenza che si sarebbe dovuta evitare: la militarizzazione dell'orbita.

Rilanciando l'altro ieri i programmi spaziali americani, per la prima volta il presidente Reagan ha inserito in essi il rafforzamento della difesa degli Stati Uniti. La Nasa e il Pentagono, alleati dopo un quarto di secolo di contrasti, hanno indicato quali armi potranno nascere dallo *Shuttle*: in primo luogo, una stazione orbitale abitata, in secondo luogo navi spaziali da guerra.

Un estremo riserbo circonda per ora il futuro dell'S.t.s. o «Space transport system», come la Nasa chiama il progetto *Shuttle*. Ma le fondamenta per una flotta dello spazio — idealmente civile, in pratica anche militare — sono state già gettate. Al Columbia, si sono affiancate due altre navette, il *Challenger*, che riceverà il suo battesimo a gennaio, e l'*Enterprise*, il prototipo in via di riadattamento; una quarta e una quinta verranno inoltre costruite nell'83 e nell'84. Secondo i calcoli del Pentagono, che quell'anno aprirà il proprio spazioporto e il proprio centro di comunicazione in California, dall'86 uno *Shuttle* al mese farà la spola tra la Terra e l'orbita e viceversa. Una stazione orbitale abitata potrebbe allora sorgere nello spazio circumterrestre entro pochi mesi. Nel suo discorso dell'altro ieri, il presidente Reagan ha taciuto tutti questi particolari. Ma il suo messaggio è stato chiaro. *«Gli Stati Uniti* — ha detto — *svilupperanno i loro programmi spaziali in base al principio della legittima difesa»*.

A ottobre, la *Columbia* trasporterà su un'orbita regolare due satelliti artificiali per le telecomunicazioni civili. Da essa, a gennaio, con un vettore a carburante solido, il *Challenger*, scaglierà su un'altra orbita assai più elevata il satellite artificiale più grande del mondo per le telecomunicazioni militari. Nei mesi successivi, la flotta di navette tesserà, con altri satelliti, ancora una rete di sorveglianza delle attività missilistiche sovietiche. Poi verrà il momento dei satelliti-killer e degli ordigni antimissilistici, montati su rampe di lancio automatiche: nei giorni scorsi la Columbia ha messo a punto proprio i sensori a raggi infrarossi e a raggi ultravioletti nonché il sestante necessari a individuare e neutralizzare le armi nemiche. Gli equipaggi degli *Shuttle* svolgeranno funzioni complementari: potranno avvicinare tutti i satelliti sovietici e i vari ordigni e distruggerli o prenderli a bordo. In un triennio, dunque, verranno gettate le premesse perché l'equilibrio di forze esistente tra le superpotenze venga capovolto a favore degli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Base aerea di Edwards. Nancy Reagan abbraccia il comandante Mattingly dopo l'atterraggio della navetta spaziale; al centro il presidente Reagan, a sinistra l'altro astronauta Hartsfield

Le misteriose armi sperimentate nel quarto volo della navetta spaziale

Una guerra a colpi di satellite

Lo *Shuttle* ha portato nello spazio nel suo quarto volo anche un carico militare segreto. Si è molto discusso sulla natura di tale carico. Di certo si sa che esso era composto essenzialmente da:

1) Un sensore telescopico all'infrarosso raffreddato a elio, denominato «Cirris» (Cryogenic Infrared Radiance Instrumentation) e sviluppato dal laboratorio geofisico dell'Aeronautica americana e dall'Università dell'Utah. Suo compito era quello di esaminare i bassi strati dell'atmosfera terrestre e fornire dati che consentano lo sviluppo di sistemi all'infrarosso capaci di distinguere tra i segnali termici emessi dalla Terra, quelli degli aerei a reazione e quelli dei missili, e di differenziare i mezzi sovietici da quelli americani.

2) Un sensore all'ultravioletto la cui funzione di raccolta dati era simile a quella del Cirris. Si trattava di verificare se il recente interesse rivolto all'utilizzazione della frequenza dell'ultravioletto per sistemi di allertamento in caso di attacco missilistico fosse giustificato sul piano operativo.

3) Un sestante spaziale costruito dalla Martin Marietta (costo 18 milioni di dollari) destinato a consentire ai mezzi orbitali di navigare e manovrare nello spazio senza dover dipendere da stazioni a terra. Costituito da due telescopi, un computer e relativi apparati elettronici, dovrebbe essere in grado, basandosi su rilevamenti della Luna e di una delle 24 stelle scelte come riferimenti principali, automaticamente elaborati dal computer, di fornire dati di navigazione con un errore massimo di circa 270 metri.

Nel complesso, si è trattato quindi di apparati e di esperimenti intesi a migliorare le capacità di rilevamento, di scoperta e di controllo dei sistemi spaziali americani. Ma il carico forse includeva qualcosa collegato alle sperimentazioni da tempo in corso negli Stati Uniti sull'impiego dell'energia laser e dei fasci di particelle come strumenti di guerra. Per esempio, per intercettare i missili intercontinentali durante la loro traiettoria nella parte alta dell'atmosfera, o per neutralizzare i satelliti spia, di allertamento o di comunicazione dell'avversario.

Che i militari si servissero dello *Shuttle* come piattaforma per i test di nuove tecnologie era nella logica delle cose. In effetti, la corsa militare allo spazio è cominciata molti anni fa: non solo in direzione di sistemi in grado di rappresentare fattori di stabilità (come i satelliti fotografici che consentono la verifica degli accordi sulla limitazione delle armi strategiche o come i satelliti di allertamento che riducono la possibilità di un attacco di sorpresa), ma anche in direzione di sistemi offensivi come i satelliti killer, cioè i satelliti anti-satellite.

Dal 1968 al 1978, l'Unione Sovietica ha effettuato quindici lanci di satelliti killer e dal 1977 avrebbe conseguito una effettiva capacità operativa in questo campo. Gli Stati Uniti stanno sviluppando un sistema basato su un satellite intercettore lanciabile da un aereo tipo F-15 e posto in orbita da un piccolo razzo a due stadi.

Purtroppo, non c'è da farsi illusioni. Il divario tra la lentezza dei processi negoziali di disarmo e la velocità del processo di sviluppo delle nuove tecnologie militari va sempre più approfondendosi. Se non si troverà un modo di porre un limite alla ricerca e sviluppo a fini militari, la battaglia per il controllo degli armamenti sarà una battaglia di retroguardia, destinata semplicemente a congelare i livelli di armamenti raggiunti (o, nel migliore dei casi, a ridurre parte degli arsenali nucleari), invece di rallentare, se non bloccare del tutto, la spinta verso armi sempre più sofisticate e destabilizzanti.

La corsa militare allo spazio sembra quindi destinata a continuare.

Maurizio Cremasco

I sovietici continuano a piazzare SS 20

BONN — Le rilevazioni fotografiche dei satelliti americani hanno permesso di accertare che i sovietici continuano a installare i missili SS 20 nonostante le assicurazioni in senso contrario date dal presidente Breznev. Lo ha reso noto il portavoce del governo federale tedesco, Lothar Ruehl.

OSSERVATORIO

Messico, nuovo presidente (col rito del consenso)

L'elezione di Miguel de la Madrid a nuovo presidente del Messico non lasciava alcun dubbio: il rito pubblico si è svolto domenica, ma tutto era stato già deciso il 25 settembre, quando fu reso noto il nome del candidato governativo. I messicani si recano infatti alle urne solo per ratificare la scelta che il pri (partito rivoluzionario istituzionale) compie in gran segreto, di solito facendo propria la designazione del presidente in carica, che non può essere rieletto. A parte quest'unica limitazione, il presidente del Messico è «in parte re, in parte papa», un monarca elettivo che per sei anni gode di un potere costituzionale praticamente assoluto.

Come indica la stessa denominazione del partito, apparentemente una contraddizione in termini, si è così istituzionalizzata la rivoluzione da cui è sorto il Messico attuale: la più antica rivoluzione del nostro secolo, cominciata nel 1911 e conclusa con la Costituzione del 1917, tuttora vigente, con alcuni emendamenti. Col passare degli anni la rivoluzione è rimasta solo nella fraseologia politica: il partito che ne amministra l'eredità, divenuto regime, non ha potuto evitare il logoramento, col rischio della perdita di credibilità.

Per riguadagnare vitalità il pri, in dormiveglia per cinque anni, il sesto anno organizza una vistosa campagna elettorale attraverso tutto il Paese, che serve soprattutto a mettere il futuro presidente in contatto con la realtà effettiva del Messico. Così quest'anno de la Madrid, un tecnocrate urbano, già ministro della Programmazione, vicino al mondo degli affari, ha percorso in lungo e in largo il Paese, *«per rinforzare la mia coscienza politica e per apprendere»*.

Un esercizio certamente molto utile, specie per colui che dal primo dicembre governerà un Paese in grave crisi economica. Il boom del petrolio, scoppiato a metà dello scorso decennio, ha infatti impresso all'economia messicana due forti scosse, successive e di segno opposto: prima l'avvio di grandiosi piani di sviluppo industriale, fondati sulla nuova ricchezza; poi, quando il mondo fu saturo di petrolio e i proventi calarono seccamente, nel 1981, un durissimo contraccolpo, che si è fatto sentire in termini di disoccupazione, inflazione, crescente indebitamento all'estero.

Su questa situazione hanno fatto leva i partiti d'opposizione, di destra e di sinistra, che con la riforma del 1979 hanno ottenuto un certo spazio politico, almeno formalmente. Da destra il «partito d'azione nazionale» batte sul tema della corruzione, che è veramente intrinseca al partito-regime; da sinistra insistono sulle conseguenze sociali della crisi economica sia il psum (partito socialista messicano unificato, sorto dalla confluenza del partito comunista e di altri gruppi minori) sia il prt (partito rivoluzionario dei lavoratori, di orientamento trockista), che ha presentato come candidato alla presidenza, per la prima volta nella storia messicana, una donna, madre di uno «scomparso» (ve ne sono anche nel Messico).

Ferdinando Vegas

De la Madrid: un'elezione scontata

Dopo la tragica morte di Guzman Majuta presidente provvisorio della Repubblica Dominicana

SANTO DOMINGO - Il vice presidente della Repubblica domenicana, Jacobo Majluta, ha prestato giuramento come capo provvisorio dello Stato, in attesa dell'insediamento il 16 agosto del vincitore delle elezioni di maggio, il socialdemocratico Jorge Blanco.

Majluta ha dichiarato che il passaggio dei poteri avverrà senza scosse, secondo i desideri del presidente Antonio Guzman, 71 anni, morto tragicamente nelle prime ore di domenica.

Sulla tragedia avvenuta al palazzo presidenziale, Majluta ha detto che si è trattato di una disgrazia. Un colpo era partito accidentalmente dalla pistola di Guzman, caduta a terra nella stanza da bagno, ed aveva ferito mortalmente al volto il presidente.

Secondo l'opinione pubblica, invece, Antonio Guzman si è ucciso.

I funerali del presidente, con rito cattolico, si sono svolti ieri nella città natale di Guzman, Santiago, che si trova circa 200 chilometri a nord della capitale.

Nel suo discorso presidente provvisorio Majluta ha assicurato che *«tutte le forze armate della nazione appoggiano senza riserve la continuazione dell'ordine costituzionale»*. *«Come comandante in capo delle forze armate e della polizia* — ha detto ancora Majluta — *garantisco personalmente la trasmissione del potere alle nuove autorità elette lo scorso maggio»*.

Il Polisario attacca in Marocco

ALGERI — Il Fronte del Polisario ha annunciato di aver attaccato sabato le forze armate marocchine a Tazua, nei pressi della città santa di Asmara, nel Sahara occidentale: il bilancio delle perdite nemiche ammonterebbe a 150 tra morti e feriti.

Seychelles Pena capitale ai golpisti?

VICTORIA — Un tribunale delle Seychelles ha riconosciuto ieri l'agente segreto sudafricano Martin Dolinchek colpevole di tradimento per il ruolo da lui avuto nel tentativo di colpo di Stato dello scorso novembre.

Riunitasi in camera di consiglio per mezz'ora, la corte ha riconosciuto colpevoli di tradimento Dolinchek e altri quattro mercenari (due inglesi, un sudafricano e uno originario dello Zimbabwe) che avevano ammesso la loro responsabilità. Un sesto imputato, un mercenario sudafricano, è stato riconosciuto colpevole di importazione illegale di armi.

I cinque maggiori imputati rischiano la condanna a morte prevista dalla Costituzione.

Iran, quattro attentati suicidi in nove mesi

Quei kamikaze anti-Khomeini con i loro abbracci al tritolo

TEHERAN — Quattro attentati suicidi in nove mesi, tutti diretti contro alti esponenti del clero scita, preoccupano i leader del regime islamico di Teheran. L'ultimo kamikaze ha colpito venerdì scorso a Yazd, una città del Sud dell'Iran: al termine della preghiera collettiva un giovane ha stretto l'officiante, ayatollah Mohammed Sadighi, in un abbraccio mortale, facendo brillare una carica di esplosivo che aveva addosso. Anche in questo caso, come nei precedenti avvenuti nel settembre scorso a Tabriz e Mashad e il 10 marzo a Shiraz, la presenza di numerose guardie del corpo armate fino ai denti non è bastata a proteggere la vita del religioso. Come nei tre casi precedenti l'ayatollah è stato dilaniato dall'esplosione, insieme all'attentatore suicida e a molti dei presenti.

I principali esponenti del regime islamico iraniano hanno riconosciuto che la nuova tattica adottata dal gruppo clandestino dei mujahiddin khalq, implacabile nemico del clero scita, mira a un preciso scopo: costringere i religiosi a contornarsi di scorte armate sempre più massicce e ridurre i loro contatti con la popolazione.

Dopo la serie di attentati dell'estate scorsa, diretti contro i più alti esponenti del regime (28 giugno: strage nella sede centrale del «Partito della repubblica islamica», 74 morti; 4 agosto: uccisione del deputato integralista Hassan Ayat; 30 agosto: bomba incendiaria nella presidenza del Consiglio, tra le vittime il presidente della repubblica Mohammed Ali Rejai e il premier Javad Bahonar) erano state prese in tutto il Paese eccezionali misure di sicurezza.

Istituzioni e uffici governativi, parlamento, caserme e sedi dei «Comitati rivoluzionari» di quartiere sono stati trasformati in altrettanti «bunker» inespugnabili, illuminati durante la notte, pattugliati costantemente da uomini in assetto di guerra.

Interi quartieri sono stati chiusi al traffico privato, tutti i visitatori di edifici pubblici vengono sottoposti a meticolose perquisizioni, posti di blocco «volanti» sono operanti di notte in tutti i quartieri.

(Continua a pag. 5)

Intervista col presidente italiano in visita ufficiale nella Francia di Mitterrand

Pertini: gli egoismi uccidono l'Europa

In velata polemica con il governo di Parigi, il capo dello Stato riafferma che Spagna e Portogallo devono entrare nella Cee - «Italia e Francia sono Paesi fratelli, e come tutti i fratelli alle volte litigano» - «In Europa esistono ancora dei forti contrasti di tipo nazionalista» - «Il faro della libertà si è acceso a Parigi, e per tutti gli uomini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *«Desideravo recarmi in Francia,* dice il presidente italiano Sandro Pertini. *Mi aveva invitato Giscard d'Estaing, e François Mitterrand ha rinnovato l'invito. Ma il mio viaggio ufficiale a Parigi, se costituisce una visita di Stato, è diverso dalla visita di Mitterrand a Roma del febbraio scorso, per il fatto che non ho gli stessi suoi poteri. La Francia è una Repubblica presidenziale, l'Italia una Repubblica parlamentare. Devo essere prudente, nelle parole e nei fatti, perché spetta al governo la gestione dei problemi politici. E' dunque il ministro degli Esteri Colombo a condurre le conversazioni politiche durante questa visita. Detto questo, spero vivamente che questo incontro permetterà di chiarire eventuali malintesi o equivoci tra i nostri due Paesi».*

— Qual è il suo giudizio sulle relazioni tra la Francia e l'Italia? Hanno una caratteristica particolare?

— Come tutti i Paesi fratelli (entrambi hanno la stessa origine) Italia e Francia alle volte litigano. I problemi sono quelli del vino, dei prodotti alimentari; ma i legami tra noi si devono stringere sempre di più. L'Italia ha bisogno della Francia, ma anche la Francia ha bisogno dell'Italia. Tra noi deve continuare a svilupparsi una vera solidarietà politica ed economica. D'altronde, date le loro tradizioni latine, i due Paesi possono contribuire a rinforzare l'unità dell'Europa.

— Perché questo accento sulla «latinità» dell'Europa?

— A questo proposito, penso alle nazioni che hanno la stessa eredità e l'assenza delle quali fa sì che l'Europa non sia ancora unita. Perché escludere dall'Europa la Spagna e il Portogallo? La Spagna è uscita da quarant'anni di fascismo. Se facesse parte della Comunità europea, potremmo aiutarla a consolidare la sua democrazia. Ne abbiamo tutto l'interesse. Io, che sono un vecchio repubblicano, sono diventato amico del giovane re Juan Carlos, che ha avuto il merito di guidare il passaggio dalla dittatura alla democrazia. Perché lasciare questo Paese al di fuori della Comunità? Se in Spagna si ristabilisse una dittatura, ne faremmo le spese anche noi.

— Come vede lei l'Europa di questa fine secolo?

— Sono sempre stato a favore di una vera unità europea. Ma in realtà l'Europa che è stata realizzata all'interno della Comunità Economica non è davvero unita. Esistono ancora dei forti contrasti di tipo nazionalista. Si parla dell'Europa unita. Ma siamo chiari: quando, per esempio, l'Afghanistan è stato invaso, la massima personalità francese è andata a Varsavia per incontrare Breznev; e la massima personalità tedesca si è recata a Mosca, non per parlare dell'Afghanistan, ma in semplice visita di cortesia. Francamente, non mi sono unito a questi passi; ho preso con molta energia la difesa del popolo afghano. Gli interessi nazionalisti impediscono una vera unione europea. Il Parlamento europeo è una Camera vuota, i suoi dibattiti non hanno risonanza né in Europa né nel mondo.

Secondo me, il vero amor di patria presuppone l'amore della patria degli altri. Per esempio, mi sono subito opposto all'azione israeliana in Libano: questo Paese deve avere la sua indipendenza e la sua sicurezza. Israele che, dopo secoli, ha ottenuto una terra e una patria, deve rispettare quelle degli altri. Sono fiero di essere cittadino italiano, ma mi sento anche cittadino del mondo.

Il nazionalismo si richiude su se stesso, sui suoi egoismi. E' stato il padre naturale del fascismo e del nazismo. Per questo respingo il nazionalismo, che genera guerre. Una vera Europa unita, al di sopra dei nazionalismi, con un Parlamento che funzionasse davvero e facesse sentire la sua volontà sui diversi governi europei, potrebbe, con il suo potenziale culturale, tecnico e umano, pesare sulle due superpotenze e svolgere una mediazione. I due grandi mantengono l'Europa divisa, e i loro contrasti si sono sempre svolti in funzione del teatro europeo.

— Lei crede che il Mediterraneo sia particolarmente preso di mira dal terrorismo?

— Il terrorismo ha scosso anche la Francia e la Germania, ma temporaneamente. Due anni fa dissi, ma venni contestato da deputati di sinistra, in Parlamento, che i «santuari», i centri del terrorismo italiano, sono all'estero. Oggi si scopre che esistono dei legami tra i gruppi terroristici. Le armi che utilizzano sono tutte straniere, non italiane.

Il terrorismo si è sviluppato in Italia perché questo Paese costituisce un ponte tra l'Europa e l'Africa e con il Medio Oriente. Se salta questo ponte, la pace di tutto il bacino mediterraneo e del mondo è in pericolo. Ecco perché l'Italia è stata presa di mira dai terroristi. Erano convinti di potere sfruttare il malcontento reale. Incontestabilmente in Italia, c'è un malcontento diffuso (disoccupazione, salari, mancanza di alloggi, insufficienza del sistema sanitario). Se la manovra fosse riuscita, sarebbe stata una tragedia politica, ma il popolo ha costituito una barriera contro il terrorismo. Dopo la scoperta del corpo di Aldo Moro, quattrocentomila persone si sono riunite in piazza San Giovanni. E' stato lo scacco del terrorismo, che non ha fatto presa sul popolo italiano.

— Indipendentemente da ogni partito, che cosa rappresenta per lei l'idea socialista?

— Il socialismo è fondato sulla libertà e la giustizia sociale. Non c'è vero socialismo senza libertà né vera libertà senza giustizia sociale. Se a me, che sono socialista dall'età di diciott'anni, si proponessero le riforme sociali più radicali a prezzo della libertà, rifiuterei, perché non potrei rinunciare alla libertà.

L'idea socialista è forse più che nel passato legata a quella di libertà. Piaccia o no a certi governi, la libertà avanza, anche in Paesi dell'America Latina. Un altro esempio, il caso del partito comunista italiano; se c'è un disaccordo, che ritengo sincero, tra il pci e l'Unione Sovietica, è sull'idea di libertà (a proposito della Polonia o dell'Afghanistan).

— Questo suo viaggio rappresenta anche un incontro personale con Parigi?

— Sì. Mi piace venirci. L'Oriente è stato la culla delle religioni, la Grecia quella della filosofia, Roma quella del diritto, ma il faro della libertà si è acceso a Parigi, e per tutti gli uomini. Parigi e la Francia sono stati molto generosi con tutti gli esiliati, con tutti i perseguitati dal fascismo. La loro ospitalità è stata davvero affettuosa. E di questo, non posso dimenticarmi.

Jacques Nobecourt
Philippe Pons
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Parigi. Il sorriso di Sandro Pertini accolto da Mitterrand per la sua visita ufficiale di tre giorni in Francia (Telefoto Ap)

Mitsubishi chiede all'Ibm una transazione

TOKYO — L'impresa giapponese Mitsubishi, implicata con l'Hitachi in un caso di spionaggio industriale ai danni della ditta statunitense «Ibm», ha deciso di chiedere che si giunga a una soluzione amichevole del caso per evitare di essere incriminata. Lo affermano responsabili della compagnia a Tokyo.

L'incriminazione della ditta Hitachi e di 14 dei suoi impiegati (di cui nove si trovano ancora in Giappone) è stata pronunciata giovedì scorso da una giuria federale in California, mentre è stato rinviato l'esame della situazione di cinque impiegati della Mitsubishi, di cui tre sono stati arrestati in Giappone.

Negando di aver ottenuto illegalmente documenti confidenziali dell'«Ibm», la Mitsubishi ritiene, pare, preferibile non rischiare una lunga battaglia giudiziaria che ne danneggerebbe la reputazione e cercare una soluzione amichevole della controversia.

Garibaldi celebrato anche a Mosca

MOSCA — Anche a Mosca è stato celebrato il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, con una riunione solenne tenutasi ieri presso l'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

Nei loro interventi gli studiosi — Vladimir Nevler, Ludmilla Nikitic, Carolia Mislano, Nina Smirnova — hanno fatto un ritratto di Garibaldi *«grande rivoluzionario»*.

Usa: va a pezzi la statua della Libertà

NEW YORK — La statua della Libertà, simbolo degli Stati Uniti, sta cadendo letteralmente a pezzi. Frammenti del braccio e della torcia sono caduti in acqua e sono stati spinti dalle onde su una spiaggia vicina. Il sovrintendente David Moffit è decisamente pessimista.

A suo giudizio — se non sarà restaurata — dovrà essere dichiarata inagibile.

Nuovo scandalo a Marsiglia

PARIGI — Scandalo al Comune di Marsiglia, del quale è sindaco il ministro degli Interni Gaston Defferre, per fatture «gonfiate» o addirittura false riguardanti lavori edili e stradali che hanno portato all'incriminazione per truffa o corruzione di 18 persone, dieci delle quali sono dipendenti comunali.

Tra questi ultimi vi è Jacques Bartoli, capo contabile del servizio urbanistica del Comune. Ma l'incriminazione di maggiore spicco riguarda Roger Sallel, uomo d'affari marsigliese e collaboratore del senatore socialista Antoine Andrieu, indicato come uno dei «finanziatori» delle campagne elettorali del partito socialista per il dipartimento «Bouches-du-Rhône».

Le fatture irregolari o false sono state emesse quasi tutte dalla «Cegm» (Cooperative d'entreprise générale du Midi) che esegue essenzialmente lavori per conto del Comune di Marsiglia, e alla quale si è risaliti attraverso l'esame della documentazione della previdenza sociale regionale, il cui direttore René Lucet si uccise lo scorso autunno. Lucet era stato sospeso dal suo incarico dal ministro della Solidarietà nazionale, Nicole Questiaux.

Se necessario sospenderà altri impianti ad uso interno

Urss disposta a sacrifici per il gasdotto europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La soluzione autarchica al problema del gasdotto siberiano, consistente nella volontà sovietica di «fare da soli» dopo l'estensione dell'embargo americano, sta gradualmente affermandosi in un Cremlino determinato — costi quello che costi — a completare entro la fine dell'anno prossimo un'opera che è diventata questione di prestigio. Due ministri sovietici (Kostandov e Dereshov) insistono nell'affermare che all'inizio del 1984 il primo gas raggiungerà la Germania. E l'accademico Oleg Bogomolov, in un articolo su *Trud* (il giornale dei sindacati), ha fornito la spinta ideologica affermando che l'occasione è propizia per mettere fine a una dipendenza tecnologica dall'Occidente «*divenuta eccessiva*».

Di fatto l'Unione Sovietica spera ancora che si trovi una via d'uscita dall'embargo imposto da Reagan. Si tentano varie vie: 1) quella della pressione politica e psicologica (la decisione di Washington «*danneggia più gli alleati degli Usa che l'Urss*»); 2) quella della minaccia commerciale, che si esplica non solo nelle prime vaghe indicazioni di penali eventualmente dovute dalle aziende europee per inadempienza contrattuale, ma anche in oscure nuvole premonitrici di un taglio netto a future transazioni con l'Occidente («*Ne risentiremo gli effetti per anni*», ammettono alcuni rappresentanti di ditte europee); 3) quella, infine, di trovare forniture alternative.

Si sa, per esempio, che la Rolls-Royce è in grado di sostituire con le sue turbine quelle della General Electric utilizzate dalle aziende europee.

Se nei prossimi mesi — e il tempo rimasto non è molto — la situazione non dovesse sbloccarsi, l'Urss vorrà davvero lanciarsi sulla via autarchica e «fare da sola»? Soprattutto: ne sarà in grado? Le possibili linee d'azione del Cremlino riguardano due diversi aspetti delle forniture. Per quanto riguarda le posatubi, si tratterebbe di sospendere il lavoro sugli altri cinque gasdotti che l'Urss ha in programma, per i consumi interni, nel corso dell'attuale piano quinquennale, e di spostare sul tracciato europeo tutti i macchinari già acquistati (la Caterpillar americana ha interrotto le forniture, ma molto aveva già consegnato l'anno scorso). Il danno, sul piano interno, sarebbe considerevole; sarebbero però salvi tanto l'«onore» dell'impresa Urengoj-Uzhgorod, quanto il futuro gettito di valuta pregiata a seguito della vendita di gas in Occidente.

Per quanto riguarda le turbine, si sa che negli stabilimenti «Lmz» di Leningrado sono in allestimento impianti da 25 megawatt, cioè della stessa potenza di quelli che avrebbero dovuto fornire le ditte occidentali. Secondo l'agenzia *Tass*, anzi, essi sono dell'1,5 per cento più efficienti. Queste turbine, si afferma però in ambienti scientifici, sono più pesanti del modello General Electric. Soprattutto, non sono ancora sperimentate: la loro immediata produzione e installazione (ne servono 42 per il gasdotto europeo, altre 130 per i cinque gasdotti interni) potrebbe quindi presentare alcuni rischi.

Fabio Galvano

Souvenir del Papa 34 ditte inglesi chiedono i danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Giorni tempestosi per le finanze cattoliche. A Roma i riflettori sono puntati sui rapporti fra il Vaticano e il Banco Ambrosiano. A Londra, la chiesa cattolica è investita dalla crisi causata dalla visita del Papa. Misurato sul metro economico, il pellegrinaggio del Pontefice in quest'isola è stato un disastro e qualcuno deve adesso pagare. La Roman Catholic Church in Gran Bretagna non soltanto è indebitata verso le banche per ben 6.250.000 sterline, 14,5 miliardi di lire, ma potrebbe essere costretta anche a versare indennizzi per un milione di sterline, sui 2,3 miliardi di lire.

A esigere questi indennizzi sono le 34 ditte che hanno prodotto articoli commemorativi, ma con un successo assai inferiore allo sperato. Esortate dalla Chiesa cattolica, le 34 società, riunite nel Papal Visiting Licensees Consortium, hanno investito somme notevoli; adesso, per effetto delle magre vendite, sono in gravissime difficoltà: e le più piccole rischiano di fallire. Monsignor Ralph Brown, coordinatore della visita papale, nega che la Chiesa abbia responsabilità finanziarie: «*Ci spiace, è ovvio, ma produttori e commercianti devono accettare le leggi del mercato. Sono stati loro a cercarci, non viceversa*».

Le ditte non accettano tale tesi; riconoscono d'aver chiesto e ricevuto dalla Chiesa una licenza speciale, ma ricordano che la Chiesa si è fatta versare un «deposito» come anticipo sulle future *royalties*. A loro avviso, esiste pertanto un contratto, anche perché la Catholic Church raccoglierebbe circa il 10 per cento, ovvero 100.000 sterline, se divenisse possibile smerciare i prodotti rimasti invenduti. Il Consorzio accusa la Chiesa di non aver saputo organizzare la visita e di aver creato confusione nel pubblico «*con le manovre politiche del Vaticano*».

m. ci.

Il primate ha incontrato il Pontefice in Vaticano

Glemp: «Non ci sono date per il Papa in Polonia»

CITTA' DEL VATICANO — Il primate di Polonia, Glemp, è da ieri in Vaticano per illustrare a Giovanni Paolo II gli sviluppi delle trattative in corso con il governo di Varsavia in merito al viaggio del Papa in patria. E' un nuovo «vertice» di presuli polacchi, dopo quello che ebbe luogo la primavera passata; oltre a Glemp sono a Roma l'arcivescovo di Cracovia, Macharski, l'arcivescovo di Wroclaw, Gulbinowicz, e i vescovi di Lodz e di Lublino, Rozwadowski e Pylak. Ai colloqui partecipa anche mons. Luigi Poggi, il nunzio apostolico con incarichi speciali rientrato pochi giorni fa dalla Polonia. Poggi vi si era recato il 14 giugno scorso, per discutere, fra l'altro, la possibilità e i modi del viaggio, a nove mesi dal colpo di Stato di Jaruzelski.

Giovanni Paolo II vuole andare in Polonia: non solo, lo considera un suo preciso dovere. Glemp, e con lui una parte dell'episcopato, avevano mostrato una minore determinazione. Era stato il primate ad accennare all'ipotesi di uno «slittamento» di questa trasferta, che trae il suo spunto dalle celebrazioni per il seicentesimo anniversario della Madonna di Jasna Gora (il 26 agosto prossimo). Ma le difficoltà da appianare appaiono consistenti, e forse anche considerando questo aspetto del problema Glemp si è mantenuto volutamente vago nelle sue dichiarazioni: «*Non mi posso pronunciare sulla data precisa della visita del Santo Padre* — ha detto —. *Posso solo esprimere la speranza che sia possibile riceverlo in modo degno in Polonia in un prossimo futuro*». Ed ha aggiunto: «*Voglio conoscere anche le intenzioni del Santo Padre. I negoziati con il governo sono in corso: insieme dobbiamo però ancora stabilire alcuni punti*».

I termini esatti della trattativa sono, come è ovvio, coperti dal segreto. A quanto abbiamo potuto apprendere, inizialmente la giunta militare si sarebbe detta disposta ad acconsentire solo a una visita brevissima, uno o due giorni, limitata inoltre al Santuario di Czestochowa. E avrebbe voluto che l'intero avvenimento si svolgesse nella forma meno «pubblica» possibile.

Ma — hanno chiesto i diplomatici vaticani — come è possibile pensare che Giovanni Paolo II si rechi in Polonia senza fermarsi a Varsavia, senza visitare Cracovia, la sua diocesi per lunghi anni? Non si sa se e quanto queste obiezioni siano state accolte dai militari. La sospensione del coprifuoco a partire dal 1° luglio, giudicata da Glemp «*un passo avanti*», appare come un segno positivo. Così come appare significativo che il segretario della Conferenza episcopale, mons. Bronislaw Dabrowski, sia rimasto a Varsavia in questi giorni. Dabrowski è l'arcivescovo che da sempre tiene i rapporti con il governo: se non è venuto a Roma se ne può dedurre che la sua presenza al tavolo del negoziato è importante, in questi giorni.

Se Giovanni Paolo II va in Polonia, quasi certamente si incontrerà con Jaruzelski. E Walesa? Su questo punto non vi sono indiscrezioni di sorta.

Marco Tosatti

Woodward racconta le sue Falkland

Isole Falkland. Una foto degli ultimi giorni di guerra mostra un soldato argentino catturato

LONDRA — Il comandante della «*Task Force*» britannica nell'Atlantico del Sud, ammiraglio John Woodward, ha difeso la decisione di affondare l'incrociatore argentino «General Belgrano» ed ha addebitato la responsabilità per l'alto numero di vittime al fatto che le navi di scorta argentine, anziché soccorrere i superstiti del «Belgrano», sono fuggite dal luogo dell'attacco. Woodward ha inoltre smentito di aver mai pronunciato, nei primi giorni del conflitto nelle Falkland, la frase «*questa campagna sarà una passeggiata*», frase estremamente criticata dalla stampa britannica per la sua «avventatezza».

Un ultimo gruppo di prigionieri argentini, composto da circa 600 uomini, in maggioranza ufficiali e sottufficiali, ha lasciato ieri le Isole Falkland per una destinazione non precisata.

Intanto a Buenos Aires stanno per essere decise misure per fronteggiare la crisi economica.

Alcuni giovani fattorini sarebbero stati sedotti da noti parlamentari americani

Washington è scossa dallo scandalo dei «balletti verdi» al Congresso

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *A dieci anni dal Watergate, un altro scandalo scuote Washington. Questa volta non è di carattere politico, ma sessuale. Alcuni «paggi» minorenni del Congresso — cioè volontari che svolgono lavoro di fattorini — sarebbero stati sedotti da un gruppo di parlamentari. Altri farebbero commercio di droga. Altri ancora parteciperebbero ad orge. Lo scandalo è stato svelato all'Fbi da due dei giovani. E' ora oggetto di tre inchieste, una del ministero della Giustizia, una di un gran giurì e una del Congresso. L'eco a Washington è impressionante. Tra i parlamentari coinvolti figurano infatti nomi celebri. I «paggi» inoltre vengono dalle migliori famiglie americane.*

Di questi «balletti verdi» si parlava a Washington da alcune settimane. Periodicamente, il Congresso è oggetto di pettegolezzi. Ma in genere riguardano le prestazioni extraprofessionali di certe segretarie, che i parlamentari saltuariamente si scambiano: ogni tanto qualcuna è costretta a dimettersi. Questa volta l'accusa rivolta al Congresso è molto più grave. La prima a proferirla, martedì corso, è stata l'autorevole rete televisiva Cbs. Subito dopo, lo scandalo è arrivato sulle prime pagine dei giornali. Di fronte alla gravità dei reati imputati a taluni suoi membri — corruzione di minorenni, spaccio di stupefacenti — il Congresso ha avviato le indagini e chiesto l'intervento della magistratura.

I due paggi che hanno denunciato lo scandalo sono Leroy Williams di Little Rock, nell'Arkansas, e Jeff Opp, di Denver, nel Colorado. Williams, che fu chiamato a Washington dal repubblicano Ed Bethun, ha firmato una confessione in cui afferma di avere avuto rapporti sessuali con alcuni parlamentari. Ha inoltre affermato di aver fornito a loro e ad altri droghe ricevute da trafficanti della capitale. Opp, che è stato invece assunto come «paggio» da Patricia Schroeder, del partito democratico, ha sostenuto di non essere stato coinvolto nello scandalo, ma di essere venuto in possesso di particolari importanti. Sarebbe stato Opp, secondo la polizia federale, a fornire le indicazioni della località dove sarebbero avvenute le orge.

La stampa americana non è riuscita ad avvicinare né Williams né Opp, protetti dalla legge sui minorenni. Ma l'Fbi ha confermato la deposizione del primo, pur rifiutando di scendere nei particolari. A nome del secondo ha parlato ai giornalisti il padre. E' stato molto duro. Ha sostenuto che i giovani vengono corrotti con la promessa di brillanti carriere, oppure dietro ingenti compensi. «Mio figlio non è stato coinvolto né sessualmente né per quanto riguarda gli stupefacenti in questa vicenda», ha detto. «Ma so che il traffico della droga, la corruzione, i guadagni facili sono all'ordine del giorno, sia pure in un gruppo ristretto di parlamentari». *Opp padre ha elevato una protesta a nome «di* tutti gli elettori americani... la cui fiducia viene così ignobilmente tradita».

L'ex controllore dei 200 «paggi», David Liner, andato in pensione poche settimane fa, e richiamato per le indagini, ha sostenuto che «lo scandalo è stato artificiosamente esasperato dai giornali». *Liner ritiene che* «solo episodi secondari abbiano turbato la professionalità dei parlamentari e dei paggi. In tutti i miei anni di lavoro — *ha aggiunto* — non ho mai riscontrato problemi tali che richiedessero interventi disciplinari».

Va notato che tra i «paggi» figurano anche fanciulle minorenni. Una di esse, comunque non coinvolta nello scandalo, è la figlia dell'ex presidente Carter, Amy.

Aggredito a Bangkok il direttore dell'Alitalia

BANGKOK — Il direttore generale della compagnia «Alitalia», Vincenzo Ursino, che ha partecipato la settimana scorsa a Bangkok ai colloqui intesi a risolvere il dirottamento del *Boeing 747* dell'Alitalia ad opera del cittadino dello Sri Lanka Sepala Ekanayake, è stato percosso ieri al viso nella capitale thailandese.

L'aggressione è avvenuta in circostanze per ora imprecisate e la polizia di Bangkok non ha potuto stabilire se essa sia da collegare alla vicenda dell'aereo. Attualmente il responsabile del dirottamento si trova a Colombo, capitale dello Sri Lanka, in stato di fermo, in attesa della preannunciata richiesta di estradizione da parte dell'Italia.

(Segue da pagina 4)

A seguito tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ivo Berta
di anni 21

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella, il cognato, i nonni, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres, martedì 6 corr. ore 18 con partenza dall'abitazione frazione Procaria. Non fiori ma opere di bene.
— Ceres, 5 luglio 1982

Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti del Comune di Ceres, partecipano al dolore di Angelo Berta per la tragica scomparsa del figlio IVO.
— Ceres, 5 luglio 1982

Lino e Rita Castagneri prendono viva parte al dolore dell'amico Angelo Berta e famiglia per la prematura perdita del figlio IVO.
— Ceres, 5 luglio 1982

Onorevole **Botta** e gli amici di via Cernaia partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Berta.

Riccardo Sartoris è affettuosamente vicino con angoscia all'amico Angelo Berta.

Il **Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Pessinetto** partecipano dolorosamente al grave lutto della famiglia Berta per la perdita del caro IVO.
— Pessinetto, 5 luglio 1982

Celestina Goninati Chiolero profondamente affranta partecipa al tremendo dolore della famiglia Berta.

Sindaco, Assessori, Consiglieri e Dipendenti del Comune di Balme partecipano al dolore del geom. Angelo Berta per l'immatura scomparsa del figlio IVO.
— Balme, 5 luglio 1982

Consorzio Acquedotto Rurale Borgata Frè partecipa al dolore della famiglia Berta.

Il **Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Mezzenile** prendono parte al gravissimo dolore che ha colpito l'amico geom. Angelo Berta.

Sergio Goninatti Togli presidente Comunità Montana Valli di Lanzo profondamente addolorato partecipa vivamente al grande dolore che ha colpito l'amico geom. Angelo Berta e la figlia Anna.

Il **Vicepresidente e la Giunta della Comunità Montana delle Valli di Lanzo** partecipano al dolore che ha colpito il geom. Angelo Berta.

Il **Segretario ed i Dipendenti tutti della Comunità Montana Valli di Lanzo** partecipano al grave dolore che ha colpito la collega Anna per la prematura scomparsa del fratello IVO.

Nido e Pierina Rusti partecipano al dolore della famiglia Berta.

La famiglia **Castellini** partecipa al dolore della famiglia Berta.

Con profondo dolore partecipano al cordoglio per la dipartita del figlio IVO gli amici:
Sergio Eboli
Placido Aiello
famiglia **Fischer**
Vincenzo Campora
Livio Bertoldo e famiglia
Giovanna Giacometti e famiglia
Battistino Orsello
Michele Barbero
Andrea Museo
Giovanni Bianco
famiglia **Pozzi-Berta**
Giancarlo Rolando e famiglia
Luisella, Egidio Giacoletto
Rodolfo Bellezia
Piero Chiolero
fratelli **Drappero**
Mario Teppo
Bocciofila Procaria
Lorenzo Rollero
Domenico Prandino
Renato Graneri e famiglia

Gli amici e famigliari partecipano al grave lutto della famiglia Berta:
Giacomo e Stefano Chiariglione
Gino e Domenico Chiariglione
Ernestino Calvo
Nino Vallino
Luigi Gagliardi
Lorenzo Losero (Autotrasporti)
Giovanni Olivetti (Procaria)
Inea Gerardi e figli
Giacomo Moretto
Domenico Aleria
fratelli **Berardo (Albergo)**
Tino Moretto e figli
fratelli **Chiariglione (Borgo)**
Giovanni Rivetto
Antonio Gagliardi
Chiariglione-Pocchio (Albergo Fiorile)
Cesare Grivo
fratelli **Losero (Richiardi)**
famiglia **Garbellino (Cru)**

Adolfo Mollineri e famiglia partecipano al lutto della famiglia Berta per la tragica scomparsa di IVO.

Rina e Arturo Pilon si associano al dolore della famiglia Berta per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile IVO.

Pierino, Agostino Francesetti, Remo Dellioli e famiglie partecipano al dolore della famiglia Berta.

Si associano al dolore del collega geom. Angelo Berta e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio IVO i colleghi geometri:
Elio Poma
Pier Giorgio Buggia
Aldo Cossasa
Aldo Giacometti
Giuseppe Olivetti
Giuseppe Rosseti
Gianni Beltramo
Mario Beltramo

La famiglia **Mecca e Chiadò** partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Berta.

La famiglie dei geometri **Mario Beltramo e Gianni Beltramo** partecipano con sentito cordoglio per l'immatura scomparsa dell'amico

Ivo Berta

e si associano al dolore dei famigliari.
— Mezzenile, 4 luglio 1982

Gabriella unita alla famiglia rimpiange con struggente dolore IVO.

Marco e Iride Castagneri
Tina e Rita Gontinatti
partecipano sentitamente al lutto dei famigliari di

Ivo Berta

per la sua tragica scomparsa.
— Ceres, 5 luglio 1982

Non è più

Giovanni Belso

Lo annunciano il figlio **Franco**, la nuora, i nipoti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Gradenigo.
— Torino, 6 luglio 1982

La famiglia **Rossi** partecipa al dolore di Franco per la perdita del **PADRE**.

Dopo lungo calvario serenamente è mancato

Claudio Biava

Costernati lo annunciano mamma, papà, nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali parrocchia Pozzo Strada mercoledì 7 ore 14,30. Non fiori. Eventuali offerte Centro tumori.
— Torino, 5 luglio 1982

Diego Carlo Alberto Margiti partecipano affettuosamente.

La famiglia **Maffei** partecipa vivamente per la scomparsa di **CLAUDIO**.

Maria Florentino Monti partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di **CLAUDIO**.

Luciano Vaglio partecipa al dolore.

Partecipano al dolore di Giorgio e Silvia:
gli **Luigi, Ernesto e Maria Biava**
cugini **Giuliana, Roberto** e famiglia.

Piangono il caro **CLAUDIO Paola** e famiglia **Gallardi**.

Si associano l'amico **Roberto De Maria** e mamma.

Famiglia **Gabriele Bianchi** partecipa profondamente.

Partecipa al dolore di Silvia e Giorgio zia **Pierina** e rispettive famiglie **Berti, Canelli, Castagnoli, Neri**.

Non è più con noi

Ferdinando Cibrario Bertolotti

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie **Giuseppina Serlas** e le nipoti.
— Carignano, 5 luglio 1982

(Continua a pag. 6)

«NESSUN RAPPORTO CONCLUSIVO E' STATO SPEDITO AI MAGISTRATI ITALIANI»

Inchiesta Calvi ancora lunga afferma la polizia britannica

«Ci vorranno almeno altre due o tre settimane» ha precisato l'ispettore White senza però spiegare i motivi di questo ritardo - Stessa tesi anche del coroner

LONDRA — La polizia britannica ha ieri smentito che un rapporto conclusivo sulle cause della morte di Roberto Calvi sia stato inviato, o stia per essere mandato, agli inquirenti italiani. «Siamo ancora lontani da questa fase — ha dichiarato, a tal proposito, l'ispettore John White, uno degli ispettori della City Police impegnati nelle indagini sul caso Calvi —. E' vero che giriamo costantemente informati gli inquirenti italiani su tutti gli sviluppi delle indagini e siamo con loro in contatto quasi quotidiano. Ma nessun rapporto conclusivo è stato ancora compilato e ci vorrà ancora diverso tempo prima che ciò possa essere fatto».

L'ispettore White ha aggiunto che le indagini della polizia stanno proseguendo «a pieno ritmo» in coordinazione con quelle del coroner per determinare le cause della morte di Calvi. «Ci vorranno comunque almeno altre due o tre settimane prima che l'inchiesta possa raggiungere la conclusione», ha sottolineato White senza però voler spiegare i motivi di questo ritardo.

Anche dall'ufficio del coroner è giunta un'ulteriore conferma che la conclusione dell'inchiesta è ancora lontana. «La polizia non ha ancora completato le indagini e quindi non è ancora possibile stabilire una data per l'udienza pubblica nel corso della quale sarà emesso il verdetto sulle cause della morte di Calvi», ha spiegato un portavoce del coroner. «La data per l'udienza sarà comunque annunciata con almeno una settimana di preavviso, per cui è certo che fino a lunedì prossimo, quanto meno, non ci saranno novità», ha aggiunto.

Il portavoce non ha voluto spiegare se la causa del ritardo sia dovuta, oltre al prolungarsi delle indagini da parte della polizia, anche ad ulteriori esami sul corpo di Calvi ordinati dal coroner.

«Le due indagini proseguono parallelamente — ha spiegato — e non ci sono ritardi: siamo ancora in un arco di tempo che può essere definito normale».

Uno sviluppo «rosa», in margine al «giallo» Calvi, è la notizia del matrimonio, all'età di 74 anni, del patologo incaricato di effettuare gli esami post mortem sul corpo del finanziere italiano. Il professor Keith Simpson, uno dei più noti esperti di medicina legale britannici, ha sposato in terze nozze la signora Jane Thurston, vedova del dottor Gavin Thurston, un coroner londinese.

Il giudice Sica invia a Londra un funzionario dell'Interpol

ROMA — Gli inquirenti italiani, evidentemente, questa volta non si fidano dei colleghi inglesi: oggi stesso il giudice Sica, che conduce le indagini sulla morte del banchiere Roberto Calvi, invierà a Londra un funzionario dell'Interpol con il compito di riportare in Italia i risultati finora ad oggi acquisiti dalla «City Police». Già da domani dunque, sempre che le autorità inglesi vogliano aderire alle nostre richieste, il giudice Sica, sulla scorta delle informazioni provenienti da Londra, potrà prendere le prime decisioni.

Da giorni, negli ambienti giudiziari romani si parla insistentemente di cinque ordini di cattura per concorso in omicidio che sarebbero già pronti nel cassetto della scrivania del magistrato. Tre di essi, se dovesse prevalere l'ipotesi dell'omicidio, dovrebbero risultare a carico dell'imprenditore sardo Flavio Carboni, del suo autista-tuttofare Emilio Pellicani, e del contrabbandiere triestino Silvano Vittor.

Tutti e tre sono accusati oltre che di favoreggiamento in esportazione di capitali (reato per il quale sono stati investiti i giudici di Milano) anche di avere, sebbene in maniera diversa, aiutato il banchiere milanese a fuggire dall'Italia con un passaporto falso.

Non si conoscono invece i nomi delle persone nei confronti delle quali dovrebbero essere emessi gli altri due provvedimenti del magistrato. Si parla di «personaggi influenti», ma di più non si conosce.

A Perugia, intanto, il procuratore generale Glauco Meniucci, dopo aver concesso la libertà provvisoria all'avvocato Vilfredo Vitalone accusato di aver riscosso tre dei venticinque miliardi pattuiti con Calvi per favorire la soluzione positiva delle sue vicende giudiziaria (sia a Milano, sia a Roma) ha già preso visione del promemoria che l'editore Rizzoli consegnò giorni fa al giudice Sica nel corso del suo interrogatorio.

Nel documento viene indicato un numero di conto corrente sul quale lo stesso Rizzoli e il suo direttore generale Bruno Tassan Din avrebbero dovuto rimettere la cifra di dieci miliardi affinché anch'essi potessero «uscire» dall'inchiesta sulla P2.

Al sostituto procuratore generale di Perugia, Domenico Tentori Montalto, al quale il capo dell'ufficio ha affidato l'inchiesta, non rimarrà dunque che iniziare le sue indagini proprio da quel conto corrente svizzero per sapere chi si nasconde dietro quel numero. L'avvocato Vilfredo Vitalone o, come sostiene invece costui, altre persone? **r. c.**

Resta la strada di una difficile azione giudiziaria

Bankitalia non può indagare sulle operazioni dello Ior

ROMA — La vigilanza della Banca d'Italia non può nulla contro lo Ior la banca del Vaticano. Anche per questo, un'azione giudiziaria, di esito probabilmente incerto, potrebbe essere l'unica via aperta per i commissari straordinari che ora curano le sorti del Banco Ambrosiano.

In questo modo si spiegano le parole pronunciate dal ministro del Tesoro Andreatta: *«Il governo si attende che vi sia una chiara assunzione di responsabilità da parte dello Ior che in alcune operazioni con il Banco Ambrosiano appare assumere la veste di socio di fatto»*.

I responsabili dello Ior, secondo quanto emerge dalle indiscrezioni di questi giorni, si sarebbero prestati a una «doppia verità»: da una parte, per farla figurare nelle carte dell'Ambrosiano, la lettera con la quale si assumono la responsabilità delle misteriose società sudamericane debitrici; dall'altra, il documento pare firmato dal solo Calvi, che li libera degli impegni.

Il tutto, naturalmente, è avvenuto all'estero. Perché, secondo la normativa vigente in Italia, lo Ior non è autorizzato ad operare in valuta sul territorio italiano (come lo sono invece alcune banche estere, per mezzo di apposite filiazioni).

Lo Ior è una banca di un Paese straniero. Ma questo Paese straniero, il Vaticano, non ha barriere doganali e valutarie che lo separino dall'Italia. Negli anni passati, spesso si è pensato allo Ior come a una falla nel reticolato di confine valutario posto a difesa della lira.

Negli anni passati è corsa voce di misteriosi codicilli, aggiunti fra le pieghe di astruse circolari in materia valutaria, che garantivano speciali privilegi allo Ior nei suoi trasferimenti valutari. Era questo un terreno in cui per molto tempo deroghe ed eccezioni si sono sovrapposte alle leggi, deformandole. **s. l.**

Il pg cita manifesto del '77 che diceva «Calvi in galera»

Al processo contro gli ex amministratori della Centrale

MILANO — Malgrado l'uscita di scena di Roberto Calvi il processo d'appello per esportazione di valuta realizzata, secondo l'accusa, dalla Centrale Finanziaria con l'acquisto di pacchetti azionari della Toro Assicurazioni e del Credito Varesino non perde di interesse. Il procuratore generale Gerardo D'Ambrosio (lo stesso magistrato che fece incarcerare un anno fa i finanzieri imputati e li rinviò a giudizio) sembra voler sollevare il velo anche sulla situazione debitoria verso l'estero del Banco Ambrosiano all'epoca dei fatti e sulla circostanza che i consiglieri ne erano al corrente.

Ieri, durante l'interrogatorio di Mario Valeri Manera (assolto dal tribunale) ha insistito proprio su questi aspetti richiamando anche le rivelazioni scandalistiche su Calvi del giornalista torinese Luigi Cavallo che, si è appreso, proprio in questi giorni è stato interrogato al consolato italiano di Parigi dai giudici che indagano sul falso rapimento inscenato da Sindona nell'agosto 1979 e sull'operazione di acquisto di titoli Zitropo-Pacchetti che condusse all'invio di comunicazioni giudiziarie per truffa a Roberto Calvi e a Michele Sindona.

Di quella operazione disse ai giudici americani il liquidatore della Banca Privata Italiana Giorgio Ambrosoli poco prima di essere ucciso da un killer: *«I ricavi dell'operazione Zitropo-Pacchetti ammontano ad almeno 100 milioni di dollari, importo che si deduce dall'utile denunciato dalla Fasco, tenuto conto dei costi che il gruppo aveva sopportato per l'acquisto delle azioni cedute alla Compendium del Banco Ambrosiano, ivi compresi 6,5 milioni di dollari ripagati, probabilmente a titolo di mediazione, ad un assessore americano e ad un banchiere*

Trasparenti le identità di questi ultimi due, ma a quanto diceva Ambrosoli si aggiunge, ed è stato ricordato ieri in aula, quanto scriveva Cavallo nel novembre 1977 in manifesti murali (ordinati da Sindona?) intitolati: *«Roberto Calvi in galera»*. Si accusava Calvi di truffa, falso in bilancio, appropriazione indebita, esportazione valutaria e frode fiscale in relazione alle vendite (da Sindona a lui) dei pacchetti Bastogi, Centrale, Credito Varesino, Finabank, e Zitropo.

«Roberto Calvi — prosegue il manifesto — *si è fatto versare decine di milioni di dollari sui seguenti conti numerati svizzeri di sua personale proprietà e con firma sua e della moglie: Ralkov G21 presso il Credit Suisse di Zurigo direttamente o attraverso Cimafin; conto n° 518934 presso l'Union des Banques Suisses; Erenkrenz Anstalt Vaduz presso il Credit Suisse di Zurigo; conto n° 619112 presso Ubs di Chiasso. Con la sola operazione Bastogi si è appropriato di 4.823.309 dollari. L'11 dicembre 81 Roberto Calvi ha incassato sul conto personale Erenkrenz 3.278.689,02 dollari come sovrapprezzo per l'acquisto delle azioni Zitropo... La magistratura e la Guardia di Finanza accertino: 1) a chi ha preso Roberto Calvi i 200 milioni di dollari per acquistare in proprio i pacchetti azionari Bastogi, Centrale, Credito Varesino, Finabank e Pacchetti; 2) con quali enormi profitti Roberto Calvi ha rivenduto tali azioni a Interbanca, Centrale e allo stesso Banco Ambrosiano...»*.

Valeri Manera ha ammesso che sì, sapeva di quelle accuse e che il consiglio di amministrazione della Centrale aveva deciso di dare tutte le risposte ad eventuali domande degli inquirenti. *«Perché allora* — ha chiesto il pg — *non fu data nessuna risposta alla Banca d'Italia che chiedeva informazioni nell'ottobre 78 sulle consociate estere e in particolare sul Banco Ambrosiano Holding?»*.

Perché si trattava di una inchiesta amministrativa, è stata la risposta di Valeri Manera, il quale ha aggiunto un sottile distinguo: *«Un conto è l'attività verso l'estero del Banco Ambrosiano, di cui eravamo al corrente, e un conto è essere informati dell'attività di società estere»*.

Incalza il pg: *«Ma lei sapeva che il commercio estero aveva autorizzato il Banco a partecipare ad aumenti di capitale a favore della Holding per 290 milioni di franchi svizzeri?»*. L'imputato: *«E' una operazione autorizzata...»*.

Per il resto il consigliere ha dato informazioni sulle operazioni di acquisto di titoli Toro e Credito Varesino spiegando di saperne pochissimo anche perché fu un lungo periodo in ospedale a causa di un grave incidente.

«Siamo qui per dare il nostro contributo alla verità», ha commentato Mario Valeri Manera alzandosi e il presidente, che già lo aveva ripreso in precedenza, ha commentato: *«Mah, questo non lo sappiamo. Comunque non mi piace molto quel suo sorrisetto sarcastico...»* **Marzio Fabbri**

Avviso di reato a Rosone per illecito amministrativo

MILANO — La magistratura milanese sta indagando su alcuni episodi connessi all'attività del Banco Ambrosiano, ai quali si è aggiunta da ieri l'inchiesta sulla fuga di Roberto Calvi all'estero conclusasi tragicamente.

Una équipe di giudici, messa insieme allo scopo, ha inviato comunicazioni giudiziarie all'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone e ad almeno altre due persone per illeciti amministrativi che sarebbero stati compiuti a partire dallo scorso mese di febbraio.

Gli atti dell'istruttoria romana per la scomparsa di Roberto Calvi sono arrivati ieri mattina alla procura della Repubblica.

Il fascicolo riguarda Silvano Vittor, Emilio Pellicani (entrambi attualmente in carcere) e Flavio Carboni (latitante). I reati dei quali sinora sono accusati sono quello di concorso in espatrio clandestino, in falsificazione di passaporto e in falso di sigillo della questura.

Ma gli stessi Carboni, Pellicani e Vittor sono anche accusati di *«favoreggiamento personale in ordine ad un reato societario»*. E' stato specificato che si tratta dell'illecito segnalato la scorsa settimana alla magistratura milanese dai tre commissari della Banca d'Italia insediati all'Ambrosiano. Per questo era stato aperto un procedimento contro ignoti, ma in pochi giorni l'inchiesta ha fatto dei passi in avanti tanto che è partita una comunicazione giudiziaria contro Roberto Rosone, vice di Calvi sino al commissariamento dell'Ambrosiano. Rosone è stato sentito qualche giorno fa e due dirigenti del reparto estero del Banco, Filippo Leoni e Giacomo Botta sono stati interrogati ieri come testi.

Il procedimento, rubricato con il numero 5509 del primo luglio 1982 si riferisce ad un acquisto di azioni del Banco Ambrosiano (oltre un milione e 111 mila per un totale di 53 miliardi di spesa) che sarebbe stato effettuato dallo stesso Ambrosiano in violazione del codice civile che prevede che queste operazioni debbano essere obbligatoriamente autorizzate dall'assemblea degli azionisti. L'esborso, invece, avvenne all'oscuro dell'assemblea anche se il 17 giugno scorso, nell'ultimo consiglio del Banco prima del commissariamento, Roberto Rosone informò di essere stato al corrente della cosa. **m. f.**

La sciagura è avvenuta in fase di sorpasso su un ponte del Ticino

Novara, 2 auto falciate da Tir inglese che viaggiava ai 120 all'ora: 5 morti

Uccisi una coppia di fidanzati e due coniugi con la loro figlioletta - Ferito il camionista

NOVARA — Sciagura stradale alle porte di Novara. La motrice di un Tir inglese, in fase di sorpasso, si scontra frontalmente con due auto, uccidendo tutti i cinque occupanti: su una Alfasud trovano la morte due giovani fidanzati, sulla Fulvia che seguiva è distrutta, invece, un'intera famiglia (padre, madre e la loro piccola di appena due mesi).

E' successo domenica sera, qualche minuto prima della mezzanotte, a San Martino di Trecate, sul ponte del Ticino. Le vittime sono tutte residenti nel Novarese. Antonio Macri, 22 anni, di Corbetta (Milano) era alla guida della sua auto con a fianco la fidanzata, Laura Ferri, una commessa diciannovenne che abitava a Novara in via Zara 26. Sulla seconda vettura sono rimasti uccisi, sul colpo, Bartolo Polimeni, impiegato alle poste di Milano, 30 anni, la moglie ventiduenne, Alida Romano, e la piccola Daniela, nata due mesi or sono. La famiglia Polimeni, di origine calabrese, si era trasferita lo scorso anno a Trecate, in via Garibaldi 32. All'ospedale di Magenta è stato ricoverato in stato di choc con diverse ferite al capo anche il camionista inglese Janek Henry Paminski, di 26 anni, che i medici hanno giudicato guaribile in un mese.

La dinamica del terrificante incidente è stata ricostruita dalla Stradale di Novara. L'autotrasportatore, alla guida della sola motrice, stava viaggiando in direzione di Milano ad una velocità di 120 chilometri l'ora, com'è stato rilevato dal cronotachigrafo e si apprestava a superare un autotreno carico di acque minerali condotto da Camillo Fornara, 41 anni, di Boca.

Nell'operazione di sorpasso, la cabina del mezzo britannico ha urtato leggermente il rimorchio dell'autotreno, finendo sulla corsia di sinistra. Qui ha travolto l'Alfasud e subito dopo la Fulvia, prima di ribaltarsi su un fianco.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena raccapricciante. I due fidanzati, rimasti incastrati nell'abitacolo della loro auto, erano ancora in vita. Decedevano però durante il trasporto all'ospedale di Magenta. La seconda vettura era irriconoscibile. Il conducente, sbalzato fuori dall'abitacolo, è stato decapitato. Solo in un secondo tempo, quando da Novara sono intervenuti anche i vigili del fuoco, i soccorritori hanno rinvenuto, fra i rottami, su quello che doveva essere il sedile posteriore una carrozzella con il cadaverino della neonata.

La statale 11 è rimasta interrotta fino alle sei di ieri mattina perché le operazioni di sgombero sono risultate particolarmente laboriose. Le salme dei coniugi Polimeni sono state composte al cimitero di Trecate, riconosciute ufficialmente da alcuni amici, così come è avvenuto per quelle dei due giovani fidanzati all'ospedale di Magenta da parte dei parenti giunti da Novara a Cuggiono.

La polizia stradale, che ha provveduto a sequestrare tutti i mezzi coinvolti nell'incidente, ha inviato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica. Finora non è stato preso alcun provvedimento a carico dell'autista inglese. **Renato Ambiel**

Sicilia oppressa dal caldo Molti incendi

PALERMO — La temperatura è tornata ad alzarsi in tutta la Sicilia, superando largamente i 30 gradi. Le previsioni sono tutt'altro che confortanti: annunciano per oggi un caldo vento di scirocco che dovrebbe tenere l'isola sotto una torrida morsa per due o tre giorni.

Il caldo ha favorito l'estendersi di incendi che hanno devastato campi di grano, oliveti e mandorleti.

Corte dei Conti L'Ambrosiano oggi a giudizio

ROMA — Il Banco Ambrosiano comparirà oggi dinanzi alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per rispondere dell'esportazione illegale di valuta legata alla vicenda «Centrale-Toro Assicurazioni» per la quale lo scorso mese il Tribunale di Milano condannò il banchiere Roberto Calvi a 4 anni di reclusione e a 15 miliardi di multa.

La Procura Generale della Corte chiede che il Banco venga condannato a risarcire l'Erario di 54 miliardi e poco più di 35 milioni, somma corrispondente al danno che lo Stato avrebbe subito dall'operazione con la quale nel 1971 la «Centrale» acquistò in Svizzera oltre un milione di azioni della «Toro» pagandole più del doppio della loro quotazione in Borsa: 35 mila lire l'una.

Interrogazioni al Senato su caso Vitalone

ROMA — Sull'arresto avvenuto nei giorni scorsi dell'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del senatore Claudio Vitalone, in relazione alla vicenda del banchiere Calvi, sono state presentate a Palazzo Madama alcune interrogazioni.

Il capogruppo comunista Edoardo Perna ed altri del pci hanno chiesto al ministro della Giustizia, on. Darida, di sapere «per quali considerazioni ed in base a quali criteri, adottabili o meno per tutti i cittadini italiani familiari di imputati detenuti, il sen. Claudio Vitalone, dopo l'arresto del fratello Wilfredo, sia stato ricevuto nei rispettivi uffici della procura della Repubblica di Roma sia dal dr. Gallucci che dal dr. Sica».

Dal 1° agosto raddoppiano i massimali della Rc-auto

ROMA — Dal primo agosto prossimo raddoppieranno i massimali minimi previsti dalla legge per l'assicurazione Rc-Auto: il raddoppio comporterà un aumento medio delle tariffe del 13 per cento per tutti gli automobilisti (circa il 40 per cento del totale) che sono ancora assicurati con i vecchi massimali. L'aumento — però — sarà pagato soltanto alla scadenza dei contratti.

I nuovi minimi — stabiliti da un decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del ministro dell'Industria, Marcora — sono: 50 milioni per i danni alle cose, 50 milioni per i danni alle persone, con un massimo di cento milioni per sinistro. Attualmente, invece, i massimali minimi previsti dalla legge sono, rispettivamente, 5, 20 e 50 milioni di lire.

I massimali minimi obbligatori erano fermi dal 1971 e dovranno adeguarsi gradualmente ai livelli esistenti negli altri Paesi della Comunità Europea (circa 500-800 milioni di assicurazione complessiva), in base a quanto stabilisce una direttiva della Cee. Il primo passo in questa direzione — sollecitato dalla «Commissione Filippi» sarà appunto il raddoppio dei massimali che andrà in vigore dal primo agosto.

Dal primo agosto, anche le garanzie offerte dal fondo *«vittime della strada»* saranno elevate agli stessi livelli previsti dai nuovi massimali. Le polizze Rc-Auto in corso, stipulate in base ai vecchi massimali (5-20-50 milioni), garantiranno automaticamente i nuovi massimali obbligatori: il relativo adeguamento dei premi scatterà soltanto alla scadenza del contratto. Il 60 per cento degli automobilisti — quanti, cioè, hanno già stipulato contratti con massimali uguali o superiori a quelli nuovi (10-50-100 milioni) — non subirà invece aumenti del premio, nemmeno alla scadenza delle polizze.

Ciclomotori, un milione non assicurati ai più giovani il record degli incidenti

Nel nostro Paese circolano oltre due milioni di ciclomotori (quelli privi di targa di immatricolazione e, comunque, di cilindrata massima di 50 cc) e solo la metà circa è assicurata per «responsabilità civile» verso terzi. Inoltre vi sono migliaia di furgoncini (sempre di cilindrata massima di 50 cc) che, come nel caso precedente, non sempre sono assicurati per danni ad altri.

Questa situazione deriva dal fatto che, a suo tempo, il legislatore aveva escluso dall'obbligo assicurativo (siamo nel 1969) i motorini. Da allora si è più volte proposto che anche questa categoria rientrasse fra i mezzi di trasporto da assicurare. Naturalmente si sono fatte solo parole, e la decisione di assicurarsi o meno spetta solo al singolo.

Per quanto riguarda l'indice di pericolosità della «minimoto», si può ritenere che questa è, il più delle volte, subordinata alla disciplina del guidatore. Poiché si tratta quasi sempre di giovanissimi, privi di un qualsiasi insegnamento teorico-pratico (come invece avviene per chi ottiene la patente di guida per auto), è molto facile che questi, indipendentemente dalla propria volontà, sia il protagonista colpevole dell'incidente.

Se i danni si riferiscono a cose, dovrà pagarli di tasca propria il proprietario (o conducente se maggiorenne, o i genitori di questi se di minore età). Nel caso di lesioni gravi (o morte) dell'investito, nessun «Fondo di garanzia» (come previsto per gli altri veicoli) verrà messo in funzione, e, come si è detto, dovrà, se solvibile, provvedere al risarcimento il proprietario del ciclomotore.

I motivi che inducono molti a sottrarsi alla necessità assicurativa sono di diversa natura: la brevità di tempo in cui si usa il ciclomotore; la modestia dei percorsi chilometrici e, in genere, la bassa velocità che il mezzo consente. Tutti elementi che permettono a un milione circa di ciclomotoristi (specie nel Sud) a non assicurarsi. Eppure i dati statistici sono significativi: anche una modesta collisione può comportare un danno di centinaia di migliaia di lire, senza contare le lesioni che il conducente stesso può procurarsi.

Dal punto di vista del costo delle polizze, lo si può paragonare al prezzo di due pacchetti di sigarette al mese (escludendo le garanzie per furto e incendio), vale a dire circa 30.000 lire l'anno (per la provincia di Torino). Sono elementi questi che dovrebbero indurre il legislatore a promuovere l'assicurazione obbligatoria anche per i ciclomotori.

Le compagnie di assicurazioni accettano di buon grado di emettere polizze per periodi brevi: vale a dire che per quattro mesi (ad esempio quelli estivi) si spende circa 15.000 lire. **Giuseppe Alberti**

Un anziano su 3 abita a Catania in zone di degrado

CATANIA — Il 33 per cento degli anziani catanesi vive nelle zone di maggiore degrado del centro storico; un altro 11 per cento nei quartieri malsani della periferia mentre solo il 37 per cento sta nelle zone residenziali. Questi dati sono stati accertati da una indagine sulle condizioni di vita degli anziani promossa dall'amministrazione provinciale.

La ricerca è stata condotta da una équipe dell'ente italiano di servizio sociale. I risultati sono stati presentati durante un convegno dedicato all'esame dei molti problemi riguardanti la condizione degli anziani.

Dall'indagine condotta a Catania, è risultato che il 95,4 degli anziani ignora l'esistenza di servizi sociali.

(Segue da pagina 5)

Gianna, Pino, Roberto e Marco Cava partecipano al dolore della signora Piera e del figlio Riccardo per la scomparsa del

dr. Ferruccio Bosticco

— Torino, 5 luglio 1982.

La Federazione Italiana Sport Invernali prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa di

Ferruccio Bosticco

[illegible] presidente della S.C. [illegible]

— Milano, 5 luglio 1982.

Partecipano:
avv. Arrigo Gattai, presidente
il Consiglio Federale
la Segreteria Generale.

Cicli Fasella Costa ricorda con affetto e riconoscenza il caro FERRUCCIO che tanto ha contribuito ai suoi successi sportivi.

— Genova, 5 luglio 1982.

Giovanni Mori Fasella, Gino Lela [illegible], Beppe Amedeo Costa sono vicini al dolore di Piera per l'improvvisa scomparsa di

Ferruccio Bosticco

— Genova, 5 luglio 1982.

I Soci del Rotary Club Susa e Valsusa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

DOTTOR **Ferruccio Bosticco**

— Susa, 5 luglio 1982.

La Federazione Italiana Sport Invernali Comitato Alpi Occidentali partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Ferruccio Bosticco

— Torino, 5 luglio 1982.

Mario, Carla, Nicoletta Bellone ricordano con stima ed affetto l'amico

Ferruccio Bosticco

— Rivoli, 5 luglio 1982.

La famiglia Frasia prende viva parte al dolore di Piera e Riccardo per la scomparsa dell'indimenticabile FERRUCCIO.

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Alessandria esprime il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dott. Tomaso Fiori

presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione

— Alessandria, 5 luglio 1982.

Il Pin Up Club di Volpiano partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro socio

Beppe Mongelli

— Volpiano, 5 luglio 1982.

Sono vicini a Savina e famiglia per la perdita del caro BEPPE gli amici: [illegible], Mauro e Adriano Marla, Franca, Arianna.

Sono vicini a Savina e mamma per la scomparsa di

Beppe Mongelli

gli amici: Carlo e Luciano De Marchi [illegible]

[illegible]

Beppe Mongelli

[illegible]

Ennio Fappiani

[illegible]

prof. Ennio Fappiani

[illegible]

prof. Giuseppe Ronco

[illegible]

prof. Giuseppe Ronco

[illegible]

Cesira Daellegri in Ponzo

[illegible]

Pietro Comazzi

[illegible]

Pietro Comazzi

[illegible]

Giuseppe Bona

[illegible]

E' mancato

Dolfina Bestonzo

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la [illegible] Franca, i nipoti con le rispettive [illegible] e la cara amica Mariuccia Scotti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c.m. ore 9 partendo dall'ospedale [illegible] di Moncalieri per la parrocchia [illegible] Maria della Scala. Un particolare ringraziamento alla direzione di Villa [illegible].

— Moncalieri, 4 luglio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Bollito in Spialtini

Addolorati lo annunciano il marito [illegible], le figlie Elsa e Silvana con i [illegible] e nipoti Sabrina, Stefano, [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle ore 10.[illegible] la parrocchia dei SS. Sacramento, [illegible] Castelbergone.

— Torino, 6 luglio 1982.

Famiglie Casu, Picco, Lessero [illegible] al dolore per la scomparsa della signora VALENTINA.

Partecipano al lutto per la scomparsa della sig.ra SPIALTINI Condomini [illegible] via Castelborgone 15.

Ugo e Enrica Spialtini con i figli partecipano con affetto al dolore dei [illegible] per la scomparsa della carissima [illegible] VALENTINA.

E' improvvisamente mancato

Bartolomeo Allora

A funerali avvenuti i famigliari [illegible] parenti e amici.

— Torino, 5 luglio 1982.

Ha raggiunto i suoi cari

Andreina Democrito ved. Borgogno

Lo annunciano: la sorella Maria, [illegible] Angela, genero, nipoti e pronipoti. La benedizione della cara salma avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore [illegible] cappella del cimitero generale.

— Torino, 5 luglio 1982.

Le famiglie [illegible] piangono la scomparsa della cara zia ANDREINA.

I Dipendenti del [illegible] partecipano al dolore.

[illegible] cristianamente è mancata

Amalia Grappeja

L'annunciano con dolore il [illegible], la sorella Nina, cognata, cognati, [illegible], parenti tutti. La benedizione avrà luogo oggi alle ore 11 presso la [illegible] San Luca Pecetto, proseguirà per [illegible] (Padova).

— Torino, 5 luglio 1982.

Santin e Marra partecipano al [illegible] dell'amica Grappeja per la dipartita della sorella AMALIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Savarino

anni 80

[illegible]

Virgilio Benedetto

[illegible]

Virgilio Benedetto

[illegible]

Enrico Trivero

[illegible]

Gino Bartoletti (Zio Gino)

[illegible]

Gino Bartoletti

[illegible]

Giuseppe Giudice

[illegible]

Angiolina Corradi ved. Romanini

[illegible]

Angiolina Corradi ved. Romanini

[illegible]

cav. Giuseppe Flasoro

[illegible]

(Continua a pag. 7)

L'inchiesta sulle presunte violenze ai carcerieri di Dozier

Disposti accertamenti medici per 4 dei 5 agenti arrestati

Fino ad ora il giudice Fabiani ha potuto interrogare soltanto il tenente Aralla - Tra i testimoni d'accusa sarebbero stati sentiti sei poliziotti - La difesa ricorre in Cassazione contro i mandati di cattura - Il legale del br Di Lenardo sarà parte civile?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il giudice istruttore Mario Fabiani vuole stringere i tempi dell'inchiesta a carico dei cinque poliziotti accusati di maltrattamenti da Cesare Di Lenardo, uno dei brigatisti rossi catturati nel covo dove era tenuto sequestrato il generale Dozier. Il magistrato padovano ha disposto accertamenti medici nei confronti dei quattro imputati che sono ancora ricoverati in ospedale, in attesa di interrogatorio.

Finora il giudice ha potuto sentire soltanto il tenente Giancarlo Aralla, della Celere di Padova. Il resto dipende dall'esito delle perizie ordinate da Fabiani: se il medico incaricato del controllo stabilirà che i quattro arrestati sono in grado di affrontare le domande del magistrato, il giro di colloqui potrebbe concludersi entro la settimana, altrimenti questa delicatissima istruttoria avrà uno «slittamento».

Intanto, Fabiani ha raccolto testimonianze sulla vicenda. Già il p. m. Vittorio Borraccetti aveva parlato, oltre che di «prove documentali», di certe testimonianze che avrebbero fatto da supporto all'indagine. Ora si dice che fra i testimoni convocati nei giorni scorsi al palazzo di giustizia padovano vi fossero almeno sei agenti di polizia, i quali avrebbero riferito su quanto avvenuto nella caserma del II Celere di Padova dopo la cattura dei rapitori di Dozier.

Mentre divampa la polemica per l'arresto dei cinque poliziotti, i magistrati padovani che si occupano di questo caso si mostrano «sereni». I giudici ribadiscono che l'istruttoria non si fonda soltanto sulle dichiarazioni rese da Cesare Di Lenardo e da qualche altro brigatista, ma anche su circostanze emerse nel corso di una serie di indagini, su documenti allegati al fascicolo.

Restano le inquietudini per i mandati di cattura firmati da Mario Fabiani a conclusione di questa fase di accertamenti. Come si è giunti alla decisione di arrestare un funzionario, un ufficiale e tre agenti di polizia? Il primo intervento, a quanto risulta, è quello di Guido Papalia, sostituto procuratore della Repubblica di Verona, che ha raccolto la denuncia di Cesare Di Lenardo nei giorni del processo contro i rapitori del generale Dozier. Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato veronese ha proceduto a una documentazione fotografica sulle presunte lesioni, poi ha ordinato una perizia medica.

Papalia ha poi trasmesso il fascicolo alla magistratura di Padova. E Vittorio Borraccetti ha mandato avanti l'inchiesta, procedendo anche all'interrogatorio di alcuni testimoni, passando quindi l'incartamento all'ufficio istruzione. C'erano infine, ripetono i giudici, elementi sufficienti per l'emissione dei mandati di cattura: per Salvatore Genova, vicedirigente della Digos genovese, il provvedimento era obbligatorio; negli altri casi era prevista la discrezionalità del magistrato, il quale comunque ha considerato grave quanto veniva contestato agli imputati.

Solo Cesare Di Lenardo, si domanda, avrebbe subito maltrattamenti nella caserma del II Celere? «A questo proposito preferisco non dire niente», risponde asciutto Fabiani. Secondo alcune voci, l'accusa di sequestro di persona deriverebbe da una «finta fucilazione» che il terrorista avrebbe subito in mezzo alla campagna.

Il collegio di difesa, intanto, ha già compiuto una mossa, presentando alla corte di Cassazione un ricorso contro i cinque mandati di cattura. Dall'altra parte, il legale di Di Lenardo, avv. Enrico Vandelli, ha annunciato che intende costituirsi parte civile nei confronti dei poliziotti arrestati. L'avvocato non ha comunque ancora avuto un colloquio con il brigatista, il quale avrebbe ricevuto dalla magistratura romana un mandato di cattura per insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

L'atmosfera qui a Padova, nel mezzo di questa vicenda, rimane greve: si intrecciano le polemiche, nell'attesa dell'assemblea permanente che circa duemila agenti del Sap (Sindacato autonomo di polizia) terranno al teatro «Pio X» da giovedì prossimo. Di fronte al caso delle presunte violenze, gli organismi che rappresentano i poliziotti sono su posizioni sostanzialmente diverse: il Sap mantiene una linea di decisa protesta nei confronti dei magistrati padovani, mentre il Sindacato unitario lavoratori della polizia sceglie una prudente attesa delle conclusioni dei giudici, evitando «scontri».

Reazioni e commenti, qui e là, anche negli ambienti politici. Ieri era a Padova l'on. Marco Boato, che su questa vicenda ha presentato al ministro dell'Interno un'interrogazione, insieme con i deputati radicali Pinto e Ajello. Nei documenti i tre parlamentari si richiamano alle dichiarazioni del p. m. Borraccetti, il quale ha detto, tra l'altro, che «amarezza bisognerebbe esprimere per il fatto che atti di violenza ai danni di terroristi si siano manifestati».

Giuliano Marchesini

Nuove prese di posizione pro e contro gli arresti

Nella polemica a Genova si «offendono» i consoli

Un magistrato ha parlato di «strumentalizzazioni sudamericane»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ancora scontri polemici, a distanza, a Genova, in margine alla vicenda degli agenti colpiti da mandato di cattura da parte della magistratura padovana, per presunti maltrattamenti nel corso delle operazioni di liberazione del generale Dozier. A Genova, il fatto ha provocato reazioni particolarmente vivaci perché il dottor Salvatore Genova, uno degli arrestati, ricopre un incarico direttivo presso la questura del capoluogo ligure.

La polemica si è inasprita in seguito a un comunicato, espresso dall'Associazione nazionale magistrati sezione ligure, tramite il sostituto procuratore Michele Marchesiello. Nel documento, riportato da diversi organi di stampa, si difendeva la magistratura padovana e si accennava a reazioni «strumentali» di tipo «sudamericano».

Queste dichiarazioni hanno provocato un nuovo documento del sindacato autonomo di polizia, il cui segretario provinciale Fabrizio Bocci, dopo avere stigmatizzato le espressioni usate da Marchesiello, ha ricordato polemicamente i casi di brigatisti assolti con formula piena dai giudici genovesi e poi nuovamente arrestati in flagranza e condannati.

L'accenno al clamoroso processo di primo grado a carico del prof. Enrico Fenzi è evidente. Le dichiarazioni di Bocci hanno trovato solidarietà, tra l'altro, anche presso molti gruppi politici, soprattutto in Regione, dove domani si svolgerà un dibattito sulla vicenda. Anche i carabinieri a Genova, sia pure ufficiosamente, trattandosi di un corpo militare, hanno solidarizzato con gli arrestati e hanno criticato la magistratura.

Il corpo consolare di Genova, che è assai numeroso, ha trovato «offensiva» l'espressione «strumentalizzazione sudamericana», adoperata da Marchesiello, e ha disposto che il decano del corpo prenda contatti con la procura generale e la presidenza della corte d'appello per un chiarimento e per scuse ufficiali.

p. l.

«Clamorosa iniziativa giudiziaria»

Coco (dc): le polemiche sulle torture incitano i bierre a nuovi crimini

PALERMO — Alla vigilia del dibattito, al Senato, sull'arresto degli ufficiali e degli agenti che hanno liberato il generale Dozier, la posizione della dc è stata anticipata dal sen. Giovanni Silvio Coco, responsabile del gruppo dc alla commissione Giustizia. Il sen. Coco, illustrando con una dichiarazione il significato dell'interpellanza presentata dal suo gruppo, ha ribadito la condanna della tortura, come della pena di morte e di ogni altra forma di violenza contro la persona umana e l'assoluto rispetto dell'indipendenza della magistratura.

«Ma dobbiamo denunciare al Parlamento e al Paese — ha aggiunto — che le polemiche sulla tortura sono state strumentalizzate per mandare ai terroristi carcerati un segnale di solidarietà e di nuovo incitamento all'assalto distruttivo contro le istituzioni. I terroristi sono uomini brutali e violenti ma, nello stesso tempo, abilissimi in tutte le arti della provocazione e della dissimulazione».

«Quando i terroristi sono rimasti sconfitti e isolati dalla generale condanna popolare — ha proseguito Coco — i collaboratori esterni li hanno incitati ad assumere la veste di vittime e di torturati per intimidire le forze dell'ordine e per confondere l'opinione pubblica i rispettivi ruoli».

Coco ha poi affermato che dopo le «inaccettabili» dichiarazioni del ministro Rognoni, che rimetteva alla magistratura il compito di accertare eventuali fatti di tortura, «per dare nuova forza alla campagna di intimidazione e di provocazione contro la polizia bisognava orchestrare una clamorosa iniziativa giudiziaria».

«E' doloroso osservare — ha rilevato il sen. Coco — che questa è puntualmente arrivata. Ma nessuno si illuda di bloccare la tenace e fermissima battaglia che tutte le forze democratiche da anni combattono a tutela della legalità repubblicana. La dc, con la sua grande forza popolare e con incrollabile determinazione, resterà vigilante e non permetterà che queste nuove iniziative di solidarietà con i peggiori terroristi raggiungano i loro sinistri risultati».

Condanna per 4 carabinieri picchiarono un esule libico

MILANO — Tre mesi di reclusione con la condizionale, pagamento delle spese processuali e rimborso di 200.000 lire per ciascuno alla parte civile: così si è concluso ieri il processo contro quattro carabinieri imputati di violenza privata e lesioni nei confronti di un esule libico arrestato per estorsione a Milano e finito suicida due anni or sono.

Per gli imputati — Dario Vinci, 30 anni, Mario Renis, 24, Onofrio De Gioia, 32, e Francesco Cattone, 30, il p.m. aveva sostenuto l'insufficienza di prove.

I fatti avvennero nel marzo del 1979, in una pensione nei pressi della stazione, dove alloggiava Haim Gerbi, un fuoriuscito politico libico, che — con alcuni familiari — aveva lasciato il suo paese per trasferirsi in Italia quando il governo era stato assunto dal colonnello Gheddafi. Secondo l'esposto della famiglia Gerbi, e la testimonianza di una cameriera della locanda, i quattro carabinieri sono entrati nel corridoio hanno percosso Haim e, trasportatolo nella sua camera, lo hanno picchiato duramente, usando anche uno spazzolone per le pulizie, spegnendogli infine alcune sigarette sulle mani.

A San Vittore Gerbi rimase tre mesi in isolamento; al momento dell'entrata, un certificato della guardia medica riscontrò bruciature ed ecchimosi; dopo, uscì e ritornò in Israele, dove viveva la madre; nel 1980 si uccise.

La famiglia (in particolare un fratello e una sorella, che abitano a Milano) sostiene che il suicidio fu dovuto allo shock di quell'aggressione.

Bimbi venduti: sei arresti in una clinica

BENEVENTO — Sei persone sono state arrestate dalla Guardia di Finanza con l'accusa di aver fatto da tramite per la vendita di alcuni bambini nati nella casa di cura «Salus» di Telese, in provincia di Benevento, riscuotendo forti somme di denaro.

Sono Donato Musto, direttore amministrativo della clinica, Alfonso Onofrio, ginecologo, Benito Vicario, ginecologo, Gennaro Delli Paoli, direttore amministrativo della «Salus», Maria Fortunata De Cicco, ostetrica, e Nicolina Del Franco, dirigente dei servizi paramanitari della casa di cura.

Contro di loro sono stati emessi ordini di cattura da parte del procuratore capo del capoluogo molisano. Tre sono stati arrestati nei giorni scorsi — ma la notizia era stata tenuta segreta.

Finora, gli investigatori hanno accertato cinque casi di vendita di bambini. Per altri due episodi sono in corso accertamenti.

Condannati a due anni 4 agenti di custodia

GENOVA — Il tribunale di Genova ha condannato a due anni di reclusione (con i benefici di legge) quattro agenti di custodia in servizio presso il carcere di Marassi, imputati di aver provocato gravi lesioni ad un carcerato. gli agenti sono Riccardo Pitto, 30 anni; Giuseppe Molinelli, 23 anni; Carmelo Vasto, 21 anni, e Antonio Vaccargiu, 23 anni.

Il fatto di cui gli agenti sono stati riconosciuti colpevoli avvenne nel carcere di Marassi il 31 maggio scorso. Un detenuto, giovane tossicomane, Mauro Casali, in carcere in attesa di giudizio per uno scippo, si trovava insieme con altri carcerati in un corridoio della prigione per ricevere la dose quotidiana di metadone. Il tentativo, da parte di Casali, di superare alcuni compagni, fece nascere una discussione tra il detenuto e le guardie carcerarie addette alla distribuzione. Secondo l'accusa, la reazione degli agenti è stata spropositata poiché sfociata in una pesante punizione corporale che causò a Casali gravi lesioni: i medici gli dovettero asportare la milza.

Depongono i parenti delle vittime

Roma. Le deposizioni di Maria Rosaria Tartaglione (a sinistra) e Dora Varisco al processo Moro

Intervento a sorpresa dei «duri» br «Mancano alcuni appunti di Moro»

Secondo la terrorista Brioschi, agli atti del processo non ci sarebbero una cartella con scritti del presidente dc prigioniero e 50 milioni del riscatto Costa, sequestrati a Milano in via Montenevoso - E' un «bluff» per invalidare le prove? - Testimonianze su attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Brigate rosse hanno lanciato il sasso nello stagno e al processo Moro è divampata subito la polemica. Con un intervento, che potrebbe anche essere solo una provocazione o un bluff nel tentativo di invalidare le prove raccolte, Maria Carla Brioschi ha detto che mancano dagli atti del processo gli appunti che Aldo Moro scrisse nella «prigione del popolo» e che i carabinieri del gen. Dalla Chiesa trovarono nella base di via Montenevoso, a Milano. In quegli scritti il presidente della democrazia cristiana avrebbe nominato alcuni uomini del suo partito e l'atteggiamento da loro tenuto durante il sequestro. L'intervento dei brigatisti «irriducibili» e la rievocazione di alcuni tra i loro più sanguinosi crimini da parte dei feriti o dei congiunti delle vittime, hanno caratterizzato l'udienza di ieri al Foro Italico.

All'apertura della trentacinquesima udienza, Franco Bonisoli, uno dei killers di via Fani, ha lanciato le solite invettive contro «lo Stato borghese» e contro i giudici, preparando la strada alla sua compagna Maria Carla Brioschi. «Abbiamo controllato le carte processuali — ha detto la terrorista — e c'è qualcosa che non va. Mancano una borsa di finta pelle nera con 50 milioni di lire espropriati alla multinazionale Costa e una cartella con i manoscritti, opere di Aldo Moro quando era nel carcere del popolo. Si tratta di materiale del quale sono entrati in possesso il primo ottobre 1978 in via Montenevoso gli uomini dei carabinieri comandati dal col. Turchetti e dal gen. Dalla Chiesa e diretti dal pubblico ministero Pomarici e dal procuratore capo Gresti, noto piduista. Chiediamo di sapere dove si trova il materiale mancante e perché non è stato acquisito agli atti».

L'avv. Fausto Tarsitano, patrono di parte civile per alcune vittime dell'agguato del 16 marzo 1978, e poco prima indicato da Bonisoli come «il revisionista che nell'aula fa gli interessi del pci», ha chiesto alla Corte di chiamare a deporre responsabili ed esecutori dell'operazione di via Montenevoso, per far luce sulle circostanze riferite dalla Brioschi. Gli altri rappresentanti di parte civile si sono opposti, mentre i difensori degli imputati si sono schierati con l'avv. Tarsitano. Il pubblico ministero invece ha chiesto che sia trasmesso il verbale d'udienza al suo ufficio per le relative indagini. La Corte si è riservata una decisione dopo aver concluso l'interrogatorio delle numerose parti lese, cioè tra tre o quattro udienze.

E' potuta così cominciare la rapida sfilata di familiari di vittime del terrorismo, di «gambizzati», di proprietari di auto rubate, di agenti di polizia aggrediti e disarmati. Tra i tanti, la sorella del giudice Girolamo Tartaglione, ucciso dalle Br il 10 ottobre 1978 per il suo lavoro presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. E ancora Dora Varisco, sorella del colonnello dei carabinieri comandante del Nucleo traduzioni e scorte del Tribunale, assassinato a Roma il 13 luglio 1979 da un «gruppo d'attacco» diretto da Antonio Savasta. Per finire con Walter Schettini, fratello del consigliere provinciale della dc Italo, ucciso il 29 marzo 1979.

Con altre parti lese, soprattutto gli impiegati del comitato romano della dc di piazza Nicosia che furono aggrediti dai terroristi durante l'assalto del maggio 1979, il presidente Santiapichi ha manifestato una certa incredulità quando essi hanno dichiarato di non essere in grado di riconoscere tra gli imputati del processo anche uno solo dei terroristi.

Il processo prosegue oggi.

Gli editori «Rai faziosa su contratto giornalisti»

ROMA — «*Sui motivi degli scioperi dei giornalisti l'opinione pubblica conosce solo la posizione della Federazione della stampa dato che i notiziari della Rai-tv, unica fonte informativa durante gli scioperi, riportano esclusivamente le valutazioni di una parte in causa ignorando completamente quelle degli editori*».

Lo afferma in un comunicato la Federazione italiana editori giornali (Fieg) la quale «*nel protestare contro tale modo di informare del servizio pubblico radiotelevisivo — e la protesta è stata formalmente inviata alla presidenza della Rai e alla Commissione parlamentare di vigilanza — precisa di non aver mai assunto quella posizione di chiusura che la Federazione della stampa le attribuisce*».

«*In questo momento, in particolare* — prosegue il comunicato — *la Federazione degli editori è in attesa di riprendere al ministero del Lavoro il confronto sindacale nel quadro di una ipotesi prospettata dal ministero del Lavoro on. Di Giesi, che prevede un incremento del costo del lavoro alla fine del triennio superiore al "tetto" indicato dal governo*».

«*Gli editori precisano che non intendono, comunque, aderire a una distribuzione del costo nell'arco del triennio che violi i principi di gradualità che sono alla base della manovra inflazionistica delineata dal governo e che* — conclude il comunicato — *sono stati accettati da tutte le altre organizzazioni sindacali*».

In alta Val Ridanna, per il vento

Precipitano 2 elicotteri (uno soccorreva l'altro) sergente morto, 8 feriti

BOLZANO — Partito per soccorrere un elicottero dell'esercito, che violente raffiche di vento avevano mandato a sbattere contro i roccioni dell'alta Val Ridanna, un elicottero dei carabinieri, con a bordo quattro militari e due guide alpine, è a sua volta caduto, sbilanciato dalle folate.

Nel primo incidente è morto il sergente maggiore Paolo Mendini, uno dei piloti dell'Agusta Bell 205, sbalzato violentemente fuori dell'abitacolo. Gli altri quattro occupanti sono rimasti semplicemente contusi.

Meno grave il bilancio del secondo. I due piloti dell'Agusta Bell 206 hanno riportato ferite lievi. Più preoccupanti le condizioni delle due guide, finite in un crepaccio: uno presenta la sospetta frattura della colonna vertebrale.

La zona interessata si trova nel comune di Racines, a circa 3400-3500 metri. Forse l'elicottero dell'esercito voleva tentare un atterraggio presso il rifugio Vedretta Pendente, che si trova a poche centinaia di metri dal luogo dell'infortunio. Questo spiegherebbe perché volava a poca distanza dal terreno e si sia lasciato sorprendere dalle raffiche senza poter riequilibrarsi.

L'attentato sotto la casa di un capo Olp

Due neofascisti fermati a Roma Uccisero agente?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri mattina due neofascisti romani, Roberto Nistri e Mario Zurio, sono in stato di fermo nelle stanze della questura: secondo i funzionari della Digos sarebbero i responsabili dell'assassinio di Antonio Galluzzo, la guardia di p.s. uccisa il 24 giugno sotto l'abitazione del rappresentante dell'Olp Nemer Hammad. La magistratura ha convalidato i due fermi, che in giornata potrebbero trasformarsi in altrettanti ordini di cattura con le accuse di concorso nell'omicidio di Galluzzo, concorso nel tentato omicidio della guardia Giuseppe Pilion e della passante Anna Maria De Rio (entrambi rimasti feriti), detenzione e porto di armi da fuoco comune e da guerra, rapina pluriaggravata, ricettazione, falso e contraffazione dei sigilli di Stato.

Roberto Nistri, 24 anni, e Mario Zurio, 23 anni, definiti «*esponenti del gruppo terrorista Terza posizione*» sono stati individuati grazie alla deposizione di un testimone, che ha riferito un particolare: subito dopo l'attentato, aveva notato una «Golf» color grigio allontanarsi da via Val di Cogne, dove abita il responsabile dell'ufficio italiano dell'Olp. Proprio in quei giorni, però, nel corso di servizi di prevenzione e pedinamento, gli agenti della Digos avevano visto Roberto Nistri a bordo di un'auto dello stesso tipo e colore.

Un nome noto, quello di Nistri: l'avevano arrestato nel dicembre 1980 quando era stata scoperta l'armeria dei terroristi neri, in via Alessandria. Dopo pochi mesi, la libertà provvisoria.

La «Golf» grigia, a poche ore dall'attentato e dall'assassinio della guardia Galluzzo, era stata abbandonata: targa falsa (corrisponde a un taxi di Milano), a bordo due pistole (una calibro 7,65 e una P38), parrucche e baffi finti. Ieri mattina, nell'appartamento di Nistri è stato trovato un mazzo di chiavi, che è risultato quello della «Golf» grigia. E' un primo indizio, consistente. Altri documenti, poi, legherebbero Nistri a Zurio, e Zurio all'attentato. Altri ancora, dimostrerebbero collegamenti con Giorgio Vale, il terrorista dei Nar che all'arresto ha preferito il suicidio. «*Il giorno dopo l'uccisione di Galluzzo* — fanno notare alla Digos — *l'attentato è stato rivendicato con una telefonata dei Nar, nella quale si affermava che in quel modo avevano vendicato la morte di Vale*».

In un primo momento, obiettivo dell'attentato pareva fosse Nemer Hammad. Lo stesso rappresentante dell'Olp, pochi minuti dopo l'uccisione della guardia in servizio di scorta sotto la sua abitazione, aveva dichiarato: «*Sono stati i servizi segreti israeliani. Mi attendevano sotto casa, e visto che non uscivo alla solita ora hanno tentato di salire in casa*».

Ora, invece, l'inchiesta della Digos e della magistratura, senza escludere l'intenzione di voler coinvolgere Hammad nell'attentato, ritiene più probabile che i terroristi neri — se davvero sono i responsabili dell'assassinio — volessero soprattutto vendicare la morte di Giorgio Vale.

Stato civile di Torino

29 GIUGNO 1982

Deceduti in ospedale: Grisel Pienne, a. 77, Torino, pens.; Crudo Giuseppe, a. 78, Nuoro, pens.; Bolullo Lorenzo, a. 77, Castelbogliano, pens.; Cervelli Silvana, a. 31, Torino, imp.; Mesia Antonio, a. 62, Villanova Monteleone, pens.; Tosso Giacomo, a. 54, Sommariva Bosco, operaio; Fortao Antonio, a. 46, Francavilla Fontana; pens.; Orlando Rocco, a. 48, Taurianova, comm.te; Tolino Nicola, a. 83, Gioiosa Ionica, pens.; Rasia Ervida, a. 77, Fossalto Serralta, pens.; Cavaliere Bruno, a. 54, Torino, artigiano; Grasso Giuseppe, a. 87, Celenza Valfortore, pens.; Asinaro Giuseppe, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Gagliano Domenico, a. 37, Torino, imp.; Muratori Nicolina, a. 78, Massa Marittima, pens.; Ogliaro Viliana, a. 76, Tricerro, pens.; Coppola Elvira, a. 74, Troaso, pens.; Dalla Libera Ida, a. 79, Rubano, pens.; Monti Giovanni, a. 71, Tonengo Mazzè, pens.; Tassone Domenico, a. 83, Peragno, pens.; Delmasso Giorgio, a. 48, Chiusa Pesio, operaio; Ciulla Carolina, a. 44, Palermo, cas.; Pedon Aurelia v. Bergana, a. 75, Lenl, pens.; Vedovato Maria, a. 71, Longo, pens.; Bosino Giuseppe, a. 81, Igliano, pens.; Cavagnero Eraldo, a. 74, Asti, pens.; Ruffinatto Giovanni Battista, a. 79, Casale, pens.; Dorsala Antonio, a. 83, Sogno, pens.; Bariolo Santa, a. 86, Revello, pens.

Nati 15 - Morti 38

30 GIUGNO 1982

NATI — Lunna Tergi; La Verde Marco; Verdun Alessandro; Lanza Samantha; Casamassima Natalia; Ricciardelli Francesco; Pelliteri Francesco; Calabrese Emanuela; Bortolini Massimo; Zuanon Marco; Iannarelli Elena; Urvina Annamaria; Muratori Cristina; Ricchiardi Manuela; Albanese Roberta; Telesca Fabrizio; Zara Simona; Continanza Antonella; Navarra Alessandra; Mondino Silvia; Calabria Francesca; Bagaini Roberto; Gioia Claudia; Mandrioni Pierluigi; Perino [illegible]; Giannetti Carlo; Zaccaria Valentina; Martinelli Elena; Saravalle Serena; Arrigo Marco; Barbieri Andrea; Marino Rossella; Amico Concetta; Bruna Nicole; Capellaro Riccardo; Girardo Serena; Peppone Nicola; Tocco Eleonora.

MORTI — Baltasna Ermenegilda, di anni 85, nata a Torino, pens., abitante in c. Francia 180; Zaso Maria Rosa, a. 84, Poirasca, pens., v. Braglio 41; Viscardi Lodovico, a. 88, Vallenara, pens., c. Brunelleschi 71; Molinari Giorgio, a. 84, Torino, pens., c. Francia 93; Gay Carolina, a. 91, Torino, pens., p.za Cadorna 34; Falabero Antonio, a. 73, Genzano, pens., v. Portofino 15; Brusasco Pietro, a. 86, Quattordio, pens. c. Picco 50.

Deceduti in ospedale: Parlicelli Albertina, a. 75, Forlì, pens.; Boda Giuseppe, a. 82, Runasco, pens.; Bologna Ida, a. 78, Vescovana, pens.; Cambiano Giuseppe, a. 78, Vinovo, pens.; Masi Alberto, a. 62, Porotto, pens.; Caleni Maria, a. 78, Ferrara, pens.; Cassandra Teresa, a. 57, Ovada, pens.; Emmolo Giuseppe, a. 56, S. Croce Camerana, macell.; Alessandri Giuseppe, a. 78, Pieve di Teco, pens.; Crosetto Noemi, a. 87, San Marino, pens.; Malossi Iolanda, a. 87, Salara, pens.; Lelli Celeina, a. 74, Fucecchio, religiosa; Cattone Irene, a. 83, Ginevra, pens.; Negro Lorenzo, a. 65, Rocchetta Palafea, pens.; Conti Elisabetta, a. 79, Montafia, pens.; Gamba Susanna, a. 32, Torino, imp.; Mina Ferdinando, a. 79, Moncalieri, pens.; Comussi Lucia, a. 82, Rovignano, pens.; Rocchetti Ergio, a. 74, Villafalletto, pens.; Torrella Giacomo, a. 34, Villafalletto, carroz.

Nati 38 - Morti 27

1 LUGLIO 1982

NATI — Grasso Fabrizio; Piacente Giovanni; Diaperna Christian; Taipo Eleonora; Smaldone Laura; Armao Paolo; Bellotti Francesco; Pignatiello Gabriele; Sandonan Cristina; Trippodo Marco.

MORTI — Boscaris Irma, di anni 86, Piobesi T.se, pens., abitante in via Portofino 15; Brosso Maria, a. 72, Piorino, pens., v. Camandona 22; Artali Luigi, a. 56, Carp., pens., v. Benevento 24; Testa Giorgio, a. 74, Torino, pens., S. Vaheta [illegible]; Solano Luigia, a. 93, Barletta, pens., V. Villa Regina 21; Molli Bella Carlo, a. 83, Torino, pens., C. San Maurizio 61; Tedeschini Maria, a. 91, Bergomo, V. Cassini 14.

Deceduti in ospedale: Paniaglia Mario, a. 80, Torino, pens.; Asolenco Caterina, a. 72, Chivasso, pens.; Capellino Maria Matilde, a. 82, Villadeati, pens.; Rive Vercellotti Carlo, a. 89, Torino, pens.; Marasco Antonio, a. 86, Foggia, pens.; Pio Michele, a. 74, Lacedonia, pens.; Cavalieri Anna, a. 73, Laterza, pens.; Bredasi Paolina, a. 83, Brandizzo, pens.; Mariani Maria, a. 87, Borgo Val di Taro, pens.; D'Agostino Iolanda, a. 32, Reggio Calabria, casal.; Rosselli Elsa, a. 67, Zeppiano, pens.; Rosolen Pietro, a. 89, Treviso, pens.; Damasso Margherita, a. 89, S. Raffaele Cimena, pens.; Gallione Giovanni Battista, a. 80, Quaranti, pens.; Marchisio Silvia, v. Ferrazzini, a. 79, Boves, pens.; Vaudagnotto Attilio, a. 93, Torino, sacerdote; Gioachin Faona, a. 61, Salbitte, pens.; Vietti Giovanni Battista, a. 56, Torino, pens.; Monti Costantino, a. 67, Torino, pens.

Nati 10 - Morti 36

2 LUGLIO 1982

NATI — Gerbolino Francesca; Martino Eleonora; Coroni Nicole; Sabina Bosquet Denis; Bellomo Alessandra; Inferrera Roberto; Crestani Simona; Maltese Andrea; Madia Giorgio; Casalino Claudia; Barreara Simona; Piazzesi Annalisa; Galli Luigi; Saveria Elisabetta; Puglisi Emanuela; Filippino Monica; Corsiglia Davide; Egidiano Serena; Li Greci Cristina; Giacobino Andrea; Gasto Michele; Cuciniello Christian; Crellino Luca; Carella Vincenzo; Cau Andrea; Audisio Sabrina; [illegible] Giovanna; [illegible]; Tardi Marina; Abbaccia Enea; De Liberato Rosa; Paolella Valentina; Martino Matteo; Rossazza Bordiliana Elisa; Bendel Gaia; Mielli Ruggero; Favaretto Diego; Messina Giovanni; Frisina Denis; Giallili Francesca; Negri Andrea; Vasini Francesca; Previati Alessandro; Ballera Silvia; De Palma Vincenzo; Desimine Maurizio; Loterano Eduardo; Gerosi Silvia; Bajotto Giovanni; Gallo Giacomo; De Bartolomeo Massimo; Olivetti Alma; Migliasso Giuseppe; Comisso Massimo; Barione Gabriella; Bertardo Giuseppe; Gizzi Sabrina; Mussa Alberto; Dalla Mutta Cristina; Alme Ermanno; Scaglia Paola; D'Ascoli Carmine; Roggeri Alice; Gazzola Enza; Di Lucchio Antonella; Rauzzu Davide; Frustieri Davide; Carlino Elisa; Mancuso Alma; Notario Maurizio; Palusi Andrea; Calabrò Andrea; Marsala Angela; Panella Dario; Spadaro Luca; Civiletti Cristina; Foggiaroli Romina; Molino Chiara; Penna Davide.

MORTI — Bonomeri Clara, di anni 60, nata a Torino, pens., abitante v. Palmieri 23; Omaretti Francesca, a. 81, Genova, religiosa, c. Einaudi 4; Giacosa Mario Giuseppe, a. 87, Neive, pens., v. Saluzzo 43/13; Patrone Secondo, a. 56, Morbello, floricultore, S. Settimo 114/12; Tarantino Maria Luigia, a. 90, Bitonto, pens., v. Baracca 15; Salvadino Eusebio, a. 74, Pezzana, pens., v. Celeria 22; Orsbert Alice, a. 66, Graz, pens., v. Chambery 73/118; Greglia Luigia, a. 84, Robella, pens., c. Sebastopoli 180; Pedrazzoli Ezio, a. 77, Roma, pens., v. Villar Focchiardo 31; Sola Angela Maria, a. 83, Vallenera, pens., S. da Tetti Dramaglio 8; Garbaletto Elvira, a. 75, Milano, pens., v. Cossena 8; Trivero Enrico, a. 79, Castelnuovo Don Bosco, pens., v. Belmonte 12; Vaglio Orsina Noemi, a. 65, Pettinengo, pens., c. G. Abruzzi 15; Alasti Maria, a. 83, Carbognano Novarese, pens., S. Mongreno 180; Boetti Maria Giuseppina, a. 71, Agliano, pens.

[illegible]

(Segue da pagina 5)

L'Accademia Albertina partecipa con dolore la scomparsa di

Piero Martina

titolare di pittura e già suo direttore.
— Torino, 5 luglio 1982.

E' mancato improvvisamente

Donato Quaratino

anni 77

[illegible]

Iacopo Garetto

[illegible]

Piero Martina

[illegible]

prof. Piero Martina

[illegible]

Piero Martina

[illegible]

Piero Martina

[illegible]

prof. Piero Martina

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

Eusebio Balossino

[illegible]

Norma Gianola in Galo

[illegible]

ANNIVERSARI

dott. Bruno Dal Vero

[illegible]

Giovanni Facciolì

[illegible]

Piera Cerruti Trombetta

Giulio Ernesto Trombetta

[illegible]

Maurizio Primo Tozzini

[illegible]

Totò Messineo

[illegible]

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in attenuazione con possibilità di qualche isolata precipitazione anche temporalesca sulle Venezie. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso; foschie notturne in Val Padana.

temperatura: in aumento al Nord e al Centro.

venti: deboli variabili con locali rinforzi da Nord-Est sul Meridione.

mari: quasi calmi o poco mossi.

previsioni mercoledì, giovedì, venerdì: per l'intero periodo si prevedono condizioni di tempo buono; alcuni annuvolamenti locali con qualche isolata precipitazione saranno possibili nella giornata di mercoledì sui rilievi alpini nord-orientali. Possibilità di foschie dense sulle valli e lungo i litorali.

città italiane

Bolzano	15	32	Pescara	18	30
Verona	23	30	Roma	21	30
Trieste	22	30	L'Aquila	20	32
Venezia	20	29	Bari	24	30
Milano	19	29	Napoli	18	31
Torino	22	31	Potenza	18	29
Cuneo	17	27	Reggio Calabria	24	33
Genova	22	26	Messina	26	32
Bologna	19	32	Palermo	24	30
Firenze	19	35	Catania	20	37
Pisa	18	30	Alghero	17	40
Perugia	18	33	Cagliari	18	35

città estere

Amsterdam	14	18	nuvoloso	Lisbona	14	19	pioggia
Atene	22	33	sereno	Londra	13	22	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	14	33	sereno
Belgrado	15	24	nuvoloso	C. del Messico	13	29	sereno
Berlino	8	18	nuvoloso	Montreal	6	23	nuvoloso
Bruxelles	12	22	sereno	Mosca	14	20	sereno
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	16	25	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	7	21	sereno
Copenaghen	11	18	nuvoloso	Parigi	14	23	sereno
Dublino	11	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Ginevra	16	25	sereno	Singapore	27	32	sereno
Helsinki	12	17	nuvoloso	Stoccolma	10	18	sereno
Hong Kong	25	28	nuvoloso	Tel Aviv	23	31	sereno
Honolulu	22	31	nuvoloso	Tokyo	19	27	sereno
Gerusalemme	18	31	sereno	Toronto	18	22	sereno
Johannesburg	2	13	sereno	Vienna	15	24	sereno

Casi di emergenza, acqua razionata nel Centro e nel Sud

La siccità opprime mezza Italia in Abruzzo la crisi più grave

All'Aquila rubinetti asciutti dalle 13 in poi - Situazione drammatica anche a Pescara e ad Avezzano - Difficoltà in alcuni rioni di Napoli, problemi nell'entroterra - Ad Agrigento l'acqua distribuita una volta la settimana

E' sempre grave la situazione idrica nell'Italia centrale e meridionale. In Abruzzo, dove interi paesi hanno acqua solo per poche ore al giorno, si registrano i casi di massima emergenza. Situazioni difficili in Campania. Cauto ottimismo in Puglia. In Calabria si teme un aggravamento nel pieno della stagione estiva. In molti centri della Sicilia si ricorre quotidianamente al razionamento. Ad Agrigento situazione drammatica: l'acqua viene distribuita poche ore alla settimana.

Le preoccupazioni maggiori vengono dall'Abruzzo: in corrispondenza con un caldo superiore alle previsioni, le aziende incaricate dell'erogazione sono state costrette ad attuare tagli del 20 per cento a L'Aquila e a Pescara. Nel centro storico del capoluogo i rubinetti rimangono asciutti dalle 13 in poi: il Comune si prepara ad adottare drastiche misure di contenimento dei consumi, con l'introduzione addirittura di pesanti sanzioni nei confronti di chi commette sprechi.

I numerosi centri della costa adriatica restano senz'acqua dieci ore al giorno alcuni anche per venti ore. Persino l'unico ghiacciaio dell'Appennino peninsulare, il Calderone, a 2500 metri, sul Gran Sasso, si «restringe» notevolmente.

Emergenza anche ad Avezzano e a Trasacco, dove da 4 giorni la popolazione è senz'acqua: alcune pompe si sarebbero guastate e l'erogazione sarebbe stata sospesa — secondo i telegrammi inviati dagli amministratori alla procura della Repubblica — perché il personale, per via delle ferie, non sarebbe sufficiente a provvedere alle riparazioni.

A Campobasso (dove lo sciopero degli addetti alla nettezza urbana provoca la giacenza per giorni, sotto il sole caldo, di rifiuti di ogni genere che ammorbano l'aria e attirano animali randagi e topi) l'approvvigionamento viene sospeso dalle 18 alle 6 del mattino.

Nei rioni collinari di Napoli, negli appartamenti ai piani più alti la mancanza di pressione impedisce l'arrivo dell'acqua per quasi tutta la giornata. Nell'entroterra molti Comuni restano all'asciutto per i livelli bassissimi dei serbatoi: secondo i tecnici l'emergenza è destinata a protrarsi a lungo.

In Puglia invece si ritiene superata la fase più difficile: *«Certo, la minaccia potenziale esiste ancora* — ha commentato il ministro della Protezione civile, Zamberletti —, *ma non è catastrofica come avrebbe potuto essere se non fossimo intervenuti in tempo»*. L'intervento è consistito nell'esecuzione totale del by-pass di Capo Sele, ma la frana della galleria Pavoncelli, tra Calitri e Capo Sele, resta come una minaccia. *«Sommozzatori hanno ispezionato la frana nel ventre della montagna* — rassicura Zamberletti — *e hanno appurato che si è fermata qualche mese fa. Controlleremo la situazione attraverso monitor. Comunque siamo ottimisti: abbiamo allacciato i pozzi già censiti e disinfestati e collegato i vari acquedotti»*.

Preoccupazione resta in Calabria. La siccità colpisce soprattutto i centri costieri, con cattive influenze sul turismo, che già sta registrando un alto numero di presenze. Disagi a Cosenza, ma senza punte drammatiche: solo alcuni quartieri ricevono acqua per mezza giornata.

Situazione critica in quasi tutta la Sicilia. Sono colpite la zona industriale di Siracusa e il centro storico. Comuni limitrofi, paesi nelle province di Enna e Ragusa e tutto il Messinese.

In provincia di Catania la situazione è aggravata dalle pessime condizioni delle reti idriche, tanto vecchie e malandate che parte dell'acqua (fino al 50 per cento) si disperde nel sottosuolo senza arrivare a destinazione. Per le prossime settimane si prevede un aggravamento. Qualche anno fa l'emergenza raggiunse punte così drammatiche che a Palagonia la popolazione esasperata assaltò il municipio e bruciò le sezioni dei partiti politici.

Nei giorni scorsi alcuni albergatori di Agrigento hanno minacciato di disdire prenotazioni inviando fonogrammi a Spadolini e al presidente della Regione D'Acquisto. A Agrigento l'acqua viene distribuita per due o tre ore una volta la settimana.

r. s.

ROMA — La produzione di pomodori del 1982 sarà inferiore a quella dell'anno scorso di oltre il 4 per cento: secondo i dati forniti dall'Irvam (l'Istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli) il raccolto dovrebbe infatti ammontare a circa 43 milioni di quintali contro gli oltre 45 milioni di quintali della campagna '81.

Benno in birreria

Berlino. Il proprietario di Benno, questo splendido esemplare di San Bernardo, ha fatto una sosta in birreria; prima però ha pensato anche a riempire la botticella del suo compagno

Dopo le proteste, una promessa del sindaco della capitale

Chiuderà il canile lager di Roma

Le associazioni zoofile hanno presentato una proposta per sostituirlo con un canile sanitario - La lotta al randagismo - Un progetto di legge per l'anagrafe degli animali

ROMA — Il canile lager di Roma sparirà. Dopo l'intervento della Stampa del 2 giugno, che denunciava le sofferenze cui sono sottoposti gli animali del canile Roma, il sindaco Ugo Vetere (malgrado la crisi comunale) ha ricevuto i rappresentanti dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), della Lega per la difesa del cane, della Lega antivivisezionista italiana (Lai) e ha chiesto loro di formulare una proposta per risolvere in modo moderno e umanitario, il problema dei cani abbandonati.

«Noi della giunta capitolina avevamo già dimostrato la nostra volontà di cancellare quello che "La Stampa" ha definito l'ignominia del canile di Porta Portese, stanziando due miliardi per la costruzione di un nuovo canile alla Magliana, — ha detto il sindaco —. *Siamo lieti che gli enti zoofili ci aiutino ora a realizzare una moderna riforma dell'istituto canile municipale verso il quale la popolazione ha sempre dimostrato avversione»*.

La proposta delle tre associazioni è già sul tavolo del sindaco: il canile municipale dovrebbe essere trasformato in canile sanitario per profilassi e controllo demografico della popolazione canina. La raccolta e custodia degli animali abbandonati affidata alla Lega per la difesa del cane che ha un grande canile ad Acilia, sarebbe poi previsto ambulatorio e interventi di soccorso gestiti dalla sezione romana dell'Enpa (che già dispone di strutture attrezzate, da potenziare), assistenza veterinaria ed edilizia alla Lai. Gli enti chiedono che il Comune lanci una campagna contro l'abbandono degli animali domestici e si muova presso le strutture turistiche affinché non rifiutino i clienti possessori di animali.

Anche la provincia di Roma, disposta a mutare l'ottica della battaglia al randagismo, ha diffuso manifesti nei quali (pur dando ancora spazio allo spauracchio della rabbia silvestre) invita la popolazione a non abbandonare gli animali, perché *«abbandono significa fame, sete, disperazione, vivisezione e morte»*.

Il vicepresidente della giunta provinciale dottor Marroni, commenta: *«Noi siamo divisi tra il problema rappresentato dal randagismo e quello di una soluzione che non sia il solito pubblico rodeo degli accalappiatori, spettacolo quanto mai incivile e diseducativo, con conseguente uccisione dei poveri animali. Presenterò alla giunta un piano per sopperire al problema dei turisti possessori di cani invitando (con una circolare) alberghi, camping, stabilimenti balneari, ristoranti a istituire parcheggi per il deposito temporaneo degli animali. Non è escluso che si possa pensare anche a istituire, in accordo con l'Ente del turismo, parcheggi stagionali a cura della provincia»*. E c'è da sperare che il Ministero adotti misure analoghe per tutto il territorio italiano, cosicché si limiti il fenomeno dell'abbandono e del randagismo.

Quanto all'imposta sui cani (che premia chi li abbandona e punisce chi li raccoglie e si accolla il problema sociale del randagismo, e che fornisce ai Comuni un reddito irrilevante) l'onorevole Emidio Santi (psi) e altri dieci deputati presenteranno a giorni una proposta di legge affinché essa sia abrogata e si istituisca l'anagrafe dei cani (anche attraverso il tatuaggio indolore già praticato in molti Stati) che dia loro una sorta di status giuridico. Gli enti protezionistici hanno chiesto, per questa azione, solidarietà al presidente Pertini. Ha risposto il segretario generale Antonio Maccanico: *«Da questa sede avrete ogni appoggio»*.

Laura Bergagna

Un «bollo» per i cani

ROMA — Anche i cani dovranno esibire il «bollo»: si tratta di una targhetta metallica che, fissata al collare, proverà il pagamento della imposta sui cani per il 1983. E' quanto prevede un decreto del ministero delle Finanze che fissa il prezzo di ciascuna plastrina a mille lire.

I risultati di un'indagine della Doxa

Il dialetto sta scomparendo solo in Veneto e in Sicilia lo parla il 75% della gente

MILANO — Ovunque, in Italia, diminuisce il numero delle persone che usano il dialetto, tranne che nelle famiglie venete. Lo si desume da un sondaggio che l'istituto *Doxa* ha compiuto intervistando duemila adulti in tutta Italia. Il questionario era limitato all'uso del dialetto e dell'italiano in casa (con i familiari) e fuori casa (con amici e compagni di lavoro), in modo da escludere la lingua adoperata negli uffici e *«nei rapporti con le autorità»*.

Il dato complessivo è raffrontabile con un'analoga ricerca compiuta dallo stesso istituto nel 1974, e consente di stabilire che, a un aumento generalizzato dell'uso dell'italiano, corrisponde un regresso del dialetto soprattutto tra i giovani e le persone di sesso maschile, e, geograficamente, nelle aree del Centro Italia e del Nord.

La consuetudine a parlare il dialetto vede al primo posto le tre Venezie (in casa il 75 per cento e con gli amici il 40 per cento) e la Sicilia (in casa il 73 e fuori il 35). Si passa subito dopo alla Campania, Abruzzi, Basilicata, Calabria e Sardegna (dove dal 52 al 58 per cento usano il dialetto in casa e dal 26 al 42 fuori casa). In Toscana si parla meno il dialetto in casa (18 per cento), in Lazio fuori casa (poco più dell'uno per cento).

Sono poco meno della metà gli italiani che usano il dialetto in casa, e poco più di un quarto quelli che adoperano l'italiano. Il primo dato (rispetto ai risultati del 1974) ha visto una perdita percentuale di quattro punti. Il secondo un incremento di cinque. Pressoché identici i dati relativi a coloro che usano a volte il dialetto e a volte l'italiano.

Il cambiamento più sensibile in otto anni si è avuto nel Centro (dal 33 al 25 per cento quelli che usano il dialetto) e nell'Italia meridionale e insulare (dal 67 al 61 per cento). Nel Nord Ovest (37 per cento) e nel Nord Est (60 per cento) le differenze con il 1974 sono trascurabili.

Se si considerano le risposte date in relazione all'età, si notano differenze rispetto al precedente sondaggio, tanto tra gli intervistati più giovani quanto tra gli anziani. Tra quelli con meno di 35 anni, 38 per cento parlano con tutti i familiari in dialetto (erano il 46 per cento). Tra quelli con oltre 54 anni parla in dialetto il 58 per cento nella ricerca attuale, rispetto al 64 per cento in quella compiuta otto anni fa.

Fuori dall'ambito familiare parlano «sempre» o «più spesso» in dialetto oltre un terzo degli intervistati (rispettivamente il 23 e il 13 per cento). Due quinti usano invece «sempre» o «più spesso» l'italiano (rispettivamente il 27 e il 15 per cento). Il 22 per cento parla indifferentemente con amici e compagni di lavoro in dialetto o in italiano.

Statuette bambole in una insolita collezione a Istrana, presso Treviso

Carillon, concerto per museo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISTRANA — *Lei cammina a piccoli passi e si fa vento. A fianco di questa dama un po' belle époque e un po' cocotte c'è un simpatico negretto, primo Novecento, in attesa di suonare il banjo. Pochi metri più in là, su un divano drappeggiato, alcune bambole settecentesche in bisquit osservano, immobili, i loro vicini di stanza.*

Potrebbe essere una scena surreale, un ambiente ghiotto per un regista alla ricerca di sceneggiature insolite, ma Villa Lattes di Istrana, a una quindicina di chilometri da Treviso, non è altro che un elegante palazzo settecentesco. Carico di ricordi e di stramberie.

Questa sezione distaccata del Museo Civico trevigiano, diretto dal prof. Eugenio Manzato, raccoglie uno dei più caratteristici assemblaggi di carillon esistenti in Italia. La passione per il collezionismo di un avvocato scapolo e raffinato, Bruno Lattes (morto nel 1953), ha permesso la creazione di una serie di stanze appetite da sofisticati visitatori di mezzo mondo. Un museo per «happy few» alla ricerca di piccoli pezzi d'arte minore, difficili da vedersi in altri angoli della penisola.

Nell'ampia stanza settecentesca di Villa Lattes, a fianco di quadri e mobili interessanti, giacciono, come ibernati ma in attesa del risveglio, bamboline che scuotono la testa al delicato suono di un minuetto; tamburini che fanno rataplan rimasti da fragili bacchette; un Budda sornione che, dietro carica, si esibisce volentieri al piano. E tante altre statuine che la raffinatezza francese definisce «automates» o «boîtes à musique» *e i tedeschi chiamano «Glockenspiel».*

Sì, appunto i carillon. L'avvocato Lattes, in lunghi anni di ricerche e di acquisti, ha messo su questa collezione, non certo unica ma comunque assai pregevole. Dalla Francia e dalla Germania i pezzi migliori, ma non mancano contributi italiani, specialmente per quanto riguarda il XVIII secolo.

«La collezione Lattes è stata donata al museo di Treviso» *dice con l'orgoglio di un papà soddisfatto il direttore Manzato. Ma come una madre apprensiva aggiunge:* «La paura dei ladri, però, ci ha costretti a installare un sistema antifurto severissimo che si mette in azione al minimo contrasto». *E per motivi di sicurezza, Villa Lattes nella bella stagione apre soltanto do mattina cinque giorni alla settimana e d'inverno mette completamente a letargo i suoi «automates» sprangando le stanzone che li ospita.*

I pezzi automatici con carillon sono coccolati e amati da una piccola ma sollecita corte di amici. In testa il direttore del museo che ogni mattino chiede al custode Paolo Zanatta il loro stato di salute. Se qualcosa non va interviene un altro Zanatta, di nome Ilario, che per anni ha accudito gli «automi» a fianco dell'avvocato Lattes.

E' stato proprio il vecchio Ilario, qualche tempo fa, a riparare la suoneria del tamburino, inceppata per l'umidità, con l'applicazione al carillon di un richiamo meccanico per allodole. Infine, se qualche tipo sospetto s'aggira nei paraggi dell'edificio, sono pronti a intervenire due massicci sceriffi. Insomma, una famiglia ben protetta, quella delle statuine a carillon di Istrana.

A settembre, nel Palazzo Fortuny di Venezia, ci sarà una grande mostra dal titolo: «Carillon, bambole, automates». *Il Museo di Treviso darà in prestito qualche pezzo di Istrana. La prostituta su ruote che solleva le vesti è già sicura della prestigiosa trasferta. Poco oltre il volto della pianista la osserva e si scuote al suono di una barcarola. Anche lei è convinta di fare successo a Venezia. Storie di concorrenza fra carillon.*

Edoardo Ballone

Eclisse di Luna nelle Americhe e in Australia

ROMA — Una eclisse totale di Luna sarà visibile oggi dalle due Americhe e dall'Australia. L'eclisse comincerà con la fase di penombra alle 7 e 4 minuti (ora italiana); la fase centrale sarà dopo circa tre minuti, alle 7 e 7. Il fenomeno terminerà con l'uscita dalla penombra alle 7 e 10 minuti.

Si tratta della seconda eclisse totale di Luna del 1982; la prima si è verificata il 9 gennaio ed è stata visibile anche dall'Europa. Una terza eclisse totale si verificherà il 30 dicembre e sarà visibile in Nord America, Asia e Australia.

E' questo un anno record per le eclissi. Alle tre di Luna si aggiungono infatti quattro eclissi parziali di sole (25 gennaio, 21 giugno, 20 luglio e 15 dicembre) di cui solo l'ultima sarà visibile dall'Italia.

Il decreto dovrebbe essere pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale

Condono per gli evasori fiscali un colpo di spugna sul passato

Con il provvedimento si conta di far affluire nelle casse dello Stato, in tempi brevi, non meno di 4 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siccome d'ora in poi chi evade il fisco sarà punito più duramente, e nei casi più gravi andrà subito in galera, si deve passare la spugna sulle evasioni passate. E' questo uno dei motivi ufficiali per cui è stato concesso, con decreto che sarà legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale probabilmente oggi, il «condono». Il condono, misura ricorrente nel nostro Paese, è in fondo simile a ciò che si è fatto per i terroristi «dissociati» (quelli che ammettono le proprie colpe senza denunciare gli altri): chi presenta nuove dichiarazioni fiscali entro il 30 novembre prossimo, ammettendo di aver dichiarato il falso può cavarsela pagando meno.

La vera ragione per cui lo Stato ricorre al condono è che, bisognoso di fondi, preferisce avere un po' di soldi subito, piuttosto di attendere che il lunghissimo contenzioso tributario costringa il contribuente infedele a pagare tutto il dovuto in un lontano domani. Il gettito del provvedimento, secondo le stime, potrebbe andare dai 4000 miliardi in su, non tutti quest'anno ovviamente.

Il condono riguarda i periodi d'imposta fino a tutto il 1981. Ecco che cosa prevede il decreto-legge imposta per imposta.

Imposte sui redditi — Chi non ha fatto le dichiarazioni Irpef, Irpeg e Ilor, o ha dichiarato meno del dovuto, può fare (sui moduli che saranno distribuiti) dichiarazioni di rettifica entro il 30 novembre; una per ogni periodo d'imposta. Se gli uffici tributari hanno già notificato l'accertamento di un maggior reddito, il contribuente deve impegnarsi a pagare una maggiore imposta derivante da questo calcolo: imponibile «accertato» meno 40% della differenza fra imponibile accertato e imponibile dichiarato, meno 25% dell'imponibile dichiarato; sulla cifra ottenuta va calcolata l'imposta.

Esempio: nel caso dell'Ilor (aliquota fissa 15%): dichiarati 10 milioni, accertati 30: 30 meno 8 (40% di 30 meno 10) meno 2,5 (un quarto di 10) uguale 19,5; l'imposta da pagare è quella dovuta su questa somma, quindi 2 milioni 925 mila lire, ma siccome il contribuente ha già pagato l'imposta relativa a 10 milioni, cioè 1 milione 500 mila, dovrà versare solo la differenza, cioè 1 milione 425 mila.

Se il contribuente non ha fatto nessuna dichiarazione, l'imponibile accertato va ridotto del 30%. Se invece l'accertamento non è stato ancora notificato, il contribuente che vuole usufruire del condono dovrà impegnarsi a pagare un'imposta del 20% maggiore di quella dovuta sull'imponibile dichiarato.

Naturalmente il contribuente che ritiene di aver dichiarato il vero e di essere ingiustamente sospettato dagli uffici tributari può non chiedere il condono. Ma in questo caso, una volta finito il contenzioso, non avrà abbuoni: se perde, dovrà pagare tutto quanto gli viene imputato.

IVA — Anche per l'Iva occorrerà fare una dichiarazione entro il 30 novembre per ciascun periodo d'imposta per il quale il contribuente intende «correggersi». Se l'accertamento è stato già notificato il calcolo per avere diritto al condono è questo: 80% della maggiore imposta accertata, meno 20% dell'imposta dovuta secondo la dichiarazione originaria. Però se il calcolo desse come risultato meno del 30% della maggiore imposta accertata, è questo 20% che darà diritto al condono.

Se l'accertamento non è stato notificato il condono si ottiene aumentando del 20% l'imposta dovuta.

Registro, Successioni, Invim — Le controversie di valutazione pendenti si definiscono (cioè vengono a cadere) se il contribuente accetta di pagare l'imposta relativa a metà del valore accertato o dell'incremento di valore determinato dall'Ufficio del Registro, purché naturalmente questo dimezzamento non dia una cifra inferiore a quella dichiarata dal contribuente.

Se non c'è stato ancora accertamento, il contribuente ottiene il condono impegnandosi a pagare l'imposta relativa al 20% in più del valore o dell'incremento imponibile dichiarati. E' per queste imposte, gravate da un arretrato enorme, che il provvedimento di condono viene considerato maggiormente vantaggioso.

Versamenti — A seconda delle diverse imposte, diverse forme di rateazione saranno possibili. Il primo versamento dovrà accompagnare le nuove dichiarazioni, entro il 30 novembre.

Il ministro Formica

Dassault punta su maggiori ordinazioni

PARIGI — La Avions Marcel Dassault-Breguet Aviation auspica di poter incrementare quest'anno la propria redditività, favorita in questo senso dalla crescita del dollaro, che permette alla produzione francese di essere concorrenziale a quella americana. Lo afferma il presidente della società, Claude Vallières.

Nel 1981 l'utile netto è ammontato a 296,3 milioni di franchi (312,3 milioni nel 1980) su un fatturato di 12,4 miliardi (10,7), ma il rapporto è sceso dal 2,91% al 2,37, a causa della forte concorrenza.

Le posizioni di partiti, imprenditori e sindacati sulla scala mobile

Cgil, Cisl e Uil ora preparano nuove ipotesi sul costo-lavoro

ROMA — Sul problema della scala mobile, che rischia di far cadere il governo e rendere ancor più acuto lo scontro sociale, si confrontano posizioni diverse, spesso diametralmente opposte, mentre si preannuncia la elaborazione di ulteriori ipotesi.

Spadolini. Il presidente del Consiglio ha assunto una linea nettamente contraria alla disdetta dell'accordo del 1975 sugli automatismi; ha criticato la denuncia dell'intesa da parte della Confindustria ed ha tentato in ogni modo di bloccare l'analoga iniziativa dell'Intersind. Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri ha avanzato una proposta di mediazione sulla vicenda Intersind, che è stata respinta dai ministri democristiani.

«Poiché la decisione dell'Intersind — suggeriva Spadolini — *non può non considerarsi contraddittoria per l'indirizzo di politica economica e sociale del governo, il presidente del Consiglio propone di invitare gli enti di gestione delle Partecipazioni Statali ad adottare i comportamenti conseguenti nei limiti del 16% del tasso di inflazione, limiti volti a contenere obiettivamente il costo del lavoro»*.

Dc. I ministri democristiani hanno sostenuto la seguente contro-proposta: *«Il presidente del Consiglio invita gli enti di gestione a riconsiderare la decisione sulla denuncia dell'accordo sulla scala mobile in concomitanza alla presentazione da parte del governo di una ipotesi di modifica alle indicizzazioni salariali per un rientro più rapido dell'inflazione»*. Il governo, precisa Giovanni Galloni su *«Il Popolo»*, deve assumere l'iniziativa di indicare come, nel quadro delle compatibilità generali, sia possibile individuare quelle rigidità dei meccanismi di indicizzazione sulle quali già alcune delle parti politiche di maggioranza e di opposizione ragionevolmente convengono.

Su questa base il governo deve chiedere non solo all'Intersind, ma anche alla Confindustria e a tutti i datori di lavoro privati, di revocare la disdetta per aprire un negoziato tra le parti sociali senza pregiudiziali su tutte le questioni che riguardano la struttura del salario, ivi compresa la scala mobile.

Psi, psdi, pri. Favorevoli alla proposta Spadolini. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, socialdemocratico, ha dichiarato ieri: *«Bisogna prima cominciare a trattare sui contratti e subito dopo sul problema della scala mobile e del costo del lavoro in genere. Poi, le due questioni dovranno essere concluse insieme, perché il rinnovo dei contratti non può che essere strettamente legato alla contingenza»*.

Pli. Più vicino alla posizione della dc, ritiene che spetti al governo assumere l'iniziativa per la modifica della scala mobile *«poiché soltanto in questo caso sarà possibile sollecitare le imprese sia pubbliche che private a rinunciare alla disdetta»*.

Imprenditori. Tutte le organizzazioni (tranne l'Asap-Eni) hanno dato la disdetta o l'hanno già deliberata, come la Confcommercio, entro i termini di scadenza dell'intesa. Il consiglio direttivo e la giunta della Confindustria valuteranno mercoledì e giovedì gli sviluppi della situazione, mentre il direttivo dell'Intersind dovrebbe rimettere in settimana all'assemblea, che si riunirà entro la fine del mese, ogni decisione sulle dimissioni presentate da Massacesi e sulla sua eventuale sostituzione.

Sindacati. La federazione Cgil-Cisl-Uil ha sostenuto finora che si debbano fare prima i contratti e poi affrontare la questione della struttura del costo del lavoro, non escludendo tassativamente una riflessione sulla scala mobile. Di fronte all'impatto in sede politica, le tre Confederazioni stanno ora tentando di uscire da una situazione di paralisi contrattuale, rilanciando un proprio ruolo negoziale sulla base di proposte complessive che possano essere discusse con il governo e i partiti. Ciascuna ha elaborato qualche ipotesi, ma per il momento mantiene il più rigoroso riserbo.

«Le nostre — ha precisato il segretario confederale della Uil, Sambucini — *sono finalizzate alla costruzione di una soluzione unitaria»*. I «cavalli di battaglia» della Cisl, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero la riduzione dell'orario di lavoro, il fondo di solidarietà, il salario familiare, la predeterminazione degli scatti di scala mobile. Più pessimista di tutti il segretario confederale della Cgil, Giovannini, afferma: *«Non ci sono oggi realisticamente margini per una trattativa sul costo del lavoro, così come non ci sono, almeno per i prossimi tre mesi, quelli per fare i contratti. Dobbiamo, quindi, rompere nelle fabbriche una tregua di fatto»*.

Gian Carlo Fossi

Una proposta di Di Giesi per regolare gli scioperi

ROMA — Il ministro del Lavoro, on. Michele Di Giesi, ha messo a punto ed inviato alla federazione Cgil-Cisl-Uil ed ai principali sindacati autonomi uno schema di protocollo d'intesa tra governo e sindacati i cui contenuti — come informa una nota ministeriale — dovrebbero rappresentare la normativa-quadro per l'autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi di preminente interesse generale da adottare da parte di ciascuna organizzazione sindacale e da allegare ai contratti di lavoro.

Secondo quanto afferma la nota, l'iniziativa è stata decisa da Di Giesi *«per evitare i lamentati disagi che provocano ai cittadini gli scioperi promossi senza adeguato preavviso ed in periodi particolarmente delicati»*.

Inoltre l'iniziativa «è coerente — sostiene la nota — *anche con l'indirizzo espresso dalla Camera dei deputati in sede di approvazione della legge quadro sul pubblico impiego, che subordina l'inizio delle procedure contrattuali alla deliberazione di codici di autoregolamentazione da parte delle organizzazioni sindacali e detta norme tendenti a fissare i contenuti minimi dei codici medesimi»*.

Arisio: «Oggi a Roma chiederemo conto dei ritardi nei nostri confronti»

Un milione e mezzo di quadri e capi vuole suonare la sveglia ai politici

TORINO — *«Siamo almeno un milione e mezzo. Me lo ha confermato il professor Gino Giugni in un recente convegno. I politici non devono avere dubbi: ci siano le elezioni anticipate o no, a tempo debito giudicheremo i loro evasivi ritardi con le schede. Per quanto riguarda il sindacato ci ha deluso ancora una volta. Ci è sempre più difficile credere alle parole del sindacato. Del resto non ci credono più nemmeno gli operai»*.

Luigi Arisio, presidente del Coordinamento nazionale quadri dell'industria, esprime la *«rabbia dei capi»* senza reticenze. Considerato che *«niente si muove»*, la categoria ha deciso di trovarsi oggi a Roma per *«suonare la sveglia»*.

«Nel salone del Centro nazionale ricerche — ci dice Arisio — *è indetta (per oggi, martedì) la riunione delle tre maggiori organizzazioni dei quadri: il Coordinamento nazionale dei quadri dell'industria; la Confederquadri che rappresenta gente dell'industria e in prevalenza del commercio, dell'agricoltura; la Confedir alla quale fanno capo dirigenti delle aziende pubbliche»*.

— Qual è l'obiettivo che vi proponete?

«Alla riunione dovrebbero partecipare anche alcuni ministri ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Chiederemo a tutti ragione dei ritardi nell'approvazione delle modifiche all'articolo 2095 del Codice (quello che dovrebbe definire la figura del "quadro" per legge). Nelle tavole rotonde i politici ci dicono che abbiamo ragione. Poi tutto ricade nel silenzio. E' ora di dare una rispolverata al problema specialmente alla luce di quanto sta avvenendo».

— A che cosa si riferisce?

«Alla scala mobile e alle piattaforme per i contratti».

— Sulla scala mobile che cosa ha da dire?

«La tesi secondo la quale prima bisogna fare i contratti e poi discutere del costo del lavoro non ci piace. Significherebbe fregarci ancora una volta perché nei contratti non si affronta in modo adeguato il tema della professionalità che per noi è essenziale. La scala mobile uguale per tutti significa continuare ad appiattire le retribuzioni. Tra l'altro, se il punto di contingenza è unico mi devono spiegare perché noi dobbiamo pagare i deficit delle mutue in misura maggiore a quella degli operai».

— Come giudica le piattaforme contrattuali?

«Se si riferisce a quella dei metalmeccanici il nostro giudizio è completamente negativo. Lo abbiamo espresso così: "Hanno perduto l'ultimo treno". Non c'è il minimo segno della volontà di cambiare strada. Dopo il varo della piattaforma i dirigenti sindacali dei metalmeccanici hanno ricominciato a dire parole consolatorie sui nostri problemi. Come se le parole potessero sostituirsi ai fatti concreti».

— In questo giudizio negativo lei comprende anche i chimici?

«No. Nella piattaforma dei chimici c'è finalmente qualcosa di diverso. Comprendiamo che per rimediare ai guasti provocati dall'appiattimento occorreranno dei tempi lunghi. Sappiamo che non si può avere tutto e subito. Perciò giudichiamo positivamente la piattaforma dei chimici che ha cominciato a muovere i primi passi sulla strada giusta».

— Qual è lo stato d'animo dei «quadri»?

«Non vogliamo essere ricacciati nella "buca del suggeritore". Mi spiego: per anni abbiamo detto che si stava andando a rotoli. Adesso stiamo pagando dei conti salati come tutti gli altri lavoratori. Siamo persone serie. Intendiamo essere ascoltati: siamo una categoria che cresce e deve avere i riconoscimenti adeguati».

Sergio Devecchi

Trasporto merci nuovi scioperi

ROMA — Blocco degli straordinari ed un pacchetto di scioperi da attuarsi entro i mesi di luglio e settembre, sono le decisioni assunte dal coordinamento nazionale dei lavoratori del trasporto merci Cgil, Cisl, Uil (che comprende circa 200 mila addetti) a causa della situazione di stallo della vertenza che a tre mesi dalla presentazione della piattaforma non ha ancora ricevuto risposte concrete dalle controparti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aspetta il via dal ministero

L'Ina è già pronto a lanciare il primo fondo comune italiano

Il presidente Longo ha riproposto l'emissione di titoli di Stato indicizzati al costo della vita per consentire alle Compagnie la concessione di rendite vitalizie ai pensionati - Successo della polizza «moneta forte»

ROMA — L'Ina è pronta a lanciare (manca solo l'autorizzazione del ministero) una nuova polizza assicurativa legata alla formula del fondo di investimento, ma con maggiori garanzie. Inoltre ripropone al Tesoro l'emissione di titoli senza scadenza predeterminata con cedola intorno al 3 per cento ma indicizzata al 100 per cento sul costo della vita. Questi titoli saranno riservati alle imprese assicuratrici che, a loro volta, dovranno emettere contratti di rendita vitalizia (cioè di pensioni completamente al riparo dall'inflazione). Lo hanno annunciato ieri ai giornalisti il presidente Antonio Longo ed il direttore Mario Fornari nel corso della presentazione del bilancio '81 dell'Istituto che si è chiuso con un utile di 5,0 miliardi di lire (+22,9 rispetto al 1980).

Il periodo «nero» delle assicurazioni sulla vita, hanno detto Longo e Fornari, è ormai alle spalle. Se il 1981 può considerarsi l'anno della rimonta, con l'eccezionale successo della nuova polizza indicizzata «Moneta-forte» (le sottoscrizioni sono già a quota centomila, di cui 30 mila negli ultimi 12 mesi), il 1982 dovrà essere l'anno del decollo definitivo. Intanto, per la

Antonio Longo

polizza «Moneta-forte», in aggiunta al rendimento garantito per contratto — pari al 3 per cento più il 50 per cento del costo della vita — è stato concesso un ulteriore 2,5 per cento. Ma il piatto forte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sarà proprio l'istituzione del primo fondo di investimento italiano.

«Siamo in attesa dell'autorizzazione del ministero dell'Industria — ha dichiarato Longo — ma tutto è pronto per il varo di questa nuova iniziativa nel ramo-vita che intende soprattutto raggiungere i percettori di redditi alti, generalmente attirati da impieghi sofisticati dei propri risparmi». La nuova polizza assicurerà quindi un capitale che varierà in base alla quotazione giornaliera di un fondo mobiliare, composto da azioni e obbligazioni scelte dall'Ina e gestito dallo stesso istituto. Ma, a differenza degli altri fondi di investimento, il sottoscrittore si vedrà comunque garantito il valore nominale sottoscritto, dal momento che dietro questo fondo ci sarà l'intero patrimonio dell'Ina. In altri termini, l'assicurato potrà, al limite, non avere incrementi, ma non vedrà mai la sua polizza ridotta. Con il fondo, la gamma delle polizze-vite emesse dall'Ina spazierà, da quelle indirizzate a chi non ha ancora propria capacità di risparmio, al cittadino che invece è abituato ad impieghi di tipo borsistico (non speculativi) dei propri capitali.

Il positivo bilancio '81 ha spinto l'Ina ad altre iniziative: oltre al citato aumento percentuale della «Moneta-forte» è da segnalare la proroga gratuita per cinque anni delle polizze-vita che scadranno fra il primo luglio '82 ed il 30 giugno '83, con una copertura contro il rischio morte per infortunio pari a 20 volte il capitale riscosso. Longo e Fornari hanno poi rilanciato la proposta a favore dei cittadini che hanno raggiunto l'età di pensionamento con l'emissione di rendite vitalizie indicizzate al 100 per cento. Ma per far ciò è necessaria l'emissione di titoli di Stato destinati solo alle Compagnie assicurative che così verrebbero messe in grado di raggiungere «obiettivi di interesse pubblico in materia pensionistica».

Le lamentele dell'Ina si riferiscono invece al trattamento «penalizzante» che i lavoratori dipendenti sprovvisti di altri redditi ricevono per la mancata detassazione alla fonte dei premi pagati per l'assicurazione sulla vita. «Non sottovalutiamo i problemi amministrativi che l'eliminazione della sperequazione comporta, ma essi sono superabili e gli assicuratori sulla vita sono pronti ad assumersene anche gli oneri conseguenti». Da rivedere anche il livello di deducibilità dei premi ai fini delle imposte dirette.

Emilio Pucci

Siderurgia mondiale in forte perdita

ROMA — Le perdite accumulate dalle aziende siderurgiche italiane sono fra le maggiori del mondo: complessivamente, infatti, i risultati di bilancio del gruppo Finsider, della Teksid e dei «bresciani», sono al secondo posto — dietro alla sola British Steel inglese — nella classifica delle perdite nette delle principali aziende siderurgiche internazionali redatta da Mediobanca in un apposito studio reso noto ieri.

I dati — che si riferiscono al 1980 (ma nel 1981 la situazione è peggiorata tanto che la Finsider ha registrato una perdita superiore ai duemila miliardi di lire) — assegnano la «palma» delle maggiori perdite registrate da un'azienda siderurgica alla British Steel (2265 miliardi di lire), seguita dal gruppo Finsider: Italsider (747 miliardi), Acciaierie di Piombino (137 miliardi), Dalmine (84 miliardi) e Terni (46 miliardi).

In perdita sono anche le piccole imprese della zona di Brescia (43 miliardi) e la Teksid del gruppo Fiat (43 miliardi). La sola «mosca bianca» nel panorama delle aziende italiane è la Falck che ha chiuso il 1980 con un utile di oltre quattro miliardi di lire.

A livello internazionale, sono invece in forte attivo l'americana US Steel (470 miliardi di utile netto, sempre nel 1980) e le giapponesi Nippon Steel (328 miliardi) e Kawasaki Steel (262 miliardi).

Alla Fiat Auto il "container d'argento '82"

TORINO — Il «container d'argento 1982» è stato consegnato alla Fiat Auto, in occasione della XII Conferenza tecnico-economica organizzata presso la Camera di commercio di Torino dal Centro studi container (Cisco).

La movimentazione annua della Fiat Auto equivale a ben oltre 100.000 containers, ed è ottenuta da un parco potenziale di 7.000 containers ruotanti 21 volte l'anno.

Dal 16 luglio più care le Lancia

ROMA — I listini delle auto Lancia e Autobianchi subiranno un ritocco medio del tre per cento circa. Lo ha reso noto la Fiat Auto, precisando che il ritocco ai listini verrà applicato a partire da venerdì 16 luglio.

Perché in Germania, con l'estate, si è aggravata la crisi dell'auto

Marco rivalutato, meno esportazioni Volkswagen in cassa dopo le ferie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La recessione ha colpito duramente l'industria automobilistica tedesca. In Germania sempre meno gente compera vetture nuove e dall'estero — il «cavallo da tiro» delle fabbriche tedesche di automobili — le ordinazioni sono in ribasso. «La situazione non è ancora drammatica — ha detto giorni fa un portavoce dell'associazione degli industriali — ma può diventarlo, se nei prossimi mesi non tornerà la voglia di comprare».

Nei primi cinque mesi di quest'anno, sul mercato interno tedesco, l'Audi ha venduto il 23 per cento meno che nello stesso periodo dell'anno scorso, la Ford il 22 per cento in meno, la Mercedes il 7,4 per cento in meno, soltanto Bmw e Opel sono riuscite a vendere di più, rispettivamente il 3,2 e il 7,4 per cento. La clientela — dicono gli esperti — è insicura, impaurita non tanto dagli alti tassi di interesse bancario, quanto per il futuro della congiuntura in Germania.

A Wolfsburg, sede della più grande fabbrica tedesca di automobili, la Volkswagen, circolano da diversi giorni voci allarmate secondo le quali, dopo il ritorno dalle ferie (che durano dal 12 luglio al 1 agosto) alcune catene di montaggio verranno fermate e decine di migliaia di dipendenti verranno messi in cassa integrazione. Alla Volkswagen di Hannover, dove nei mesi scorsi gli operai sono già stati lasciati a casa per 26 giorni, essi rischiano nuovamente per altri 15 giorni. La medesima sorte toccherà ai loro colleghi di Kassel e di Braunschweig, e quasi certamente a una parte dei 59 mila che lavorano alla casa madre di Wolfsburg.

Queste voci, non sono state né confermate, né smentite, durante l'assemblea degli azionisti tenuta giovedì 1 luglio, dalla dirigenza. Il nuovo presidente della società, Karl Hahn, ha presentato un quadro assai oscuro della situazione generale dell'industria automobilistica, dicendo che «nella seconda metà di quest'anno essa non sarà più il pilastro della congiuntura e perderà ancora forza». Ha aggiunto: «Ci troviamo nella più lunga fase recessiva del dopoguerra, di fronte a gravi problemi strutturali, con la disoccupazione che si estende, senza che ci sia in vista un miglioramento».

La Volkswagen, che durante il 1981 aveva già venduto in tutto il mondo l'8,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente, ha registrato nei primi cinque mesi di quest'anno un'ulteriore contrazione del 3 per cento. Disastrosa è stata la situazione sul mercato americano (—35,6 per cento), buona soltanto quella sui mercati europei (+2,8 per cento tra gennaio e giugno).

Ora, però, dopo la nuova rivalutazione del marco nei confronti del franco francese e della lira italiana (rispettivamente del 10 e del 7 per cento) che rincara il prodotto tedesco proprio sui due mercati più forti, le ordinazioni sono quasi dimezzate.

«Tempi duri si presentano per noi» ha detto preoccupato un sindacalista della fabbrica di Wolfsburg. E' disposto a scommettere qualsiasi somma che dopo le ferie migliaia di dipendenti verranno mandati temporaneamente a casa.

Tito Sansa

Più di due milioni di tedeschi sono ormai senza occupazione

BONN — La disoccupazione in Germania a fine giugno ha toccato una punta mai raggiunta in estate negli ultimi trent'anni, 1 milione 650 mila unità. Bisogna risalire al lontano 1951 (prima del «miracolo economico») per trovare un numero di senza lavoro vicino al milione e 700 mila e per ritrovare un numero così basso (117 mila) di posti disponibili. Se alla cifra dei disoccupati si aggiunge quella delle persone in cassa integrazione (429 mila) si arriva a 2 milioni 79 mila persone che la settimana scorsa erano senza occupazione.

Nei confronti del giugno dell'anno scorso la situazione è «peggiorata drammaticamente», ha detto un portavoce dell'ufficio federale del lavoro di Norimberga. In cifre assolute il numero dei disoccupati è aumentato di 525 mila unità, in cifre relative del 46,6 per cento, e la media delle persone senza occupazione è salita dal 4,3 per cento al 6,5.

I primati negativi sono registrati nei distretti Bassa Sassonia-Brema (8,7 per cento), Berlino (8,1 per cento) e Renania-Westfalia (7,3 per cento), cioè nelle regioni in cui è concentrata la grande industria.

Le categorie più colpite sono quelle dei giovani in cerca di prima occupazione, le donne e gli stranieri. Tra questi ultimi il tasso di disoccupazione ha raggiunto un preoccupante 10,9 per cento, che smentisce la tesi dei nazionalisti xenofobi secondo cui i forestieri portano via posti di lavoro ai tedeschi. Pure smentiti sono certi sindacalisti, secondo i quali i datori di lavoro danno la preferenza ai giovani e alle donne perché costano di meno e permettono maggiori profitti.

Secondo il presidente dell'ufficio federale del lavoro, Josef Stingl, «non vi è alcun indizio di impulsi congiunturali». In realtà la congiuntura «è peggiorata» e (se i calcoli non tenessero conto dei fattori stagionali propizi) il numero reale dei disoccupati sarebbe 1 milione 848 mila unità.

t. s.

Sarebbero sei le società che Schimberni è disposto a cedere

La Montedison, alla ricerca di denaro venderebbe Standa, Messaggero e altro

MILANO — La Montedison ha bisogno di soldi e, come già in passato, è disposta, per procurarseli, a vendere alcuni cosiddetti «gioielli di famiglia». La notizia, come si sa, è stata data dal presidente stesso della Montedison, Mario Schimberni, nei giorni scorsi in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio '81. I gioielli di cui si parla sarebbero la Standa, la Vitrofil, la Fidenza Vetraria, la Selm e la società editrice del Messaggero.

Qual è lo stato di salute di queste aziende? Alcune informazioni si possono trovare nel bilancio stesso della Montedison. Eccole.

La Standa — Lo scorso anno ha fatturato 820 miliardi. Gli investimenti sono stati 1,1 miliardi e a fine anno la società (che aveva 786 dipendenti) ha conseguito il pareggio, dopo aver realizzato plusvalenze per 7,2 miliardi. La Standa Vendite ha invece chiuso il bilancio con 1,8 miliardi di perdite dopo aver fatturato 1206 miliardi e averne investiti 8,8. Al 31 gennaio di quest'anno (data in cui è stato chiuso il bilancio) la Standa Vendite aveva 16.252 dipendenti.

Vitrofil — Nell'81 ha realizzato ricavi per 32 miliardi (+35,2%) su un mercato in cui la domanda ha subito alterne oscillazioni. Nella relazione si afferma «che i risultati sono ancora negativi seppur in sensibile miglioramento». La Vitrofil ha 472 dipendenti.

Fidenza Vetraria — «Nonostante la persistente debolezza della domanda — è scritto nel bilancio Montedison — ha avuto un discreto andamento delle vendite con ricavi pari a 62,5 miliardi (+20,8%) e risultati positivi». La Fidenza Vetraria ha registrato un utile di 300 milioni. I dipendenti a fine anno erano 1224.

Selm — Nell'81 ha registrato vendite per 255,5 miliardi e fatto investimenti per 2,5 miliardi. Ha conseguito un utile di 45,4 miliardi. I dipendenti erano 857. «La struttura finanziaria della società — è scritto nel bilancio — è contraddistinta da un'elevata quota di mezzi propri e da un indebitamento modesto: infatti, a fronte di attività fisse nette ed oneri per 557 miliardi e attività circolanti nette di 16 miliardi esistono debiti finanziari per 38 miliardi, fondi per il personale per 16 miliardi e un patrimonio netto di 438 miliardi».

Editrice «Il Messaggero» — Della società che gestisce uno dei maggiori quotidiani italiani poco sta scritto nel bilancio Montedison.

All'Alfa Farmaceutici utile di 350 milioni

BOLOGNA — L'assemblea dell'Alfa Farmaceutici ha approvato il bilancio di un esercizio caratterizzato da fattori negativi e positivi in forte contrasto.

Il fatturato (circa 22 miliardi) è stato conseguito in un anno molto difficile ed in un mercato in rapido cambiamento. L'utile netto è stato di circa 350 milioni.

Un prestito obbligazionario dell'Eliolona

ROMA — Emissione di un prestito obbligazionario convertibile al tasso d'interesse del 14 per cento annuo (durata 1-7-82 - 30-6-87) dell'importo di quattro miliardi 900 milioni di lire e aumento del capitale sociale da sette miliardi a otto miliardi 175 milioni di lire: questi i due provvedimenti deliberati dall'assemblea dei soci dell'Eliolona.

Oggi l'assemblea, attesa per la relazione di Agnelli

Bilancio '81 del Gruppo Fiat migliore di quello dell'80

TORINO — Oggi gli azionisti Fiat [illegible] chiamati ad approvare il bilancio [illegible] del Gruppo che, nonostante le gravi difficoltà per l'economia italiana e internazionale, [illegible] presenta complessivamente positivo, migliore di quello del 1980.

All'assemblea — che s'inizia alle ore 10 al Centro Storico di [illegible] Chiabrera — il presidente Giovanni Agnelli potrà [illegible] agli azionisti che l'utile è salito a 97 miliardi [illegible] lire contro i 51 del [illegible] permettendo [illegible] distribuzione di un dividendo di [illegible] lire per azione, [illegible] lire dell'anno scorso. Il fatturato dell'intero Gruppo, al netto dell'interscambio, è stato, sempre [illegible] 1981, di 22.032 miliardi di lire contro 18.138 nel 1980, [illegible] un incremento del 21 per cento. Trattandosi di un fatturato riferito in gran parte a mercati internazionali, deve essere raffrontato [illegible] l'incremento medio dell'inflazione nei Paesi Ocse che, nel 1981, è stato del 10,1 per cento. Anche gli investimenti sono saliti, rispetto al 1980, portandosi a 1121 miliardi contro 980.

All'assemblea il presidente esporrà anche agli azionisti la soddisfazione della Fiat per il grande successo ottenuto dall'offerta [illegible] azioni proprie a quadri e dirigenti, che ha superato ogni aspettativa, [illegible] la prenotazione di [illegible] azioni, mentre ne erano disponibili 6 milioni. Sarà, pertanto, proposta all'assemblea la vendita delle azioni ancora in portafoglio e cioè 1.200.000 [illegible] tipo ordinario e 1.840.000 [illegible] tipo privilegiato. Ciò permetterà, se approvato, di far fronte alle richieste, almeno nella quantità minima prevista per ciascun sottoscrittore.

Dall'esame dei risultati che [illegible] illustrati oggi all'assemblea, emerge un miglioramento nella posizione debitoria del Gruppo che al 31 dicembre scorso risultava di 7300 miliardi di lire, di c[illegible] miliardi da imputarsi all'«effetto cambio». A cambi eguali a quelli del 1980, il Gruppo avrebbe infatti ridotto il suo indebitamento che era, alla fine del 1980, di 7200 miliardi di lire. Questo, nonostante investimenti per 1[illegible]

Molta attesa per la relazione che Agnelli terrà agli azionisti: il 1981 è stato, infatti, un anno, per il Gruppo Fiat, [illegible] importanti ristrutturazioni produttive, con un intenso sforzo nei campi dell'innovazione del prodotto e dei pro[illegible] produttivi, che ha per[illegible] ai vari settori di presentarsi con successo [illegible] diversi mercati. I notevoli ricuperi di produttività — secondo quanto è [illegible] fatto notare nell'ultimo Consiglio d'amministrazione — hanno [illegible] tito di [illegible] gli aumenti di prezzo [illegible] al di sotto dell'inflazione italiana.

Particolarmente significativi [illegible] stati i risultati all'esportazione: il settore Auto ha ottenuto il primo posto nelle vendite in Europa; l'Iveco, secondo produttore europeo, ha realizzato un aumento delle [illegible] del 37 per cento sui mercati extraeuropei; la [illegible] Trattori, prima in Europa, ha aumentato le esportazioni del 41 per cento, portando al 70 per cento l'incidenza delle esportazioni sul fatturato; la Fiat Allis ha aumentato l'esportazione dall'I[illegible] di quasi il 40 per c[illegible] e questo ha permesso al Gruppo Fiat di chiudere la sua bilancia valutaria in attivo di 3160 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 35 per cento rispetto al 1980.

Renzo Villare

Per 35 mila dipendenti Fiat Auto

Una settimana di [illegible]

TORINO — E' cominciato stamane in quasi tutti gli stabilimenti Fiat italiani l'ultimo periodo di cassa integrazione prima delle ferie estive (quattro settimane dal 2 al 30 agosto). In alcune realtà produttive la fermata sarà di [illegible] settimane. Si tratta di quella sospensione produttiva che nel negoziato sindacale i dirigenti Fiat hanno definito «congiunturale», legata [illegible] all'andamento del mercato.

Questo il dettaglio delle fermate da cui sono escluse le [illegible] della Panda (stabilimenti di Termini [illegible] e Desio), della A 112 (Desio), Lancia Trevi e [illegible] (Chivasso), 127 (Mirafiori).

Resteranno a [illegible] per due settimane (dal 5 al 17 luglio) i [illegible] lavoratori degli stabilimenti torinesi di Mirafiori (meccanica, carrozzeria, presse); per una set[illegible]na gli altri 17 [illegible] circa dipendenti di Rivalta (linee Ritmo), Cassino (Ritmo e 131), Mirafiori (Argenta), Firenze, Bari, Savona.

Si discuterà invece tra qualche giorno (la riunione non è ancora stata fissata) dell'ipotesi di ricorso alla [illegible] integrazione per [illegible] parte dei 30 mila lavoratori dell'Iveco. In un primo incontro [illegible] azienda e sindacato si è solo affrontato genericamente il problema [illegible] consistente caduta della domanda.

[illegible] quinta volta in quattro anni

Sarà così l'aumento di capitale Olivetti

L'azienda inoltre avrà un prestito di 150 miliardi da un pool di banche italiane e estere

IVREA — La Olivetti, proseguendo nella sua politica di ricapitalizzazione adeguata allo sviluppo del gruppo, sottoporrà all'approvazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti della società, che [illegible] convocata nel prossimo settembre, una nuova operazione di aumento di capitale, collegata ad una contemporanea operazione di prestito.

L'aumento di capitale, il quinto negli ultimi quattro anni, riguarda l'emissione di 35 milioni [illegible] di azioni di risparmio [illegible] convertibili, al prezzo di 1500 lire ognuna, di cui [illegible] nominali e 500 di sovrapprezzo. Le azioni di nuova emissione avranno le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio oggi in circolazione ec... l'esclusione della convertibilità in azioni ordinarie. L'offerta, in opzione, avverrà sulla base di una nuova azione di risparmio ogni dieci azioni ordinarie, privilegiate, di risparmio convertibili e obbligazioni convertibili Mediobanca possedute. Per le obbligazioni convertibili Olivetti 13 per cento il rapporto sarà di una azione di risparmio ogni 45 obbligazioni.

Contemporaneamente verrà effettuata un'operazione di prestito a cinque anni, di [illegible] miliardi di lire, da parte di un pool di banche nazionali ed estere, ad un tasso particolarmente favorevole. Tale operazione di finanziamento è collegata all'ulteriore emissione, da parte della Olivetti, di 66 milioni circa di azioni di risparmio non convertibili, riservata alle medesime banche, che potranno esercitare per tutta la durata del prestito il diritto di sottoscrizione (warrants) a loro riservato.

In occasione delle operazioni suddette, la Olivetti offrirà ai possessori delle 24 milioni di azioni privilegiate, attualmente esistenti, la possibilità di convertirle in altrettante azioni di risparmio non convertibili aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione.

Le banche hanno chiesto chiarimenti sul «segreto»

[illegible] — Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri in materia di limitazione del segreto bancario è poco comprensibile. E' questo il giudizio netto di alcuni istituti di credito che ieri mattina, [illegible] volta venuti in possesso del testo del provvedimento (un decreto presidenziale), hanno subito chiesto al ministero delle Finanze una serie di chiarificazioni. Alcune banche, addirittura, hanno chiesto «un documento chiarificatore» che, oltre a far luce sugli intenti del provvedimento, indichi le modalità delle operazioni per derogare al segreto bancario.

«*La spiegazione è stata caldeggiata* — si afferma in ambienti bancari — *perché in questo campo c'è necessità assoluta della certezza del diritto. Questa certezza si raggiunge soltanto quando gli strumenti tecnici di certe operazioni sono perfettamente definiti. Senza questa definizione si rischia di sconfinare nel campo dell'illecito con possibilità di danni irreparabili per il tessuto finanziario e bancario italiano*».

Con la lira che guadagna qualche posizione nello Sme

Per il dollaro e l'oro un recupero parallelo

ROMA — Smentendo le previsioni di un dollaro cedente in questo inizio di settimana, la divisa americana ha [illegible] a segno un rialzo rispetto a venerdì, concludendo a 1388,75 lire [illegible] media dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic), contro le precedenti 1385.

I mercati europei sono stati caratterizzati da movimenti ridotti per la [illegible] dell'Indipendenza che ha tenuto chiusi oggi banche e mercati dei cambi degli [illegible] Uniti. Questo ha comportato anche un senso di incertezza su quale sarà la reazione del mondo finanziario americano alla notizia di un ulteriore massiccio calo [illegible] [illegible] monetaria, cosa che [illegible] spingere i tassi al ribasso. D'altra parte proprio per le scadenze di luglio ci si attende un'impennata dell'aggregato nel mese ora iniziato.

L'Ocse però, prevede risultati globalmente negativi della politica economica dell'amministrazione Reagan, che si aggraveranno nel [illegible] dei prossimi dodici mesi, per iniziare poi una lenta risalita verso la fine del 1983. L'obiettivo principale è stato raggiunto e anzi superato, poiché nel primo trimestre di quest'anno il tasso d'inflazione Usa è [illegible] a 3,2% (su base annua) contro il 10,8% di un [illegible] fa; ma questo risultato è dovuto soprattutto all'indebolimento della domanda e alla stasi produttiva, ed ha come contropartita un aumento del tasso di disoccupazione senza precedenti: più del 9% della popolazione attiva, ossia oltre [illegible] milioni di disoccupati a fine [illegible]. In meno di due anni, sottolinea l'Ocse, l'economia ha subito [illegible] [illegible] fasi recessive.

La ricetta monetarista e neoliberale [illegible] solo «*non ha [illegible] i risultati sperati*», ma ha addirittura dimostrato che non basta ridurre l'inflazione per promuovere la ripresa; anzi — scrive l'Ocse — essa comporta «*il rischio di un effetto perverso, nel senso che qualsiasi cedimento della stretta monetaria potrebbe rianimare le spinte inflazionistiche*».

L'oro a Londra è salito a 315,25 dollari l'oncia; a Zurigo ha consolidato in chiusura il rialzo [illegible] a segno fin dal primo mattino. I motivi [illegible] brano [illegible] di natura tecni[illegible]

Saligono le spese [illegible] i consumi — [illegible] calano gli investimenti negli Usa

Miliardi di dollari — 1960, 1940, 1920, 1900 — II, III, IV, I — 440, 420, 400 — 1981, 82

L'indice Comit ha perso lo 0,46%

Flessioni in Borsa con scambi ridotti

MILANO — Prezzi contrastati con prevalenti flessioni e scambi molto ridotti. Clima di attesa tra gli operatori per la verifica politica che il governo dovrà affrontare in settimana. Ne è conseguita una riunione estremamente povera sotto il profilo dell'attività con una prevalenza dell'offerta, tanto che l'indice Comit ha segnato alla fine una flessione dello 0,46 attestandosi a quota 154,97.

I titoli maggiormente offerti sono comunque risultati quelli a scarso flottante: Pacchetti (—7,6%), Acque [illegible] (—5,6), Ilssa [illegible] (—5), Alitalia (—4,6) e Fira risp. (—4,3). Più contenute le cedenze [illegible] accusate da Bastogi e De Angeli Frua (—3,8%), Mil. Centrale (—3,4), Cred. Varesino, Snia Viscosa e Latina ord. (—3,1), Generalfin (—2,3%), Cementir e Rinascente ord. (—2,1), mentre in misura inferiore al 2% hanno pure perso Italcementi (—1,9%), Olivetti ord. (—1,7), [illegible] e Italia Assicurazione (—1,6), Alleanza, Ras, Banca Cattolica del Veneto e Mira Lanza (—1,3% circa), Mediobanca e Toro priv. (—1,1%).

In evidente controtendenza è risultata la Bernide ordinaria (+7,5%), seguita da Sai priv. (+4,5%), Nai (+4,3%) e Marzotto risp. (+3%).

Recuperi hanno registrato anche Ifil e Latina priv. (+2,2%), Ibp risp. (+1,8%), Eridania (+1,6%), Silos e Worthington (+1,5%), Perlusola, Stet, Franco Tosi e Gilardini (+1%).

Su basi resistenti sono ter[illegible] le Italmobiliare, dopo che in avant-bourse avevano fatto segnare prezzi migliori, le Generali, le Fiat ord., le Montedison, La Centrale ord. e le Toro priv.

Nel dopolistino, da segnalare una globale offerta sulle Generali, Ras, Centrale ord., Toro priv.

[illegible] reddito fisso si sono registrati affari molto scarsi.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118.000-120.000
Sterlina n.c.	137.000-141.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	580.000 - 600.000
Krugerrand	470.000 - 480.000
Argento (*)	267 - 272
Platino (*)	12.500 - 13.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

Prossima emissione di Bot per 7500 miliardi di lire

ROMA — Una nuova emissione di Bot mediante asta per 7500 miliardi di lire è stata autorizzata dal ministro del Tesoro per il 15 luglio 1982. Lo sottolinea un comunicato del ministero del Tesoro ricordando che vengono a scadere Bot per 2579 miliardi quasi per la totalità nelle mani degli operatori.

Dei Bot posti all'asta per 7500 miliardi, 1750 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,70 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 17,83% e composto del 19,05%; 4500 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di 91,50 lire per ogni cento lire di valore [illegible] con un rendimento [illegible] semplice del 18,43% e composto del 19,27%. I rimanenti 1250 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di 83,50 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 19,76%.

Il collocamento dei Bot della tranche con scadenza a tre mesi verrà effettuato esclusivamente nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria e degli istituti di credito speciale.

L'emissione dei titoli della tranche a tre mesi avverrà solamente per la serie «Q» da un miliardo di lire; le altre serie saranno utilizzate per quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41 50	42 20
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
" " " 1/7/82 I	—	—
" " " 1/7/82 II	—	—
" " " 1/8/82	100	99 90
" " " 1/10/82 I	100 10	99 90
" " " 1/10/82 II	100 10	99 95
" " " 1/12/82	100 10	100
" " " 1/1/83	100 80	[illegible]
" " " 1/3/83	100 15	[illegible]
" " " 1/10/83	[illegible]	[illegible]
" " " [illegible]	[illegible]	[illegible]
" " " [illegible]	99 70	[illegible]
" " " 1/6/84	99 10	99 30
B.T.O. 15% 1983	99 30	99 30
" 16% 1983	100 30	99 90
" 12% 1983	91 40	91 10
" 12% 1984 I	89 40	89 60
" 12% 1984 II	87 30	87 [illegible]
" [illegible]	85 70	85 75
" 12% 1987	82 10	82 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	72 90	74 00
" " '69 II	49 50	64 50
" 7% '73	58 90	59
Enel '81 indiciz.	97 50	97 50
" 10% '75 II	99 70	99
" '77 indiciz. II	134	134 40
" 12% '79/80	92 90	92 30
Enel '80/87 indiciz.	95	96 10
I.R.I. 5% '85	69 90	69 40
Autostrade 6% '69 I	69 30	67 95
" 6% '69	42 90	63 60
OO.PP. 6%	46 65	46 30
" 7%	46 65	46 30
" Int. Sl. 6% IV	64 90	64 90
" Int. Sl. 7% IV	57 30	59 40
" Anas 6% 65	51	48 65
" " 7% 72 I	51	49 00
" Autostr. 7% II	48	48
FF.SS. 6% '67	70 50	72 20
" 7% '72 II	59 90	56 50
A.F.S. 7% '70	60 90	61 30
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	64 20	64 70
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	59 30

Titoli	Torino	[illegible]
ICIPU vent. 6%	60 40	60 35
" " 7% III	46	46
IMI 6% XXVI	[illegible]	70 80
" 7% XXIX	66 40	[illegible]
" 7% XXXVIII	53	57 10
Torino Ass. 5,50% '80	90 50	90 50
" " 5,50% '82	90 50	80 50
S. Paolo 6%	[illegible]	65
" " 6% conv.	[illegible]	55
" " 6%	47 50	47 60
" " 7%	79 50	69
" " 9%	[illegible]	73
" OO.PP. 6% ex 6%	44 60	44 50
" " [illegible]	47 50	47 50
" " 7%	65	65
" " 9%	66	76
" " [illegible]	[illegible]	88
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	82	69 70
RIV 5,50%	67	68
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	260
Falck 13% 81/85	—	93 20
Generalfin 13% 81/86	—	81 20
Generali 12% 81/88	220	230 30
IBP 13% 81/86	—	101 50
Interbanca 6% 75/83	—	196 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	60 40
Iri Credito 13%	101	101 90
La Centrale 13%	[illegible]	83
Magona 12% 79/86	—	248
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	195 80
Med. Metall 13% 81/91	90 50	89
Med. Olivetti 12% 79/90	[illegible]	250 90
Med. S. Spirito 7% 73/88	310	390 80
Med. Snia 13% 81/90	92	94 60
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	76 50	77 80
Pierrel 12% 79/85	—	138 20
Pierrel 13% 81/86	—	101 80
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	96 65
S. Paolo Italc. 12% 79/85	[illegible]	183 20
Tranno 12% 79/84	—	327
IFIL 13% 81/87	[illegible]	164
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	85 75
Unicem 14% 81/87	115	116 80

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-7	5-7	Esportazione (Milano) 2-7	5-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-7	5-7
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1384,85	1388,50	1385,225	[illegible]
Dollaro Usa l. p.	1350	1360	—	1062,30	—	—
Dollaro canadese	1050	1050	1074,00	—	1074,225	[illegible]
E. C. U.	—	—	1326,35	—	[illegible]	1330
Marco tedesco	557	557	[illegible]	561,60	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	[illegible]	504	[illegible]	[illegible]	506,85	504
Franco belga	[illegible]	25,75	[illegible]	29,301	128,401	25,75
Franco francese	201,50	201,50	202,38	[illegible]	202,365	201,50
Sterlina	[illegible]	2407	2402	2406,70	2403,10	2407
Lira irlandese	1880	1880	1838,30	1834,75	1837,85	1890
Corona danese	160	160	162,46	162,55	[illegible]	150
Corona norvegese	217	217	219,24	218,80	219,255	217
Corona svedese	223,50	[illegible]	226,27	226,57	226,255	223,50
Franco svizzero	650	650	660,55	659,50	660,575	650
Scellino austriaco	78,20	78,60	[illegible]	79,835	[illegible]	[illegible]
Escudo portoghese	16	16	16,68	16,54	16,63	16
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,45	12,47	12,447	12,25
Yen giapponese	5	5	5,412	5,401	[illegible]	5
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1330	1330	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/9/82	[illegible]	96,010	17,80
26/11/82		non rilevato	
30/12/82	177	91,640	1[illegible]
29/4/83		non rilevato	
30/6/83	360	83,300	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-7		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	6,30	—
Fonditalia	"	19,05	—
Interfund	"	9,37	—
Int. S. Fund	"	6,36	—
Multinvest	"	17,00	17,80
Italfortune	"	8,27	8,77
Italunion	"	6,33	6,80
Mediol. Sel.	"	11,83	12,54
Rominvest	"	11,36	12,04
Rasfund	lire	8.714	—
Tre R	"	12.566	—
Eur '88	fr. sv.	176,70	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-7	5-7
Londra	316,25	313,75
Zurigo	317	313,75
Parigi	312,81	309,00
[illegible]	—	312,75
Milano (lire al grammo)	—	14.150
Hong Kong	318	313,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,500	19,750
15 gg	19,625	19,875
1 mese	19,875	20,250
2 mesi	20,000	20,375
3 mesi	20,250	20,625
6 mesi	20,375	20,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2?-6	5-7	Francoforte (in marchi) 2?-6	5-7	[illegible] 2?-6	5-7	Parigi (in fr. fr.) 2?-6	5-7
Dollaro	2,125-2,[illegible]	2,104-2,[illegible]	2,476-2,477	2,475-2,476	1,732-1,734	1,729-1,730	6,867-6,878	6,863-6,884
Franco svizzero	—	—	116,46-116,62*	117,5-117,6*	3,866-3,87	3,636-3,647	323,30-324,020*	325,3-325,9*
Franco francese	30,91-30,96*	30,67-30,72*	36,02-36,08*	36,06-36,09*	11,85-11,86	11,85-11,86	—	—
Marco	85,72-86*	85,01-85,15*	—	—	4,271-4,275	4,280-4,287	227,12-227,7*	277,2-277,7*
Sterlina	3,6626-3,6684	3,645-3,650	4,27-4,28	4,280-4,295	—	—	11,8585-11,881	11,86-11,90
Yen	0,8271-0,8284*	0,819-0,820*	0,984-0,986*	0,983-0,986*	443,86-445,15	—	2,8717-2,8773*	2,868-2,875*
Lira	0,1524-0,1528*	0,1515-0,1517*	1,779-1,781**	1,781-1,785**	2389-2403	2389-2403	4,924-4,957**	4,933-4,948**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2390	— 30	1050
Bonifiche Ferr.	23100	— 100	550
Eridania	8795	+ 130	4800
Ind. Buitoni P.	3860	— 10	3000
I. Buit. P. r.	3890	+ 70	5500
Ind. Zuccheri	3250	— 50	3100
Milanagr. Vitt.	6620	+ 20	400
Sermide ord.	107	+ 7 50	20000
Sermide pr.	98	—	—
Sermide risp.	98	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	25100	— 300	3050
Ausonia Ass.	1380	—	2500
C. Ass. Mi ord.	13090	— 20	2750
C. Ass. Mi risp.	8550	— 100	300
C. Latina or.	615	— 20	5004
C. Latina priv.	541	+ 11	3000
FIRS	2200	— 40	2500
FIRS risp.	785	— 35	2500
Generali	125800	— 400	3425
Italia Ass.	18000	— 310	350
L'Abeille Ital.	34700	+ 200	50
La Fondiaria	43450	+ 50	575
RAS	81730	— 1270	2300
SAI	23250	— 50	2200
SAI 1-5-81	23830	— 170	300
SAI priv.	22800	+ 1000	500
Toro Ass. ord.	10620	— 30	4850
Toro Ass. pr.	7800	— 85	12550
BANCARI			
B. Ambrosiano	sospesa	—	sosp.
B. Comm. Ital.	31100	—	1650
Banco Roma	28880	— 320	500
Banco Lariano	6280	—	5300
Cred. Italiano	4057	+ 7	20500
Cred. Varesino	5550	— 180	18200
Interbanca pr.	18500	— 15	1900
Mediobanca	86850	— 620	1675
B. Catt. Veneto	6780	— 75	5600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2780	— 15	600
Burgo priv.	[illegible]	+ 10	350
Burgo risp.	[illegible]	—	—
De Medici	1040	— 8	8060
Mondadori pr.	3230	—	1560
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3090	— 70	1500
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	—
Pozzi-Ginori r.	80 25	+ 0 25	—
Eternit	430	—	—
Eternit pref.	403	—	2000
Italcementi	23050	— 450	1300
Italcementi r.	20500	—	—
Unicem	13900	+ 120	750
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	380 25	+ [illegible]	10000
Caffaro risp.	385	—	—
Farmit. Erba	5060	— 40	14500
Italgas	750	— 5	19000
Lepetit	26520	—	25
Lepetit priv.	26580	—	—
Mira Lanza	17700	— 220	4150

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità trattata
Montedison	87 75	— 0 25	365000
Perlier	6060	—	—
Pierrel	670	+ 5	38000
Pierrel risp.	570	+ 3	1000
Saffa	3380	— 10	1300
Saffa risp.	2950	— 65	100
Siossigeno	12900	— 500	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	313	— 7	430.000
La Rinasc. p.	208	— 2	45000
Silos	[illegible]	+ 50	2000
Standa	2080	— 10	[illegible]
Standa risp.	1699	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1240	— 60	1000
Ausiliare	7950	— 30	500
Autostr. To-Mi	6004	— 1	3000
Italcable	9350	— 25	2800
NAI	54 25	+ 2 25	205000
Nord Milano	650	—	—
SIP	1025	— 5	31500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	831	+ 1	—
Magneti M. r.	815	—	—
Tecnomasio	125	— 1	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1720	— 25	4500
Agricola	10200	—	250
Bastogi IRBS	95	— 3 75	31000
Bonif. Siele	26650	— 40	1200
Borgosesia o.	6800	—	—
Borgosesia r.	3700	—	—
Brioschi	1240	— 10	600
Buton	2450	— 50	600
La Centrale	2330	— 10	54300
La Centrale r.	1389	— 15	22100
Euromobiliare	3150	— 30	1250
Fin. Breda	2715	— 5	7000
Finmare	54 25	—	—
Finrex	1204	—	1500
Finsider	27	— 0 75	30000
Fiscambi	1570	+ 10	1000
Gemina	315	— 5	10000
Gemina risp.	321	— 1	2500
Generalfin	332	— 60	—
GIM	2380	—	—
GIM risp.	1660	— 12	1500
IFI priv.	3310	+ 5	10000
IFIL	4450	+ 100	2600
IFIL risp.	3540	— 10	1300
Invest	2130	+ 15	6000
Italmobiliare	73800	— 100	6575
Mittel	1110	— 40	1000
Partec. Fin.	711	—	—
Pirelli & C.	2110	— 5	2000
Pirelli SpA	1265	+ 5	50000
Pirelli Spa r.	1275	—	3000
Rejna	17990	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	7400	— [illegible]	200
Sarom	3950	—	2500
SME	1755	+ 7	1500
SMI	1635	+ 5	[illegible]
SMI risp.	1452	+ 1	1500
STET	910	+ 9	10500
Terme Acqui	1065	+ 5	—
" (pr. 1/7/81)	—	—	—

Titoli	6-7	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6080	—	2500
B.I.I. ord.	580	— [illegible]	63000
B.I.I. risp.	565	— 0 50	14000
COGE	1111	— 4	5500
COGEFAR	1361 50	— 1 50	2500
Cond. Acqua	154	— 4 50	20000
De Angeli Frua	2000	— 75	4000
G. Imm. Bog.	1295	— 3	10000
Iniziative Ed.	[illegible]	—	100
ISVIM	20950	—	—
La Milano C.	[illegible]	— 370	7300
La Milano C. r.	7380	—	—
Risanamento	[illegible]	— 120	[illegible]
SIFA	670	— 5	15000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1608	— 11	[illegible]
FIAT priv.	1344	—	182500
Franco Tosi	14150	+ 140	1550
Gilardini	3990	+ 38	1600
Olivetti ord.	2201	— 39	40000
Olivetti priv.	1873	— 2	8000
Olivetti risp.	2165	+ 3	[illegible]
Westinghouse	18120	+ 10	—
Worthington	1980	+ 30	2500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2420	— 10	12000
Dalmine	371 50	+ 50	25500
Falck ord.	1885	+ 10	[illegible]
Falck risp.	1830	—	—
Ilssa-Viola	840	— 55	[illegible]
La Magona	3990	+ 25	[illegible]
Pertusola	495	+ 1	[illegible]
Trafilerie	3840	— 10	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	19 75	— 0 50	100000
Cantoni	3800	+ 10	[illegible]
Cucirini	1931	+ 1	—
Cascami Seta	4840	—	—
Eliolona	1850	— 30	—
FISAC	4060	—	—
FISAC risp.	7600	—	—
Linif. e Can. o.	2983	— 5	[illegible]
Linif. e Can. r.	1238	— 1	3000
Marzotto ord.	1795	—	3000
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2060	+ 60	—
Olcese Venez.	27	+ [illegible]	60000
Rotondi	8100	—	—
Snia Visc. o.	625	— 20	34000
Unione Man.	16500	—	—
Zucchi	3361	— 39	3100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2360	— [illegible]	1800
Acq. De Ferr. r.	2380	—	—
Acque Potabili	2520	— 150	1000
Caisal. Varese	4250	— 20	200
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Caverzere	3100	— 50	—
CIGA Hotels	3800	— 30	8400
CIGA 11/82	3500	— 5	1000
CIR	3820	+ 10	4500
CIR risp.	4000	—	—
Pacchetti	60	— 5	30000
Tronno	[illegible]	+ 30	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	— [illegible]
Eridania	6800	—
Florio	320	—
Milanagr. Vittoria	[illegible]	[illegible] 50
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 250
Comp. Ass. Milano risp.	8750	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	550	+ 15
Generali	125800	—
RAS	81600	— [illegible]
SAI	[illegible]	—
SAI 1-5-81	[illegible]	—
SAI priv.	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	[illegible]	—
Toro Ass. priv.	7850	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	+ [illegible]
Banco di Roma	28800	—
Credito Italiano	4050	—
Interbanca priv.	[illegible]	— 300
Mediobanca	87000	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2780	— 80
Burgo priv.	2900	+ 50
Cartiere Ital. Riunite	40	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	85	— 5
Eternit ord.	[illegible]	— 40
Eternit pref.	[illegible]	— 40
Unicem	13850	+ [illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	750	—
Mira Lanza	17800	— 500
Montedison	88	—
Perematti	1865	—
Pierrel	670	— 30
Saffa ord.	[illegible]	— 20
Saffa risp.	[illegible]	+ 25
SAIAG	[illegible]	—

Titoli	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	316	— 2
Rinascente priv.	210	— 4
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	6000	— 50
Italcable	9300	—
NAI	54	+ 450
SIP	1030	—
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	840	—
M. Marelli r.	610	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	95	— 5
Borgosesia ord.	6100	+ 150
Borgosesia risp.	3800	+ 100
Centrale	2300	— 40
Centrale risp.	1380	— 10
Finsider	28	— 2
GIM	2400	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3300	—
IFIL	4370	[illegible] 20
IFIL risp.	3580	— 170
Invest	2120	— 60
Mittel	1100	—
Fiscambi	—	—
Pirelli & C.	2120	— 30
Pirelli S.p.A.	1240	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1280	— 10
SAROM	2860	— 40
Schiapparelli	750	—
SME	1730	—
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	— 30
SIFA	900	—
STET	910	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	580	—
B.I.I. risp.	570	+ 5
Cond. Acque	155	[illegible] 4
Fer-Co	230	— 5

Titoli	6-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	— 10
I.P.I.	1720	— 20
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	8000	— 20
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1610	— 10
FIAT priv.	1346	+ 16
Gilardini	4000	— 60
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2210	— 60
Olivetti priv.	1980	— 20
Olivetti risp.	2100	—
Westinghouse	18200	— 800
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	222	—
Talco Grafite	32500	+ 20
TESSILI		
Cantoni	3900	— 200
Fisac	8050	— 200
Fisac risp.	7900	— 100
Snia Viscosa ord.	630	—
DIVERSI		
Acque potabili	2575	—
CIGA	3810	—
CIR	3820	— 80
CIR risp.	4000	—
Pacchetti	70	— 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	215	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/86	80	—
Generali 12% 81/88	215	—
M. Metall 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	76	—
Pirelli 13% 81/91	96	—

Incontro [illegible] Palazzo civico tra i sindaci [illegible] Milano e Torino

Politici e urbanisti al lavoro perché «Mito» diventi realtà

Venerdì [illegible] sabato, a Stresa, si metterà a punto la strategia per [illegible] più razionale distribuzione dei servizi» [illegible] le [illegible] città - Già fissati 11 punti «concreti»

Decolla il «Mito»: la collaborazione [illegible] Milano e Torino prende corpo con un [illegible] vegno, che s'inizia venerdì [illegible] Stresa con amministratori, politici, urbanisti e studiosi delle due metropoli, cui si aggiungeranno relazioni della terza città del triangolo industriale, Genova, con il suo blocco portuale sul Mediterraneo.

L'iniziativa [illegible] stata presentata ufficialmente ieri a Palazzo civico dai sindaci Novelli e Tognoli, dal vicesindaco di Torino Biffi Gentili, da assessori, e politici fra cui il segretario del psi Alessio e [illegible] pci Quagliotti.

In due giorni (venerdì e sabato) sul Lago Maggiore verranno definite le strategie per l'incontro fra due realtà urbane attraverso [illegible] quali si è sviluppata la storia del Nord Italia [illegible] del Paese. [illegible] questi 120 anni di unità nazionale. Si parlerà di fibre ottiche, di sistemi superveloci di trasporto, di telematica e di un'unica zona telefonica in grado di superare l'ingombro della «teleselezione».

Ma [illegible] parlerà anche dell'integrazione di aree metropolitane, di complementarietà urbanistiche pur nella diversità esistenti fra Milano e Torino. La prima — secondo l'ipotesi avanzata negli [illegible] [illegible] negli incontri preliminari (durati [illegible] un lustro) — sarà città finanziaria, mentre la seconda (dove la produzione è sempre [illegible] una caratteristica fondamentale) diverrà città di sperimentazioni tecnologiche e di ricerca scientifica.

«Il Mito — spiega Novelli — non sarà [illegible] megalopoli né una città lineare, ma molto più semplicemente una collaborazione per [illegible] più razionale distribuzione dei servizi». Potrà anche darsi che, [illegible] le tante iniziative messe in cantiere, parta il progetto [illegible] difendere dalla nebbia il collegamento fra le capitali lo[illegible] barda e subalpina. Vedremo la prima autostrada coperta d'Italia? Vedremo una metropolitana leggera che invece di correre da Rivoli a Porta Nuova [illegible] estenderà a Caselle per raggiungere l'aeroporto della M[illegible] e quindi Milano? O siamo di fronte soltanto a utopie quasi propagandistiche?

A giudizio [illegible] Tognoli, no: anzi, con questo esperimento da Milano e da Torino potrebbero partire «un'aspirazione, un segnale di efficienza rivolti al governo». Del resto la cultura italiana delle «cento città» è stata da un lato la forza e dall'altro la debolezza di un Paese che nell'800 rincorse per tanto tempo l'unità. Forza organizzativa, debolezza determinata da doppioni strutturali.

Ora Torino e Milano vogliono [illegible] dare l'esempio: evitare [illegible] doppie strutture. «Se c'è un istituto di ricerca a Torino — domanda Tognoli — perché realizzarlo anche a Milano? Usiamo quello di Torino. E viceversa, se ci sono servizi finanziari a Milano perché ricrearli anche nel capoluogo piemontese"».

A Stresa si parlerà di queste cose, «senza intenti utopistici o propagandistici», avverte Novelli, «ma con tanto realismo». Alcuni capitoli di spesa nella direzione del Mito saranno già presenti nei bilanci dei due Comuni dal 1983. Nessuna prospettiva per il Duemila dunque, ma 11 pun[illegible] già fissati nell'invito mandato a circa 250 persone per Stresa.

Sono: 1) sistema portuale e aeroportuale (per il porto di Genova ci sarà una relazione [illegible] sindaco Cerofolini); 2) Comunicazioni stradali [illegible] trasporti; 3) Prospettive delle telecomunicazioni [illegible] della telematica; 4) Potenzialità dell'informatica; 5) Occasioni per i [illegible] media; 6) Servizi alla persona-opportunità d'integrazione; 7) Attività culturali; 8) Formazione [illegible] specializzazione professionale; 9) Progetti sperimentali di tecnologie applicate; 10) Risorse energetiche; 11) Gestione del territorio.

A Stresa i lavori sa[illegible] aperti dal vicesindaco di Milano, poi le relazioni di Novelli e Tognoli e la chiusura del vicesindaco. In mezzo, il dibattito. «Servirà — afferma Biffi Gentili — anche per analizzare le occasioni che [illegible] crisi industriale offre in questo momento di preoccupazione generale, per la trasformazione della città. Basti pensare al Lingotto».

«Tutto questo — concludono Novelli [illegible] Tognoli — [illegible] togliere nulla al Sud: solo [illegible] distribuendo le risorse con efficienza e razionalità si possono aiutare le aree deboli del Paese». E, perché no, dall'ipotesi del Mito, potrebbero nascere altre ipotesi, altri assi preferenziali, per esempio con la collaborazione fra Roma e Napoli, con una nuova sigla: così dal Mito si passerebbe alla «Romana».

Giuseppe Sangiorgio

Piemonte, Europa

Un gruppo di consiglieri regionali e di membri della Consulta regionale per l'Europa sono stati ricevuti a Strasburgo dal presidente [illegible] Parlamento europeo Pieter Dankert.

Hanno sollecitato la riforma istituzionale della Comunità europea «alla quale il Piemonte e altre Regioni sono particolarmente interessate».

[illegible] questa riforma, infatti, «potranno scaturire rapporti diversi e migliori tra le Regioni, il Parlamento e il governo europeo».

Ferrovie Stato Nuovo servizio informazioni

Entra in funzione domani il nuovo impianto telefonico per le informazioni all'utenza delle Ferrovie dello Stato. Il centro è stato allestito in appositi locali, nell'atrio principale su corso Vittorio: qui funziona [illegible] centralina elettronica [illegible] fanno [illegible] [illegible] linee.

Il centro funzionerà dalle 7 alle 23 tutti i giorni, mentre nel periodo di chiusura un particolare dispositivo indirizzerà le chiamate direttamente al centralino Sip. Contemporaneamente all'entrata in funzione del nuovo impianto verrà disattivato il servizio informazioni sugli orari ferroviari tramite il 110. Non muterà il numero telefonico che resta il 51.75.51

Pronto il Piano comprensoriale

Area metropolitana si cerca l'equilibrio

Il punto di riferimento è l'ex campo volo - Sanità: gli ospedali sono il problema più grave

Tra una settimana, mercoledì 14, [illegible] Comprensorio [illegible] Torino dovrebbe approvare, [illegible] oltre due anni di ritardo sul previsto, il Piano comprensoriale. Ieri mattina [illegible] ha presentato alla giunta regionale, ma il dibattito di mercoledì si annuncia intenso, perché [illegible] gruppo democristiano ha alcune obiezioni. Soprattutto quella scelta [illegible] potenziare la «zona Ovest», cioè, tanto per intenderci, quella a cavallo di corso Marche.

L'area dell'ex campo volo

E' l'area di riequilibrio nella quale è prevista la sistemazione degli Uffici direzionali Fiat, Uffici finanziari, Uffici giudiziari. Nell'area del Campo volo, oltre a recuperare anche ampie zone verdi, il piano propone un Centro congressi mentre, [illegible] sull'asse di corso Marche, ma dalla parte opposta, verso il confine con Orbassano, sono previsti un Centro Fiere di 100 mila metri quadrati e la nuova «città sportiva».

La [illegible] contesta questa soluzione. Primo: perché Centro fiere e città sportiva portano via terreno all'agricoltura; secondo, perché o il Centro fiere o il Centro congressi potrebbero «rivitalizzare altre zone». Fanno proposte alternative: o [illegible] zona verso Caselle dove confluisce, mediante aeroporto e autostrade, tutto il traffico che viene da fuori; oppure verso Pinerolo. «Altrimenti — dice il gruppo — si libera la città, ma si intasa corso Marche. E i problemi si ripropongono tra non molto».

Il problema del riequilibrio territoriale dell'area metropolitana torinese non si limita, ovviamente, [illegible] Campo volo: riguarda le localizzazioni industriali, i trasporti, [illegible] terziario, l'agricoltura, l'assetto idrogeologico, l'energia, [illegible] risorse minerarie e le [illegible] [illegible] potenziale interesse estrattivo. Elenchia[illegible] soltanto sabbia e ghiaia, pietrisco, argilla, calcare, quarzo gneiss, rocce granitiche, [illegible] (ma molto limitato soprattutto il Verde [illegible] Cesana con una cava «produttrice [illegible] ottimo materiale»).

Sanità ospedali poliambulatori

Su questo tema c'è ancora tutto da fare: la città di Torino non ha ancora deciso se mantenere in vita l'Usl 1-23 oppure se decentrare competenze e poteri in un numero più limitato di Usl (6 o 7) [illegible] modo [illegible] renderle operanti e quindi tutto rimane nel limbo.

Nonostante tutto gli ospedali continueranno a essere per un bel [illegible] [illegible] tempo i soli punti di riferimento, in mancanza di quel filtro che dovrebbero essere i poliambulatori e i presidi locali, che sembra facile programmare, ma è difficile realizzare.

Così il Piano comprensoriale parla di «riduzione dei posti letto», ma prima di toccarli deve «razionalizzare [illegible] rete ospedaliera». Ecco alcune indicazioni, escludendo Torino. Ospedali di base solo per le sole Usl di appartenenza: Venaria, Giaveno, Avigliana, Susa, Cuorgnè, Carignano-Carmagnola con coordinamento dei reparti. Presidi multizonali: Rivoli, Ciriè, Chieri, Moncalieri, Orbassano, Chivasso. Ospedali ritenuti non più necessari e quindi da riconvertire: Eremo di Pecetto, vecchio Mauriziano di Lanzo, Rivarolo.

d. garb.

Comunicazioni giudiziarie [illegible] 34 impiegati delle Poste

E' la prima inchiesta per assenteismo [illegible] Torino - Riguarda dipendenti degli uffici tecnici - Le accuse: falso [illegible] truffa aggravata allo Stato

Si è messa in moto l'indagine giudiziaria contro i 34 impiegati degli uffici tecnici del compartimento delle Poste torinesi. Il sostituto procuratore Russo ha inviato altrettante comunicazioni giudiziarie per falso e truffa aggravata ai danni dello Stato. E' la prima inchiesta sull'assenteismo a Torino, una città dove questo malcostume sociale non è mai salito agli onori della cronaca, facendo semmai registrare casi di lavoro nero da parte di qualche cassaintegrato.

A mettere in moto la macchina della giustizia è stata una indagine amministrativa dell'Escopost, la polizia postale, un anno e mezzo fa. Gli episodi di assenteismo dei quali sono accusati i 34 impiegati risalgono tutti ad un periodo di tempo compreso tra la fine del '79 e l'81.

Le posizioni processuali dei 34 indiziati sono molto differenti tra loro. Vi sono casi in cui l'impiegato si sarebbe assentato ingiustificatamente [illegible] proprio posto [illegible] lavoro, facendo firmare il libro delle presenze da qualche collega compiacente soltanto per pochissimi giorni nell'arco di un [illegible]. Ma vi sono invece due o tre impiegati per i quali le accuse sono molto più pesanti. In parole povere, i giorni [illegible] cui sarebbero stati presenti al lavoro sarebbero inferiori a quelli in cui erano assenti.

Il magistrato ha sequestrato i libri di presenza e disposto una indagine grafica.

Prosegue nel frattempo un'altra indagine della magistratura torinese sulle Poste. Il sostituto procuratore della Repubblica Rinaudo che aveva, nel maggio scorso, inviato cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettanti sindacalisti con l'accusa di concorso in interruzione di pubblico servizio, ha spedito nei giorni scorsi 70 mandati di comparizione ad altrettanti portalettere.

Nel marzo scorso, i 70 postini, tutti in servizio al decentramento di corso Racconigi, si sarebbero rifiutati di consegnare tutta la corrispondenza, recapitandone soltanto una parte. [illegible] interrogatori dei 70 indiziati (i 5 sindacalisti sono già stati interrogati ma si sono rifiutati di rispondere, preannunciando una memoria difensiva) cominceranno a partire da [illegible] luglio prossimo.

temperatura di ieri

massima	+ 30,6
minima	+ 22,0
media	+ 26,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 61 %; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +29,2, minima +19,5, media +24,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso. Venti calmi o deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,49; tramonta alle 21,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,5; min +17,5

Dalla fine della partita [illegible] quasi [illegible] notte folla esultante in via Roma

La gioia esplode e blocca il centro

Caroselli d'auto, sventolio di bandiere, tuffi nelle vasche del Po [illegible] della Dora in piazza Cln, semafori in tilt, centralini di vigili urbani, polizia [illegible] carabinieri intasati da centinaia di telefonate - Immancabili proteste [illegible] chi, stordito dal rumore, si lamentava: «A me il calcio non interessa, perché devo subire questo caos?»

Non era ancora finita la partita e già piazza San Carlo era [illegible] tripudio di bandiere tricolori e azzurre - Dopo mezz'ora il [illegible] si è trasformato in un caos infernale

I primi caroselli d'auto [illegible] sono iniziati neppure un minuto dopo che l'arbitro ha fischiato la fine della partita-miracolo. Poi, vertiginosamente, il centro della città è stato preso d'assalto: decine di migliaia di persone festanti, nidi [illegible] bandiere, slogans ed evviva gridati a squarciagola tra il rombo dei motori imballati, impazzire di clacson e trombe.

Piazza S. Carlo sembrava la curva Maratona durante un derby: un'indescrivibile gioia di risate e di lacrime (il primo ragazzo che [illegible] riuscito [illegible] arrampicarsi sul Caval 'd brons ha abbracciato il piede di Emanuele Filiberto [illegible] [illegible] fosse la testa [illegible] Paolo Rossi ed ha pianto [illegible] felicità). E bandiere, bandiere a migliaia: drappi improvvisati unendo insieme magliette bianco-rosso-verde, vessilli grandi come lenzuola tolti da chissà quale baule [illegible] mezzo dei quali campeggiava lo stemma sabaudo, striscioni giganteschi sventolati da decine di mani.

Giovani, meno giovani, bambini: un'esplosione collettiva, quasi [illegible] liberazione dopo 90 minuti vissuti allo spasimo davanti al televisore. E chi non aveva la bandiera o una cosa che [illegible] assomigliasse, sfogava la propria euforia battendo su pentole o coperchi saccheggiati alla cucina di [illegible]. Di rigore, con i 30 gradi di ieri, diventati chissà quanti nella gioia della festa, il bagno dentro le fontane di piazza Cln: per mezz'ora nelle [illegible] sche del Po e della Dora sembrava d'essere sulla spiaggia di Tropea con decine di ragazze a sguazzare in topless.

Semafori in tilt, centralini di vigili urbani, polizia e [illegible] binieri idem: un [illegible] [illegible] persone e auto e camion (c'era anche un Tir, non si [illegible] bene se capitato per caso o portato di proposito) ribolliva per le vie e le piazze del centro. Sembrava d'essere tornati indietro di 12 anni, alla magica notte di Italia-Germania.

Nella [illegible] eterogenea di migliaia di bandiere (moltissime quelle juventine) una coppia di inglesi: un po' stupito lui, decisamente contagiata dall'happening lei. Gli hanno spiegato a gesti la radice di questa gioia incontenibile: l'uomo ha sorriso e ha detto in italiano approssimativo: «Ci vedremo in finale con la Gran Bretagna».

Ed [illegible] piazza S. Carlo, [illegible] della festa; dai bauli delle auto [illegible] saltati fuori mortaretti e razzi. Hanno dovuto intervenire polizia e carabinieri per scongiurare possibili incidenti. I vigili urbani hanno staccato l'elsa della spada di Emanuele Filiberto: [illegible] pericolante, avrebbe potuto ferire qualcuno. [illegible] città bloccata da un pacifico assedio, chi era estraneo ai festeggiamenti è rimasto imprigionato in un fiume [illegible] melassa. Al giornale è giunta qualche contenuta, ma inevitabile telefonata [illegible] protesta: «Torino è anche di chi [illegible] [illegible] interessa di calcio». Nella notte, intanto, il carnevale impazzava: roba da Brasile.

Borgaro-estate

Anche il Comune di Borgaro ha programmato una serie [illegible] manifestazioni estive. Le iniziative sono concentrate nel mese di luglio, dal 5 al 30. Sono previsti film (This is Elvis il 9 luglio, Nosferatu il 12, Un matrimonio il 16, Incontri ravvicinati del terzo tipo il 19, Sfida infernale il 21, Frankenstein junior il 23 e Super Bunny in orbita il 26), musica, balli e spettacoli teatrali (Arcifanfano re [illegible] matti il 5 e Conferenza Buffa il 10).

San Paolo — Stasera alle 21 in via Osasco seduta pubblica del Consiglio di Circoscrizione.

E' il primo provvedimento [illegible] questo tipo adottato in Piemonte

Il sindaco fa chiudere un ristorante che non rilasciava ricevuta fiscale

E' il «Galante» [illegible] [illegible] Palestro 15 - Il decreto preso dopo che per [illegible] volte gli agenti della Guardia di Finanza avevano accertato la violazione di legge - Presto altre chiusure?

Il ristorante «Galante» dovrà rimanere chiuso [illegible] a giovedì

Il ristorante «Galante» [illegible] [illegible] Palestro 15 ieri era chiuso. Sulla vetrata un foglietto con su scritto «Chiuso per turno di riposo domenicale», ma ieri era lunedì. In realtà il ristorante potrà riaprire [illegible] giovedì: lo stabilisce un'ordinanza del sindaco che colpisce il titolare Domenico Cristofani, 39 anni, via Cernaia 30, che per tre volte negli ultimi due anni è stato multato dagli uomini della Guardia di Finanza per omessa compilazione di ricevuta fiscale.

E' il primo provvedimento di questo tipo che viene preso in Piemonte e che si riferisce ad un ristorante (in assoluto c'è solo un precedente: quello di un autolavaggio), ma non resterà l'unico: sul tavolo del sindaco ci sarebbero altre sei ordinanze dirette ad altrettanti ristoranti che potrebbero venire chiusi nei prossimi giorni.

L'offensiva contro i ristoratori evasori è dunque in pieno sviluppo e dovrebbe riservare nelle prossime settimane altre sorprese. Il merito di questi tangibili risultati sta nel [illegible]oro del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza: sono stati gli uomini delle Fiamme Gialle a controllare l'anno scorso quasi 3000 ristoranti ed oltre 4000 clienti. Oltre 500 sono state le accertate mancate emissioni di ricevuta fiscale, alle quali gli esercenti [illegible] potuto porre rimedio pagando, in via breve, multe molto contenute.

Ma qualcuno deve [illegible] pensato che valeva [illegible] pena pagare e continuare a farla franca, senza magari sapere che dopo tre violazioni e relativi rapporti all'Ufficio Iva, la legge prevede un'ordinanza del sindaco che stabilisce la chiusura dell'esercizio da 3 a 30 giorni.

Per questa volta [illegible] titolare del ristorante «Galante» ed i suoi sei colleghi se [illegible] sono cavata con [illegible] minimo dei mali ma è ovvio [illegible] un'ulteriore infrazione farebbe scattare un provvedimento [illegible] più pesante.

Intanto in città non diminuiscono le segnalazioni di continue infrazioni: c'è il pizzaiolo che sostiene l'esenzione delle pizze, ristoratori che spacciano anonime striscioline [illegible] carta per ricevute autentiche e [illegible] mancano dei falsi grossolani.

Ma[illegible] tutti fino a ieri potevano pensare [illegible] farla franca, rischiando [illegible] peggiore dei casi una multa modesta. Da [illegible] i «soliti furbi» faranno bene a meditare prima di ten[illegible] altre evasioni fiscali. Do[illegible] le «minimulte» c'è in agguato un'ordinanza di chiusura.

★ Walter Mumari, 26 anni, Susa, via Vallero 35, è stato arrestato mentre tentava di rapinare il negozio di Giorgio De Faveri, 37 anni. [illegible] bloccarlo è stato lo stesso esercente che nella lotta ha riportato ferite guaribili in 7 giorni.

[illegible] Giovanni Berlingieri, [illegible] anni, via Palestro 6, è stato bloccato a Favria Canavese mentre si trovava all'interno del negozio di ferramenta [illegible] Michele Castagna, 67 anni. Arrestato dai carabinieri di Rivarolo dovrà rispondere di furto aggravato.

★ Guido Scampulla, [illegible] anni, Foglizzo, via Vittorio Emanuele 14, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Chivasso su ordine della procura della Repubblica di Enna. L'uomo colpito da ordine di carcerazione deve scontare 2 anni e 9 mesi per truffa aggravata e continuata.

I canti degli Amici brasiliani

«Nostalgia Brasiliana: concerto per un amico» dopo il successo ottenuto durante le prime rappresentazioni a Chivasso verrà replicato in altre città [illegible] Piemonte. Questo spettacolo di canti brasiliani per coro ed orchestra diretto dal maestro Lavasero è stato allestito da una quarantina [illegible] studenti. Lo scopo era di dare un piccolo aiuto [illegible] missione brasiliana del sacerdote chivassese don Giuseppe Bergesio e contribuire alla lotta contro il cancro.

A «Specchio [illegible] tempi» è stato consegnato un assegno [illegible] [illegible] mila lire per l'Associazione per [illegible] ricerca sul cancro; analogo importo è stato inviato in Brasile.

Rapinano affitti per 11 milioni

Ha fruttato 11 milioni la rapina avvenuta [illegible] gli uffici dell'amministrazione Villaggio Olimpia. Verso mezzogiorno due giovani armati di pistole e con il volto coperto da calzamaglie hanno fatto irruzione nell'ufficio sito in via Adriatico 2 impossessandosi di 11 milioni in contanti. Era il ricavato degli affitti incassati poco prima dall'impiegata Giovanna Figliolini, 29 anni, residente in via Nobel 4, la quale, sotto la minaccia delle armi, non ha potuto far altro che consegnare il denaro. Subito dopo i due malviventi sono fuggiti.

Specchio dei tempi

E' stata [illegible] mostra [illegible] successo: ora occorre procedere bene
Qualche studente è somaro, [illegible] non tutti i docenti [illegible] onesti
Tra i vari volti della cultura - «'l Vitoriu» - Lungo il viale del disdoro

Un lettore ci scrive:

«La prima mostra-mercato [illegible] collezionismo [illegible] chiuso i battenti, la peota è ancora al centro del Palazzo Nervi [illegible] attesa [illegible] sua nuova ubicazione e già si sente parlare della prossima edizione [illegible] tenersi in primavera prossima. Avendo visitato l'evolversi di questa prima manifestazione vorrei esprimere [illegible] parere.

«Intanto sottolineerei il grande successo che l'Associazione piemontese antiquari e [illegible] Promark hanno ottenuto da questa mostra, degna di inserirsi nel calendario delle grandi. Qualcuno aveva cercato di sminuirne [illegible] validità, con giudizi affrettati, sui quali poi ha dovuto ricredersi.

«Ma i fatti hanno [illegible] nella giusta levatura [illegible] mercato antiquario piemontese nel contesto nazionale. Le mie obiezioni [illegible] per il futuro, visto che già per questa prima rassegna la data impo[illegible] [illegible] non voluta, era sbagliatissima. Ora per questa seconda mostra si parla della primavera prossima e, a [illegible] avviso, si continua a sbagliare. Non c'è praticamente tempo per il ricambio degli [illegible] getti di una certa validità, che danno lustro alla mostra. Gli antiquari dopo le vacanze fino a pennaio sono impegnatissimi, perché questo è il loro periodo "clou" dell'annata.

«Già per mancanza di tempo [illegible] venuta meno una pubblicizzazione che fosse al livello di [illegible] in realtà era questa prima mostra. Visto che siamo riusciti a lanciarla bene, cerchiamo di mantenerne il tono elevato. E allora dato che l'autunno '82 non può essere sfruttato per la concomitanza [illegible] altre mostre [illegible] grido nazionale, suggerirei di passare alla primavera [illegible].

Armando Colombari

Un lettore ci scrive:

«E' poco consolante che il provveditore agli studi prenda atto e dichiari (23/6) che le bocciature [illegible] servono quando [illegible] sono stati fatti, durante i mesi di scuola, tutti i tentativi possibili per [illegible] perare l'allievo, perché a parte questa affermazione di stagione, le cose restano immutabili, affidate al caso e al senso del dovere del singolo che non sempre eccelle. Infatti [illegible] è dimostrabile che [illegible] 3ª superiore in tutto l'anno scolastico 1981-'82 ha rivisto corretti: due temi d'italiano, una versione di latino, nessun elaborato di matematica.

«Mi chiedo quale ruolo ricopre il preside in un istituto [illegible] permette a degli educatori di rimandare [illegible] quattro [illegible] terie sapendo a priori che non è possibile ripararle?

«Mi sovviene il dubbio che la suddetta [illegible] [illegible] scelta più comoda: dichiarare il proprio fallimento richiede coraggio, [illegible] fede e il desiderio di migliorare; è più diplomatico (o vigliacco) bocciarne 3-4 o 4-5 per classe, si sta nelle percentuali, [illegible] si [illegible] nell'occhio, 3-4 non [illegible] presenteranno all'esame, la metà di coloro che cercano sostenere le prove verranno bocciati.

«Io capisco che [illegible] tutti i ragazzi siamo predisposti per gli studi impegnativi, e sono certo che un insegnante per essere valido deve essere prima di tutto [illegible] [illegible] serio e retto, che [illegible] valuta in decimi o secondo il giudizio dei colleghi, ma che stabilisce un rapporto umano con gli allievi basato sulla chiarezza e l'onestà».

Paolo Ferrero
insegnante in pensione

Due lettrici ci scrivono:

«Vorremmo rivolgere una domanda al signor sindaco [illegible] proposito dell'esibizione nel mese di luglio del complesso [illegible] Rolling Stones nello stadio comunale di Torino.

«Pare che la presenza [illegible] Teatro Regio dei big [illegible] musica lirica e concertisti (Domingo, Muti, Carreras, Caballé, Abbado) sia divismo [illegible] non cultura per cui non [illegible] [illegible] nemmeno la possibilità di scritturarli, mentre invece la venuta dei Rolling Stones (che a [illegible] parere scatenerà soltanto violenza) è ritenuto un fatto culturale?

«In caso affermativo il Comune e la Regione che hanno organizzato questa esibizione [illegible] almeno un utile [illegible] chiuderanno in deficit?».

Rosa Gay
Maria Tealdi

Una lettrice ci scrive:

«In un articolo si legge che il Teatro Vittorio Emanuele è stato distrutto durante [illegible] guerra.

«In realtà, il teatro Vittorio Emanuele — "'l Vitoriu" per i torinesi — non è mai stato distrutto dalle bombe né [illegible] altre calamità. Era rimasto l'unico teatro con il Carignano [illegible] (distrutto il Regio) anche dopo la guerra. Dal 1945 al 1950 ha offerto memorabili stagioni liriche — Turandot [illegible] la Cigna e Del Monaco — il Barbiere con Gino Bechi e Tancredi Pasero — l'Aida per la prima volta con la Callas diretta da Tullio Serafin (cito a memoria e certamente dimentico importanti manifestazioni).

«Il Teatro Vittorio fu acquistato dalla Rai e trasformato nell'attuale Auditorium inaugurato nel [illegible]».

Segue [illegible] firma

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Noi, abitanti di [illegible] Racconigi, chiediamo [illegible] sindaco quando verranno eliminati il disordine, [illegible] sporcizia, le urla e gli schiamazzi (anche durante la notte) [illegible] mercato, che rendono il corso tutta la settimana, compresa la domenica, paragonabile a [illegible] villaggio [illegible] terzo [illegible] e che [illegible] costringono a continue, quanto inutili, richiami e costose disinfezioni.

«Chiediamo quando un sufficiente e permanente numero di vigili tutelerà anche i nostri diritti e quando ci verrà restituito [illegible] viale degno di questo [illegible] in una zona completamente priva di verde».

Seguono 20 firme

Commenti e confessioni dei ragazzi della maturità

In molti vince la serenità ma qualcuno ha gli incubi

Primi appuntamenti per gli orali, domani alle 8 - «Lo scritto? Come un normale compito in classe» osserva un giovane - Un altro: «Tutto mi è parso più difficile»

I [illegible] riposano, mentre dietro le quinte della maturità i [illegible] continuano un lavoro pesante e delicato. Devono correggere i compiti collegialmente, stabilire la seconda materia su cui vorranno interrogare gli studenti (che sarà però comunicata soltanto il giorno precedente il colloquio). Una decisione che scaturisce dai risultati delle prove scritte e [illegible] prima materia indicata dai candidati stessi. Il calendario degli orali segna i primi appuntamenti per domani alle 8.

I [illegible] candidati della maturità sono dunque a metà strada della loro fatica. Come giudicano, come hanno vissuto la prima parte di questo esame che è considerato il più importante nella vita di uno studente?

«*Secondo me* — spiega Enzo Alfano [illegible] classico Gioberti — *è più la paura del danno. L'esame di maturità è forse troppo mitizzato da chi l'ha* [illegible] *ormai* [illegible] *molti anni. Se ne sentono raccontare tante di avventure o disavventure terribili.* [illegible] *poi, alla* [illegible] *conti, è più o meno un compito in classe*». Enzo ritiene che molta [illegible] serenità acquisita dopo le prove scritte «*sia merito della commissione che ha creato un clima sereno e disteso*».

Di parere nettamente contrario è Renzo Alfano dell'Avogadro, che [illegible] il [illegible] del Gioberti ha in comune soltanto l'omonimia. «*Il clima, le prove stesse, tutto mi è parso più difficile di quanto* [illegible] *avessi immaginato. E' mancato il dialogo con i docenti, che avevano fatto una* [illegible] *impressione il primo giorno, e si sono poi rivelati molto fiscali quando abbiamo affrontato meccanica. Hanno perfino disegnato la piantina della classe con i nostri nomi, ci hanno spostati di banco per evitare che ci scambiassimo consigli. In sostanza, un'atmosfera che intimidisce e mette a disagio*».

Carlo Castagna, aspirante ragioniere del Valletta, è invece [illegible] «*molto soddisfatto*». Spiega: «*I miei commissari* [illegible] *comprensivi, simpatici, ci siamo capiti subito. Credo di essere stato particolarmente fortunato. Grazie a questi professori non è stato arduo affrontare e risolvere lo scritto di ragioneria che si presentava piuttosto ostico in quanto sconfinava in una parte del programma che normalmente* [illegible] *viene approfondita*».

Anche Anna Carone del magistrale Regina Margherita afferma di sentirsi serena. «*Confesso tuttavia* [illegible] *l'attesa è* [illegible] *atroce.* [illegible] *7,30 fuori dalla scuola pareva potesse arrivare da un momento all'altro la fine del mondo. Poi,* [illegible] *nella* [illegible] *classe, tutto è rientrato nella normalità. In fondo,* [illegible] *tutti insieme ad affrontare le stesse* [illegible] *non ti senti più solo*».

Elena [illegible] Bella [illegible] Alfieri sottolinea: «*Questa maturità, che mi hanno sempre dipinto con la M maiuscola, mi ha fatto molta paura* [illegible] *mesi scorsi.* [illegible] *dovuto ricredermi: l'ambiente è sereno come durante i compiti in classe. Unica differenza è che all'esame* [illegible] *può comunicare con il vicino né copiare*».

Qualcuno confessa: «*Sarà per i racconti che ho sentito fare da chi ci è passato prima di me, ma io la maturità me la sogno di notte. Non è tanto la difficoltà reale delle prove a mettere in imbarazzo, ma piuttosto la coscienza che si tratta di un momento importante*».

Qualcuno aggiunge: «*Come tutte le esperienze che fanno soffrire,* [illegible] *che anche questa aiuti a* [illegible] *a maturare. Tuttavia ne farei volentieri a meno*».

Parecchi non si sentono tranquilli neppure dopo le due prove scritte: «*Anche se si è preparati, il grosso problema è l'emotività*».

[illegible] complesso, però, l'esame di [illegible] comincia a ridimensionarsi nelle [illegible] reali proporzioni. Certamente presenta dei rischi, [illegible] non è una lotteria, [illegible] gioco crudele, se si è preparati.

Maria Valabrega

Dopo gli ultimi gravi avvenimenti nelle prigioni

Lettera-denuncia a Pertini degli operatori carcerari

Si chiede l'autorevole intervento del Presidente della Repubblica: «Ogni giorno pestaggi e violenza gratuita contro i detenuti»

«*Illustrissimo signor Presidente della Repubblica,* [illegible] *vogliamo richiamare la* [illegible] *attenzione sugli* [illegible] *avvenimenti nelle carceri, a nostro avviso estremamente gravi, affinché almeno lei possa autorevolmente intervenire...*». Così comincia la lettera che gli operatori penitenziari (assistenti sociali, educatori, vigilatrici, agenti, psicologi, criminologi) del Nord e Centro Italia, hanno inviato a Sandro Pertini per denunciare le condizioni in cui sono costretti a lavorare e per ribadire ancora [illegible] una volta il fallimento della riforma carceraria [illegible] *continuamente disattesa nei suoi principi ispiratori*».

Sostengono [illegible] in atto un «*processo di militarizzazione strisciante del personale civile con la pretesa di garantire ordine e sicurezza all'interno degli istituti*». «*Sono condizionati* — dice una loro rappresentante sindacale della Cgil, Marisa Scioratto — *da regole vincolanti che impediscono di svolgere correttamente il lavoro. Infatti, se non obbediscono, rischiano di essere trasferiti in sedi disagiate*».

Scrivono gli operatori a [illegible] Pertini che con la scusa dell'efficienza «*vengono impartiti ordini indiscutibili che non tengono assolutamente conto del diritto al rispetto della dignità alla persona* [illegible] *importa se detenuto o operatore penitenziario*». Questa accusa di violare la dignità umana fa soprattutto riferimento alla circolare del febbraio scorso che autorizza «*la perquisizione anale e vaginale dei detenuti*».

«*Giova ripetere* — precisano gli operatori — *che quotidianamente avvengono ai danni dei detenuti pestaggi e manifestazioni di violenza gratuita e intimidatoria che ingenerano familiarità* [illegible] *armi proprie ed improprie...*». Ancora la rappresentante [illegible]: «*L'ordine è di* [illegible] *tenere nelle carceri la disciplina, con le buone o con le cattive, e in questo clima trovano spazio i picchiatori folli, quelli che per far carriera sono disponibili ad eseguire qualsiasi cosa*».

«*E' lecito* — si chiedono gli addetti [illegible] carceri nella lettera al Presidente — *anche se vincolati* [illegible] *giuramento di fedeltà* [illegible] *Stato, obbligarci ad agire contro coscienza e contro l'etica professionale? Oppure fedeltà allo* [illegible] *significa usare la violenza come sistema e pestare gli "irriducibili"?*».

Il documento inviato a [illegible] Sandro Pertini è idealmente sottoscritto dai [illegible] operatori penitenziari che lavorano nelle carceri italiane, di cui [illegible] quarantina in Piemonte e 30 a Torino. «*E' questa* — si domandano ancora — *la rieducazione e la risocializzazione voluta* [illegible] *Costituzione e predicata* [illegible] *riforma?*». Conclude Marisa Scioratto: «[illegible] *carceri esiste un potere occulto che viola continuamente la legge attraverso circolari e disposizioni. Oggi gli unici a voler difendere la riforma sono gli operatori che giornalmente sfidano gli ordini inviati dall'alto*».

Istituto Geologia sesto giorno di assemblea

L'assemblea permanente (non «occupazione») degli studenti dell'Istituto di Geologia, ospitato precariamente all'ultimo piano di Palazzo Carignano, è giunta al sesto giorno senza che la situazione che l'ha provocata si evolva. La decisione di chiudere agli studenti l'accesso alle aule e ai laboratori, presa dal Consiglio d'istituto in seguito alla difficile situazione dovuta ai lavori in corso per il ripristino del palazzo, impedisce la preparazione delle tesi e l'effettuazione degli esami.

Gli studenti chiedono una riunione [illegible] il rettore e gli enti locali per trovare una soluzione accettabile anche [illegible] provvisoria sottolineando che il «provvisorio» [illegible] deve, in ogni caso, divenire «definitivo». Nel frattempo viene richiesta la riapertura dei locali, sia pure [illegible] tutte le cautele [illegible] Ieri, intanto, [illegible] architetto incaricato dal rettorato ha eseguito un sopralluogo per giudicare dell'agibilità [illegible] locali.

Sono dei falsi incaricati Anffas

Negli ultimi tempi, sconosciuti si [illegible] presentati a ditte e a privati dichiarando di essere incaricati di raccogliere offerte e contributi a favore dell'Associazione nazionale famiglie [illegible] e adulti subnormali. L'Anffas dichiara che non ha autorizzato alcuno a compiere [illegible] riscossione.

Feriti 6 passeggeri nello scontro tra due tram in via Pietro Micca

All'angolo [illegible] via XX Settembre - Gravi danni alle vetture delle linee 4 e 13

Lo spettacolare incidente capitato al «4» e al «13» scontratisi in via Pietro Micca

«*Vorremmo sapere anche noi che cosa è successo*». La risposta dell'ispettore dell'Azienda trasporti esprime lo [illegible] per quanto è avvenuto ieri alle [illegible] al semaforo [illegible] Micca e via [illegible] Settembre. Inosservanza dei segnali, guasto improvviso?

[illegible] della linea 4 diretto in largo Gottardo ha investito un'altra vettura della linea [illegible] diretta in piazza Castello. «*Un urto più spettacolare che violento*» dice l'ispettore. Il tram speronato pur rimanendo nei binari, si è inclinato su un fianco, mettendo a nudo il carrello anteriore.

Il 13, urtato sul fianco, è uscito dai binari, riportando gravi danni alla carrozzeria.

Tra i passeggeri molto panico e qualche contuso: soccorsi da tre ambulanze, [illegible] stati medicati al Mauriziano [illegible] lesioni guaribili in quattro o cinque giorni: Tina [illegible] Surdo, 16 anni, corso Giulio Cesare 6; Adriano Piana, [illegible] anni, corso Regina 102; Raffaele Bruno, 28 anni, [illegible] Giulio Cesare [illegible]; Rosalia Lo Medico, [illegible] anni, via Verolengo 194; Giovannina Pasquariello, 60 anni, [illegible] San Felice Cancello e Gennaro Lo Salvia, via Pesaro 43. [illegible] vettura della linea 13 veniva rimessa sui binari e portata in deposito, liberando la linea nel giro di mezz'ora, per il tram numero [illegible] si è trattato di un lavoro più complicato. L'interruzione del traffico è durata fino a mezzogiorno.

■ Un [illegible] pescatore è annegato nelle acque della Stura in frazione Funghera di Germagnano. La vittima è Medardo Ferrarotti residente a Torino in [illegible] Sicardi 15, di [illegible] anni, in villeggiatura a Funghera dove passava sempre l'estate e i fine settimana. Ieri pomeriggio è andato a pescare [illegible] ma non è più ritornato a [illegible]. Preoccupata per il ritardo, la moglie dava l'allarme.

■ E' morto alle Molinette dopo due settimane di coma Ivo Berta, 20 anni, di Ceres, che era uscito di strada con la sua Peugeot 104 in località [illegible] presso [illegible] sua verso le [illegible]

Ricorso delle imprese della cintura contro una delibera

Pompe funebri in monopolio Il Tar dice: «E' illegittimo»

Il Regolamento mortuario comunale assegna l'esclusiva del servizio in città a ditte torinesi, ma è in contrasto con la libera attività

Lite tra Atif (Associazione [illegible] imprese funebri) e Apiof (Associazione provinciale imprese onoranze funebri). Oggetto del contendere: è legittimo, come sostiene il regolamento comunale, che i funerali per una persona che vuol [illegible] seppellire a Torino [illegible] viva in un Comune della cintura, debbano essere organizzati da un'impresa funebre torinese e [illegible] da un'impresa [illegible] comuni della cintura?

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha dato ragione all'Apiof, dichiarando illegittimo un «monopolio» sulle [illegible] funebri delle imprese torinesi che durava da parecchio. A proporre ricorso al Tar, tramite l'avvocato [illegible] Gallenca, [illegible] stati Sergio Brussasco, titolare dell'«Addolorata» di Nichelino e presidente dell'Apiof, Francesco Bai, responsabile dell'omonima impresa di Nichelino e Mario Varetto, titolare dell'Augusta di Settimo Torinese. Parte [illegible] nella causa l'amministrazione comunale e l'Atif, nella persona [illegible] presidente Sergio Malgaroli responsabile de «La Fiaccola» e Ennio Rovatti, dell'impresa torinese «San Giovanni».

I ricorrenti, tutti titolari di imprese funebri con sede nei comuni della cintura torinese, hanno impugnato la validità dell'art. [illegible] del regolamento comunale per il servizio mortuario, approvato dal consiglio comunale nel settembre dell'80. L'articolo in questione dispone che i servizi funebri di persone decedute a Torino e destinate ai cimiteri cittadini debbano essere organizzati da imprese di onoranze con sede a Torino. Secondo l'amministrazione comunale questo obbligo sarebbe connesso all'autorizzazione commerciale e alla licenza di pubblica sicurezza, delle quali le imprese devono [illegible] in possesso. Per i giudici del Tar «*l'articolo è in contrasto con i principi fondamentali della libertà di attività economica, alla quale non si possono imporre limiti di carattere territoriale. Il Comune potrà tener conto, nel momento in cui concede l'autorizzazione commerciale all'impresa della cintura, della tendenza di queste imprese ad operare nell'ambito comunale*» e quindi invadere questa particolare «area di mercato», con effetti che potrebbero [illegible] negativi sul prezzo dei servizi offerti. [illegible] tutto ciò non legittima l'amministrazione comunale a [illegible] dei limiti territoriali e degli obblighi di sede all'imprese funebri della cintura.

Bombola esplode [illegible] ustionato

L'esplosione di una bombola di gas difettosa ha ustionato in [illegible] gravissimo un pensionato di Gassino. E' Mario Vannucci, 72 anni, via Cerrelo 64. [illegible] sue condizioni sono disperate: è al Centro grandi ustioni del Cto con l'80% [illegible] superficie corporea bruciata.

Il Vannucci, ieri alle 7 è sceso nello scantinato della [illegible] abitazione. Aveva sentito odore di [illegible]. Per vedere meglio [illegible] un fiammifero. La bombola che perdeva è saltata come un ordigno.

Saper spendere

Succo presto fatto

Dalla frutta di stagione è possibile estrarre [illegible] succhi con facili metodi casalinghi

[illegible] *figlio Carlo di dieci anni ha scoperto la* [illegible] *dei succhi di frutta e* [illegible] *me sono incominciate quelle che io definisco spese folli* — scrive Maria Giovanna —. *Ogni succo di frutta anche a comprarlo al supermercato costa un bel po' di quattrini per una famiglia che sta a galla* [illegible] *fatica. Perciò, essendo armata di buona volontà in cucina, ritengo che sia possibile con minor spesa farsi i succhi di frutta in casa, acquistando frutta all'ingrosso. Ma se* [illegible] *mi aiutate voi il mio progetto va subito in fumo come i miei risparmi: da che parte si comincia per ottenere un succo di frutta di buona qualità e conservazione?*».

[illegible] chi rivolgersi [illegible] non all'impagabile Bianca delle conserve? Invece di [illegible] ricetta ci ha fornito un intero ricettario. L'unica attenzione: la frutta deve [illegible] sanissima e molto matura.

Succo naturale di lamponi — Non [illegible] zucchero poiché i lamponi sono molto dolci. Lavarli [illegible] e farli sgocciolare subito. Metterli in pentola, portare a bollore dolcemente rimestando; lasciar cuocere finché i frutti saranno spappolati; passare attraverso un telo spremendo bene la polpa. Imbottigliare, chiudere ermeticamente e [illegible] re [illegible] 30 minuti a 85 gradi («Bisogna provvedersi dell'apposito termometro»). Tenere poi al fresco.

Succo naturale di amarene — Lavare, togliere i picciuoli e i noccioli. Passare i frutti nel frullino o il passaverdura, mettere in pentola e unire alla polpa qualche nocciolo rotto. Portare a lentissima ebollizione e lasciar cuocere [illegible] pochi minuti. Passare attraverso un [illegible] spremendo con le mani; [illegible] nelle bottiglie, chiuderle ermeticamente e [illegible] per 30 minuti a 85 gradi.

Se è più gradito il «succo dolce», usare lo [illegible] procedimento indicato, poi pesare il [illegible] e aggiungere per ogni chilo 600 gr. di zucchero, la scorza di un limone tagliata a spirale (si dovrà togliere) e un cucchiaino di [illegible] grattugiato. Portare a lenta ebollizione, cuocere per pochi minuti in [illegible] che si sciolga lo zucchero. Travasare subito e chiudere ermeticamente.

Succo naturale di albicocca — Usare albicocche molto mature, lavarle velocemente, togliere il nocciolo, disporle in una pentola con pochissima acqua e lasciar cuocere dolcemente finché i frutti sono disfatti. Rompere un nocciolo o due e tritare la mandorla unendola al resto. [illegible] il frullino o il passaverdura. Passare il succo attraverso un telo a trama larga premendo bene. Travasare nelle bottiglie, chiudere ermeticamente, sterilizzare per [illegible] minuti a 85 gradi. Se si preferisce dolce, unire 400 gr. di zucchero per ogni chilo di [illegible] per pochi minuti, [illegible] subito, chiudere ermeticamente.

Succo di pesche al naturale — Stesso procedimento usato per le albicocche, [illegible] sterilizzazione deve avvenire a 95 gradi.

Succo di more — Disporre le [illegible] in pentola, schiacciarle [illegible] cucchiaio di legno, unire la [illegible] di un limone tagliata sottilissima a spirale, lasciar cuocere adagio finché i frutti saranno spappolati; passare attraverso un telo spremendo bene, pesare il succo ottenuto e aggiungere 600 gr. di zucchero su ogni chilo. Travasare in bottiglie, chiudere e tenere al fresco.

Succo di mirtilli — Mettere in pentola [illegible] chilo di mirtilli [illegible] gr. di zucchero, la buccia di due mele, aggiungere poca acqua (non deve superare il livello dei mirtilli), cuocere a fuoco lento finché i frutti saranno spappolati, passare al telo, riempire le bottiglie e chiuderle ermeticamente. Sterilizzare per 30 minuti a 80 gradi. Stesso procedimento per il [illegible] di sambuco, aggiungendo però 300 gr. di zucchero e sterilizzando a 90 gradi.

Succo di fragole — Se necessario, lavare le fragole nel vino, togliere il picciuolo, cuocere a fuoco molto dolce finché saranno spappolate; passare attraverso un telo strizzando, lasciar riposare per circa dodici ore in luogo fresco; pesare il succo, aggiungere [illegible] gr. di zucchero per ogni chilo, mettere in pentola a fuoco dolce, riportare a bollore e lasciare per pochi minuti.

Spoleto: [illegible] allievi dell'Accademia d'arte drammatica e «Juana la loca» di Menotti

Con Dracula e otto nobildonne Trionfo crea un caos di magia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Entriamo, tutti incolonnati e doverosamente incuriositi, [illegible] mezz'ora prima dell'orario ufficiale, nella sconsacrata chiesa di [illegible] Simone (un altro bellissimo spazio teatrale aperto quest'anno dal festival) per assistere al prologo di *Incantesimi e magie*, lo spettacolo che il regista Aldo Trionfo, direttore dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, ha allestito con cinquantaquattro allievi del primo e del terz'anno.

Stanno, [illegible] ventitré matricole della scuola, la [illegible] dozzina [illegible] soppalchi o pedane e involucri, piazzati in ben ordinato itinerario lungo il perimetro di quella chiesa immensa e vuota, i maschi [illegible] a coppie, le femmine in trio o a quartetto: e recitano, [illegible] salmodia[illegible] gruppo [illegible] gruppo, un loro frammento di ricettario, una scheggia di prontuario magico, una briciola di funesto incantesimo: provocanti negli occhi accesi, i corpi ma[illegible] di [illegible] i ragazzi, [illegible] migliate e discinte nella bellezza dei loro vent'anni le ragazze.

E' un rapinoso inizio, un sabba decentrato e pluricellulare, un concerto disarmonico di voci che salgono [illegible] sino all'abside in [illegible] assordante ma[illegible] fonico. Ingenui, ottimisti come siamo, diciamo, finalmente tra noi: *«Eccolo, lo abbiamo trovato, lo spettacolo di quest'anno!»*.

E, invece, quando siamo ben [illegible] in [illegible] delle tre alte gradinate lignee che, a metà dell'abside, recingono lo [illegible] scenico propriamente detto, [illegible] malinconicamente ricrederci. [illegible] spettacolo è iniziato, [illegible] si stenta a ritrovarlo, forse non c'è [illegible] tutto. Un simpatico conte Dracula transilvanico ci [illegible] appena sciorinato il [illegible] segreto [illegible] filtri e pozioni [illegible] entra in [illegible] un drappello di nobildonne parigine, otto nere «dames sans merci» tra Bau[illegible] e Villiers [illegible] l'Isle-Adam, che esorcizzano le loro privatissime angosce celebrando «all'altro da Dio», a Satana e Mammone. E sognano, le otto neroinguainate modelle alla Boldini, nei loro neri cappelli a larga tesa, nei loro neri guanti lunghi, nei loro neri busti a stecche di balena: sognano, ahimè, anzi sogna, in vece loro (che nei privatissimi incubi notturni vagheggiano, al massimo, [illegible] scrittura con l'Albertazzi), sogna il loro maestro Aldo Trionfo, questo incorreggibile esteta, questo [illegible] onnivoro, questo eruditissimo e disordinatissimo dilettante.

Aldo Trionfo

Ed i suoi sogni — [illegible] sto neppure a riassumerveli — sono davvero caotici, v'entrano appunto erudizione, estetismo, disordine, trascorrendo [illegible] Columella a Cyrano, [illegible] Shakespeare a De Rojas (con *la Celestina*, naturalmente), da Spinoza a Tagore. Lasciamo stare il senso di [illegible] disorientamento, il capogiro che [illegible] prende dinanzi a tanta accozzaglia. Ognuno può scrivere un copione come meglio gli pare, e il [illegible] è certo un cartesiano, non procede secondo logica e consequenzialità, gli ripugna addirittura l'idea [illegible] «far la storia» della magia attraverso i tempi, [illegible] Giordano Bruno [illegible] Cianciulli.

Il fatto è che con questo copione Trionfo [illegible] fa mai, neanche per un istante, spettacolo: non [illegible] corpo di quei volenterosi (e, in qualche caso, estrosi) alunni, non [illegible] loro gestualità, [illegible] con la loro mimica. Diciamo che ci imbandisce, laggiù, in quel ristretto rettangolo ligneo, [illegible] concitata lettura drammatica di [illegible] sua antologia personale (ma non è mica Borges!) dell'irrazionale collettivo.

Peccato, perché [illegible] cinquantaquattro ragazzi pieni di entusiasmo non c'è [illegible] italiano, non c'è Shakespeare che non affascini, per quanto approssimativo e diseguale possa riuscire (ad Avignone, quattro anni fa, Jean-Pierre Vincent, con otto allievi [illegible] del Centre Dramatique National de Strasbourg allestì un memorabile *Pene d'amor perdute*). Peccato, soprattutto, perché qui c'è una splendida colonna sonora di Paolo Terni (che è poi il solo vero copione godibile), perché i costumi di Santuzza Calì sono di una garbatissima ironia, perché quelle *mansions* ideate [illegible] Giorgio Panni sono altrettanto universi scenici in miniatura. Alla prima pubblico sparsamente in fuga, le solite scommesse alla Paul Newman [illegible] sia più noioso Trionfo o Ronconi.

Guido [illegible] Bonino

Giovanna la pazza sacrifica allo Stato persino l'amore

[illegible] — Il pubblico del Teatro Nuovo ha accolto con dichiarato favore la nuova opera di Giancarlo Menotti, Juana, la loca, [illegible] degli spettacoli musicali allestiti dal XXV Festival [illegible] Spoleto: grandi applausi per tutti gli interpreti, specie per il soprano [illegible] Myers impegnatis[illegible] [illegible] cima a fondo, ma [illegible] coglienze pressoché trionfali per l'autore presentatosi al proscenio anche come regista.

Il [illegible] immediato di [illegible] lavoro di Menotti è sempre giustificato: il pubblico ha l'impressione [illegible] avere da fare con qualcosa [illegible] solido e concreto, ha di fronte a sé un esempio indubitabile di [illegible] pentialità teatrale, dignità formale assoluta, sovrabbondanza [illegible] sentimenti, taglio della materia in scena e movimenti sempre accorti, aiutando qua e là efficaci colpi di scena. Juana, la loca (cioè Giovanna, la pazza) è stata scritta nel 1978 per l'illustre soprano Beverly [illegible] che si congedava dal pubblico della New York City Opera (il libretto originale, dello stesso Menotti, è in lingua inglese); nell'aprile 1981 l'opera è stata eseguita in Germania, e a Spoleto ha avuto quindi il suo battesimo italiano, con traduzione nella [illegible] lingua operata sempre dal compositore.

Una scena di «Juana, la loca», l'opera di Menotti

L'origine dell'opera, a beneficio della famosa soprano americana, [illegible] sente nella totale centralità della protagonista, del tour de force drammatico e vocale cui è sottoposta in tre atti e sette scene. Giovanna subisce via via i soprusi del marito (Filippo [illegible] Bello), del padre (Fernando) e del figlio (Carlo V): lei è una forza della natura, una miscela esplosiva di amore, gelosia, sensualità, [illegible] viene poco alla volta annientata dalla ragion di Stato. La base della [illegible] espressività è il declamato drammatico, [illegible] si può dire che tutte le tecniche della [illegible] calità siano rappresentate in una rassegna d'alta scuola: [illegible] cantare di tutti i giorni (come all'apertura [illegible] terzo atto, con una garbatissima canzone [illegible] [illegible] di colore spagnolo), [illegible] grande scena di pazzia, nel quadro finale, dove il glorioso «luogo tipico» [illegible] melodramma romantico viene riproposto in tutto il suo acrobatico virtuosismo.

Ci sarebbe anche il posto per la grande aria, nell'episodio granguignolesco [illegible] Giovanna che solleva il coperchio al catafalco del marito e tiene un disperato rendiconto alla salma; ma in questa scena, [illegible] cui ci aspetteremmo [illegible] più, la spinta motivica non prende quota nonostante la dilatazione degli intervalli. La giovane soprano americana Pamela Myers ha dato tuttavia una prova straordinaria, e per la qualità [illegible] e l'intensità scenica non è difficile pronosticarle un fortunato avvenire.

Attorno alla protagonista si distribuiscono gli altri personaggi: Filippo, Fernando, Carlo, come simboli della ragion [illegible] Stato, sono tutti incarnati in un solo cantante, il possente Brian Schexnayder. I suoi duetti con il cardinale di Toledo (l'incisivo Boris Martinovich) sono tutti imperniati sulla lotta per il potere e i riferimenti ai verdiani Posa, Filippo, Grande Inquisitore sono talmente dovuti che Menotti non fa nulla [illegible] dissimularli.

[illegible] non qui sta l'interesse dell'opera, non nel magniloquente gesto storico e nell'impossibile impennata melodica; malgrado l'ampia cornice, realizzata fastosamente [illegible] [illegible] e costumi [illegible] Pasquale Grossi, [illegible] avverte anche in quest'opera qualcosa della capacità menottiana di trascendere i dati immediati; meno che altrove, [illegible] anche qui, i fatti non sembrano avvenire nella viva realtà, ma [illegible] un piano ambiguo percorso di echi, presenze, fruscii.

Nella compagnia, tutta [illegible] lodare per l'affiatamento, bisogna [illegible] ricordare Robert Lyon, l'unico [illegible] innamorato di Giovanna, Angelo Nosotti, Petra Malakova, seducente amante di Filippo che [illegible] regina sfregia in un accesso [illegible] gelosia dopo averla rapata. Dirige con slancio Herbert Gietzen; come già detto, grandi applausi per tutti, specie per Menotti, genius loci di Spoleto

Giorgio Pestelli

Stasera Prokofiev e i ballerini russi

Nervi: il Bolscioi apre il festival con Romeo e Giulietta

NERVI — Il Festival [illegible] balletto di Nervi [illegible] quest'anno un'apertura e una chiusura all'insegna del Bolscioi. Stasera nel grande Teatro dei Parchi (rimasto l'unico per la crisi finanziaria del Comunale di Genova che ha costretto alla chiusura del più piccolo spazio scenico dedicato a Cecchetti), [illegible] compagnia [illegible] rappresenterà «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, che replicherà per due giorni. Sabato sarà la volta di una novità per l'Italia, il «Macbeth» di Vladimir Vassiliev su musica di Molcanov.

Il Bolscioi [illegible] dall'Italia da dodici anni. Nel 1970 portò l'intera, massiccia compagnia [illegible] Scala di Milano e all'Opera di Roma. Nello stesso anno i giovani solisti del [illegible] [illegible] a Nervi, dove si erano visti, sempre [illegible] piccola formazione, pure nell'edizione del [illegible].

Già nel [illegible] il Bolscioi era diretto [illegible] Grigorovic che ne è tuttora alla testa e firma l'odierna edizione di «Romeo e [illegible]» come coreografo. Ne dovrebbe essere protagonista (il [illegible] è d'obbligo, perché ufficialmente i dirigenti del teatro [illegible] hanno fornito cast dettagliati) Nathalia Bessmertnova che del [illegible] è una delle più note soliste, oltre ad essere moglie [illegible] Grigorovic.

Sicuro invece il protagonista del «Macbeth» di sabato, che sarà ovviamente lo stesso coreografo Vladimir Vassiliev, il danzatore sovietico più conosciuto e [illegible] d'oggi. Notissimo anche in [illegible] e prediletto a Nervi, ove il direttore e fondatore del festival Mario Porcile lo [illegible] fin [illegible] 1972, confermandolo poi nel '74, '75 e '78.

L'altra [illegible] assoluta del balletto moscovita, [illegible] Plissetskaja, [illegible] invece a Nervi isolatamente, [illegible] serate del 30 e 31 luglio, per il doppio «galà» [illegible] chiusura dedicato alla memoria di [illegible] Pavlova nel centenario [illegible] nascita. Della favolosa danzatrice [illegible] secolo, la Plissetskaja eseguirà la popolare «Morte del cigno» [illegible] Fokine, unitamente alla «Rose malade» di Roland Petit. A fare da cornice alla diva ci saranno due compagnie famose, quella americana di Paul Taylor (in esclusiva per l'Italia) e quella spagnola di Antonio [illegible].

Un [illegible] grande teatro di danza parteciperà al festival, l'Opera di Parigi, che presenterà, a metà [illegible], «Don Chisciotte» [illegible] Minkus con il giovane talento emergente Patrick Dupond. Ci saranno poi l'«Alvin Ailey Dance Theatre», la compagnia di Rusillo con una creazione e il complesso indonesiano Ketiak di Bali.

Accanto [illegible] fes[illegible] [illegible] è già aperto [illegible] importante «stage» con grandi [illegible] internazionali e stasera, dopo la prima, verrà assegnato ad Aurelio Milloss il premio Porcelli «Una vita per la [illegible]» per la sua lunga opera per la rinascita del balletto italiano.

l. r.

Vista da trenta milioni Italia-Brasile alla tv

ROMA — Oltre 30 milioni [illegible] spettatori avrebbero seguito ieri in tv la partita Italia-Brasile. Questo secondo le prime stime dell'audience condotte dalla Rai. Ecco gli altri dati rilevati dal servizio opinioni [illegible] [illegible] per [illegible] partite [illegible] Mundial.

Italia-Argentina del 29 giugno: primo tempo 21,1, secondo tempo [illegible] milioni. Honduras-Jugoslavia: primo tempo 13,8, secondo tempo [illegible]. Francia-Cecoslovacchia: primo tempo 7,2, secondo tempo 7,6. Germania-Austria: primo tempo 6,8, secondo tempo 6,7. Spagna-Irlanda del Nord: primo tempo 12, [illegible] tempo 11,7. Austria-Francia: primo tempo 7, secondo 7,4. Polonia-Belgio: primo tempo 13,1, secondo tempo 13,1. Inghilterra-Germania: primo tempo 12,8, secondo tempo 11,3.

Presentata ieri la rassegna che si svolgerà dal 28 agosto al 20 settembre

Anche Penderecki, Messiaen e Berio per il Settembre-musica di Torino

TORINO — Con una agra[illegible] conferenza stampa Giorgio Balmas, [illegible] nale per la Cultura, ha presentato la quinta [illegible] «Settembre Musica», la fortunata manifestazione [illegible] concerti classici avviatasi in occasione [illegible] ostensione della Sindone nelle chiese cittadine. Anche quest'anno il cartellone registra [illegible] ulte[illegible] qualità e di quantità di offerte musicali; [illegible] iniziative tra concerti, seminari, incontri, audizioni così suddivise: 22 concerti [illegible] al Regio, all'Auditorium Rai e al Conservatorio; [illegible] concerti pome[illegible] nelle chiese cittadine (Carmine, San Giovanni Evangelista, Duomo, [illegible] Teresa, San Francesco d'Assisi, Gran Madre); 12 incontri musicali mattutini alla Civica Biblioteca Musicale; infine 3 manifestazioni particolari [illegible] cui [illegible] in piazza San Carlo e una al Conservatorio.

Il «Settembre», che s'inizia il [illegible] agosto, terminerà [illegible] settembre e propone un'innovazione rispetto alle precedenti edizioni: si pagherà il biglietto d'ingresso per i concerti di Auditorium, Regio e Conservatorio. Il costo sarà di 3 mila lire per i posti numerati e mille lire per il solo ingresso. Inoltre l'assessorato ha deciso [illegible] vendere i biglietti numerati già a partire dal 17 luglio presso un carrozzone colorato che sarà parcheggiato accanto a Palazzo Madama. I concerti [illegible] chiese, invece, continueranno a essere gratuiti.

[illegible] un'occhiata [illegible] cartellone. Innanzitutto [illegible] presenza a Torino [illegible] tre grandi compositori che dirigeranno le loro opere: [illegible] tratta [illegible] Krzysztof Penderecki, Olivier Messiaen e Luciano Berio che dirigerà [illegible] piazza San Carlo. Quindi una fitta serie di proposte [illegible] enti che hanno collaborato [illegible] il Comune nella creazione del «Settembre '82».

[illegible] offre, tra il resto, [illegible] City of London Sinfonia, Richard Hickox Singers, Kammerphilharmonie und Kammerchor Stuttgart e l'Orche[illegible] Sinfonica e coro della Rai di Torino. Dalla programmazione delle Settimane Musicali di Stresa e dall'Autunno Musicale a Como arrivano il Coro Greco Bizantino [illegible] Atene e l'Academy of St. [illegible] [illegible] Fields.

[illegible] Teatro della Scala di [illegible]lano propone per la prima volta a Torino il suo Coro, mentre il Regio collabora con la sua orchestra. L'Accademia di Flauto Dolce [illegible] impone con sette concerti e tre seminari mattutini dedicati a violino, canto e flauto [illegible] musica barocca [illegible] Enrico Gatti, Paul Esswood e Pierre Séchet.

L'Unione Musicale, oltre a [illegible] «incontro-confronto», tra giovani compositori dei Conservatori di Torino, Milano e Friburgo, porta al «Settembre» Jean Guillou, I Fiati dei [illegible] Filarmonica [illegible] Berlino e The European [illegible] Chamber Orchestra con Maurizio Pollini, Gloria Davy e Lionel Rogg, [illegible] Ughi, Maurice André e Alfred Mitterhofer.

[illegible] Sukuzi [illegible] Center [illegible] Chiaverano presenta musiche di Bach e Vivaldi, mentre l'Istituto Comunale [illegible] «Biani[illegible] Cordero [illegible] Pamparato» propone un concerto finale dei corsi estivi. Da segnalare [illegible] le esibizioni dell'Antidogma Art Ensemble, dell'Accademia Corale «Stefano Tempia», dei Cameristi di Torino, dell'Orchestra [illegible] di Katovice e della Filarmonica di Sofia. Infine una «perla» rappresentata dai tre incontri con i Lieder di Schubert.

m. ca.

Un gran bel programma

Gran [illegible] [illegible] quello di [illegible] [illegible] presentato ieri dall'assessore [illegible] [illegible] grande rassegna, [illegible] cinque anni fa attorno all'ostensione del[illegible] [illegible] Sindone come [illegible] [illegible] musica [illegible] incentrato sul repertorio compreso tra il Cin[illegible] e il Settecento, si è trasformata in una stagione varia, ricca e molto articolata.

Proposte diverse e ad un livello qualitativo degno delle grandi manifestazioni internazionali, [illegible] [illegible] il numero dei concerti che resta di due al giorno, caratte[illegible] il programma del Settembre 1982: basti pensare al ciclo liederistico schubertiano affidato a tre fuori[illegible] come Peter Schreier, Christa Ludwig e Tom Krause; alla presenza di tre protagonisti della musica contemporanea come Luciano Berio, Olivier Messiaen e Krysztof Penderecki che dirigeranno musiche loro; e a quella di grossi nomi del concertismo, da [illegible] Pollini a Uto Ughi, dai fiati della Filarmonica di Berlino a Franz Brüggen, da Gloria Davy al trombettista Maurice André al Coro della Scala di Milano che chiuderà la stagione con l'esecuzione della «Petite Messe Solennelle» [illegible] Rossini.

Analoga varietà ha informato la scelta delle musiche che si è opportunamente allargata, sia cronologicamente [illegible] che per quanto riguarda i generi rappresentati: accanto [illegible] alcuni oratori come «La Passione secondo Giovanni» [illegible] Bach e [illegible] Creazione» [illegible] Haydn [illegible] ascolteranno Sinfonie [illegible] Mahler e Concerti di Mozart, il ciclo completo delle Suites [illegible] Bach accanto a Trii, Sonate e [illegible] [illegible] Boccherini, musiche per or[illegible] e [illegible] [illegible] Sonatine per [illegible] e clavicembalo di Beethoven, il tutto utilizzando le energie dei più diversi centri organizzativi: [illegible] Musicale alla Rai [illegible] Teatro Regio di Torino; dall'Accademia del flauto dolce alle Settimane Musicali di Stresa, al Teatro [illegible] Scala di Milano dall'Antidogma Art-Ensemble alla Acca[illegible] Chigiana di Siena, e altri ancora.

p. gal.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Il fascino dei telefilm italiani tra fantascienza, horror e gotico

Anche se in questo periodo quello che detta legge sul video è lo spettacolo del calcio, sono in circolazione altri spettacoli di cui vale la [illegible] di occuparsi.

Telefilm italiani e stranieri. Il telefilm è [illegible] anni un genere di forte consumo, aumentato [illegible] questi ultimi tempi per le massicce richieste delle tv private. Ma limitiamoci alla Rai. Solo ieri è partita la serie inglese «La duchessa di Duke Street» che rievoca, [illegible] tradizionale correttezza britannica, [illegible] carriera, all'inizio secolo, di [illegible] donna partita dal nulla e diventata padrona di sontuosi hotels in Londra (ma il pubblico italiano quanto può sentirsi stuzzicato da una biografia di questo tipo?).

Domani rispunta la testa pelata di Kojak; giovedì c'è [illegible] ennesimo racconto di «Hill Street giorno e notte». [illegible] la rete 3 — che di telefilm non si era mai impicciata per anti[illegible] «divieto costituzionale» — scende inopinatamente in lizza, sabato, [illegible] un ciclo poliziesco inglese. [illegible] cito ancora, per la presenza di Lee Strasberg, il telefilm dell'altra sera «L'ultimo inquilino», e qui mi fermo per non cascare nell'arido elenco.

Sono tutte [illegible] [illegible] importazione, americane e inglesi. Alcune confezionate con grosso mestiere; altre buttate giù, fabbricate alla svelta, con soggetto ricalcato su uno schema già sfruttato cento volte o con un soggetto originale sciupato dall'approssimazione, con regia e recitazione senza una scintilla d'estro. In una di queste sere ho visto rovinato in un telefilm del ciclo «Suspense» un intrigo nero che poteva anche essere non male: interpreti e regista davano l'idea di avere una sola preoccupazione, quella di sbrigarsela in fretta, levarsi il fastidio, bollare la cartolina e andarsene a casa, o passare al successivo telefilm.

Tralascio la complessa questione della misura in cui l'industria del telefilm contribuisca talora a svilire il racconto per immagini e, in definitiva, lo stesso cinema. C'è da chiedersi piuttosto: da questo gigantesco giro mondiale l'Italia è tagliata fuori?

Sino a ieri, sì. Oggi c'è qualche segno di possibilità. Esistono problemi enormi di organizzazione, [illegible] costi, di esportazione in Europa e in America ed esiste un problema fondamentale [illegible] accordo pratico fra tv e cinema. Tuttavia stiamo dimostrando [illegible] per affrontare il genere.

E' in [illegible] sulla rete 2 la rassegna «Il fascino dell'insolito» [illegible] fantascienza, horror e «gotico», in onda al sabato. Il debutto è appena avvenuto con «Impostore» [illegible] Andrea e Antonio Frazzi: storia allucinante del dilemma di un uomo (vero uomo o automa?) condotta — a parte qualche enfasi teatrale di troppo, tipicamente italiana — con rapidità, tensione continua e [illegible] drammatico, suggestivo scenario di immensi fabbricati deserti: [illegible] telefilm di fattura pregevole.

Sabato prossimo andrà in onda «La tortura della speranza» da Villiers de l'Isle-Adam, sulla feroce Inquisizione di Spagna, protagonista Julian Beck fondatore del Living Theatre. E si andrà avanti sino ad agosto [illegible] racconti tratti [illegible] Hoffmann, da Lovecraft, da Brandbury. E' [illegible] serie — affermano i curatori Cecilia Cope e Angelo Iacaldi — di basso costo, con testi letterariamente importanti e [illegible] realizzazione tale da attirare un vasto pubblico. Ci [illegible] rà tempo per riparlarne, [illegible] d'ora l'operazione sembra stimolante e in grado di interessare il mercato estero.

Alice di Carrol oggi per 7 ore a [illegible]

Oggi sette ore di trasmissione dedicate [illegible] Radiotre [illegible] centocinquantesimo anniversario della nascita di Lewis Carrol autore di «Alice nel paese delle meraviglie».

Il programma — ideato e realizzato dalle strutture radiofoniche [illegible] Torino (regia di Gianni Casalino) — si aprirà nel pomeriggio alle 17,30 con interviste di Claudio Gorlier a studiosi ed esperti come [illegible] Tranfaglia, Ernesto Ferrero, Tullio Regge, Diego Marconi e Augusto Romano, e proseguirà in serata dalle 21 alle 24 con la lettura [illegible] «Alice» (interprete [illegible] Ubaldi), introdotta e commentata da Massimo D'Amico.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Stallone sindacalista

Il titolo del film in onda a rete 2 per il ciclo dei nuovi divi americani è F.I.S.T. (1978), sigla della Federation Interstate Truckers che rievoca, con qualche modifica nell'intestazione, l'ultrapotente sindacato americano dei trasportatori guidato negli anni fra il '37 e il '56 da un sindacalista abile e ambiguo, Jimmy Hoffa, che nel film ha il nome di Johnny Kovak ed è interpretato da Sylvester Stallone, affiancato da Melinda Dillon, Tony Lo Bianco, Rod Steiger.

L'emblematica e misteriosa storia di Hoffa è comparsa in tv, sempre a rete 2, sei mesi fa in un buono sceneggiato americano di tre puntate «Chi fermerà Tommy Vanda?»: c'è [illegible] mettere in conto che il film possa sfigurare al paragone. Si [illegible] della biografia [illegible] una figura prettamente americana di sindacalista, strenuo difensore dei diritti [illegible] lavoratori, organizzatore di scioperi ad oltranza, che via via «deve» legarsi alla mafia e diventa un boss ricco e temuto. Poi il declino, con l'inchiesta parlamentare, e [illegible] prigione, e infine, nel '75, l'enigmatica sparizione dopo un incontro con il gangster Giacalone.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 13 — **Voglia [illegible] musica**, [illegible] Palazzo Barberini [illegible] Roma: musiche [illegible] Rossini, Bellini e Mozart - Tg - **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Fresco fresco**, musica, spettacolo e attualità
- 17,05 **Tom story**, cartone animato da «Tom Sawyer» (prima puntata)
- 17,50 **Eischied: Un caso personale** (prima puntata)
- 18,40 **I lunedì della natura**, con Guido Lombardi
- 19,10 **Tarzan e le stregone** (prima puntata), con Gordon Scott
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo [illegible]**
- 20,40 **Paese mio: [illegible] serata [illegible] Peppino De Filippo**, l'ospite gradito, 3 atti [illegible] P. De Filippo, regia [illegible] Romolo Siena, con Peppino De Filippo, Dolores Palumbo, Lidia Martora, Grazia [illegible]. Spina — *Commedia sulla jella, derivata un po' da Pirandello e un po' [illegible] precedenti lavori del clan De Filippo.*
- 22,25 [illegible] St-Vincent: **Una canzone per la vostra [illegible]**, presenta Vanna Brosio — Tg - [illegible] al Parlamento - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

- 13,15-13,45 **Dse: Animali e storie di tutto il mondo**, edizione italiana a cura di Mauro Gobbini
- 17-18,30 **Il pomeriggio**, nel corso [illegible] trasmissione: **Mundial '82**, fatti, [illegible] e [illegible] sul Campionato Mondiale di Calcio
- 17,40 **Tv2 ragazzi: L'uovo, mondo nello spazio**, varietà per ragazzi [illegible] Donatella Ziliotto: [illegible] **locale** [illegible] **equivoco - Galaxy Express 999**, cartoni animati: «Il tunnel dei fantasmi»
- 18,30 **Tg2 sport sera - Dal Parlamento**
- 18,50 **La duchessa [illegible] Duke Street**, «Rispetto e obbedienza», [illegible] Gemma Jones e Christopher Cazenove, regia di Bill Bain, Cyril Coke - **Previsioni [illegible] tempo**
- 20,40 [illegible] [illegible] **superstar**, I [illegible] divi [illegible] **cinema americano**» e [illegible] [illegible] P. Pintus: F.I.S.T., film [illegible] Nor[illegible] Jewison (1978), con Sylvester Stallone, [illegible] Steiger e Melinda Dillon — *La drammatica esistenza del capo dei sindacati dei trasportatori, Jimmy Hoffa, che scomparve misteriosamente nel '75*
- 22,50 **I programmi dell'accesso - Spaziolibero**: Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio «Fatebenefratelli»: **Ospedali umanizzati - Tg2 stanotte** e [illegible] termine: **Mundial '82**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40

- 19,15 **Tv3 regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (diff. regionale)
- 19,50 **Cento città d'Italia: Belluno**, regia di Giuseppe Tellerai
- 20,10 **Dse: We speak english**, manualetto [illegible] conversazione inglese, [illegible] Carla Macelloni, Penny Brown e Ermanno Biagi
- 20,40 **45° Maggio Musicale fiorentino**, [illegible] Teatro Comunale [illegible] Firenze: [illegible] [illegible] diretto [illegible] Ric[illegible] Muti. Violinista Anne-Sophie Mutter. Musiche di Beethoven, orchestra del Maggio Musicale fiorentino
- 22,05 **Special Vasco Rossi**
- 22,45 **Il [illegible] che [illegible] a pranzo**, (1973) film diretto da Bud Yorkin, con Ryan O' Neal, Jacqueline Bisset, Warren Oates, Jill Clayburg, Charles Cioffi.

Vanna Brosio [illegible] «Una canzone per la vostra [illegible]», rete 1, 22,25 - Ryan O'Neal nel film a rete 3

Italia 1

- 12,30 **Cartoni animati**
- 15 — **F.B.I.**, telefilm
- 15,55 **Vita da strega**, telefilm
- 18,20 **Cartoni animati**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Vita da strega**
- 21 — **Scusa [illegible] il prestito tuo marito**, film [illegible] Romy Schneider e Jack Lemmon
- 23,30 **Lo sguardo che uccide**, film con Peter Cushing, Christopher Lee

Canale 5

- 10,15 **Aspettando il [illegible] - Sentieri**
- 13,30 **Aspettando il domani**
- 14 — **La moglie del prete**, film di [illegible] con Sophia Loren e Mastroianni
- 20,30 **Dallas**
- 21,30 **Paura d'amare**, film [illegible] [illegible] Simmons
- 23,30 **Boxe**
- 0,30 **Il cielo è affollato**, film con Dana Andrews

Rete quattro

- 13 — **Kazinsky**, telefilm
- 14 — **Novela** [illegible] **Days**
- 14,50 **L'isola dei delfini blu**, film di James B. Clark
- 18,50 **Novela: Dancin' Days**
- 19,45 **Cleo Cleo**
- 20,15 **Kazinsky**, telefilm
- 21,15 **Colpo grosso ma non troppo**, film di Gérard Oury, con Bourvil, Louis De Funès.

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,35

- 15,25 **Ciclismo: Tour de France**
- 18,35 **L'aspiratore magico**, film per ragazzi - **Jumbo 89**, telefilm
- 19,15 **Escrava Isaura**
- 20,35 **Ciclo dialettale ticinese**
- 21,25 [illegible] **Circus**, presentano Caterina Valente e Don Lurio
- 22,45 **Ciclismo: Tour** [illegible] **France**

Capodistria

Telegiornale: 18; 21; 21,45

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **L'avventura di Johnny**, cartoni animati
- 18,30 **La scuola**
- 19 — [illegible] **ragazzi - L'Ape Magà comincia a volare**
- 19,30 **Calcio:** [illegible] - [illegible] '82
- 21,15 **Arriva Dorellik**, film con Johnny Dorelli, Margareth Lee
- 22,50 **Film, replica - Confine aperto**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22

- 15,25 **Giro ciclistico** [illegible] **Francia 1982**
- 17,15 **Cartoni** [illegible]
- 18,45 **Love American Style**
- 19,10 [illegible]
- 20 — [illegible]
- 20,30 **Un** [illegible] **e** [illegible] **dio**, film di Germaine Lorente, con Claudia Mori
- 22,05 **Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Clegg**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 23. Onda verde: 6,08; 6,58; 8,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10-7,15-8,40 La combinazione musicale
- 9-10,03 Radio anch'io '82
- 11 — Casa canora
- 11,34 Duca e bandito
- 15,02 Documentario musicale
- 16 — Il paginone estate
- 18,30 Italian Graffiti
- 19,15 Cara musica
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Piccola storia dell'avanspettacolo
- 21 — Le radici della speranza
- 21,55 Cronaca di un delitto
- [illegible] La telefonata

[illegible]

[illegible] [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; [illegible]

- 6-6,06-6,35-7,05-8,10 I giorni
- 9 — «Guerra e [illegible]», di Tolstoj
- 9,32-10,13 La luna nuova all'antica italiana
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 [illegible] giri me [illegible] li dimostrano
- 13,41 Sound track
- 15,30-17,32 Signore e signori

[illegible]

- 17,28 Spagna '82
- 19,50-22,50 Splash
- 20,45 «La tempesta», di Shakespeare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55. [illegible] radiotre

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Lewis Carrol nel 150° anniversario della nascita

CINEMATOGRAFI

■ VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007) **A 007 dalla Russia con amore**, Sean Connery, Daniela Bianchi. Col. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,25. L. 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel 548.147) chiuso per ferie.

ARLECCHINO (corso Sommeiller ■, ■ 587.190) **Distretto 13 le brigate della morte**, A. Stoker, D. Joston, L. Zimmer. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 530.714) **Zombi 2**, Ian McCulloch, Tisa Farrow. Col. Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. L. ■

■PITOL (via ■ ■ 24, tel 540.605), chiuso per ferie.

■ d'Essai (via C. Alberto 27, ■ 540.110) **Ad Ovest ■ Paperino**, di A. Benvenuti. ■ A. Cenci, A. Benvenuti. Colori (comico). Or.: 20,30; 22,30. L. 3500 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00). **Alien**. Colori. Non vietato. Or.: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci ■, tel 542.422) **American Gigolò**, Richard Gere, Lauren Hutton (commedia). Viet. 18. Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.160) Eccezionale rassegna di Woody ■. **Il dittatore dello Stato libero ■ Bananas**. Colori. ■: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

■ ■ (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.613): ■ chiuso per riposo settimanale.

IDEAL (corso Beccaria 4, ■ 541.523): **Il gatto a 9 code**. Colori. ■ 14. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; ■ Ingresso 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100) **Solo quando rido**, M. Mason, C. Mezachos (commedia). Or.: ■ 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650.54.70): **I vizi erotici di mia moglie**, Alain Tissier, Valerie Boisgel. Col. ■ 18 ■ 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,20; 22,30. L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel 839.67.01): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.6851): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.885): **La pornocoppia**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) **Vieni avanti cretino**, Lino Banfi, Adriana Russo, regia L. Salce (comico). Ap. 10. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830.571). **Animal House**, di John Landis, con John Belushi. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 3500, Aiace 2000.

TORINO (via ■ n. 6, ■ 530.353). ■ **La madooo...na** (Agenda Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory del Santo. Col. Viet. 14. (comico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

■ (via Roma 336, tel. 511.789): **L'esorcista**, Hellen Burstyn, Max Von Sydow. Viet. 14 (horror). Or.: 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.254). Chiuso per riposo.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 787.400): **Confessioni di una porno hostess**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Avanspettacolo con comici e strip-tease. Ore 18,30, 22.

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197) **Nell'anno ■ Signore**, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Unica copia in 35 mm.) (Aria condizionata).

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) **La sera della prima**, di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, Agis 2000.

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 74) **Rassegna erotica**. Ap. 15; ult. 22,15. Ingr. 2500.

FARO (via Po 30, tel 832.814): **Primo amore**, U. Tognazzi, O. Muti. Ap. 20,15, film 20,20, 22,20.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). **Seconda tragica Fantozzi**, Paolo Villaggio. Ap. 20, ult. 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 564.791) **Il cacciatore**, di M. Cimino, con Robert De Niro. Viet. 14. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603) oggi chiuso.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) chiuso per ferie.

MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 8, tel 630.255): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 46, tel. 487.765): **Sexy telefono**, Viet. 18. ■ 15; ult. 22,30. L. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Kriminal game** (Commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22 (sconto Aiace).

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051). **S.O.B.** (Son of bitch, figlio di buona donna), con J. Andrews, W. Holden. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

■ VENETO (piazza Vittorio ■ nato 5) **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 14,■, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi ■, tel. 511.293) **Blue erotik-movie**, ■ Pontido, Baby Andersen. ■ ■. Orario 14,05; 15,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. ■ 068). Chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560). Chiuso per ferie.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita ■, tel 851.904) **Il marito in vacanza**, R. Montagnani, Bombolo.

JOLLY (via Vercelli 130, tel. 280.151): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 740.23.62) **L'aldilà e tu vivrai nel terrore** un film di Lucio Fulci con Katherine Mac Coll, D. Warbeck (effetti speciali dell'High Dynamic System). Techn. Ap. 20, ult. 22,30.

■ CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE ■ (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): **Il mistero del falco** di John Huston con H. Bogart, M. Astor. Ore 20,30, 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046): tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24: «Calore» - «Jellies françaises». Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.862) dalle 14,30 alle 24 continuato Erotic dual. Novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.76.07): **Ho un vulcano sotto la pelle**, R. ■ Simone. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.175) solo grandi film, **Lenny** di Bob Fosse con Dustin Hoffman (a grande richiesta). Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA FRANCIA

■ERNINI (corso Tassoni 3, tel. 740.38.43) **Piccolo grande uomo** di A. Penn con D. Hoffman, F. Dunaway. Ult. 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): **Champagne per due dopo il funerale** di B. Girts con H. Mills. Or. 20,45-22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 37, tel. 446.764): **Saloon massage**. Vietato 18. Ore 20, 22,30.

■ MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.074). **Penetration**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

■ NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.30.17): **Sti e peccati delle donne nel mondo**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso ■.

FUORI CITTA'

CIRIE'

■: **Sorelle di Ursula**. ■ Viet. 18.

NICHELINO

SUPERGA: **Amanti miei**, viet. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: ■ **confessioni** ■ Charlotte.

NUOVO: La Bestia, il diavolo e l'acquasanta.

RITZ: La pazza storia del mondo.

SETTIMO

GARIBALDI: Cenerentola superstar.

VALPERGA

■: Rassegna erotica.

Alla Settimana ■ Verona un grande posto ai film prodotti dallo Stato

Ecco il cinema inglese dell'emergenza condannato ad essere nobile e difficile

VER■ — E' una situazione di dopocinema o di cinema televisivo che può insegnarci qualcosa. Non ■ ■ inopportuno che la appena conclusa settimana del cinema ■ inglese abbia dato il ■ di maggior rilievo alla produzione pubblica, ai film del British Institute e della tv, escludendo le eccezioni più gradite al mercato e ai festivals, le coproduzioni, i film «coloniali» e i film-evento, così rari che si può dargli l'Oscar (come a «Momenti di gloria»). Il panorama è apparso più chiaro e netto, fin troppo: ■ sale pubbliche, ■ crisi di spettatori, affidate ■ produzione americana, i giovani registi esclusi ■ mercato, i grandi autori costretti all'emigrazione o alla rinuncia culturale, meno Loach, meno Anderson, superiori a ogni elogio.

Un cinema di confine e di emergenza che, se vuole salvarsi, deve chiedere di essere considerato un servizio pubblico e appoggiarsi agli enti di Stato, il British Film Institute o la Bbc o al nuovo quarto canale che dovrebbe consentire ■ cineasti maggiore libertà, anche se le nomine dipendono sempre dal governo. E poi, tutti gli inciampi burocratici legati al finanziamento pubblico; anche la curiosa contraddizione di poter affrontare temi difficili e nobili quasi per obbligo, esorcizzando le tentazioni dello spettacolo e le debolezze del pubblico.

Il Bfi, per esempio, l'anno scorso ha prodotto cinque film ■ lungometraggio e a basso costo. In queste condizioni bisogna essere indulgenti, anzi solidali con i nuovi autori e apprezzare i tentativi ■ chi ■ coproduzioni con l'estero e molte in ■ piccoli gruppi di produzione. ■ non bisogna stupirsi eccessivamente se dopo Loach ■ è nata nessuna scuola, né ■ ravvisabile nessuna tendenza particolare, se si esclude l'affezione verso le proprie fonti culturali, la propria letteratura.

Che storie nascono? Abbiamo detto della *Ragazza di Gregory* di Bill Forsyth, caso raro di grande ■ pubblico (il film è stato chiesto anche dalla distribuzione italiana). C'è lo ■ John MacKenzie, già collaboratore di Loach, che tenta il giallo simbolico nel *Lungo Venerdì santo*, un boss mafioso di Londra insidiato nei suoi progetti dall'esercito rivoluzionario irlandese. C'è una crudeltà non da poco, e si vede l'ambizione di inventare un «Piccolo Cesare» degli anni confusi. ■ C'è Colin Gregg che nel *Trasgressore* traduce ■ bene l'infelicità di un romanzo di Lawrence, l'amore vinto ■ convenzioni e dall'utopia. C'è Richard Woolley che ■ *Fratelli e sorelle* analizza due diversi tipi di maschilismo: quello militaresco e reazionario, quello sociologico e progressista. Quale dei due è colpevole del delitto sessuale che si consuma su una prostituta? Chi ■ l'assassino? Dice ambiguo Woolley: «E' ■ uomo».

Seguono gli altri autori del British: Margaret Dickinson che commenta un ■ ■ divorzio (*Cambia e dividi*), Menelik Shabazz che segue la situazione intellettuale ■ una giovane donna ■ colore, ■dita inglese (*Bruciando un'illusione*), David Gladwell che compila una sua allucinante Spoon River (*Requiem per un villaggio*), Jane Jackson che illustra una pagina di Virginia Woolf (*L'angelo della casa*).

Dovunque la tensione realistica della tradizione inglese, anche un rivolo benefico di ironia, anche un poco di decorosa noia. Gli autori stanno cercandosi, la scommessa ■ dopo cinema e del cinema televisivo non è dura solo per la Gran Bretagna.

Stefano Reggiani

Loach: ■ il free cinema

VERONA — Ken Loach è rimasto ed ha continuato a lavorare in patria fidando quasi soltanto sulla ■ e sui finanziamenti pubblici. L'equilibrio inglese vuole che anche ■ «rivoluzionario» come lui ■ esprimersi, portando sullo schermo le facce più difficili, classe operaia, bambini, ragazzi ribelli, nel modo ammirevole che la retrospettiva di Verona ha dimostrato. I giovani registi considerano Loach una specie di garanzia, anche ■ anello di congiunzione col passato, col realismo documentaristico, col free cinema. Lui, che ha solo 46 anni, dice ■ sentirsi ■ l'uomo di Neanderthal.

■ ■ viso liscio da ragazzo ■ invecchiato dagli occhiali e quell'aria fervida di intransigenza serena che hanno gli intellettuali di sinistra quando abitano ■ un Paese privo di un grande partito marxista, ma ricco di gruppi minoritari appassionatamente dialettici. «E poi, adesso, anche i laboristi ■ divisi, con un'ala sinistra che improvvisamente pesa». *Raccomanda:* «Non chiamatemi trotskista, sennò chi mi farà lavorare? Accetto i principi, non le etichette».

Ha passato ■ giornata dedicata al dibattito ■ il pubblico girando la città con ■ guida in ■ un poco estasiato e straniato ■ davanti ■ colori rossi e caldi della Verona che Shakespeare celebrò ■ averla conosciuta. All'incontro del pomeriggio sentiamo che ■ abbastanza stanco e abbastanza polemico per la dichiarazione ufficiale d'ostilità: abiura del free cinema, soprattutto condanna dei registi che sono andati a cercare lavoro e capitali in America, Reisz, Richardson, Schlesinger (ma anche Scott, Parker). «S'interessavano della realtà, dei lavoratori, della gente. Sembrava uno slancio idealistico, probabilmente era solo una moda. Altrimenti sarebbero rimasti, andando in America hanno accettato ■ essere colonizzati, ■ rinunciare a se stessi». *Altro che free ■, cinema libero: forse soltanto ■ traditori.*

s. r.

Tra laser e vapori i Police ■ Milano

MILANO — Oltre ventimila persone hanno applaudito, domenica sera, il gruppo rock inglese *Police*, tornati in tournée nel nostro ■ dopo tre anni di assenza.

Il concerto si ■ tenuto al Parco Redecisio, che si affaccia sul piccolo lago omonimo, nel Comune ■ Segrate, a pochi chilometri ■ Milano.

Effetti di luce, vapori, raggi-laser, stacchi fonico-luminosi hanno accompagnato ■ recital dei tre giovani inglesi (Stewart Copeland, Andy Summers e «Sting»). Età media del pubblico, sulla ventina; tutti entusiasti e appassionati di questo genere di musica. Molte le richieste di «bis» che i *Police* hanno accontentato ripetendo anche la canzone che, nel 1979, li rese famosi dovunque: *Message in a bottle*. Il resto del concerto è stato dedicato ai loro nuovi brani, opportunamente intercalati ad alcuni altri già conosciuti ed apprezzati.

Nessun incidente di rilievo né invasione ■ palcoscenico: tre-quattromila persone senza ■ biglietto hanno scavalcato le mura ■ cinta per riuscire ■ applaudire i loro beniamini, ma ■ stata un'«irruzione» pacifica, che si ■ esaurita in pochi minuti.

La rassegna ha presentato «Saved», tre monologhi di Beckett e ■ performance ■ Colosimo

Scatta la seconda settimana di Asti teatro cominciata con un Bond che sembrava Verga

■ — S'inizia la seconda settimana del cartellone di «Asti teatro 4». Stasera nell'ex chiesa di San Giovanni è ■ programma il cabaret musicale ■ Gino Negri dal titolo provocatorio: «Abbasso Carmelo Bene». Seguono domani sera il balletto «Nuevo Mundo» di Caracas. Giovedì ■ piazza ■ Secondo «Orizzonti ■ oscillazione» ■ compagnia Il Marchingegno ■ ■ e venerdì ■ Palazzo del Collegio «Teatro» del duo romano Remondi-Caporossi.

■ le tre recensioni dei primi spettacoli ospitati da «Asti teatro 4» ■ non sono state pubblicate a ■ dell'interruzione nell'uscita dei giornali della scorsa settimana. Sono «Saved» di ■ ■ ha aperto la rassegna, «Una voce dal pianeta Beckett», tre ■ nologhi con Virginio Gazzolo, e ■ «I traditori ■ silenzio celeste» di Gianni Colosimo.

Occorre essere irrispettosi con i classici, predicava Brecht. Il regista Giampiero Solari, cui è toccato l'onore e l'onere ■ aprire il quarto Festival del Teatro ■ Asti, martedì scorso, non ha mostrato nei confronti di un «classico» ■ teatro inglese di violenza, *Saved* ■ Edward Bond (1965), ■ grande dose di oltraggiosità.

Invece ■ ripensare questo crudo apologo sulla solitudine, sulla crudeltà, sull'alienazione dell'individuo in una grande metropoli in termini ■ pura astrazione — come la distanza che ci separa dal testo e la conseguente, relativa ovvietà della tematica avrebbero dovuto suggerirgli — Solari ha tentato di calarlo in un clima iperrealistico.

Ma la piattezza dell'impianto scenografico, ■ scarsa inventiva dei costumi, l'acerbità ■ giovani interpreti (tutti ■ quasi ex allievi della Civica Scuola d'Arte drammatica di Milano) hanno degradato questo suo tentativo ■ un modesto manufatto tardonaturalistico, ■ specie di Verga «minore» con siparietti di musica ■ e la protagonista tutta stranita che urla ■ congiunti: «*Chi mi ha rubato* Sorrisi e canzoni TV?». **g. d. b.**

Una scena di «Saved» ■ Bond che ■ aperto Asti Teatro 4

C'è un ■ in scena che ricorda se stesso

■ ■ voce dal pianeta Beckett *Virginio Gazzolo, guidato dal regista Romani Adami, ■ proposto, nella sconsacrata ■ chiesina secentesca di San Giovanni, due, almeno, monologhi beckettiani in prima ■ zionale, ■ tre racchiusi in uno spettacolo di un'ora esatta.*

Sono tre momenti ■ un viaggio dell'uomo verso il proprio spossessamento, tra i lignei rettangoli sghembi ■ un universo scardinato (scene ■ Sauro Tomasini). Dapprima l'uomo sembra ancora assaporare, ad occhi chiusi, alto su una predella, il ricordo ■ un istante felice (Quella Volta), che la propria voce interiore gli restituisce, seppur frantumata, in ■ fonti foniche diverse. Poi (Ohio Impromptu) la memoria ■ altrui, e viene attinta da un anonimo registro, una stinta cronaca, da cui l'uomo legge stancamente, sotto gli occhi severi di un ascoltatore-censore, che lo interrompe, a duri battiti di nocche su un tavolato. Infine chi racconta parla forse di ■ (Pezzo ■ monologo), ma per ■ un destino di morte e nel bianco camicione del pazzo-recluso, attratto da un uni■ esterno, vuoto e minaccioso.

Spettacolo severo, ascetico persino, che non cede (ad esempio) a nessuna delle suggestioni del comico-tragico beckettiano che pur s'annida■ anche in questi testi ultimi: ■ nella ■ fissità dolorosa, spettacolo inquietante: e degno d'essere riproposto altrove, a ripresa ■ stagione, come gli applausi ■ giovani spettatori hanno testimoniato. **g. d. b.**

Da ■ gru scende in piazza l'extraterrestre

Un rettangolo bianco sulla grande piazza ■ Palio delimitava lo spazio scenico voluto da Gianni Colosimo per il suo «*Traditori del silenzio celeste*». L'apparato «pittorico-scenografico», ideato in collaborazione con Roberto Ranieri e Ottavio Coltano, ha trasformato per un paio d'ore la piazza dominata dal braccio ■ una grande gru telescopica.

Le musiche miscelate da Renato Striglia tra ritmi rock e arie rossiniane hanno creato l'attesa per l'evento teatrale.

L'extraterrestre, creato ■ Colosimo, ■ salito sulla carcassa candida ■ una vecchia ■ sollevata lentamente a oltre ■ metri dal braccio della gru. Il cielo buio della notte senza stelle ■ st■ solcato dai fasci di luce che hanno seguito come innocue contraeree ■ «volo» spaziale dell'autoastronave.

La folla, con il naso all'insù, ha seguito incuriosita e perplessa l'evolversi dell'azione, che ■ ■ conclusa con l'atterraggio dell'astronave a quattro ruote ■ una sorta di tempio con statue classicheggianti, cavalieri dell'apocalisse, ■ cerdotesse e una rossa fanciulla destinata ■ sacrificio: tutti componenti della compagnia ■ teatro «Ludico libidinale»: un nome, un programma.

s. mir.

GALLERIE E MUSEI

■ PIEMONTESE

ACCADEMIA: Mostra Mercato.

CITTADELLA: opere di ■

DOCU■: Eduardo Arroyo.

GISSI (piazza Solferino 2): personaggi dell'arte contemporanea, olii e grafica.

PIRRA (corso Cairoli 12, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.863) maestri ■ ■

VIOTTI: Ricordando Bartolini.

MUSEO DELLA ■ (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2). ■

BELLE ARTE: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CHALET: ore 21 danze.

CLUB 84: ore 15,30 aperitivo amicizia; ore 21 danze.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.

LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 900.2581) ■ ■

SHAKER - PIANO BAR (C. Sabotino 3, 532.492): Palumbo, Krystyna, Luciano.

SHAKER DISCOTECA (aria condiz.).

TEATRI E CONCERTI

■ REGIO: ■ ■: I Concerti del Regio Estate 1982. Direttore ■ Marunicci. I Solisti del Teatro Regio. Musiche di Beethoven, Paccagnini, Guerrera, Bartok. Orchestra del Teatro Regio.

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo 27-7, 8-8. Inf. tel. 880.868 - 0142/923.330.

NUOVO: Prevendita ■ il Concerto ■ Rolling ■ per il 13 luglio, giorni feriali ore 16-19, C. M. D'Azeglio 17, ■

VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano: ore 10 e ore 14,30 «Mondo alla rovescia in onda». Regia Franco Passatore. Compagnia Teatro Stabile Torino.

VACANZE/TEATRO: SETTORE RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 10 «Fantafola». Regia Marziano Zoppo Boni. Teatro del Canguro.

VACANZE/TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Scuola Materna E. Pejrolo, via Isler 15: ore 10 la Compagnia Quellidigrock presenta: ■ Rochie e Lampenella. Regia di Rosanna Celestino e Cristina Crisci.

Grande festa negli spogliatoi ma continua il silenzio stampa e già si pensa al futuro

Ora preoccupano gli infortunati

Paolo Rossi apre le pagelle dei 13 fantastici azzurri

Cinque occasioni, tre gol

Barcellona. Paolo Rossi e Graziani esultanti dopo il primo gol segnato al Brasile. Ne seguiranno altri due (Telefoto)

[illegible] — Numero uno non solo per la maglia, ieri. Una palla gol bloccata sulla linea, una uscita che ha messo a posto la coscienza di tutta la difesa che [illegible] lasciato liberissimo Toninho Cerezo, [illegible] i palloni lanciati verso [illegible] [illegible] bloccati o respinti senza affanno, una guida sicura per la retroguardia.

GENTILE 8 — [illegible] [illegible] [illegible] fra anticipo e tackle, dimostrando che non deve obbligatoriamente ricorrere a sotterfugi. Peccato che [illegible] gesto di [illegible] punito da Klein [illegible] chiuda la possibilità di giocare [illegible] semifinale. Fisicamente è fra i più in forma, la sua assenza peserà anche se Bergomi è una sicurezza.

COLLOVATI 7 — Mezz'ora con [illegible] solita sicurezza nel difficile controllo [illegible] Serginho, poi una caviglia [illegible] [illegible] tradito anche se il recupero [illegible] i polacchi dovrebbe essere possibile.

BERGOMI [illegible] — E' [illegible] in campo come stopper con [illegible] [illegible] disinvoltura, anticipando e evitando nel colpi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] traltarchi. Ha [illegible] prima Serginho e quindi [illegible] con sicurezza. Di [illegible] Bearzot diceva già ad Alassio: «E' un ragazzo che impressiona perché ha la tranquillità di un anziano». E ieri il ventenne neroazzurro gli ha dato ragione.

SCIREA 8 — [illegible] visto più volte all'attacco. Il particolare dice tutto sulla sua sicurezza e su quella della squadra. In difesa è stato il più [illegible] a spronare i compagni in avanti, dopo aver chiuso [illegible] il consueto tempismo tutti i varchi davanti [illegible] palleggiare fitto [illegible] giocolieri brasiliani.

CABRINI 7,5 — Chiesta a gran voce alla panchina una chiarificazione sui compiti (i compagni di linea a [illegible] re a uomo, e lui a sinistra ad aspettare Socrates [illegible] (non arrivava), è [illegible] ancora una [illegible] scattante e pronto a partire all'attacco. [illegible] finale è più abile, con Zoff, a ribattere i palloni alti.

ORIALI 7,5 — In una posizione [illegible] terzino con licenza di avanzare, ad [illegible] [illegible] controllo del temuto Eder, ha confermato le sue maggiori qualità: l'eclettismo e [illegible] linea [illegible] rendimento superiore [illegible] [illegible] che offre sempre, anche se fra [illegible] una prestazione e l'altra in azzurro ci sono intervalli.

TARDELLI 7,5 — Aveva il compito più [illegible] fra i centrocampisti, per [illegible] [illegible] il [illegible] movimento Falcao (in forma strepitosa) è il vero fulcro del gioco brasiliano. Si è fatto trovare nei corridoi giusti, ha spinto, ha dato a Rossi il pallone del gol vincente. Solo un infortunio, e pare [illegible] partroppo, l'ha tolto [illegible] mischia.

ANTOGNONI 6,5 — Ha impiegato tempo (troppo) ad entrare in partita sbagliando inizialmente la misura e la direzione di troppi passaggi, ma nell'ultima mezz'ora ha ritrovato tutti i suoi numeri. A otto minuti dalla fine ha saltato in palleggio Oscar, Falcao e Luisinho per arrivare [illegible] [illegible] come per dire: «I brasiliani siamo noi».

CONTI 7 — Meno «pulito» che in altre occasioni, [illegible] è però sacrificato in un enorme lavoro di raccordo che ha concesso alla squadra di [illegible] sfilacciarsi mai. Meritava il premio del gol, ci è andato vicino.

ROSSI 9 — Cinque occasioni, [illegible] gol. La media dice tutto sulle ritrovate qualità [illegible] un Pablito di nuovo di tipo argentino. La sua lunga sofferenza (non nei due anni [illegible] quarantena, [illegible] le difficoltà nel tornare [illegible] forma) è stata premiata. E premiato Bearzot, che [illegible] primo ha creduto in questo recupero. Ha terminato la [illegible] sfiatato, dopo una partita giocata a tutto campo non solo nell'area avversaria. E questo aumenta il suo merito.

GRAZIANI 7 — Ancora [illegible] volta un lungo «riscaldamento» prima dell'esplosione agonistica nella ripresa. Da sprinter a fondista alla Bartali, ma «Ciccio» [illegible] saputo proteggere e attaccare mostrandosi fra i più lucidi quando la partita pesava su molti, compagni e avversari.

MARINI [illegible] — Gli sono bastati gli ultimi 14 minuti per dare un grosso apporto agonistico, quando c'era [illegible] [illegible] il match e mantenere il vantaggio.

b. p.

Su Cerezo la parata più difficile

Dice Zoff: «Sono riuscito ad afferrare il colpo [illegible] testa del brasiliano solo a due centimetri [illegible] linea» - Situazione: Collovati (distorsione caviglia destra) e Tardelli (contrattura muscolare) [illegible] dubbio per giovedì; risentimento inguinale per il portiere ed affaticamento muscolare [illegible] il libero Scirea che dovrebbero giocare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — «Facci sognare», gridava un tifoso in tribuna, e l'Italia non [illegible] voluto deludere le migliaia di suoi sostenitori arrivati a Barcellona da ogni parte della Penisola. Sugli spalti abbiamo visto striscioni di gente proveniente [illegible] Pontedera, Giulianova, Castelfranco, La Spezia, Prato e persino da Catania. [illegible] grande quindi, e soprattutto negli spogliatoi, dove lo champagne scorre a fiumi. Bearzot abbraccia Gentile e ci rimette [illegible] paio di occhiali da sole, ma non importa, l'Italia ora è davvero tra le grandi.

Le mogli [illegible] giocatori vengono coinvolte nella grande festa. Cabrini cerca, nell'incredibile ressa [illegible] dopopartita, [illegible] [illegible] Consuelo. Lei aveva già prenotato il viaggio [illegible] ritorno per oggi, ma ovviamente resterà ancora almeno fino a venerdì. Collovati trova Caterina con un drappo tricolore al collo: «E' tutto stupendo — le dice —, ora possiamo persino sperare nella finalissima».

Esce Dossena, che continua a restare in tribuna, ma è ovviamente felicissimo anche lui: «Una partita terribile — dice, [illegible] agli italiani, ma alle tv straniere — che abbiamo meritato [illegible] vincere giocando con grande volontà».

I giocatori però continuano a [illegible] parlare. Non potremo sapere [illegible] prova [illegible] in un momento di rivincita [illegible] tutto e su tutti, qualcuno forse pen[illegible] che il silenzio porti fortuna, quindi meglio stare zitti. Come [illegible] solito, portavoce della [illegible] squadra è Dino Zoff. La sua conferenza stampa è molto affollata e complicata. Le risposte del capitano azzurro vengono tradotte in tre lingue e Dino, dopo [illegible], dà segni di impazienza. Fuma nervosamente una sigaretta, beve [illegible] «Coca» e non vede l'ora [illegible] salire sul pullman per rivivere [illegible] i compagni i momenti più belli [illegible] [illegible] grande trionfo.

— Zoff, questa vittoria cancellato persino il successo in Messico sulla Germania?

Dino scuote il [illegible]. «Credo che non cancelli nulla questo successo, entrambe [illegible] [illegible] state partite grandissime che resteranno sempre nella storia del nostro calcio».

— Durante la partita parlava in continuazione [illegible] i compagni, [illegible] [illegible] da dire?

«Cercavo di incitarli a uscire dall'area, volevo [illegible] più spazio libero davanti alla mia porta per rendermi meglio conto [illegible] dove partivano i tiri degli avversari».

— Quali [illegible] stati i pericoli maggiori che ha corso?

«Credo che la conclusione più difficile sia stata quella deviazione di testa di Cerezo proprio nel finale, che ho dovuto parare [illegible] sinistra della porta. [illegible] salvataggio miracoloso, [illegible] riuscito ad afferrare la palla a un pelo di centimetri dalla linea bianca. Nel secondo tempo credo [illegible] [illegible] uscito sempre abbastanza bene su tutti i cross che piovevano da ogni parte, quindi tutto è filato liscio».

— Ora cosa cambia?

«Nulla, ora tutto diventa più difficile perché abbiamo poco tempo per recuperare molti infortunati. Battendo Brasile e Argentina abbiamo fatto molto, ma non tutto».

— Ora c'è la Polonia [illegible] Boniek.

«Boniek o no, si tratta [illegible] pre di [illegible] semifinale e noi in questo momento siamo molto acciaccati. Comunque si vedrà».

La situazione sanitaria infatti non è rosea. Collovati si è procurato da solo una distorsione alla caviglia destra, ma sembra recuperabile. Zoff ha un risentimento inguinale e Scirea un affaticamento muscolare: per loro non ci [illegible] dubbi. Ci [illegible]. Preoccupa invece Tardelli, che accusa [illegible] contrattura muscolare che, per ora, mette in serio dubbio la sua partecipazione alla semifinale di giovedì.

Fabio Vergnano

Il presidente della Figc esalta la prova di Rossi

Sordillo: «Mi hanno commosso»

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BARCELLONA — Ancora lacrime di gioia per il presidente federale Sordillo: «L'avevo [illegible] [illegible] mattinata agli azzurri che [illegible] battuto il Brasile», [illegible] mormorato tra i singhiozzi mentre veniva soffocato dagli abbracci di Carraro, Franchi, Nebiolo, del ministro della [illegible] per il Mezzogiorno Signorile.

Nel pomeriggio, prima di [illegible] al «Sarria», la squadra aveva ricevuto una telefonata da Parigi. [illegible] il presidente della Repubblica, [illegible] Pertini, che aveva formulato i suoi auguri. E [illegible] [illegible] non si [illegible] comportati da «signorine» ed hanno piegato [illegible] il Brasile.

Sordillo negli spogliatoi ha festeggiato la vittoria abbracciando Bearzot ed i giocatori. «Sono [illegible] uno di loro e mi hanno promesso altre soddisfazioni: [illegible] stati superiori ad una grande squadra. Gli azzurri mi hanno [illegible] ed hanno esaltato tutti gli italiani».

Rossi, con [illegible] sensazionale tripletta si è riproposto fra le stelle del Mundial oscurando, [illegible] colpo, perfino Maradona e Zico già [illegible] [illegible] scena. Che ne pensa Sordillo?

«Sono [illegible] io ad inditre a [illegible] di tornare a giocare prima del tempo — ha detto il presidente —. Era troppo comodo e popolare perdonare un fuo[illegible] che [illegible] il mondo ci invidia [illegible] [illegible] scelto [illegible] [illegible] più [illegible] e lui [illegible] sia ugualmente [illegible] un autentico campione. [illegible] tutti hanno giocato magnificamente e se continueranno così aumenteranno [illegible] ed illusioni, anche quella di diventare campioni del mondo. Sono orgoglioso della squadra e [illegible] questa Federazione».

Carraro, dopo i complimenti a[illegible] azzurri, ha detto che ora comincia il difficile. Nebiolo era felice. Matarrese, presidente della Lega ha visto [illegible] «Cuor di leone». «Il calcio italiano è risorto».

Artemio Franchi: «Un successo dovuto all'intelligenza e alla determinazione. [illegible] squadra non ha mai perso la testa». [illegible] dovrà tenerla salda sino a Madrid.

b. b.

Charlton: «Una lezione [illegible] gioco»

[illegible] — Bobby Charlton, inviato speciale [illegible] Mundial per la televisione inglese, ha commentato: «L'Italia ha [illegible] [illegible] lezione [illegible] gioco, [illegible] che da molti anni possiede [illegible] squadra [illegible] il gioco più raffinato d'Europa».

John Motson, [illegible] altro [illegible] commentatori della [illegible] e presidente del Coventry City, ha dichiarato: «Gli azzurri hanno mostrato carattere, determinazione ed ottimismo».

(C. T.)

[illegible] milioni di premio

BARCELLONA — La qualificazione [illegible] semifinali del [illegible] dovrebbe fruttare a ciascun azzurro [illegible] premio di [illegible] trentina di milioni, che si aggiungono ai venti [illegible] primo turno.

Sudamericani in lacrime, serena autocritica del c. t. Tele Santana

«Abbiamo commesso troppi errori»

«Ho sempre detto che non siamo imbattibili» - «Se l'Italia continuerà a giocare così, potrà vincere questo Mundial» - «Paolo Rossi è rimasto un grande, abilissimo giocatore»

BARCELLONA — *Pianti, costernazione e rabbia negli spogliatoi brasiliani sono stati bilanciati dal sereno atteggiamento di Tele Santana. Il c. t. nel corso della conferenza stampa dopo la partita, ha così risposto alle domande [illegible] giornalisti.*

— *Perché il Brasile è stato sconfitto dall'Italia?*

«Avevo [illegible] detto nei giorni scorsi che si sarebbe trattato di una partita difficile. Ambedue le squadre hanno mostrato equilibrio [illegible] forma. Entrambe hanno attaccato come [illegible] hanno potuto. Purtroppo, i [illegible] hanno commesso vari errori. Devo aggiungere che ho sempre affermato che il Brasile non è una squadra imbattibile».

— *Perché è stata data tanto libertà a Paolo Rossi?*

«Paolo Rossi è sempre stato [illegible] grande giocatore. Anche se è stato sospeso lo ha dimostrato contro [illegible] noi riuscendo a trovare i suoi spazi. E' intelligente e abile. Inoltre il Brasile non ha marcato a uomo».

— *Qual è stato l'errore del Brasile?*

«Non c'è stato errore tattico, ma errori individuali. Malgrado il nostro pareggio, l'Italia, contrariamente [illegible] solito, ha continuato a premere e ha vinto».

— *L'Italia può vincere il mondiale?*

«Se l'Italia giocherà come contro l'Argentina e contro il Brasile, non come nella prima fase di Vigo, ha moltissime possibilità».

— *Non vi [illegible] fidati troppo di [illegible] stessi e della vostra bravura?*

«Non credo che ci sia stato da parte nostra [illegible] eccesso di fiducia in noi stessi. Abbi[illegible] giocato meglio di quanto abbiamo fatto con l'Argentina».

— *Quale sarà il suo futuro?*

«Io [illegible] un tecnico che [illegible] ha perduto. In Brasile ho [illegible]to vincere a molte squadre il campionato nazionale e poi non ho mai dichiarato a [illegible] che [illegible] venuto in Spagna per vincere la Coppa. Nei prossimi giorni penserò al mio futuro».

— *Qual è [illegible] [illegible] opinione sulla rete di Antognoni annullata e sulla parata sulla linea della porta di Zoff, che ha suscitato le proteste dei suoi giocatori?*

«Non posso rispondere a queste domande perché dalla mia postazione non ho potuto seguire il gioco con chiarezza. [illegible] l'arbitro Klein ed i [illegible] guardalinee [illegible] sono pronunciati [illegible] [illegible] sono pronunciati, evidentemente hanno ragione».

— *[illegible] sono stati difetti [illegible] preparazione del Brasile al Mundial?*

«Abbiamo cominciato nel [illegible]. [illegible] questi due anni il [illegible] stro lavoro [illegible] [illegible] mostrato a tutti i brasiliani. Ho scelto i migliori giocatori [illegible] Paese. Per me il Brasile è in una buona fase. Però, bisogna vincere e invece noi siamo stati sconfitti».

— *Nel secondo tempo è parso che i suoi uomini si siano impegnati [illegible] po' [illegible]. E' perché [illegible] riposato meno degli italiano dopo la gara con l'Argentina?*

«Non credo. Non credo. Anzi, [illegible] secondo tempo avevamo bisogno di pareggiare e non mi è sembrato che la squadra abbia giocato sotto tono».

Mazzola «Vendicato il Messico»

BARCELLONA — Sempre affollata la tribuna del [illegible] al «Sarria». Il successo sul Brasile [illegible] tutti i nostri allenatori, che del resto non si erano mai dimo[illegible] troppo pessimisti nei confronti [illegible] questa nazionale.

Trapattoni è raggiante [illegible] l'exploit [illegible] suo Rossi. «L'avevo detto — sottolinea — che Rossi doveva [illegible] ritrovare la fiducia in se stesso. E' un campione autentico, dobbiamo dargli atto del grande temperamento dimostrato in [illegible] momento così difficile per lui, costretto a ricominciare tutto da capo».

— Grande lui ma [illegible] che [illegible] la squadra...

«Sì, [illegible] nazionale splendida — conferma Trapattoni —, tutti sono stati all'altezza della situazione. [illegible] l'[illegible] [illegible] strappare questo [illegible] successo. Del resto non avevo [illegible] circa il temperamento [illegible] questa squadra. Sapevo che [illegible] avessero giocat[illegible] [illegible] contro l'Argentina avrebbero fatto una grande partita. E così è stato».

[illegible] aveva pronosticato un [illegible] degli azzurri: «Abbiamo vendicato il [illegible] — urla [illegible] —. Avevo prono[illegible] [illegible] 2 a 1 per noi e questi ragazzi stupendi hanno fatto meglio [illegible] quanto pensassi. Contro Argentina e Brasile [illegible] [illegible] esaltati. Una vittoria [illegible] un premio per i tifosi italiani [illegible] a Barcellona».

— Qual è secondo lei il segreto del successo?

«Il segreto sta nel [illegible] che i brasiliani [illegible] caduti nella trappola tesa [illegible] azzurri e solo in rare occasioni abbiamo consentito [illegible] [illegible] essere pericolosi. In compenso li abbiamo costretti [illegible] allargare in maniera incredibile le maglie [illegible] difesa e Rossi è [illegible] [illegible] nozze in contropiede».

f. v.

Tutti ammirati della superba prestazione italiana

Giampiero Boniperti: Un elogio incondizionato deve essere fatto a tutti gli azzurri. Grande partita di una squadra che ha dimostrato [illegible] avere il morale e [illegible] volontà necessari per superare [illegible] tappa così difficile.

Ungrosso risultato una forte formazione, anche [illegible] un clima torrido. Quindi il merito è triplice.

Ivanoe Fraizzoli: Grazie, azzurri. Vi abbraccio tutti, [illegible] [illegible] felice per voi e per Bearzot. E' stata una vittoria storica, degna delle grandi tradizioni [illegible] passato, [illegible] vittoria che [illegible] dimenticheremo mai.

Dino Viola: Io avevo detto, l'Italia non solo avrebbe fatto onore ai colori azzurri, ma avrebbe vinto e con un gol di scarto. [illegible] dovete dar atto che è la seconda volta che azzecco il pronostico: pure con l'Argentina avevo fatto centro. Non voglio pretendere [illegible] ruolo di mago, ma semplicemente voglio affermare che a volte bisogna aver fiducia.

Dobbiamo abituarci a non denigrarci troppo. Proprio il nostro Falcao ci ha messo nei guai. A me dispiace per lui e per gli amici brasiliani, ma sono contento per il mio giocatore che almeno [illegible] avuto la gioia di [illegible] gol e arcicontento per gli azzurri. Andiamo avanti adesso con fiducia, perché abbiamo trovato una mentalità vincente.

Ferruccio Valcareggi: la partita è stata bellissima. Abbiamo vinto con merito, perché li abbiamo superati sul piano tecnico, tattico, persino [illegible] quello psicologico. Io [illegible] ho mai condiviso le critiche alla squadra, e nemmeno quelle a Rossi che ha giocato sempre meglio dall'inizio [illegible] mondiale. Noi siamo fatti [illegible] l'ostacolo alto ci esalta. Certo che adesso dovremmo andare avanti con più sicurezza, più fiducia nei nostri mezzi.

L'arbitro non credo ci abbia troppo danneggiato, anche se il [illegible] di Antognoni mi è sembrato regolarissimo. In fondo, l'importante è andare avanti. Il problema [illegible] lieve sarà recuperare questo sforzo in tempo breve. Rimango fedele al principio che meno si cambia, meglio si va. Quindi tutti in campo quelli che riusciamo a recuperare.

Edmondo Fabbri: a questo punto non si può più parlare di miracolo, questa è una bella, magnifica realtà. Quando si segnano tre gol [illegible] Brasile, quando si passa in vantaggio per tre volte, vuole dire che la squadra c'è. Questa è stata la vittoria dell'Italia, ma soprattutto la vittoria [illegible] Zoff, grande, grandissimo [illegible] situazioni davvero difficili, specie nella ripresa.

All'Italia bisogna riconoscere l'arte [illegible] sapere annullare [illegible] qualsiasi avversario. Il Brasile, contro gli azzurri, è apparso trasformato, ha fatto ben poco; contro [illegible] sua difesa, Rossi è tornato il campionissimo [illegible] un tempo, e questo mi fa piacere, perché così si è riabilitato davanti agli occhi [illegible] tutti. Forse questa è la soddisfazione più [illegible] per lui, dopo tutto quello che gli è capitato.

Vittoria di Zoff, ripeto in primis, e subito dopo di Rossi, ma è tutta la squadra che merita [illegible] elogio incondizionato. Diciamo pure che se fosse saltato fuori [illegible] pareggio, dopo le occasioni che hanno avuto e sbagliato sia Conti che Rossi, ci sarebbe stato da [illegible] giarsi le mani [illegible] rabbia. Questo succe[illegible] è [illegible] premio anche al calcio italiano, lo meritava. [illegible] questo traguardo è stato raggiunto attraverso le critiche, ebbene, viva anche le critiche.

Una [illegible] vorrei sottolineare, e cioè che l'Italia è arrivata a questo punto grazie anche al lavoro e al senso di responsabilità del presidente federale. Oggi le partite si vincono anche e soprattutto negli spogliatoi, prima e dopo. Non conosco a fondo il lavoro di Sordillo, [illegible] lo intuisco. Questa mia frase può avere un riferimento con il passato, alla mia esperienza diretta. [illegible] vorrei che uscisse sul giornale, perché, ripeto, se l'Italia è arrivata a questo punto, lo si deve [illegible] lavoro di équipe della presidenza federale.

La Polonia? Mancherà di Boniek, noi non avremo Gentile, ma abbiamo tutti i mezzi per batterla. Ed in finale que[illegible] [illegible] Italia può darci ancora [illegible] [illegible] e permetterci di tifare azzurro sino in fondo, una [illegible] che pochi di noi avrebbero immaginato.

Nils Liedholm: è stata una bellissima partita e una splendida vittoria per l'Italia che meritava anche qualche gol in più. Peccato che due squadre così si siano incontrate [illegible] adesso, quando una delle due andava eliminata: poteva essere invece una bellissima finale.

Falcao è stato ancora una volta il migliore, il miglior giocatore dei mondiali, ma i nostri, gli azzurri, sono stati eccezionali, da Zoff a Paolo Rossi. Anche Bruno Conti ha giocato un eccellente primo tempo ma, poi, importante è che tutti abbiano lottato bene. Io credo che troveremo adesso partite più difficili, perché in fondo è meglio affrontare le grandi squadre che giocano al calcio come Argentina e Brasile che non formazioni meno brillanti. Sarà molto difficile la [illegible] con la Polonia.

[illegible] **Castagner**: è stata la partita di Paolo Rossi, un ragazzo che conosco a fondo e che sta chiarendo a livello mondiale, nonostante [illegible] lunga assenza [illegible] campi, che [illegible] giocatori come lui [illegible] ne [illegible] no pochi. Il Brasile mi è [illegible] pre apparso [illegible] un complesso di un altro mondo, ma fortunatame[illegible] [illegible] [illegible] smentito dall'Italia.

Le intuizioni tattiche di Bearzot [illegible] state perfette, la prestazione degli azzurri esemplare, ma, ripeto, ha vinto [illegible] soprattutto Paolino Rossi, e io [illegible] contento anche per lui.

Alberto Michelotti: non [illegible] [illegible] qualcuno ricorderà quanto dissi all'inizio dei mondiali e cioè: se dalle nostre parti piove, ebbene, altrove nevica; [illegible] il Brasile avesse avuto Zoff in porta, [illegible] stato campione del mondo a vita. Penso che la partita [illegible] ieri abbia confortato le mie tesi.

Dovevamo dare cinque gol a questi brasiliani. Il quarto gol annullato [illegible] regolarissimo e mi stupisce che Klein sia caduto nell'inganno del guardalinee. A [illegible] questo particolare, oramai eravamo [illegible] fine, non possiamo dimenticare le occasioni capitate a Rossi e a Conti, a conferma della nostra supremazia [illegible] luta.

Quando gli azzurri vogliono qualcosa, [illegible] realizzano, purché non inciampino in una [illegible] vecchia «malattia», il vittimismo. Sbagliano quando giocano usando come metro quello dell'avversario, devono farsi i fatti loro e anche stavolta, evitando quella «mentalità» sbagliata, hanno stravinto, rimandando a casa anche i brasiliani, dopo gli argentini.

Come estro, io lo [illegible] da sempre, non siamo inferiori a nessuno. Ora abbiamo raggiunto [illegible] grosso traguardo, ma dobbiamo aspettarci altre trappole, gente che picchierà facendo finta di niente. Ebbene dobbiamo rispondere ancora [illegible] silenzio, tirando avanti e picchiando coi gol.

Possiamo combattere [illegible] armi pari con chiunque, Francia, Polonia, purché in campo gli azzurri si ricordino [illegible] [illegible] degli atleti. [illegible] tireranno fuori ancora le unghie, potranno farci sognare tutti. Abbiamo chiesto a loro di essere uomini e gli azzurri hanno dimostrato di essere tali sino in fondo.

Gustavo Giagnoni: sul piano [illegible] pronostico eravamo battuti, [illegible] la prova straordinaria degli azzurri ci ha dato questa qualificazione. Incredibile! L'abbiamo meritata la vittoria, sia sul piano tecnico che su quello tattico. Noi molte volte siamo portati a denigrarci o sottovalutarci.

L'arbitraggio non posso dire che ci abbia danneggiato, certo che il gol di Antognoni c'è stato tolto dal guardalinee. A questo punto non commettiamo l'errore di considerarci paghi d'aver battuto il favorito Brasile, perché diciamolo francamente, a questo punto possiamo anche vincere i mondiali.

Pietro Anastasi: una grande prestazione dell'Italia, mi è sembrato di rivivere l'indimenticabile sfida [illegible] Italia e Germania del 1970. Il risultato è giusto, anzi avremmo potuto vincere molto prima e chiudere il discorso sul 3 a 1 con la palla gol di [illegible] sbagliata per un soffio.

E' stata una bella rivincita per gli azzurri, soprattutto dopo le polemiche [illegible] li hanno accompagnati prima e durante il Mundial. Per quanto criticati, a mio avviso ingiustamente, hanno risposto nel modo giusto, cioè coi fatti. I [illegible] [illegible] troppo sicuri di vincere e hanno avuto quello che io ho sperato e in cuor mio immaginato.

Pierluigi Cera: questo risultato non mi ha sorpreso poiché l'Italia, in occasione dei grandi appuntamenti, si è sempre a[illegible]rata. Abbiamo ripetuto in meglio la gara con l'Argentina, anche perché il Brasile, attuando una zona più comoda, ci ha dato più spazi e abbiamo potuto fare un gioco più divertente, sciupando tuttavia qualcosa.

Un risultato anche più largo, a vantaggio degli azzurri, non sarebbe stato né sorprendente né immeritato. Paolo Rossi si è ritrovato pienamente; questo ragazzo, che dopo due anni di inattività, proprio nel clima [illegible] campi di gioco, ha ricevuto la fiducia di Bearzot, l'ha meritata in pieno con questa tripletta.

Francesco Rocca: sono felice, strafelice per la vittoria. Non [illegible] assolutamente sorpreso, perché ciò era nelle possibilità della squadra. Rossi, ad esempio, io avevo già visto bene anche contro l'Argentina, questa volta ha segnato tre gol, il che è eccezionale per qualunque giocatore. Tutta la squadra si è espressa ancor meglio che contro l'Argentina. Gli stessi brasiliani sono bravi ma non «mostri»: Falcao, Junior, Cerezo [illegible] campioni veri, [illegible] altri, come Serginho, in questa Italia non troverebbero posto.

Il gioco brasiliano è abba[illegible] prevedibile, troppo giocherellone. [illegible] Polonia invece, a livello [illegible] è [illegible] grande squadra e potrebbe crearci qualche problema. Io punto al titolo, non come certi giornalisti che [illegible] creano un alibi criticando tutto e tutti e poi, quando le cose vanno bene, hanno la spudoratezza [illegible] dire che sono le loro critiche a stimolare.

Evaristo Beccalossi: l'Italia poteva vincere almeno per 4 a 2. Zoff è stato formidabile, Rossi eccezionale, Oriali ha annullato Eder, Gentile è stato implacabile su [illegible]. L'Italia ha già vinto moralmente il titolo mondiale, a questo punto quanto realizza è [illegible] di più, una soddisfazione per tutti, giocatori, tecnici e tifosi, la dimostrazione che non siamo inferiori a nessuno, purché ci sia una unione di intenti. Forza azzurri.

Paolo Caroli: troppe emozioni, troppo bello. Sì, tutti bravi, e grande partita. Adesso voglio festeggiare l'avvenimento, sono tornato ad essere soltanto un tifoso.

Papà Rossi [illegible] Prato «Ora siamo ripagati»

FIRENZE — Carosello [illegible] auto [illegible] sventolio di bandiere tricolori, anche alle finestre, a Firenze e nelle [illegible] giori città [illegible] [illegible] (compresa Prato, città natale [illegible] Paolo Rossi dove risiedono i genitori Amelia e Vittorio), subito dopo la vittoriosa conclusione della partita [illegible] - Brasile. A Firenze naturalmente molte feste per Antognoni [illegible] [illegible] Fiorentina [illegible] c'è neanche un dirigente, [illegible] tutti in Spagna) e per Paolo Rossi, il centravanti pratese calcisticamente cresciuto nella Fiorentina «Cattolica Virtus».

La signora Amelia e poi il babbo di Paolo, Vittorio, che si sono visti piombare a casa, a Prato, intorno alle 18, decine e decine di persone festanti, hanno detto testualmente: «Quello che abbiamo sofferto negli ultimi tempi [illegible] la nota vicenda ci è stato largamente ripagato oggi; grazie a Paolo dunque; i [illegible] [illegible] gol rimarranno, e ciò non sembri quasi illogico detto da un babbo e una mamma semplici, come noi, [illegible] storia [illegible] nostro calcio e della nostra famiglia».

Per l'arbitro israeliano

Niente tv nei [illegible] arabi

[illegible] — Gli enti televisivi degli [illegible] del [illegible] Persico hanno deciso di non trasmettere [illegible] - Brasile perché l'arbitro è l'israeliano Abraham Klein. I Paesi interessati a tale provvedimento [illegible] Qatar, [illegible] [illegible] Oman, gli [illegible] [illegible] e l'Arabia Saudita.

Il boicottaggio televisivo [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] deciso benché il calcio sia lo sport più [illegible] guito in questi Paesi.

La Spagna si riscatta all'ultimo incontro ed elimina la nazionale inglese

In semifinale è finita la Germania

Ieri sera al «Bernabeu» gli echi della vittoria italiana

Anche a Madrid orgia di tricolore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Ottantamila persone ieri sera allo stadio Bernabeu, a soffrire Spagna-Inghilterra e parlare di Italia-Brasile. Fiorite sulle gradinate [illegible] grande cattivo bandiere tricolori: alcune nuovissime di tinte, comprate probabilmente dopo il match di Barcellona, chissà dove (esistono negozi di bandiere, che non siano quelle pagliaffe bancarelle di speculazione che spuntano intorno agli stadi, esibendo le tele dai colori delle squadre o delle nazioni che stanno per giocare?).*

La Madrid del calcio ha parlato ieri tanto dell'Italia. [illegible] davanti ai televisori dal richiamo del Brasile, gli spagnoli hanno scoperto [illegible] Rossi (lo pronunciano...) e talora lo scrivono anche, tutto attaccato). Graziani, Zoff. Ci sono rimpianti per il Camerun: se ha fatto pari con l'Italia, doveva essere una grande squadra.

Allo stadio, Pablo Porta, presidente della Federcalcio spagnola, ci [illegible] detto: «Non sono sorpreso. Italia-Brasile era [illegible] moneta gettata in aria, però una moneta di grande valore: l'Italia [illegible] il 50 [illegible] cento di probabilità di farcela. Come membro dell'ufficio che risponde di questi Mundial, [illegible] adesso che l'Italia ci regali una semifinale simile a quella giocata in Messico contro la Germania, nel 1970. [illegible] abbiamo problemi [illegible] mancato afflusso di turisti [illegible] a Madrid. A parte il fatto [illegible] ci saranno gli italiani, [illegible] tratta sempre di gente che è arrivata

in Spagna dopo avere pagato tutto il soggiorno e comprato tutti i biglietti. E poi, [illegible] è vero che i brasiliani amano il calcio, verranno a [illegible] per la finale, magari a rivedere l'Italia».

Eusebio, che ha 40 anni e che si muove bene nella parte dell'ex calciatore formato oracolo, ci ha detto: «Il successo dell'Italia ha il [illegible] di un quarantenne come me, di uno [illegible] più grandi portieri di tutti i tempi. Dino Zoff ha spiegato a tutti cosa significa essere un campione. Adesso io [illegible] Italia favorita contro la Polonia [illegible] semifinale, e favorita per la finale. Il calcio è questo, bisogna sapere inventare».

Dalle «terrazze» dello stadio, mentre i due parlavano, si vedeva la polizia a cavallo caricare i tifosi inglesi, colpevoli di far mucchio orgiastico sul marciapiede di un bar famoso ormai per le loro pratiche alcoliche. Tanta polizia, preoccupata per i coltelli della notte [illegible] Germania-Inghilterra, preoccupata soprattutto per le minacce di «Forza Nuova», gruppo giovanile spagnolo di estrema destra, intenzionato a colpire [illegible] qualche modo gli inglesi, «rei» [illegible] tenersi Gibilterra. Arrestati un po' di giovani, consigliati i tifosi inglesi [illegible] non esibire troppo le loro bandiere.

E sul campo, aspettando le squadre, fischi antibritannici quando sullo schermo gigante sono apparse immagini [illegible] repertorio dell'Irlanda del Nord, e poi, a squadre [illegible] campo, fischi colossali all'inno inglese. E' subito calda [illegible] partita, con la gente spagnola seppellita dalle sue stesse bandiere, ed anche, oltre ai colori italiani, quelli tedeschi, di tifosi germanici interessati all'esito del match, quelli francesi e finalmente — un'assenza che si era sentita, ci mancherebbe altro — quelli giapponesi.

Ma su tutto, fra il pubblico, intorno al campo, intorno allo stadio, il beige della «policia nacional», che con il [illegible] [illegible] triste della «Guardia Civil» è il colore dominante di questo Mundial che — facile dirlo adesso, ma doveroso — aveva proprio bisogno [illegible] un po' d'azzurro.

La paura è stata la [illegible] dominante della serata, con quei tifosi spagnoli pronti a sbranare gli inglesi e i piccoli [illegible] di Santamaria, questione di una sfumatura. I calciatori tedeschi (pochi) e quelli francesi venuti [illegible] match sono stati isolati, per paura che in qualche modo propagassero il virus della rabbia.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Giocano in [illegible], stasera nello stadio Bernabeu sempre gremito e in delirio tifo: Inghilterra e Spagna in campo. Germania a soffrire parte sugli spalti e parte in albergo davanti al televisore. La situazione è chiara. [illegible] inglesi devono vincere e segnare almeno due gol, col 2-1 si va al sorteggio con i tedeschi. La Spagna è ormai tagliata fuori ma complica terribilmente [illegible] [illegible]. Gioca [illegible] il suo pubblico, il dodicesimo giocatore, e la partita promette sulla carta di essere più appassionante di quanto i ragazzi di Santamaria lottavano (si fa per dire) per il risultato.

La Spagna, malgrado i dubbi del [illegible] tecnico, scende in campo [illegible] formazione migliore con il solo Saura al posto dell'infortunato Juanito, mentre l'Inghilterra a [illegible] volta deve fare a meno di Coppell ma decide di sostituirlo con Woodcock, terza punta: a Ron Greenwood servono i gol, non ci sono alternative. Kevin Keegan, [illegible] senza fortuna, siede in panchina e i primi flash [illegible] fotografi sono tutti per lui.

Sugli spalti, tra [illegible] incendio di bandiere giallorosse, sventolano anche i vessilli tricolori e la gente applaude all'Italia e alla sua vittoria sul Brasile. I tifosi inglesi, inghettati in settori speciali, cantano e ballano innocui.

Parte l'Inghilterra all'attacco, naturale, ma gli spazi si chiudono e la Spagna attende in zona a cercare il contropiede. Anche [illegible] tattica, in questa partita, è chiara come l'obiettivo [illegible] [illegible] squadre. A tratti, [illegible] avvio, affiora qualche accenno di gioco duro, l'arbitro Ponnet fischia molto, il gioco è spezzettato, Robson e Alonso si scambiano calcioni e vendette, e l'Inghilterra attacca sempre, [illegible] po' prevedibile, mentre la Spagna affonda [illegible] contropiede e al 10' [illegible] vicinissima [illegible] gol con Alonso, che vince [illegible] contrasto [illegible] area e poi, da pollo, manda a lato [illegible] un sinistro [illegible] sghimbescio.

L'Inghilterra, in questa fase, dimostra buon movimento ma [illegible] duttilità tattica. Si rende pericolosa nei [illegible] e nel gioco aereo, lotta e corre, però il tempo passa e malgrado [illegible] la spinta non riesce ad [illegible] [illegible] in gol. Al 14' c'è un'ammonizione per Wilkins colpevole di [illegible] brutto fallo su Camacho. [illegible] 19' Alonso ripete [illegible] [illegible] [illegible] (più veniale stavolta) calciando alle stelle dal limite. Tuttavia [illegible] le emozioni vere malgrado la partita sia vibrante per impegno e agonismo.

Un piccolo tuffo [illegible] cuore per i tifosi inglesi viene però al 21' quando Alonso, tutto solo al limite, calcia fuori su tocco di Santillana mentre un minuto più tardi è Samson, sull'altro fronte, a spedire [illegible] poco sul fondo in seguito a calcio di punizione. La partita ora è più alterna e la Spagna [illegible] affaccia [illegible] maggior frequenza nell'area inglese. Al [illegible] Satrustegui manca la rovesciata a due passi da Shilton, il pubblico [illegible] «Bernabeu» s'infiamma e l'Inghilterra [illegible] può anche manovrare in contropiede e creare seri pericoli [illegible] Robson, abilissimo negli interventi [illegible] testa in [illegible] in due occasioni (28' e 30') [illegible] sfortunato nelle conclusioni.

L'Inghilterra va ancora vicina al gol al 31' con un tiro [illegible] fuori di Woodcock alzato in angolo da Arconada e la [illegible] spinta ora si fa più continua, quasi assillante, mentre la Spagna si difende coi denti al dilagare della squadra [illegible] Greenwood. Al 34', un'altra occasione. Centra Rix da sinistra, teso e preciso, Woodcock è solo ma [illegible] arriva [illegible] testa: [illegible] arriva invece Mariner anticipando Tendillo, ma il pallone è alto sulla traversa.

La Spagna strappa un brivido in contropiede al 36'. Santillana e Satrustegui s'involano in tandem in contropiede, il primo sbaglia e il [illegible] condo è in ritardo: mette tutti d'accordo l'arbitro fischiando a entrambi il fuorigioco. E' certamente una Spagna più aggressiva, anche se al solito mancano precisione e tranquillità nel momento decisivo.

[illegible] tempo finisce con l'Inghilterra all'attacco ed Arconada ha modo [illegible] [illegible] perdonare certi peccatucci [illegible] messi nelle partite precedenti parando con bella sicurezza due tiri da fuori di Francis (42') e Woodcock (43'). Un colpo di testa di Mariner proprio allo scadere, per fortuna del portiere, finisce oltre la traversa.

L'Inghilterra apre [illegible] ripresa all'assalto, ma attaccare in massa significa anche aprire spazi agli avversari che al 50' volano [illegible] contropiede con Camacho: scatto, triangolo in area, Butcher rimedia anticipando in angolo lo spagnolo lanciato [illegible] gol. Ma non è finita. Altra manovra di contropiede al 55', iniziata da Zamora e proseguita da Satrustegui con [illegible] splendida serpentina in area. Il pallone infine arriva bello bello ad Alonso, ma il centrocampista, sciagurato, calcia [illegible] piatto a lato. [illegible] errore incredibile, più [illegible] di un rigore.

La Spagna, [illegible] dal suo pubblico, sembra adesso condurre la danza. Gli inglesi sembrano quasi allibiti davanti [illegible] rapidi attacchi degli avversari, appaiono più pesanti, quasi incapaci di trovare [illegible] la via del gol. E così Greenwood, [illegible] 63', tenta [illegible] grande carta e manda in [illegible] contemporaneamente Keegan e Brooking al posto di Woodcock e Rix. Per Keegan significa finalmente l'esordio mondiale.

Gli innesti però non servono molto a vivacizzare il gioco inglese, la cui spinta si esaurisce [illegible] [illegible] pratica [illegible] una bella conclusione ravvicinata [illegible] Brooking [illegible] 68' a cui Arconada risponde con una grande parata e con un'occasione fallita di testa da Keegan al [illegible] su bel traversone di Robson.

Poi nell'ultimo quarto d'ora [illegible] fuori addirittura la Spagna, che si vede negato il gol al 74' [illegible] un intervento disperato di Shilton su colpo di testa di Alonso, mentre un minuto dopo Santillana è stato fermato da un abbraccio di Thompson proprio sul limite dell'area ma l'arbitro Ponnet ha lasciato correre.

La partita resta intensa, drammatica, fino [illegible] termine, ma il risultato non [illegible] sblocca. Tra le due squadre in campo, insomma, ha vinto la Germania che non giocava e che entra in semifinale dove affronterà la Francia.

Carlo Coscia

Spagna 0
Inghilterra 0

SPAGNA (4-3-3): Arconada; Camacho, Tendillo (72' Macedo), Alesanco, Gordillo; Urquiaga, Alonso, Zamora; Saura (67' Uralde), Santillana, Satrustegui.

[illegible] (4-3-3): Shilton; Mills, Thompson, Butcher, Sansom; Wilkins, Robson, [illegible] (63' Brooking); Francis, Mariner, Woodcock (63' Keegan).

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Brooking, il suo innesto nella ripresa non è bastato

IL PROGRAMMA

Primo girone

Polonia-Belgio	3-0
Urss-Belgio	1-0
Urss-Polonia	0-0

CLASSIFICA	P.ti	Partite G	V	N	P	Gol F	S
POLONIA	3	2	1	1	0	3	0
Urss	3	2	1	1	0	1	0
Belgio	0	2	0	0	2	0	4

Squalificato: Boniek (Polonia) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Palasz, Smolarek, Buncol (Polonia); L. Millecamps (Belgio); Bessonov, Chivadze, Borovski, Baltacha (Urss).

Secondo girone

Germania Ovest-Inghilterra	0-0
Spagna-Germania Ovest	1-2
Spagna-Inghilterra	0-0

CLASSIFICA	P.ti	Partite G	V	N	P	Gol F	S
GERMANIA O.	3	2	1	1	0	2	1
Inghilterra	2	2	0	2	0	0	0
Spagna	1	2	0	1	1	1	2

Ammoniti: Hrubesch, Stielike, Briegel (Germania); Zamora, Gordillo, Juanito, Alesanco, Sanchez, Camacho (Spagna); Butcher, Mariner, Wilkins (Inghilterra).

Terzo girone

Italia-Argentina	2-1
Brasile-Argentina	3-1
Brasile-Italia	2-3

CLASSIFICA	P.ti	Partite G	V	N	P	Gol F	S
ITALIA	4	2	2	0	0	5	3
Brasile	2	2	1	0	1	5	4
Argentina	0	2	0	0	2	2	5

Squalificati: Maradona (Argentina) espulso nell'ultima partita; Gentile (Italia) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Marini, Scirea, Tardelli, Antognoni, Rossi, Oriali (Italia); Bertoni, Olguin, Kempes, Maradona, Ardiles, Passarella (Argentina); Waldir Peres, Falcao, Socrates (Brasile).

Quarto girone

Austria-Francia	0-1
Irlanda del Nord-Austria	2-2
Irlanda del Nord-Francia	1-4

CLASSIFICA	P.ti	Partite G	V	N	P	Gol F	S
FRANCIA	4	2	2	0	0	5	1
Austria	1	2	0	1	1	2	3
Irlanda del Nord	1	2	0	1	1	3	6

Squalificato: Hamilton (Irlanda del Nord) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Degeorgi, Hattenberger, Hintermaier, Schachner, Obermayer, Pichler (Austria); Whiteside, McIlroy (Irlanda del Nord); Tresor (Francia).

Marcatori

4 GOL: Rummenigge (Germania); Boniek (Polonia); Zico (Brasile).
3 GOL: Kiss (Ungheria); Armstrong (Irlanda [illegible] Nord); [illegible] (Italia); Falcao (Brasile).
2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria); Robson, Francis (Inghilterra); Eder, Serginho, Socrates (Brasile); Maradona, Bertoni, Passarella (Argentina); Schachner (Austria); Six, Genghini, Rocheteau, [illegible] (Francia); Panenka (Cecoslovacchia); Assad (Algeria); Hamilton (Irlanda del Nord).
1 GOL: Vandenbergh, Coeck, Czerniatinski (Belgio); Oscar, Junior (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Jordan, Souness (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes, Varga (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Mariner (Inghilterra); Madjer, Belloumi, Bensaoula (Algeria); Reinders, Hrubesch, Fisher, Littbarski (Germania); Lopez Ufarte, Juanito, Saura, Zamora (Spagna); Al Dakhil e Al Buloushi (Kuwait); Conti, Graziani, Tardelli, Cabrini (Italia); Ardiles, [illegible] mon [illegible] (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha, Chivadze, Shengelia, Oganesian (Urss); Moscoso, Neira, Letelier (Cile); Gudelj, [illegible] (Jugoslavia); Hintermaier, Pezzey, Krankl (Austria); Soler, Platini, [illegible] (Francia); Zelaya e Laing (Honduras); Smolarek, Lato, [illegible] e Ciolek (Polonia); La Rosa (Perù); Mbida (Camerun).
Autoreti: Collovati [illegible] pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Ma c'è serenità nelle due squadre per il traguardo raggiunto e la voglia [illegible] combattere

La Polonia piange Boniek, la Francia si loda

«Ci hanno tolto il nostro miglior giocatore» - La squadra unita intorno all'anziano Lato - Speranze sul contropiede di Smolarek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Passata la gioia per la qualificazione alla finale, nel clan polacco [illegible] amarezza per l'assenza [illegible] Boniek [illegible] prossima partita. [illegible] qualcuno sostiene che Zbigniew non solo ha accusato più del lecito l'attenta marcatura dei difensori sovietici [illegible] non è riuscito a controllarsi pur sapendo di aver già a [illegible] rico una precedente ammonizione, la maggioranza [illegible] l'arbitro scozzese Robert Valentine di avergli affibbiato [illegible] seconda «carta gialla» [illegible] tutto gratuita. Il commissario tecnico Anton Piechniczek [illegible] detto: «[illegible] *rivisto il fallo [illegible] televisione, è stato normale scontro [illegible] gioco. L'arbitro sin dall'inizio ha beccato Boniek [illegible] per partito preso, ed [illegible] non possiamo contare su di lui per la semifinale».*

[illegible] effetti i polacchi hanno ragione. Boniek è entrato duro, ma senza alcuna cattiveria. Un errore [illegible] Valentine priva così un Mundial già po[illegible] di classe di uno degli elementi migliori. Prima [illegible] recarsi [illegible] assistere a Brasile-Italia, Piechniczek ha detto: «*In semifinale preferirei i brasiliani che gli azzurri. Contro [illegible] loro abbiamo già rischiato la sconfitta a Vigo. E' [illegible] squadra che migliora di gara in gara*». Perlomeno, un complimento ai nostri ed a Bearzot.

[illegible] brillare come contro Perù (soprattutto nel secondo tempo) e Belgio, la Polonia ha confermato nella gara prudente contro i sovietici tutte le sue qualità. [illegible] ragione il commissario tecnico quando dice: «*Non avevamo nessuna necessità di andare allo sbaraglio contro l'Urss. La nostra difesa non ha avuto problemi, ed in risposta siamo andati più volte vicino [illegible] gol. Spero adesso di recuperare Kupcewicz, che ha ricevuto [illegible] botta alla caviglia, e che continui la forma di Lato e Smolarek, che stanno disputando un grosso Mundial*».

Contro i sovietici, soprattutto Smolarek [illegible] è messo an[illegible] in evidenza. Il venticinquenne piccolo giocatore del Widzew [illegible] è [illegible] perfetto attaccante da contropiede, gioca in prevalenza sulla sinistra ma [illegible] stringere al centro, sfrutta alla perfezione il suo dribbling ed il notevole spunto di velocità. Quando conclude, dimostra di possedere un tiro forte, sempre ben piazzato ed è dal suo [illegible] sono arrivati i maggiori per[illegible] per Dasaev [illegible] dello Spart[illegible] più sicuro [illegible] ruolo visti [illegible] nato del mondo.

Anche Lato [illegible] elemento [illegible] grande [illegible] genza tattica e di notevole rendimento. «*Il passaggio alle semifinali* — dice adesso — *mi rende doppiamente felice. Giovedì potrò eguagliare [illegible] mio amico Kazimierz Deyna, recordman [illegible] presenze [illegible] Nazionale con 102 partite. Dopo il Mundial, ancora [illegible] stagione in Belgio con il Lokeren, poi rientrerò in Polonia. Avrò quasi 34 anni, [illegible] fare ancora [illegible] [illegible] campionato per la mia vecchia società, lo Stal Mielek, nella quale ho giocato per dodici anni. La Spagna resta per me uno splendido ricordo. [illegible] Gijon ho iniziato la mia carriera in Nazionale, in una partita della rappresentativa olimpica e qui chiudo. Dopo il Mundial non risponderò più ad eventuali convocazioni. Sto dando il massimo, [illegible] m'accorgo che ogni match mi costa più fatica, il recupero è più lento. Bisogna saper dire basta*».

Capocannoniere del «Mondiale» '74 [illegible] Germania con 7 reti, [illegible] evidenza con 2 gol in Argentina '78, Grzegorz Lato è ancora fra i protagonisti in Spagna. Chiude una carriera esemplare, fra [illegible] applausi [illegible] il dispiacere [illegible] non vederlo più sulla [illegible] internazionale. La Polonia '82 gli deve molto e [illegible] lo ringrazia. Il [illegible] bilancio oggi è di 101 partite, 45 reti, ed è davvero [illegible] bel curriculum, [illegible] tre campionati del mondo alle spalle.

Il calcio polacco [illegible] chiede ancora un ultimo sforzo, per una squadra che [illegible] [illegible] solo sulle [illegible] riconosciute vedettes. [illegible] solido Kupcewicz dal tiro poderoso, i dinamici Matysik e Buncol, l'esperto Zmuda, l'attento portiere Mlynarczyk sono altrettante sicurezze. Che manchi Boniek giovedì è certamente [illegible] peccato, perché questa Polonia, partita in sordina e venuta fuori con autorità, meriterebbe di giocare in semifinale tutte le sue carte.

b. p.

Recita di Hildago: «Siamo bravi e intelligenti» - Platini parla della forza [illegible] tutta la squadra - I segreti della preparazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Alle undici in punto, ieri mattina, [illegible] è aperto il sipario, i giornalisti in platea, Michel Hidalgo sul palco, calzoni corti, seduto al tavolino. L'allenatore della Francia, in un silenzio quasi mistico, ha parlato per sette minuti, scegliendo [illegible] cura [illegible] parole nel suo rotondo francese. Sot[illegible] gli occhi [illegible] un foglietto con appunti buttati giù durante [illegible] notte, mentre i suoi ragazzi dormivano felici.*

Hidalgo si è preparato con [illegible] al gran giorno, la gloria [illegible] Francia val bene una notte perduta. Ha detto Hidalgo, fra l'altro: «Contro l'Irlanda abbiamo espresso sentimenti di giovinezza, ci siamo guadagnati la nostra libertà: e libertà significa abitudine a stare insieme, significa intelligenza sul [illegible]». [illegible] ancora: «Ogni partita di calcio, malgrado il pubblico, malgrado la tv, si risolve sempre in un fatto [illegible] di solitudine». *E ancora:* «I miei giocatori hanno imparato [illegible] una verità: non serve essere il migliore [illegible] una squadra che perde, è molto più utile [illegible] fra i migliori in un collettivo che vince».

Tutte queste frasi stavano scritte sul foglietto, è la filosofia che riveste e addobba la vittoria sportiva. Così è la Francia, oggi, gonfia d'orgoglio e anche un po' di retorica: «Abbiamo giocato una grande partita — *ha continuato Hidalgo scendendo in terra dal cielo* — [illegible] un calcio diciamo così alla francese, e smentendo tutti i discorsi (dei critici, non miei) sulle tattiche e sugli uomini indispensabili. C'è chi afferma che la Francia è il Brasile d'Europa: un paragone che mi piace».

Poi l'allenatore è entrato nei particolari. Ha spiegato come si è mosso l'attacco, incrociando gli uomini, mante[illegible] le distanze e confondendo gli avversari. Ha parlato tracciando segni vaghi nell'aria, vecchio attore, lasciando [illegible] intendere senza dire che tutto [illegible] studiato, preparato.

[illegible] *[illegible] certo punto Hidalgo [illegible] detto:* «La Francia non è mai stata a un livello tanto alto». *Ma subito ha aggiunto:* «In questa generazione, naturalmente». *In verità gli è [illegible] poco dispiaciuto dover fare questa precisazione, avrebbe voluto dire che [illegible] [illegible] Francia è stata [illegible] brava, nemmeno [illegible] tempi [illegible] Grandi [illegible] Svezia, 24 anni fa, una vita. [illegible] raffronto [illegible] è stato fatto, almeno direttamente, ma s'intuiva benissimo dalle parole dell'allenatore [illegible] giocatori, che tutti ne hanno abbastanza [illegible] miti.*

Allora, in Svezia, la Francia arrivò terza, fu [illegible] trionfo e ancora adesso, quando si parla [illegible] di gloria mondiale di Francia, il pensiero di tutti corre a Fontaine, Kopa, Piantoni, eroi mai dimenticati. Raymond Kopa, già vecchio e grassoccio, pallidi baffi che paiono piantati uno a uno con pazienza e fatica, ha dato ieri il suo giudizio: «La [illegible] ha disputato una splendida partita, si è qualificata meravigliosamente alle semifinali. [illegible] un raffronto con la mia squadra [illegible] è possibile. C'è qualche somiglianza, [illegible] [illegible], nello spirito di [illegible] e nell'allegria, però noi [illegible] un attacco decisamente più forte».

E così [illegible] grande di Svezia, pur usando begli aggettivi, ha inteso ribadire la [illegible] del mito. Lo stesso Platini, [illegible] una mezza scrollata di spalle, ha liquidato l'argomento: «Loro erano loro, noi siamo noi. Lasciamo stare i raffronti a distanza. Invece, per quanto mi riguarda, devo dire che la Francia è cresciuta moltissimo rispetto all'Argentina: [illegible] Francia, non solo Platini».

«Ora — *ha aggiunto Hidalgo sempre sbirciando sul foglietto* — proviamo sentimenti di sicurezza e prestigio. Abbiamo capito fino in fondo che una squadra di calcio è un complesso di talenti e giocatori. Se continuiamo così, [illegible] l'ansia non prenderà il sopravvento sull'intelligenza, potremo anche arrivare alla finale».

A questo punto [illegible] platea, rispettosa e compunta, stava per scoppiare in applausi. Il vecchio attore [illegible] [illegible] mai stato così bravo. [illegible] pausa sapiente, un sorriso: «Ammetto che finora tutto è stato facile. Ci è andata bene, gli avversari [illegible] sono stati grandissimi. Però il merito va anche alla preparazione, studiata [illegible] scientificamente per dare migliori risultati a mondiale già avviato. Le altre squadre calano, noi cresciamo: è stato un rischio, però [illegible] rischio calcolato».

c. co.

Menotti si è fatto precedere [illegible] un «messaggio al Paese» su [illegible] giornale

Polemiche al rientro degli argentini

[illegible] AIRES — I resti [illegible] quella [illegible] fu la squadra campione del [illegible] do sono rientrati in Argentina, dove ha attesi un'opinione pubblica delusa ed inviperita. Menotti si è fatto precedere da uno [illegible] suoi ormai famosi «messaggi al Paese» scritto per il quotidiano El Clarin nel quale fra l'altro dice: «Dopo la sconfitta con il Brasile ho pensato molto al domani, agli amici che mi chiedono di restare, agli altri che mi dicono [illegible] mollare tutto. [illegible] [illegible] ormai è presa. Non posso restare alla guida [illegible] nazionale, e non mi importa se diranno che lascio la [illegible] durante il naufragio. [illegible] ricevo [illegible] richieste da società [illegible] e spagnole, ma [illegible] momento vorrei [illegible] [illegible] [illegible] fuori dal calcio attivo, girare il mondo, vedere football per meditare su quanto ho fatto e sul domani».

L'addio [illegible] Menotti peraltro è sollecitato [illegible] molti giornali, il commissario tecnico non poteva prendere una decisione diversa. Secondo il gio[illegible] Cronica, [illegible] fine dell'epoca [illegible] va chiusa con un «requiem per [illegible] inganno permanente» e l'accusa per il Mundial è di non [illegible] puntato sui giovani per tenere in squadra i suoi protetti. Lo [illegible] inoltre di aver guadagnato troppo, ed il commissario tecnico replica: «Ho portato avanti il calcio argentino, mi hanno pagato per quello che ho fatto».

Anche nel calcio l'Argentina è così squassata [illegible] polemiche. In realtà Menotti è in contatto con il Valencia, che è la sua prossima probabile destinazione, dove sarà a fianco di Kempes [illegible] campionato spagnolo. L'ami[illegible] fra Menotti ed il presidente del club, Ramos Costa, conferma l'ipotesi tanto più che il Valencia è senza allenatore [illegible] dopo il licenziamento di Manolo Mestre. Accoglienza migliore hanno avuto i giocatori, e Maradona che resta un idolo. Dieguito ha detto: «Non voglio [illegible] la faccia di fronte [illegible] tifosi argentini» e ciò è bastato per farne un martire.

Prima [illegible] partire, Maradona [illegible] sottoposto ad accurate visite mediche seguito dal professor Bestit, capo dell'équipe sanitaria del Barcellona. Tornerà in Spagna il 27 [illegible] mese, firmerà definitivamente il vero contratto, [illegible] partirà con [illegible] sq[illegible] per l'Olanda dove il Barcellona svolgerà la prima fase della preparazione. Ha già scelto l'alloggio. Lui e la numerosa [illegible] hanno bloccato tre appartamenti nel quartiere di Pedralbes, il più aristocratico della città.

r. s.

Dure parole del c.t. sovietico

I modi di Blokhin messi sotto accusa

BARCELLONA — *Il calcio da laboratorio dell'Unione Sovietica ha rivelato i [illegible] limiti nella partita «da vincere» contro la Polonia. Poca fantasia, schemi vecchi, e non è bastata [illegible] buona preparazione atletica.*

I migliori sono stati Baltacha che ha annullato Boniek, [illegible] il tenace Sulakvelidze, in[illegible] da Beskov per dare spin[illegible] [illegible]. Il peggiore è par[illegible] Blokhin il quale sem[illegible] [illegible] chiaramente ina[illegible] [illegible] un football fatto di [illegible], di applicazione, [illegible] gioco di squadra.

Se è [illegible] che Blokhin rimane [illegible] l'unico campione della squadra (per tecnica, inventi[illegible] e classe) è altrettanto palese il suo atteggiamento snobistico di fronte ai compagni. Sognava e sogna il Real Madrid, ma il presidente della federazione sovietica gli ha tolto tutte le speranze di avere il nullaosta.

In un dopopartita fatto di delusione e di poche frasi di comodo, Blokhin [illegible] però ricevuto [illegible] [illegible] attacco dal commissario tecnico Beskov il quale ha detto: «Oleg si è preoccupato più [illegible] discutere con l'arbitro, con i compagni e gli avversari, che [illegible] giocare. Questo è stato un comportamento assurdo e dannoso».

I cartelli rimossi dagli agenti

Striscioni alla tv proteste a Varsavia

BARCELLONA — Polonia-Urss non è [illegible] solo, [illegible] me si prevedeva, [illegible] partita decisiva per [illegible] qualificazione. Gli striscioni e le bandiere [illegible] [illegible] parola «Solidarnosc» e le grida «Polska, Polska» avevano precisi significati politici e più ancora una scritta sulla parte alta delle tribune del Nou Camp, «Libertad [illegible] Walesa». In campo, normale agonismo fra i giocatori, come era logico.

C'è polemica adesso sull'intervento [illegible] militari di servizio che al 20' della ripresa hanno provveduto a rimuovere [illegible] [illegible] arroganza, [illegible] con fermezza, i due striscioni più evidenti. Si dice che la richiesta sia stata fatta dai dirigenti sovietici dello stadio ma più presumibilmente è vera un'altra versione. La protesta sarebbe arrivata direttamente [illegible] Varsavia [illegible] Mondovisione.

[illegible] striscioni, molto in vista, [illegible] posti [illegible] [illegible] due porte e figuravano troppo spesso sugli schermi della tv e ad un certo punto cominciavano a dare fastidio. La ripresa [illegible] è data dal fatto che altre bandiere polacche e altre scritte, [illegible] [illegible] lo stadio, sono rimaste al loro posto sino alla fine della partita.

b. p.

«Preferivo i brasiliani»

BARCELLONA — Il tecnico polacco Piechniczek ha seguito con entusiasmo Brasile-Italia. [illegible] [illegible] squadra, priva [illegible] [illegible] del fuoriclasse Boniek, incontrerà i nostri [illegible] giovedì [illegible] semifinale.

Spiega l'allenatore: «Adesso capirete perché [illegible] [illegible] to che avrei preferito affrontare i brasiliani piuttosto che l'Italia. Il calcio sudamericano è più forte in attacco [illegible] [illegible] difesa [illegible] giocare.

Il belga primo al Tour dopo una tappa [illegible] tante battaglie

Willems sorpasso a sorpresa

Nell'arrivo a Longwy superato il fuggitivo Bittinger - Anderson conserva la maglia gialla lottando con Hinault - Beccia trentesimo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LONGWY — E' un Tour complicato, indecifrabile e spettacolare. Fra i centosettanta corridori che da Basilea, venerdì, si [illegible] tuffati in quest'avventura per mezzo miliardo di premi e un bel mucchietto di sogni di gloria, ce ne sono almeno un centinaio che hanno forza e voglia di raccogliere subito qualcosa.

Anche ieri c'è stata battaglia e sul difficile traguardo di questa cittadina mi[illegible]eraria nella valle della [illegible], il bottino più grosso, la vittoria di tappa, è toccato a Daniel Willems, belga della Sunair-Colnago, [illegible] anni, vincitore della Freccia Vallona '81, già a segno l'anno scorso nella tappa del Tour conclusasi sul pavé di Roubaix.

La corsa è deflagrata negli ultimi trenta chilometri, con [illegible] di Nilsson, Seznec e una mezza dozzina di minori, rintuzzato a cinquanta all'ora dagli uomini di Peugeot e [illegible] leigh. A bagarre aperta, contrattacco di Alban e Winnen, altri due pezzi [illegible] proprio da novanta ma almeno da ottanta, quanto bastava perchè la maglia gialla Anderson e Bernard Hinault [illegible] i loro cani alla rincorsa.

Non si è fatto in tempo a ti[illegible] il fiato che son partiti Willems e Demierre, sulla [illegible] titella di Villerupt, 21 km al traguardo. Gran galoppata, furioso inseguimento, 25" di vantaggio per i [illegible] ai 10 km, su una stradina accartocciata in mille curve, salite, discese. All'ultimo «rush» a premio di Saulnes, 6 km all'arrivo, il belga e lo svizzero sembrano cotti a puntino, il plotone è a 150 metri, pare tenerli a bagnomaria. E dentro l'abitato di Longwy una brutta sorpresa attende tutti: gli ultimi due chilometri si impennano in rampe feroci.

Lì sopra Demierre e soprattutto Willems danno l'impressione di arenarsi subito, smanettando disperatamente sul cambio. Dal [illegible] su come un gatto il piccolo alsaziano Bittinger, gregario di lusso della maglia verde Kelly. Alla «fiamma rossa» dell'ultimo chilometro, Bittinger è sui due, li prende, li passa di scatto, è a un niente dalla vittoria. Ma giusto in quel momento, come un giocattolo a molla, finisce la carica. Willems lo guarda sorpreso, con occhio spento e poi improvvisamente riacceso di speranza. Bittinger asfissiato è praticamente fermo sui pedali, come se un elastico lo tirasse indietro. I due gli si riaccodano, lo passano, vince Willems davanti a Demierre. Bittinger sparisce, in trecento metri ne perde cento [illegible] gruppo (con Beccia, fermato da una foratura a poco dal traguardo, e Battaglin, ottimo) che lo inghiotte e divora.

Terzo in classifica il suo capitano, Kelly, che rinforza la [illegible] leadership nella classifica a punti, ma risulta [illegible] degli sconfitti della tappa. Anderson infatti temeva che lo sprinter irlandese potesse rubargli la maglia gialla grazie agli abbuoni dei cinque «rush» disseminati lungo le strade della Lorena, fra piane e colline tinte di colori da Umbria [illegible] nord. Anzichè ricorrere al trucchetto di lasciare andare un gruppetto a raccogliere gli abbuoni, l'australiano ha accettato la rissa [illegible] nale, costringendo nientemeno che Hinault ad [illegible] a sua volta nelle mischie per gli abbuoni, per non regalare ad Anderson un vantaggio troppo cospicuo. Risultato: il francese e l'australiano hanno vinto [illegible] «rush» a testa, Kelly li ha persi tutti, raccogliendo [illegible] di bonificazione, contro i 32" di Anderson e i 40" di Hinault.

La tappa si è costruita su queste vivaci scaramucce fino agli episodi finali, che hanno condotto al successo di Willems, [illegible] nomi (gli altri sono Van De Velde, campione d'Olanda, per la Hoonved-Bottecchia, e il belga De Wolf [illegible] la Bianchi-Piaggio) che sono [illegible] taccuini di campagna acquisti dei direttori sportivi italiani.

Oggi primo trasferimento e tappa belga, [illegible] km da Beauraing a Mouscron, con qualche ondulazione [illegible] cui il celebre muro di Grammont, in pavé) altri cinque sprint Talbot per gli abbuoni e un finale perfettamente piatto.

Gianni Menichelli

50 secondi di vantaggio

Longwy - Willems in volata

[illegible] TAPPA (Nancy - Longwy): 1. [illegible] (Bel), km 134 in 3 h 18'17", media km/h 40,548 (abbuoni 40"); 2. Demierre (Svi) s.t. (abb. 25"); 3. Kelly (Irl) a 5" [illegible] 15"); 4. [illegible] de Velde (Ola); 5. Vallet (Fra); 6. Villemiane (Fra); 7. [illegible]ler (Ger); [illegible] Bree (Svi); [illegible] Bernaudeau (Fra); [illegible] Van Vliet (Ola); 21. Hinault (Fra) a 20" (abb. 40"); 22. Anderson (Aus) (abb. 32"); 30. Beccia; [illegible] Battaglin tutti con lo stesso tempo; 50. Loro a 30".

CLASSIFICA: 1. Anderson (Aus), [illegible] ore 19'41"; 2. [illegible]nault (Fra) a 50"; 3. Kelly (Irl) a 1'; 4. Vallet (Fra) a 1'10"; 5. Willems (Bel) 1'15"; [illegible] Peeters (Bel) 1'16"; 7. Demierre (Svi) 1'21"; [illegible] Lapperding (Ola) 1'29"; 9. Michaud (Fra) 1'29"; 10. Braun (Ger) 1'34"; 16. Beccia 1'56"; 44. Chinetti 2'33"; [illegible] Battaglin 3'15"; 96. Loro 3'26".

Wimbledon ha rilanciato Connors ai danni di McEnroe

La vittoria della volontà e la sconfitta più cocente

Wimbledon, Jimmy Connors ha dimostrato tutto il [illegible] valore agonistico [illegible] McEnroe

E' un'annata anomala per il tennis, condizionata com'è dall'assenza più o meno forzata di Borg. I tre grandi tornei europei hanno così proposto tre vincitori a sorpresa: Gomez a Roma, Wilander a Parigi, Connors a Wimbledon. Dei tre successi il più significativo è senza dubbio quello di quest'ultimo ai danni di McEnroe. Parigi aveva un tabellone più completo e ricco di quello inglese ma la vittoria di Wilander è senza dubbio meno significativa di quella [illegible] l'ex numero uno [illegible] mondo.

Connors ha vinto il torneo di Wimbledon più povero di contenuto tecnico degli ultimi dieci anni fatta eccezione per il 1973, l'anno [illegible] boicottaggio [illegible] parte [illegible] giocatori professionisti, ma la finale contro il campione uscente e campione del mondo [illegible] John McEnroe, rivaluta l'importanza di un successo ottenuto alle soglie dei trent'anni a ben otto anni di distanza [illegible] precedente affermazione ottenuta nel 1974, quando aveva letteralmente travolto il quarantenne australiano Ken Rosewall [illegible] chiudeva così una stagione ricchissima di affermazioni ma priva dell'alloro londinese.

E' stata la finale più lunga di ogni tempo con le sue 4 ore e 14 minuti di gioco e lo spettacolo offerto dai due protagonisti [illegible] è sempre stato eccezionale [illegible] ha avuto momenti di grandissimo livello emotivo ed agonistico.

Jimmy Connors si è confermato lottatore indomabile, con un servizio migliorato e senz'altro più efficace che [illegible] in passato. La [illegible] è la vittoria del carattere, della grande volontà nel [illegible] arrendersi mai, nel ritenersi sempre il migliore, sino al limite della sfacciataggine.

McEnroe è il grande sconfitto di quest'inizio di stagione. Aveva programmato la sua attività per diventare grande oltre che sul veloce anche sulla terra rossa. Un lungo infortunio alla caviglia gli ha fatto saltare l'appuntamento col Roland Garros. A Wimbledon [illegible] il favoritissimo, [illegible] molto da perdere e nulla da guadagnare. Ha fatto di tutto per confermarsi campione. Vinto il tie-break del [illegible] set sembrava avere la partita in pugno, [illegible] quando Connors gli ha strappato quello successivo non appena non [illegible] è entrata più la prima palla di servizio, la gara si è capovolta. E Connors ha finito da grande campione caricandosi sempre di più [illegible] ogni punto conquistato, da quel grandissimo campione dell'agonismo [illegible] è sempre stato.

Rino Cacioppo

Le finali

Singolare maschile: Con[illegible] - McEnroe 3-6, 6-3, 6-7, 7-6, 6-4.

Doppio maschile: McNamara - McNamee b. Fleming - McEnroe 6-3, 6-2.

Singolare maschile juniores: Cash - [illegible] 6-4, 6-7, 6-3.

Singolare femminile: Navratilova - Evert 6-1, 3-6, 6-2.

Doppio femminile: Navratilova - Shriver b. Jordan - A. Smith 6-4, 6-1.

Singolare femminile juniores: Tanvier - Sukova 6-2, 7-5.

Dietro [illegible] di Spencer

Una moto che vale più di 5 miliardi

Questo l'investimento [illegible] Honda per tornare a vincere - Ma la lotta è fra Uncini e Roberts

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]CHAMPS — *Freddie Spencer, ventenne americano di buona famiglia, la quieta borghesia del Sud, ha scelto [illegible] professione decisamente atipica: quella del corridore motociclista. In Louisiana non c'è nè tradizione nè pratica assidua ma lui in qualche modo è salito su una motocicletta [illegible] giovanissimo, ha subito sfondato alle prime gare nazionali, e adesso, in capo a soli otto Gran Premi disputati, ha ottenuto la prima vittoria. Il successo di [illegible] coincide [illegible] festa nazionale statunitense, [illegible] che [illegible] accomunato lui e i suoi rivali non troppo amici, Roberts e Mamola, in [illegible] festeggiamento un po' anacronistico ma sincero.*

Dall'altro lato sembravano impazziti anche i compassati giapponesi della Honda protagonisti di un ritorno storico dopo [illegible] di quindici anni. La maggior casa giapponese è rientrata alle corse da tre anni, ma ha prodotto il massimo sforzo soltanto in questa stagione ingaggiando a centinaia di milioni il campione del mondo Marco Lucchinelli, e a molto meno il più promettente pilota d'America, Spencer appunto. Per i due e per il fedele Katayama, la Casa nipponica ha preparato una macchina assolutamente nuova (3 [illegible] a due tempi, minimo ingombro e peso, massima maneggevolezza) e uno spiegamento di uomini assolutamente atipico. Ieri al momento in cui Spencer tagliava il traguardo ho contato trentamille omini con le casacche [illegible] della Honda [illegible] verso il vincitore, e sicuramente altrettanti circolavano in zona. Cinque miliardi il programma di sviluppo della sola «NS», il doppio circa l'investimento globale nel settore sportivo: di fronte a cifre di questa entità l'ipotesi di [illegible] sconfitta non può essere presa in considerazione, ma d'altro canto vincere è sempre molto difficile.

Non deve stupire più di tanto il successo Honda su un circuito che ad [illegible] fredda analisi tecnica [illegible] certo il più adatto, e nemmeno fa sensazione la vittoria di Spencer che per tre molte ingenuità e qualche errore ha corteggiato fin dall'inizio di stagione in modo eccellente. Piuttosto viene sottolineata quella che [illegible] si deve definire la crisi di Lucchinelli, campione di classe [illegible] uomo un po' troppo fragile.

Per un giorno la Honda e i suoi piloti, nel bene e nel male, sono stati protagonisti ma il mondiale [illegible] mantiene come protagonisti Suzuki e Yamaha, Uncini da un lato e Roberts-Sheene dall'altro. E' stata la giornata negativa delle altre marche giapponesi a favorire il successo della Honda, [illegible] per la completezza dei mezzi, sia per il vantaggio in punti ormai acquisiti, sia infine per la maggior esperienza e continuità dei piloti, c'è da scommettere che il caso non si ripeterà troppo presto.

Giorgio Viglino

Le strane manovre del [illegible] continuano con la Fiorentina protagonista

Niente Mancini, ma arriva Giordano?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSAGO — *Sembrava fatto il colpo della Fiorentina per Mancini: da Bologna il passaggio del ragazzo ai viola veniva assicurato all'ottanta per cento [illegible] improvvisamente [illegible] strano raffreddamento da ambo le parti. Colpa di Giordano e della Juventus? In effetti, in Galleria [illegible] federico non hanno mai trascurato il campioncino rossoblù per non essendo disposti a trattare sulle basi di quanto chiesto da Fabbretti. La manovra viola per Mancini in effetti nascondeva un altro scopo, cioè quello di affrettare la conclusione per Giordano e mettersi al sicuro da eventuali sorprese. Fabbretti dunque si è fatto prendere all'amo [illegible] abilmente dalla Fiorentina? Questo significa, stando a fonti del calciomercato, che la Fiorentina si è pressochè assicurata Giordano mentre Mancini resterà in B a disposizione di Radice, in attesa che la Juventus si faccia avanti, chissà forse anche fra un anno.*

Nel salone semideserto del centro congressi di Assago, [illegible] Vitali, neo d.s del Como, sussurrava alle orecchie degli addetti ai lavori che [illegible] grossa società ha bloccato Nicoletti per alcuni giorni «lasciando intendere che il gio[illegible] attaccante potrebbe servire [illegible] merce di scambio appunto per la Fiorentina o la Juventus per arrivare a Mancini». Operazioni come queste non rientrano nello stile bianconero.

Il Bologna attende il sì di Zuccarelli per la firma del contratto: il difensore granata andrà a comporre con Bachlechner la [illegible] coppia centrale della squadra affidata a Radice. Sembra che in un primo momento Renato fosse intenzionato a dire sì al trasferimento [illegible] che poi abbia cambiato idea. Si vedrà. Ieri a Bologna, Radice ha avuto un tempestoso colloquio [illegible] Fabbretti. Sembra che voglia indire per oggi [illegible] conferenza stampa: lascia il Bologna?

L'obiettivo della Fiorentina sembra rappresentato da Montesano (Palermo) mentre oggi dovrà avere una risposta definitiva dalla Roma per Scarnecchia. Quanto a Viercbowod, sempre Corsi ha affermato: «Resterà alla Sampdoria oppure andrà alla Roma per un impegno d'onore preso da Mantovani».

Giorgio Gandolfi

Diaz da ieri a Napoli

[illegible] — **Alla presentazione ufficiale, Ramon Diaz, il nuovo straniero del Napoli, [illegible] cronisti e dirigenti. Chiede di anticipare il rientro dalle ferie: «Sì, ho intenzione di aggregarmi ai compagni di squadra un po' prima per ambientarmi subito», dice. Come prestabilito, sarebbe dovuto ritornare il [illegible] luglio per poi raggiungere il ritiro di San Terenziano il giorno dopo.**

Invece l'argentino ha intenzione di farcela per il 20.

Diaz e il campionato italiano. Gliene ha parlato a lungo Bertoni della Fiorentina: «E' un torneo duro — osserva — ne ho [illegible] prova in Spagna giocando proprio contro di voi. Ma questo non mi spaventa, è il mio mestiere». Del [illegible] poco. Sa però di Rudy Krol. Aggiunge: «E' un giocatore di grande personalità e possiede il lancio lungo che piace a me».

n. c.

Oggi Hernandez e Galbiati

Il Toro presenta i suoi «gioielli»

TORINO — **L'argentino Hernandez e l'ex fiorentino Galbiati [illegible] presentati oggi dal Torino che ufficializzerà anche l'assunzione di Luciano Moggi, a partire dal 1° luglio, in qualità di direttore generale.**

NOTIZIE FLASH

● **Il pugile americano** Aaron Pryor ha conservato a Cincinnati il titolo mondiale dei pesi welter junior Wba battendo per k.o.t. alla sesta ripresa il giapponese Akio Kameda; in ottobre lo stesso Pryor sfiderà Alexis Arguello per il mondiale dei leggeri.

■ **Ciclismo su pista:** [illegible]fano Baudino dell'Ucat Galli di Torino ha vinto ieri a Bas[illegible] del Grappa il titolo del chilometro da fermo dilettanti; oggi sono in programma velocità professionisti e dilettanti, velocità donne e inseguimento dilettanti.

● **L'italiano Mauro Bianco** ha vinto a Berna, dove a settembre si svolgeranno i campionati mondiali di golf, il campionato della Svizzera Romanda davanti a 90 fra i migliori giocatori dilettanti.

● **Pallanuoto:** il giudice ha squalificato per una giornata il campo del Rari Bogliasco e il giocatore Malara e sospeso il presidente Perucci e il segretario Colombo della stessa società.

● **Il sudcoreano** Kim Chul Ho ha conservato il titolo mondiale dei pesi supermosca Wbc battendo ai punti il messicano Raul Valdez.

● **La prima prova** [illegible] campionato del mondo di motociclismo 1983 si svolgerà il 14 marzo a Kyalami in Sudafrica.

Totip n. 27

Colonna vincente: x-2; 2-x; x-1; 2-x; 1-x; x-x

Le quote:

«12» vinc.	8	L.	17.010.300
«11» vinc.	296	L.	530.000
«10» vinc.	2900	L.	48.000

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Cordero di Montezemolo
[illegible] Cutica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

In Consiglio comunale il vecchio stabilimento

Porta Nuova-Lingotto la città cambierà volto

Il pci: «Prima [illegible] decidere la sistemazione dell'area studiamo il futuro dell'industria» - Ma [illegible] possibile spostare la stazione?

Otto interrogazioni [illegible] pri hanno riportato, nel Consiglio comunale di ieri sera, il problema del Lingotto e della riorganizzazione dell'area che [illegible] da Porta Nuova a Moncalieri. Un dibattito serio, apprezzato da tutte le forze politiche, dove [illegible] [illegible] una volta state presentate le «suggestioni» per [illegible] Torino del prossimo secolo.

«Il problema del Lingotto — ha risposto l'assessore all'Urbanistica, Radicioni — *va considerato sotto un profilo fondamentale: quello dell'occupazione. Solo quando sapremo quale sarà la base produttiva di Torino per i prossimi anni, sapremo anche come sarà possibile utilizzare lo stabilimento del Lingotto. Per questo il Comune deve controllare con attenzione i fenomeni di trasformazione industriale*

Il capogruppo pri, Franco Ferrara, ha subito lamentato [illegible]: *«L'assessore non ha risposto [illegible] alle nostre [illegible] interrogazioni, nelle quali chiediamo conto [illegible] come [illegible] trasformato il piano dei trasporti [illegible] la disponibilità che [illegible] viene [illegible] avere su Porta Nuova e sulle ferrovie. Non [illegible] affrontato il problema delle residenze, [illegible] [illegible] ha detto [illegible] cambierà il piano regolatore. Ciò pone in difficoltà chi, [illegible] noi, anche dai banchi dell'opposizione cerca [illegible] [illegible] un dialogo [illegible] [illegible] maggioranza».*

Alla disponibilità di Porta Nuova si è collegato anche [illegible] missino Martinat: *«Si può ridisegnare la città* — ha detto —. *Chiediamo quindi alla giunta di bloccare tutte [illegible] altre iniziative per discutere il tutto globalmente, inserendo il Lingotto».*

Il segretario comunista Quagliotti, dopo aver apprezzato l'iniziativa del pri, ha [illegible] [illegible] *«c'è un limite nella cultura urbanistica del Paese: è quello del governo che non aiuta le amministrazioni [illegible] avere strumenti agili per la programmazione territoriale».*

[illegible] il pli Dondona, secondo il quale *«è in crisi il disegno sociale della città, non solo sotto l'aspetto urbanistico». «Temiamo* — ha aggiunto — *che [illegible] risposta alle prospettive [illegible] Torino, si basi solo [illegible] [illegible] disegno edilizio rischiando di creare contenitori vuoti, per portarci dall'urbanistica del digiuno all'urbanistica dell'abbuffata».*

La dc, [illegible] il segretario Artusi, ha chiesto tre [illegible]: 1) analisi tecnica sulla possibilità di spostare Porta Nuova; 2) quadro completo delle possibilità urbanistiche che [illegible] aprono sull'area [illegible] Lingotto; 3) utilizzo dello stabilimento.

Ancora il pri Ferrara per [illegible] che di fronte all'apprezzamento [illegible] Quagliotti non *«c'è stato il riscontro della giunta»*, poi le risposte del vicesindaco Biffi Gentili [illegible] del sindaco Novelli.

Biffi Gentili ha precisato: *«Apprezzo anch'io [illegible] presa [illegible] posizione del pri. Ma devo dire che risposte [illegible] abbiamo già date nel documento finale, dopo la verifica. Certo è utile discutere in profondità le [illegible] sioni offerte [illegible] Lingotto e da altri contenitori. [illegible] evitare [illegible] rimanere, come in passato, [illegible] sterili slogan. E' ora di partire, e oggi si sta avviando [illegible] stagione della concretezza».*

Novelli infine ha rassicurato il pri: i problemi urbanistici e del Lingotto saranno ancora discussi.

Pozzo Strada — La Circoscrizione organizza per sabato prossimo una gita ad Acqui Terme, quota 4500 lire. Iscrizioni [illegible] via Monte Ortigara 95, corso Peschiera [illegible] e via Vipacco 15.

Rievocato in Assise il tragico assalto [illegible] via Lessona

La rapina fruttava poco e uccisero il macellaio

Nell'aprile '79 - Tre giovani sono imputati [illegible] delitto ma solo due si sono presentati in aula - Negano: «Con quel fatto [illegible] c'entriamo»

[illegible] il padre: «[illegible] [illegible] più [illegible]»

Antonio Di Prima, 28 anni

Processo alla prima sezione della Corte d'Assise (pres. Barbero, pm Mazza-Galanti) contro tre giovani accusati [illegible] aver ucciso nell'aprile '79 durante una rapina [illegible] macellaio Giovanni Gallo perché nel [illegible] gistratore [illegible] [illegible] [illegible] suo negozio in via Michele Lessona 35 c'era solo una manciata [illegible] spiccioli.

Imputati di questo feroce e stupido delitto sono: Sebastiano Libri, Michelangelo Cannizzo e Giampiero Neri. Tre sbandati, identificati dalla polizia [illegible] responsabili dell'assassinio solo mesi dopo. Grazie, soprattutto, alla confessione del Neri, tossicodipendente, che disse: *«Io rimasi in auto mentre i miei compagni fecero irruzione nella macelleria e ammazzarono».* Il mandato di cattura raggiunse Libri [illegible] Cannizzo alle Nuove ove i due erano detenuti per altri reati. Una volta in carcere Giampiero Neri ritrattò tutto.

In [illegible] si presentano solo Cannizzo, che secondo l'accusa è anche l'autore materiale dell'omicidio, e Libri. Entrambi negano ogni addebito. Seppure in maniera confusa.

Sebastiano [illegible] si proclama innocente assicurando: *«Non ho partecipato a quella rapina, non [illegible] perché Neri mi abbia tirato [illegible] ballo».* Il processo continua oggi con l'arringa dell'avv. Rossomando.

[illegible] *«Avevo perso la testa, non capivo più nulla. L'ho colpito ripetutamente [illegible] il coltello. Quando l'ho visto cadere mi [illegible] reso conto di essere diventato un assassino».* Antonio Di Prima, 28 anni, ha rievocato ieri mattina davanti ai giudici della seconda assise (pres. Bonu, pm Marabotto, [illegible]. Riccio) l'assassinio [illegible] padre Angelo, 48 anni, avvenuto il 17 maggio '80 davanti ad una cascina [illegible] Busignetto di Verolengo. Sette coltellate inferte con rabbia, drammatica conclusione di continui litigi [illegible] discussioni tra la vittima da una parte e la moglie Concetta e i figli dall'altra.

Emigrato da quasi vent'anni dalla Sicilia, Angelo Di Prima, un uomo taciturno, introverso, [illegible] era riuscito ad adattarsi [illegible] [illegible] ambiente. Aveva cambiato spesso lavoro, operaio alla «Lancia», muratore, ambulante. Insoddisfatto, in continua crisi con se stesso e con la famiglia. Neppure la nascita di un quinto figlio aveva migliorato i rapporti tra l'uomo e gli altri famigliari.

Così la moglie Concetta Lombardo e i ragazzi [illegible] andati a vivere per conto loro. Lui, sempre più chiuso in [illegible] stesso, era rimasto solo in una casa ormai troppo grande. [illegible] screzi però non erano cessati. La moglie e i figli abitavano in un alloggio non molto lontano dalla cascina: discussioni e litigi continuarono. Motivi di gelosia? Questioni di interesse? Forse l'uno e l'altro.

Ha raccontato ieri l'imputato: *«Quella mattina sono andato [illegible] lui con [illegible] pretesto di parlargli di alcuni problemi di famiglia. In realtà volevo fargli capire che io e gli altri figli gli volevamo ancora bene».*

E da stasera teatro per tutti

Primo spettacolo «Le man veuide» al parco Sempione

S'inizia questa sera la stagione dei Punti Verdi, ormai giunti alla loro settima [illegible]. Per l'inaugurazione [illegible] spettacolo insolito *«Le man veuide, il '700 dei poveri»* [illegible] testi di Vincenzo Gamma [illegible] la partecipazione di 180 cittadini [illegible] Carignano. La commedia dialettale piemontese debutta [illegible] Sempione, alle 21,30.

Quest'anno i «punti» [illegible] [illegible] alla Pellerina, al Valentino di fronte [illegible] Castello, [illegible] Rignon, a Palazzo Reale, in piazzetta Carlo Mollino oltre che nel già ricordato parco Sempione e all'appena fuori città parco della Mandria. Nel cartellone una vasta presenza della prosa, un nutrito programma di balletto classico e folcloristico, decine di concerti di gruppi, cantanti e cantautori di ieri e di oggi, un [illegible] esteso, ma molto qualificato appuntamento con il jazz. Infine [illegible] autentica valanga di film di ogni tipo dal classico all'impegnato, dal ricreativo, all'inedito con moltissime opere presentate in lingua originale con sottotitoli [illegible] italiano.

I «punti» saranno caratterizzati ognuno per [illegible] genere: il Rignon ospita la prosa, la Pellerina la musica leggera e il jazz, il Valentino il balletto, Palazzo [illegible] e piazzetta Mollino il cinema, al Sempione invece saranno di scena sia commedie sia concerti [illegible] balletti. La Mandria, infine, sarà animata da circo, balletti folcloristici e mimi.

Tutti gli spettacoli si inizieranno alle 21,30 e costeranno 2 mila lire; per il cinema l'appuntamento è alle 22 in piazza Reale e alle 0,15 in piazzetta Carlo Mollino, biglietto a mille lire. Per anziani [illegible] tessera Atm [illegible] militari [illegible] leva ingresso gratuito.

Dodici ore per spegnere le fiamme

Rogo distrugge fabbrica di Leinì

E' la «Maggio e Sfara» di via Piave che dà lavoro a 27 operai - Crolla il capannone

E' durato 12 ore l'incendio che ha parzialmente distrutto ieri la fabbrica Maggio-Sfara di via Piave [illegible] [illegible] Leinì. I vigili del fuoco hanno lavorato dal [illegible] [illegible] [illegible] mattino alle 22 della sera per domare i focolai facilmente alimentati [illegible] caldo e dalla natura della merce trattata.

La fabbrica, che dà lavoro a [illegible] operai [illegible] autisti, commercia prodotti siderurgici e frantuma le autovetture. L'incendio è dovuto, secondo i primi accertamenti, ad autocombustione. [illegible] capannone è andato completamente distrutto; l'impianto elettrico [illegible] inservibile, sono crollati numerosi ponteggi. Le fiamme hanno divorato anche i quintali di materiale ammassato nei capannoni. Non ci sono pericoli [illegible] disoccupazione per i dipendenti.

* *

Due incendi, che avrebbero potuto provocare danni incalcolabili, hanno impegnato i vigili del fuoco torinesi e pinerolesi. Il più grave è scoppiato domenica, nel tardo pomeriggio, nella pineta del Collegio a Lanzo, all'imbocco del parco del Ponte del Diavolo.

Verso le 18,30, gli inquilini di un condominio che si affaccia davanti al vecchio tunnel che porta a Germagnano, hanno notato [illegible] denso fumo alzarsi [illegible] bosco. Per primi sono intervenuti i vigili di Lanzo, seguiti da quelli di San Maurizio e poi [illegible] una squadra di Torino chiamata dall'ispettore generale del Corpo, pure lui a Lanzo.

Il tempestivo intervento ha permesso di circoscrivere efficacemente il rogo che minacciava di distruggere un angolo di verde situato proprio nel cuore della cittadina. Per eliminare qualsiasi possibilità di ripresa dell'incendio i vigili hanno lavorato fin verso le 22.

E' da escludere l'ipotesi che a provocare il rogo sia stato un fenomeno di autocombustione. I vigili sono del parere che il responsabile lo [illegible] debba ricercare tra centinaia [illegible] turisti che ogni domenica affollano la pineta.

L'altro allarme [illegible] scattato sabato notte, poco dopo la mezza, in borgata Santa Margherita [illegible] Torre Pellice, nella discoteca «Brillante». Qual[illegible] (si pensa infatti che l'incendio [illegible] doloso ed [illegible] stata quindi aperta un'inchiesta) ha appiccato il fuoco all'interno della sala da ballo. L'intervento dei volontari di Torre Pellice, seguiti [illegible] due squadre provenienti da Pinerolo, ha evitato che [illegible] rogo distruggesse le strutture murarie.

A Cuorgnè, Castellamonte [illegible] Rivarolo decisi a cambiare

Canavese, pronti i progetti per trasformare i mercati

Difficile trovare soluzioni [illegible] problemi legati alla presenza delle bancarelle nei centri storici - Si pun[illegible] sul decentramento

I mercati [illegible] principali centri [illegible] Canavese si apprestano a cambiare volto, rinun[illegible] a quello tradizionale logisticamente superato da anni. A Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo le amministrazioni comunali stanno predisponendo o attuando piani particolareggiati per consentire agli ambulanti la più razionale distribuzione del lavoro, decongestionando al tempo stesso [illegible] traffico cittadino.

Attualmente i mercati riescono [illegible] paralizzare i diversi centri, dislocati [illegible] [illegible] nel «cuore» di ognuno, nelle vie cioè dove nei giorni normali sono normalmente interessate al passaggio delle macchi[illegible]. Si è giunti in passato ad episodi a metà tra il grottesco e [illegible] drammatico: a Cuorgnè una rapina rischiò [illegible] andare in fumo perché l'auto dei malviventi si era trovata nel mezzo [illegible] del fiume di gente che attraversava la strada per passare dalla piazza d'Armi alle vie [illegible] centro. Un bambino si salvò all'ultimo istante, quando stava per essere travolto dai rapinatori.

A Castellamonte i vigili del fuoco protestarono a lungo: il lunedì [illegible] banco ostruiva [illegible] rimessa della loro autopompa ed in caso di incendio risultava impossibile intervenire. A Rivarolo [illegible] mercato si snoda anche davanti [illegible] uffici giudiziari [illegible] al municipio, proprio di sabato quando sono in corso [illegible] udienze civili e gli amministratori ricevono il pubbli[illegible].

A tutto [illegible] va aggiunto il problema dei vigili urbani, sottodimensionati [illegible] organico e quindi [illegible] difficoltà nei giorni di punta. Cosa cambierà? Rivarolo [illegible] il comune più vicino alla soluzione definitiva dei propri problemi: il mercato verrà trasferito [illegible] una piazza appositamente allestita alla periferia della città, ricavata da un'ex discarica che costeggiava la statale per Ozegna. Il primo lotto [illegible] già stato completato, ora si tratterà di attrezzare l'area [illegible] tutti i servizi pubblici necessari. Il costo, abbastanza elevato del progetto, circa 900 milioni, trova una giustificazione nell'assoluta mancanza in città di [illegible] piazza capace di raccogliere anche solo [illegible] metà dei banchi.

Cuorgnè e Castellamonte invece hanno individuato delle soluzioni [illegible] massima: a Castellamonte la nuova area per il mercato dovrebbe sorgere nelle vicinanze della stazione, a Cuorgnè non lontano dall'antico ponte romano. Ma proprio a Cuorgnè, intanto, [illegible] quasi completato il piano per [illegible] razionalizzazione della piazza, dove attualmente i banchi occupano uno spazio eccessivo perché male sfruttato. Un accorgimento [illegible] servirà a decongestionare parzialmente la zona del centro storico, ancora superaffollata: ma per [illegible] automobilisti eternamente [illegible] prese [illegible] un traffico lento e con il problema [illegible] parcheggi cambierà ben poco. Di giovedì i pedoni saranno ancora i padroni della strada.

Muore in bici travolto da moto

Incidente ieri mattina in località Milanere [illegible] Almese. Un pensionato, Serafino Magliana, [illegible] anni, via Vangelrone 5, che stava viaggiando sulla sua bici è stato investito da un motociclista. Ricoverato all'ospedale [illegible] Avigliana [illegible] stato quindi trasferito alle Molinette dove [illegible] deceduto poco dopo le 12,30.

★ Un ragazzo [illegible] [illegible] anni, Carmine Juliano, via Cagliari 4, è [illegible] gravi condizioni alle Molinette. Domenica sera [illegible] Feletto, sulla moto guidata dallo [illegible] Francesco Mossutti, [illegible] rimasto coinvolto in un incidente stradale.

A Grugliasco

Per 32 alloggi presentate 600 domande

«La situazione abitativa [illegible] Grugliasco rischia di esplodere». *Lo afferma il sindaco comunista Franco Lorenzoni, preoccupato per la crescente richiesta [illegible] alloggi [illegible] vista dell'ondata di sfratti prevista alla scadenza dei quattro anni [illegible] legge sull'equo canone.*

«All'unico bando per l'assegnazione di 32 alloggi di edilizia sovvenzionata — ricorda [illegible] sindaco — hanno concorso 600 nuclei familiari. Questo significa che [illegible] famiglia pur essendo state escluse vivono in [illegible] antiigieniche e sovraffollate. Anche la situazione dei pensionati e delle giovani coppie — *continua Lorenzoni* — è drammatica. A [illegible] pena riusciamo a esaudire una richiesta su dieci».

Sino a oggi l'amministrazione comunale [illegible] riuscita a sistemare alla meno peggio un centinaio [illegible] famiglie sfrattate. Altre [illegible] però, devono a breve scadenza lasciare liberi gli alloggi, mentre sono in fase esecutiva altre 18 ordinanze di sfratto.

Ad aggravare i fatti si aggiungono le altre 150 abitazioni da tempo dichiarate malsane dall'ufficiale sanitario del Comune e [illegible] situazione abnorme del centro storico. Nella parte vecchia di Grugliasco, [illegible] [illegible] abitanti 710 vivono in condizioni di sovraffollamento o di degrado igienico. Inoltre [illegible] recente indagine svolta dall'ufficio [illegible] del Comune, [illegible] rivelato che su 106.477 metri quadrati di territorio [illegible] cupato [illegible] abitazioni nel centro storico, circa 24 mila (pari al 23 per cento) sono in disuso.

Ballerina si uccide a Moncalieri

Una ballerina quarantenne, Caterina Simoni, cittadina viennese abitante a Moncalieri in [illegible] San Sebastiano 1, si è uccisa con i [illegible] [illegible] scarico della sua automobile chiusa nel garage. Pare che a spingere la donna a togliersi [illegible] vita [illegible] stata la notizia che il marito, Alessandro Gianotti, aveva deciso [illegible] separarsi. Caterina Simoni aveva confidato ai vicini [illegible] [illegible] paura anche [illegible] rimanere senza lavoro.

Il precoce calo [illegible] notorietà aveva provocato nella giovane donna un esaurimento nervoso. Celebre e ammirata negli Anni Settanta, la donna aveva visto [illegible] colpo diminuire le richieste [illegible] lavoro.

Con un [illegible] disperato ha messo [illegible] moto [illegible] [illegible] Simca nel box ed ha atteso che l'ambiente fosse saturo [illegible] [illegible]

[illegible] Pietro Giordano, 60 [illegible]ni, via San Donato 2, è giunto cadavere l'altra [illegible] [illegible] 19,30 al Maria Vittoria. Poco prima, nella sua abitazione, era stato colto da infarto.

Tre *rapinatori* catturati a Cesana

Tre torinesi sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] Cesana per rapina. Si tratta [illegible] Salvatore Procopio, 21 anni, carpentiere, abitante a Vinovo in viale Gramsci [illegible] Dino Iurillo, [illegible] anni, carpentiere residente a Torino in via Quarello [illegible] e Ignazio Galofaro, 18 anni, studente pure abitante [illegible] Torino in via Pramollo 2. I tre dovranno rispondere di percosse e rapina ai danni di due ragazzi pure torinesi di 17 anni, Gaetano Carpentano e Giovanni Rolle, in va[illegible] in un campeggio di Claviere in Alta Valle Susa.

I due giovani nella [illegible] di ieri mentre rientravano [illegible] campeggio [illegible] motorino sono stati bloccati [illegible] periferia di Claviere dai tre malviventi che dopo averli percossi li hanno rapinati del denaro che avevano in tasca (poco più [illegible] 60 mila lire). La [illegible] [illegible] però i tre [illegible] stati bloccati a Cesana ed arrestati dai carabinieri che prontamente avevano ricevuto la denuncia.

Contadini aggrediti e derubati

Due anziani contadini della cascina Buonasera [illegible] Pralormo sono [illegible] aggrediti nella [illegible] abitazione [illegible] due banditi che li hanno picchiati. Sono i coniugi Giorgio e Marianna Baravalle, entrambi di [illegible] anni.

I malviventi si sono impossessati [illegible] 250 mila lire in contanti e [illegible] fucile da caccia dell'uomo fuggendo [illegible] una Vespa verso Monta d'Alba. Il medico di Poirino, dott. Oddonino, che ha visitato i due agricoltori ha riscontrato lesioni guaribili in 10 e 7 giorni.

[illegible] Walter Munari, [illegible] anni, Susa, via Fratelli Vallaro 35, [illegible] stato arrestato [illegible] carabinieri per [illegible] rapina. Il Munari, sorpreso nel bar «Del Sole» a Susa mentre cercava di rubare generi alimentari [illegible] proprietario Giorgio Defaveri, [illegible] reagito colpendolo con un pugno [illegible] volto. I carabinieri, ricevuta la denuncia, lo bloccavano però poco dopo in [illegible] via di Susa. Associato alle carceri di Susa è ora a disposizione dell'autorità.

MAQUILLAGE AL MONUMENTO SUL LUNG CAIROLI

Garibaldi fa la doccia

Il monumento all'eroe di Caprera in un disegno di tanti anni fa

Garibaldi sta facendo la doccia: il monumento al «leone di Caprera» lungopo Cairoli è da qualche tempo ingabbiato e avvolto in un bianco lenzuolo da cui però di tanto in tanto (come di recente per la festa di San Giovanni) salta fuori per controllare se riesce a vedere gli operai che dovrebbero restaurarlo. Ma la festa passa, torna il lenzuolo e i restauratori non si vedono.

Quel monumento, opera Edoardo Tabacchi, fu inaugurato nel novembre dell'87, finanziato (108 mila lire) dalla pubblica sottoscrizione bandita a caldo l'anno stesso della morte, il 1882.

E subito quel trio — l'eroe, l'Italia discinta, ma meno di quella di Cavour, e il leone — diventò popolarissimo. Il dialogo tra Garibaldi e i torinesi, dialogo che era sempre stato improntato a toni di reciproca diffidenza, diventò familiare.

Il merito, a dire il vero, non era tanto del guerriero corrucciato in poncho di bronzo che sorreggeva a due mani la spada calcando la roccia simbolo dello scoglio sardo, ma della belva accovacciata sotto ai suoi piedi tra l'edera.

Quella belva aveva un sottocoda spavaldo che mani burlone amavano spennellare sempre di rosso. Una testimonianza del modo arguto di vivere la loro città da parte dei torinesi.

E la consuetudine durò a lungo, tanto da indurre Italo Cremona a confessare nella prefazione di un libro d'arte: «Uno dei motivi lieti che la Città ci offrì quando ci tornammo dopo l'ultima guerra fu il sottocoda di quel leone fresco di pittura e l'idea che quella potesse portare fortuna a tutti noi».

Ma che cosa riemergerà dal lenzuolo a restauri finiti? Le di Caprera risplendono, ripulite e ringiovanite, come le bianche scogliere di Dover; l'eroe corrucciato in vetta riverniciato fa concorrenza al Caval 'd brons nel ricordare un soldatino di cioccolato marrone. Quanto al leone, riccolo, candido senza più l'edera, in attesa. Rinascerà il vecchio rito di scaramanzia che gli attribuiva poteri scacciaguai come il piede di San Pietro in Vaticano? v. s.

E' luglio un mese a tutto jazz

Anche in luglio il programma jazz organizzato dall'Assessorato per la Cultura non avrà sosta. Comunque alcuni locali sospeso la programmazione concertistica come il «Capolinea n.8», il «Centro Jazz» e il «Doctor Sax». Nonostante ciò, il panorama jazz è ricco di appuntamenti poiché ci i concerti previsti nell'ambito dei Punti Verdi.

Dopo quello di ieri sera, al Circolo Arci De Gian, il prossimo concerto jazz è programmato per venerdì 9 al Parco della Pellerina (Punti Verdi), 21,30. Si esibirà il complesso grande Gerry Mulligan. Il Dick Mazzanti Quartet suona al Circolo Da Gian lunedì 12, ore 21, mentre la serie jazzistica, per luglio, si conclude il 23 un altro concerto Punti Verdi.

UNA COPRODUZIONE RAI CON ALTRE TV EUROPEE

Ciak, si gira a Torino

La scena è Anni Trenta. Gli attori, all'ordine impartito dal regista, si rincorrono per la stanza e finiscono sul grande letto in una schermaglia d'amore che termina uno schiaffo, dato da lei a lui. E' il primo ciak di un film che si sta girando a Torino questi giorni, in un signorile palazzo centro, la regia di Carlo Tuzii, sceneggiatura Suso Cecchi D'Amico e stesso Tuzii.

Si tratta di una coproduzione e altre televisioni europee (Francia, Austria, Svizzera e Germania) che fa parte di una serie di dieci film un'ora ciascuno, tratti da racconti autori italiani contemporanei e affidati a noti registi italiani, tra cui Comencini, Rosi, Magni, Squitieri e Vancini, per la Terza Rete.

Sicuramente il ciclo rappresenta il più grande sforzo produttivo, a livello europeo, realizzato finora dalla «cenerentola» della nostra televisione nazionale: il costo previsto per ogni film si aggira infatti sui 300 milioni.

La storia ambientata a Torino è tratta da un affascinante racconto di Lampedusa, «Lighea», scritto nel 1956 e in parte autobiografico. Personaggio centrale del racconto è il vecchio professore grecista Rosario La Ciura che da giovane, nel caldo mare di Sicilia, visse un intenso amore con una sirena e ne rimase segnato per tutta la vita. Il professore vive a Torino ed è lì, nel Caffè Fiorio, che il protagonista del film lo incontra nel 1938.

Il protagonista è il giovane siciliano Paolo Corbèra (nient'altri che lo Tomasi di Lampedusa), di professione giornalista, interpretato dall'attore italo-portoghese Carlos de Carvalho, che recentemente abbiamo visto nello sceneggiato televisivo «La biondina», insieme con Ottavia Piccolo.

Il professore è invece interpretato dal francese Philip Lemaire, ex marito di Juliette Gréco, appartenente generazione dei grandi attori francesi, da Gérard Philipe, a Gélin, a Serge Reggiani, protagonista tra l'altro in Italia dell'unico film di Curzio Malaparte, « proibito».

Gli altri interpreti principali sono l'austriaca Babel May, nella parte della «tota», e Fausto Di Bella nel ruolo del professore giovane. Tra i torinesi gli attori Nino Richelmy e Anna Bolens. A metà luglio la troupe si trasferirà in Sicilia. m. mo.

Per i poeti

A tutti gli aspiranti poeti «Radio Torino Alternativa» offre in questi mesi estivi un'opportunità per farsi conoscere o per lo meno per sentire le proprie opere declamate alla radio. Il programma «Sempre caro mi fu», che andrà in onda il prossimo mese di settembre, sceglierà infatti le poesie migliori e le trasmetterà nel della nuova trasmissione. Chiunque sia interessato può spedire quindi le proprie poesie a «Sempre mi fu», RTA via Accademia delle Scienze 5, Torino.

COME AUMENTARE IL VERDE PUBBLICO CITTADINO

All'ombra di 54 mila alberi

Come un polmone umano respira, tossicchia, soffre malanni passeggeri o cronici. E' il «polmone» di Torino, milioni e mezzo di metri quadri tra boschi, giardini, piazzali e fasce fluviali: patrimonio di tutti ma nella considerazione di pochi. La maggioranza gode i benefici nei viali dove 54.000 piante di 64 specie regalano fresco tra un semaforo e l'altro, ma se si scopre una potatura o un arido ceppo fioccano lamentele.

Il dottor Pasquale Perrucchietti dirige passione l'Ufficio Giardini e Alberate del Comune e coordina la vita dell'ombra torinese. «Siamo in pochi, circa, a curare, potare, coltivare un'area vastissima» afferma; e aggiunge: «Progettiamo nuove verdi ma l'ineducazione del cittadino certo non ci aiuta».

Oltre all'insidia di insetti fitofagi, alberi come il platano sono minati dal cancro colorato, provocato spesso da gesti sconsiderati dell'uomo. Un chiodo per fissare una fune, un «G. ama L.» feriscono la pianta e i germe.

Dopo «Florispiazza», mostra-mercato itinerante, occasione per abbellire e rivalutare ogni anno un parco pubblico, ecco rispolverata, per i bonsai, la serra Valentino e si altuati ampi progetti. La Pellerina è un Hide Park versione italiana che si snoda laghi, percorsi-vita per il jogging, prati per picnic barbecue. Il Parco Crescenzio ha una pista ciclabile per bambini con segnaletica stradale e il Ruffini dispone di un minigolf.

Ma il «poeta» Perrucchietti medita altre soluzioni per sottrarre spazi verdi al cemento. «Una nobile tradizione, l'Ecole de Orticulture de Versailles, ha dato a Torino un'impronta parigina, tutto sta ad accentuarla con pittori, venditori di stampe sui lungofiumi, prati verdi sdraio liberamente disposte, animali, cigni negli specchi d'acqua» conclude. Molte delle più blasonate aiuole del centro passano, comunque, inosservate. E' il caso giardino Sanbuy piazza Carlo Felice, dimora faggi, ippocastani, platani plurisecolari che fan da cornice all'orologio floreale montato su meccanismo.

Ma il giardinaggio è una dote perché non affinarla? A Grugliasco c'è la scuola giardinieri Giuseppe Ratti dove, accanto a materie di cultura generale, si studiano agronomia, botanica, fitopatologia e architettura dei giardini. f. d. l.

Chi cerca moglie vada nell'agenzia

«Oggi si avvera il sogno e siamo sposi» cantavano quarant'anni fa Rabagliati e Bonino. Chi pensa che nel frattempo le cose cambiate e che il «vincolo» non sia più un sogno, sbaglia. Almeno a giudicare dalle numerose agenzie matrimoniali che nell'ultimo anno sono nate anche a Torino.

All'Anam (Associazione nazionale amicizia matrimonio) tutto è molto *«serio e professionale»* compresa la d'aspetto, a parte le costellazioni zodiacali alle pareti e il tavolino sul quale i fotoromanzi trionfano. un l'associazione cerca di *«colmare le esigenze affettive»* suoi clienti organizzando gite, cene, serate al cabaret divise per fasce d'età.

Non manca però il questionario che implacabile registra pregi, difetti, posizione finanziaria, letture preferite e comportamento sessuale del socio e dell'eventuale partner. Le qualità più ricercate pare siano l'aspetto fisico piacente e il conto in banca. *«Sono in particolare gli uomini che si rivolgono a noi —* il presidente Filippo Colombo *— circa il 70%, mentre l'età, per ambo i sessi, va dai 19 ai 72 anni».* A giovani e giovani quindi offerte numerose possibilità, durante l'anno di incontrare l'anima gemella, il tutto per la modica cifra di 200 mila lire.

L'Anag (Associazione nazionale anime gemelle) può invece considerarsi una delle «vecchie», essendo nata a Milano già nel '75. Due congressi nazionali, filiali sparse in tutta Italia (da Bologna a Roma, a Trieste), novembre ne ha aperta una anche in città. Qui l'atmosfera è quasi «scientifica». I soci infatti si confidano con una psicologa e professore che si interessa di problemi sociali, all'americana.

Anche qui si garantisce la serietà assoluta. f. d.

Giovani all'estero

Alle 11,30, presso la cascina Brero, nel Parco regionale Mandria, l'assessore Alfieri terrà conferenza stampa per illustrare i programmi dell'assessorato alla gioventù riguardanti il settore degli «scambi internazionali». In particolare: viaggi giovani della città di Torino all'estero.

Poesie in del giglio toscano

Il giglio fiorentino e il profilo di Machiavelli in campo bianco: questo l'emblema dell'accademia di lettere, arti e scienze «Il Machiavello». Da quando fu fondata a Firenze, dieci anni fa, le iniziative non si contano: concorsi letterari, di pittura affiancati da un'intensa attività in campo sociale. Alle numerose sedi sparse per l'Italia si è aggiunta ora quella di Torino, inaugurata in questi giorni in via Reiss Romoli 67.

Fra i festeggiamenti in onore della «nuova nata», si è avuta la premiazione del concorso nazionale di pittura e grafica. Ma cultura a parte, lo scopo principale dei cinquanta iscritti piemontesi è quello di occuparsi del recupero di handicappati e drogati. *«C'è parso un problema particolarmente sentito in città* — dice il presidente onorario Carlo Simonelli — *abbiamo già iniziato a prendere i primi contatti con istituzioni e gruppi che da tempo se ne interessano e vorremmo arrivare a delle scuole».*

Per questo l'iscrizione (mille lire al mese) è aperta a chiunque sia disposto a dare un contributo materiale per allestire i corsi di insegnamento. *«Gli artigiani e i letterati che ci hanno offerto la loro collaborazione molti* — continua Signorelli — *ma cerchiamo anche qualcuno che possa seguire e accompagnare queste persone che spesso vengono abbandonate a se stesse».*

Fra chi ha aderito all'iniziativa spiccano nomi quali il prof. Giuseppe de Matteis della Normale, il poeta Michele Urrusio, il cardinale Ballestrero, Stoppa, senza contare l'interessamento degli enti locali. Certo «le arti e le lettere» state dimenticate ed anzi dalla sede torinese è stato bandito un concorso nazionale di poesia con il quale si spera di scoprire qualche nuovo talento. d. f.

Stasera canta De Gregori

Terza tappa, stasera al Motovelodromo di corso Casale, della tournée che segna il grande ritorno di Francesco De Gregori al pubblico, dopo tre anni d'assenza. Per la verità, i fans torinesi del cantautore hanno con lui un rapporto privilegiato, perché l'unico suo concerto «fuori disco» si è tenuto proprio qui, l'anno scorso in settembre.

Ma De Gregori torna — con Radioflash — a presentare il nuovo disco, *Titanic*, con l'avvolgente trilogia sulla nave che colò a picco: *L'abbigliamento del fuochista, Titanic, I muscoli del capitano*. Il concerto dura due ore circa (inizio alle 21,15) e parte con vecchie canzoni: *Niente da capire*, un monito sulle cantonette, cui seguono tra l'altro *Buenos Ayres, Natale, Generale*.

Nuovo disco il cantautore esegue anche *La leva calcistica del '68, Centocinquanta stelle, Rollo & i suoi Jets, San Lorenzo*. Molti titoli in scaletta vengono inseriti per la prima volta in repertorio, come *L'uccisione di Babbo Natale, L'impiccato* e *Cercando un altro Egitto*.

Un'occasione ghiotta per i fans del nostro cantautore più poeta, che è accompagnato al pianoforte da ottimo Mimmo Locasciulli quale canta anche sue canzoni, Rita Marcotulli alle tastiere, da Manusso e Diletti alla chitarra, Peppe Caporello al basso, Alfredo Minotti alle percussioni, Sergio Bariozzi alla batteria. m. v.

Einaudi — S'è inaugurata ieri sera in via Varaita 1 una sede di agenzia rateale della Casa Editrice Einaudi. S'è pure svolto un dibattito organizzato dal pci zona Nizza. Vi ha partecipato lo scrittore Primo Levi.

Nouvelle Vague — Al cinema Giardino, in via Montalcone 62, films della nouvelle vague francese riproposti dal Laboratorio Cinema di Santa Rita. Alle 20,30 e 22,30 «Les cousins» di Chabrol, «Une histoire d'eau» di Godard e «Charlotte e son Jules» di Godard.

A Cuorgnè — Stasera, alle 21,15, nel cortile del municipio di Cuorgnè, caffè concerto e varietà con la Cooperativa Nuova Scena. Regia di Maria Teresa Pizzi.

Concerti Regio — Stasera alle 21, per i concerti estivi del Regio, i Solisti del Teatro Regio eseguono musiche di Beethoven, Paccagnini, Bartok. Direttore Bruno Martinotti.

Per i giovani — Alle 12,30, nella Sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, gli assessori allo Sport, Gioventù e Turismo, Fiorenzo Alfieri; all'Economato, Ermanno Bonifetto; per l'Ambiente Pino Chiezzi e rappresentanti dell'Arci, terranno una conferenza stampa per illustrare i soggiorni di lavoro e svago, per i giovani che, analogamente a già attuato nel passato anno, si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto in collina e lungo le sponde del Po.

A Rivalta — Nel parco dell'ex monastero a Rivalta proiezione del film «L'ultimo metrò», stasera alle 21. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nel teatro della scuola elementare di Sangone. Rientra nella rassegna «Lo spettacolo della comunicazione».

Moncalieri — Stasera alle 20,15, all'Hotel La Darsena, il dott. Luigi Firpo terrà una conversazione ai soci del Rotary Moncalieri su: «Il concetto del lavoro ieri, oggi, domani». La riunione è aperta alle signore.

Esordire a sedici anni

Di tanto in tanto la danza a Torino allarga gli orizzonti che ne fanno un genere un innocente snobismo, un semplice svago sport magari. Iris Colombini compie i sedici anni ed esordisce all'estero: una carriera iniziata in modo tradizionale che ora si apre a belle speranze.

Iris viene da famiglia con padre avvocato e madre insegnante che non vanta tradizioni nello spettacolo (*«Dica pure famiglia borghese»*, precisa lei stessa con l'esitazione di chi pronuncia una parola spinta). Ha cominciato a ballare per guarire dal difetto della schiena curva (*«Ero magrissima allora»* rievoca con il distacco di chi pesera forse 45 chili).

In sette anni ha completato il ciclo di studi nella scuola del maestro Giulio Cantello a Pino Torinese. Era stata una volta all'estero in coppia con Carlo Merlo, aveva gli studi classici in attesa della grande occasione. L'occasione si è presentata in marzo all'Alfieri con particina per le quattro repliche de *I figli di Medea* con Eva Edmokimova e Piotr Breuer. Breuer l'ha segnalata a Erich Walter, direttore dell'Opera di Düsseldorf, il quale doveva completare la selezione di 200 ragazze. Al termine della prova, poco più che un'audizione, un bicchiere di champagne spuntava in mano a Walter con serie di precise proposte.

Iris Colombini ballerà in venti città tedesche in coppia Paul Boyd per un gala di passi a Paolo Bortoluzzi e inciderà una serie di videocassette JVC sul metodo Messerer: *«Sono contenta per me e per Torino»* con ingenuo campanilismo. p. per.

Le televisioni private

Canale 5

10.15 Teleromanzo Aspettando il domani
10,40 Teleromanzo Sentieri
12 — Telefilm Phyllis
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Film La moglie del prete di Dino Risi, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni (commedia)
16 — Teleromanzo Doctors
16,30 Telefilm Maude
17 — Cartoni
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm Search
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Paura d'amare, con Jean Simmons, Guy Madison (commedia)
23,30 Boxe
Film Il cielo è affollato, Dana Andrews, Rhonda Fleming (drammatico)

Retequattro Telestudio

10 — Telefilm Dottori agli antipodi
10,30 Film Ciak (drammatico)
12 — Telefilm Love American Style
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Kazinsky
14 — Sceneggiato Dancin' Days
14,45 Film L'isola dei delfini blu (avventura)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Love American Style
18,30 Sceneggiato Dancin' Days
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm Kazinsky
21,15 Film Colpo grosso ma troppo, con Bourvil, Louis de Funès, Lando Buzzanca (comico)
23 — Film I della tesela, Franco Nero, Lisa Gastoni (fantascienza)
0,45 Film Veruschka (commedia)

Videogruppo

13 — Film Duello nell'Atlantico (guerra)
14,45 alla sopravvivenza
Telefilm
16 —
17,45
19,30
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film La rivolta di (avventura)
22,30 Asta antiquariato
24 — Film della notte

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Insieme con gioia: ospite Pasquale Festa Campanile
10,30 Film Copacabana Palace, con Sylva Koscina, Walter Chiari (commedia)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Kronos
15 — Telefilm F.B.I.
Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Avventure di frontiera
19 — Wroom
19,30 Cartoni
20,30 Telefilm Vita da
21 — Film Scusa lo presti tuo marito?, Jack Lemmon, Romy Schneider (commedia)
23,30 Film Lo sguardo che uccide, Peter Cushing, Christopher (orrore)

Studio

11 — Il rischio di vivere il rischio di morire (drammatico)
13 — Telefilm Kodjak
13,30 Telefilm Frankenstein jr.
13,50 Film Delitto e castigo (drammatico)
15,30 Telefilm Scooby Doo & Scrappy Doo
16 — Filmati musicali
16,15 Film Sarmindo morie, lo chiamavano castigo di Dio (western)
18 — Telefilm Scooby Doo & Scrappy Doo
18,30 Telefilm Frankenstein jr.
19,15 Caravesa oggi
19,40 Telefilm Scacco matto
20,30 Film Ombre malefiche (drammatico)
23 — Film S.o.s. i mostri uccidono ancora (fantascienza)

RT Aosta

13 — Telefilm Ritorno di Bluey
17 — Sport
17,30 Documentario
18 — Telefilm Missione impossibile
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Film di Khartoum (avventura)
21,45 Film (drammatico)
23,15 Telefilm Missione impossibile

Jack Lemmon nel film «Scusa, me lo presti tuo marito?» (ore 21) a Antenna Nord

Telecity

10 — Film Fenomenal e il tesoro di Tutankamen (avventura)
12 —
12,30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film L'estate del leone (avventura)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Note sull'acqua
23 — Telefilm
24 — Film L'amico padrino (commedia)

Telecupole

16 — Ci videorivediamo in piazza
17 — Telefilm
17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19 — L'uomo e la (documentario)
19,30 Spazio 4
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film Storia di un criminale, J.-P. Belmondo (drammatico)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm I detectives

Rete Manila 1

12 — Il mercagiò
13 — Cartoni
13,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Elena sì, ma di Troia, con Dan Vicky (commedia)
16,30 Film La mia Colt ti (western)
18,30
19,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — 30 minuti con la Maga Circe (cartomanzia)
20,30 Film Odio è il mio (western)
22,30 Asta spettacolo

GRP

10,15 Muse in campagna
10,30 Film L'avventura di M. Antonioni (drammatico)
12 — Telefilm Le furie di Hong Kong
12,15 Telefilm Gulliver
13 — Telefilm Star Zinger
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Film Fra Diavolo di Luigi Zampa (commedia)
15,30 Telefilm Billy
15,55 Telefilm L'uomo dell'Uncle
17 — Film Magia e soprannaturale nel mondo (documentario)
18,20 Telefilm Star Zinger
18,50 Telefilm Lupin III
19,40 Problema salute
20,05 Sport e sport
20,30 Telefilm Six million dollars man
21,30 Film L'eredità dello buonanima (commedia)
23,30 Film Il ritorno kentuckiano con John Wayne (western)
1 — Film Lasciateci campare
2,30 Film Maruzzella
4 — Film Sexy moon
5,30 Film Giustizia privata di un onesto

Tele Ivrea Can.

18,30 Film Doppio taglio per Minnesota (western)
20,40 TIC Notizie
21 — Film gattine (commedia)
22,30 Film Capitan Uragano (avventura)
24 — TIC Notizie

Quarta Rete

12 — Zona disco
12,30 Film Una pistola per cento bare (western)
14 — Telefilm Cisco Kid
15,30 Film Il killer di Satana, con Boris Karloff (fantascienza)
17,30 Mixage
19,15 Telefilm Dipartimento S.
20,30 Telefilm I mercanti di stelle (3ª puntata)
21,35 Telefilm Jason King
22,30 Film L'amore uccide a Hong Kong (giallo)
0,15 Erotissimo
0,30 Film Anonima sequestri (giallo)

Quinta Rete

10 — Mattinata insieme
11 — Film Avventura al Circo di (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film Ho sognato il Paradiso, con V. Gassman (commedia)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm Bold Ones
17 — Film Il conquistatore del West (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 Film Squadra antiscippo, con T. Milian, M. P. Omaggio (poliziesco)
22,15 Film La notte delle streghe (orrore)

Erre Uno Tv

15,25 Ciclismo: Giro di Francia
18,40 Telefilm Junkel 89
19,10 Telegiornale TS1
19,15 Film America (commedia)
21,40 Music Circus
22,40 Ciclismo: Giro di Francia (sintesi)
23 — Film della notte

Televox

13,30 Qui Regione
17 — Carosello, giochi a premio
18 — Tribuna cittadina
19 — Pranoterapia
19,30 Donna d'oggi
20,30 Il Palio, gioco a premi
22 — Film Lasciate che ci sa fare (avventura)

Terza Rete Tv

19,30 Orizcolor di Guido Boccaccini. Dall'isola di Giulio al Borgo d'Ona e al Sacro Monte, un viaggio breve e avventuroso

Ai lettori

In occasione delle ferie estive «La Stampa» ha dato vita a [illegible] iniziativa. Tutti i giorni — a partire da oggi e fino al [illegible] settembre — alle nostre pagine di cronache locali ne sarà aggiunta un'altra interamente dedicata a notizie e servizi da tutto il Piemonte.

In questo modo il giornale intende offrire ai lettori un sempre più vasto panorama degli avvenimenti regionali.

I risultati delle elezioni amministrative ■ Castelnuovo Scrivia

Il pci guadagna due seggi, crollo dc sorprendente assalto dei repubblicani

Balzo dei comunisti ■ 4 per cento in più rispetto all'80 - I socialisti forse mantengono i due seggi - Sparisce Raggruppamento - Il pri, ed è la prima volta, ha ottenuto 305 voti - Meno 7 per cento per i democristiani

CASTELNUOVO SCRIVIA — Nella affermazione [illegible] partito comunista mentre perde considerevolmente la dc; i due partiti socialisti registrano una leggera flessione, migliora il pli e ottiene una buona affermazione, alla sua prima uscita castelnovese, il pri. Pressoché nulla ■ presenza dei missini, mentre il raggruppamento popolare indipendente (lista civica) perde voti e scompare praticamente dalla scena.

Questo ■ primo commento che si può trarre dai risultati della [illegible] elettorale ■ Castelnuovo Scrivia per il rinnovo del Consiglio comunale che era stato sciolto dopo appena [illegible] anni dalle elezioni del giugno '80 per l'impossibilità di trovare una maggioranza in grado di amministrare questo importante centro agricolo-artigianale della bassa Valle Scrivia.

Il voto di domenica e di ieri mattina ha certamente premiato i comunisti castelnovesi che rafforzano notevolmente la loro presenza in Consiglio comunale: secondo i primi calcoli la pattuglia di consiglieri del pci passerà da 7 a ■. Non ottengono però la maggioranza assoluta e quindi il discorso Giunta rimane ancora aperto. Sconfitta invece senza dubbio della dc che perde 350 voti e che al massimo potrà portare in Consiglio comunale 6 consiglieri, ma rischia di averne soltanto 5. Nel primo caso il psi avrebbe soltanto [illegible] rappresentante anziché 2, proprio [illegible] la flessione dei voti registrata. I socialdemocratici, pure loro ■ flessione come voti, mantengono invece i 2 consiglieri comunali. Rimane ancora un consigliere per il pli, che ha aumentato i propri voti, ed entrerà certamente nel Consiglio comunale di Castelnuovo il pri con un suo rappresentante: un indubbio premio all'impegno della neo-sezione del pri costituitasi da pochissimi mesi.

Formulando le prime ipotesi sulla futura Giunta di Castelnuovo resta valida la possibilità di una Giunta di sinistra (pci-psi-psdi) che dovrebbe avere 12 o 13 consiglieri. D'altra parte non è da escludersi un penta-partito (dc, psi, psdi, pri, pli) che dovrebbe avere 11 consiglieri.

La campagna elettorale è stata intensa, tutti i partiti hanno cercato di avere il massimo contatto con gli elettori [illegible] risparmio ■ energie. Basti pensare che sono stati impegnati due segretari nazionali ■ partito — il socialdemocratico Pietro Longo ed il liberale Valerio Zanone —, il ministro Giorgio La Malfa, repubblicano, e Rino Formica, socialista, oltre a numerosi parlamentari, da Romita a Gorla, a Martinat, a Biasini ed altri ancora.

Malgrado l'impegno e la polemica vivace che per mesi aveva tenuto [illegible] l'attenzione sulle sorti dell'amministrazione comunale, gli elettori di Castelnuovo Scrivia hanno risposto al voto con [illegible] interesse, facendo registrare [illegible] percentuale dei votanti inferiore ■ un buon ■ per cento.

La percentuale [illegible] per cento circa, comunque, è stata forse superiore a certe previsioni pessimistiche della vigilia, molti temevano un maggior numero ■ indifferenti, proprio per questo i partiti avevano deciso di impegnarsi a fondo nella campagna elettorale.

Franco Marchiaro

Questi i voti dell'82

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
PCI	1588	[illegible]	9
PSDI	383	9,32	2
PLI	310	7,54	1
PSI	347	8,44	2 (1)
LISTA CIVICA	163	3,96	—
DC	970	23,60	5 (6)
PRI	305	7,42	1
MSI-DN	43	1,04	—

Lista [illegible] per Raggruppamento popolare indipendente - Schede bianche 94 - [illegible] nulle 84

Bottino 10 milioni

Serravalle rapina alla «Cassa»

SERRAVALLE SCRIVIA — Quattro rapinatori hanno assaltato ieri alle 13 la filiale serravallese della Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde), rapinando una decina di milioni in contanti.

L'azione è stata fulminea: tre banditi a viso scoperto hanno prima immobilizzato la guardia giurata di servizio dinanzi alla banca, Nazzareno Sorbara, 46 anni, abitante a Bettole di Pozzolo in via Maestra 16, colpendolo alla nuca col calcio di una pistola e disarmandolo. Poi sono entrati nell'agenzia intimando «mani in alto» ad una decina di impiegati ed al vice direttore dottor Cotta.

Mentre un bandito teneva sotto controllo i presenti gli altri hanno scavalcato il bancone, arraffando il denaro nella cassa. Tutto si è svolto nel giro ■ due-tre minuti, poi i banditi, armati di pistole automatiche, sono balzati sulla «BMW» con targa tedesca, senz'altro rubata, su cui li attendeva [illegible] complice.

L'inquilino ■ un palazzo vicino, che aveva assistito alla scena dal balcone, ha cercato di ostacolare la fuga dei rapinatori lanciando due pesanti vasi di fiori, che sono riusciti a colpire di striscio l'auto.

I banditi si sono comunque allontanati a tutta velocità. Il pronto intervento dei carabinieri di Serravalle [illegible] il maresciallo Antonio Argentieri, ha consentito di ritrovare subito la «BMW» che i rapinatori avevano abbandonato in prossimità del casello autostradale di Vignole Borbera da dove devono aver proseguito la fuga con un'altra auto.

(w. g.)

Alessandria ha scelto [illegible] costosa soluzione temporanea

Mille quintali di immondizia scaricati ogni giorno a Novi

In attesa che Bassignana conceda (ma è poi giusto?) [illegible] vasta area

ALESSANDRIA — Un migliaio di quintali di rifiuti solidi urbani di Alessandria e di alcuni Comuni della zona finiranno da domani alla periferia di Novi, nella discarica [illegible] Comuni del Novese e dell'Ovadese (che scaricano tra i 500 e i 600 quintali giornalieri). Una soluzione temporanea — l'autorizzazione è stata [illegible] cessa per ancora due mesi —, con grossi problemi [illegible] che consente all'Amiu (l'Azienda municipalizzata alessandrina igiene urbana) di continuare, con notevoli spese, lo smaltimento dei rifiuti in attesa di poter convincere — se [illegible] sarà possibile — il Comune di Bassignana a concedere l'uso di [illegible] vasta [illegible] per la realizzazione di [illegible] discarica controllata.

L'Amiu, d'altra parte, ■ ■ trovata con l'acqua alla gola dopo il rifiuto di Bassignana: la discarica di San Giuliano è ormai esaurita (ieri per l'ultimo carico di rifiuti è stata coperta anche la strada di accesso) e [illegible] il Consorzio novese-ovadese, non avesse [illegible] cesso ospitalità, sia pure provvisoria, migliaia di quintali di rifiuti sarebbero rimasti disseminati nell'Alessandrino, [illegible] possibilità di sistemazione.

Il Consorzio alessandrino per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti — presidente il sindaco ■ Piovera Giampiero Borsi, segretario il dottor Diego Giusti — ha individuato una zona di [illegible] di argilla alla periferia di Bassignana che le commissioni regionali e provinciali e l'Usl hanno indicato come perfettamente in regola per [illegible] discarica controllata.

«Ha una capienza ■ 150 mila metri cubi — spiega Giusti —, *da utilizzare per il ■ per cento e poi ricoprire per restituire terreno coltivabile: servirebbe a risolvere i nostri problemi per almeno tre anni».*

Ma il sindaco di Bassignana, Isidoro Fracchia, forte del parere negativo della Commissione comunale edilizia, ha negato il permesso mettendo in gravissime difficoltà il Consorzio, col rischio di non poter più raccogliere e smaltire i rifiuti.

«Le argomentazioni di Bassignana — dicono il segretario Giusti ed il progettista del Consorzio, geometra Roberto Moncalvo — *sono pretestuose, la zona da noi individuata ha tutte le caratteristiche per essere una discarica ideale, senza pericoli per nessuno e senza possibilità di danni ecologici. Il no è allora soltanto un pretesto, tra l'altro in questo modo si dimostra che [illegible] c'è ■ volontà ■ risolvere il problema delle discariche controllate, questo anche perché nelle leggi regionali e statali non c'è chiarezza sulle competenze».*

Dopo le dimissioni di Brighenti

Ennio Negri (pci) sindaco di Tortona

Docente alle medie, è stato eletto consigliere nel '75

Ennio Negri

TORTONA — Ennio Negri, 39 anni, è il nuovo sindaco della città. Negri è stato eletto sabato sera dal Consiglio comunale dopo le dimissioni, per motivi ■ salute, di Sebastiano Brighenti. Negri, laureato in biologia e insegnante alle scuole medie di Castelnuovo Scrivia, è uno dei giovani esponenti del pci venuti alla ribalta politica dopo le elezioni del 1975.

Svolta un'intensa attività nell'Arci Caccia, Ennio Negri ne divenne ben presto il presidente provinciale. Eletto nel 1975 consigliere comunale, aveva abbandonato gli impegni venatori nell'Arci per dedicarsi interamente alla vita pubblica e nel 1978 assumeva l'incarico di assessore all'Urbanistica, con deleghe per i Lavori Pubblici, al Personale ed alla Pubblica Istruzione in sostituzione della compagna ■ partito Simona Scotti.

Nell'attuale legislatura — dopo le elezioni dell'80 — con l'ingresso in maggioranza del psdi (gli altri partiti sono pci, psi e pri) Ennio Negri aveva diviso l'assessorato all'Urbanistica [illegible] l'avvocato Ezio Rolandi, socialdemocratico, e tale incarico manterrà anche dopo la nomina a sindaco.

e. r.

L'ANGOLO DELLO SPORT: GLI AVVENIMENTI E I RISULTATI DELLA SETTIMANA

[illegible] lo scontro finale avverrà dopo la Coppa Italia

Lo scettro della B di tamburello in mano ad Azzano e Francavilla

Il Cremolino a quota 21, però, non sta a guardare e mira ■ alto

OVADA — I confronti diretti della quindicesima giornata del campionato ■ Serie B di tamburello si sono conclusi a favore delle alessandrine; ora, dato che l'Azzano ha giocato una partita in più, Cremolino e Francavilla hanno ■ mano il campionato: tutto dipenderà dallo [illegible] diretto, fra 15 giorni dopo la pausa ■ Coppa Italia.

Il Cremolino, con Marostica e Scarso, in buona vena, ha imposto il [illegible] gioco all'Azzano: bella partita anche a Francavilla dove i locali ■ sono pienamente riscattati dalla sconfitta di Azzano, battendo il Chiusano. Il punteggio è andato avanti appaiato sino a metà gara, poi Robino, Mazzarello e soprattutto Zimarro, hanno dato battaglia distanziando gli avversari.

Completa la giornata «mandrogna» il successo ■ Capriata sul Vigliano: i locali, trascinati da [illegible] stupendo Fulvio Semino, ■ [illegible] aggiudicati l'incontro anche se nell'ultimo gioco Macciò ha dovuto abbandonare perché infortunato. A Castelferro il Cocconato non è riuscito a collezionare neppure [illegible] gioco.

Risultati: Cremolino «Ceramica Ovadese» - Azzano 16-8; De Negri Castelferro - Cocconato 16-0; Capriata Lamborghini - Vigliano 16-12; Francavilla Tessilnovi - Chiusano 16-13; ha riposato il Viarigi.

Classifica: Azzano e Francavilla Tessilnovi, punti 21, Cremolino Ceramica Ovadese, 20; Castelferro De Negri, ■; Chiusano, 14; Vigliano, 12; Capriata Lamborghini, 9; Viarigi, 8; Cocconato 0.

r. bo.

Tamburello

Il Vignale [illegible] i rivali

VIGNALE — Notevole l'impegno per i due quintetti alessandrini impegnati nel quart'ultimo turno di ritorno ■ torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da *La Stampa*.

Il Vignale ha inchiodato i diretti rivali, il Calliano [illegible] un buon 19-12 che lascia bene sperare per il suo [illegible] alle finali. [illegible] 13-11 in avanti il Vignale ha sfruttato ■ sforzo fisico prodotto dagli undici per recuperare il passivo di 11-4 e ha preso a dilagare grazie ai colpi violenti e precisi del regista Mimmo Basso.

Il San Giorgio, che ospitava il più quotato Moncalvo, ■ avuto nel battitore Bagna ben coadiuvato ■ ■ Marchi e Coppo un risolutore impeccabile ■ straordinaria potenza. Davanti alle sinfiliate i moncalvesi sono rimasti a guardare attoniti.

Altri risultati: Portacomaro - Grazzano 19-6; Tonco - Montechiaro 17-19; Grana - Castell'Alfero 19-10; Rocca d'Arazzo - Montemagno 19-7. *Classifica*: Grana 34; Portacomaro e Grazzano 28; Calliano 23; Vignale ■ Rocca 21; Castell'Alfero 17; Montechiaro 16; Moncalvo e Montemagno 12; San Giorgio 9; Tonco 6.

(g. pr.)

Controbar '82 pronto ■ via

OVADA — Prende il via questa sera al campo sportivo «Moccagatta» di [illegible] il terzo torneo calcistico *Controbar* ■ per l'assegnazione del trofeo «L'Alberghiera». Vi partecipano otto squadre divise in due gironi. Girone ■: Bar Giannino, [illegible] Trieste, Bar Soms e Pasticceria Claudio. Girone B: Pizzeria Big Ben, Bar Nello, Caffè Posta e Bar Corso Lido.

Questi gli incontri di questa sera. Alle 21: Bar Giannino - Caffè Trieste; alle 22.15: Pizzeria Big Ben - Bar Nello. Domani alle 21: Caffè Posta - Bar Lido Corso; alle 21.15: Bar Soms - Pasticceria Claudio.

r. bo.

Acqui — Questa [illegible] alle ■ quinta «Circuito notturno» di ciclismo gara riservata a esordienti, allievi e juniores su circuito cittadino.

[illegible] «trainer» dell'Acqui

ACQUI — Patron Botrra mantiene fede alle promesse e dopo la vittoria dell'Acqui nel campionato di Promozione e la conferma del direttore sportivo Enrico Rizzo, ha scelto Giulio Bonafin come nuovo trainer. Giulio Bonafin, che per tre campionati ha guidato la Nanese ha giocato 10 anni ■ Serie A e ne ha passati molti altri ad allenare squadre di B e di C.

«Punteremo ad un campionato di assestamento a centro classifica — *ha detto Bonafin appena giunto ■ Acqui* —, non nascondo di essere ambizioso. Conosco già molti giocatori, altri li vedrò all'opera. Una volta stabilito il nostro modulo di gioco, ben registrato a centro campo non ci sarà differenza tra partite giocate in casa o in trasferta».

«Il risultato, sul campo, lo fa la squadra, la qualità ■ giocatori conta almeno per ■ 90 per cento — *conclude Bonafin* — tuttavia la preparazione e mente ha la sua importanza». *L'Acqui andrà probabilmente in ritiro a Ciminiere di Ponzone ai primi di agosto.*

(g. p.)

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente [illegible] (comico).
AMBRA: Fracchia la [illegible] umana (comico).
COMUNALE: ferie.
CORSO: Bruce Lee, il volto della vendetta.
CRISTALLO: Gima sensation in love (sexy).
[illegible]: Carrie, lo sguardo di Satana (drammatico).
MODERNO: Crema, cioccolato e paprika (comico).

ACQUI
ARISTON: Black [illegible] (avventuroso).

CASALE
MODERNO: A qualcuno piace caldo (commedia)
POLITEAMA: Caligola e Messalina (sexy)
VITTORIA: ferie.

NOVI
CRISTALLO: Una ninfomane porno (sexy)

OVADA
LUX: La figlia del diavolo (sexy).
MODERNO: riposo.
TORRIELLI: Sessualità pornogiel[illegible] (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: chiuso.

GAVI
IL FORTE: Sul lago dorato

TORTONA
MODERNO: ferie.
SOCIALE: ferie
VERDI: Vieni, vieni amore mio.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: [illegible] liceale supersexy (sexy)

VOGHERA
[illegible] Orgasmo [illegible] (sexy)
GALVANI: riposo.
ROMA: riposo.
SOCIALE: ferie.

TELECITY
24 — L'amico del Padrino: giovane al servizio del Padrino è accusato dell'assassinio del braccio destro del capo

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Gerico
21.30 Film Storie di un criminale
23 — Calcio brasiliano

GRP
21,30 L'eredità dello zio buonanima: eredi ■ contendono l'e[illegible]
23.30 Il dilemma [illegible] kentuckiano: dopo la guerra di secessione [illegible] giovane torna alla sua [illegible] e la [illegible] occupata

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel 55.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel [illegible]. Uffici Corrispondenza: Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.28; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]
Alessandria: Falcone, via Milano
Notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Dolgarla, corso Bagni.
Casale: Vicano, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO
Dalle [illegible] 12 e dalle 17 alle ■.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ECONOMICI

PRIVATO vende Fiat Fiacon 1100 L. [illegible]

Un [illegible] produzione di lombrichi

NOVARA — Si è costituito, per iniziativa della Confcoltivatori, il Consorzio regionale lombricoltori «Agrofertilia», società cooperativa a responsabilità limitata.

Questo [illegible] che [illegible] lo scopo di dare una dimensione più solida al mercato dei lombrichi e dell'humus vermicomposto, si mette al servizio dei produttori e dei consumatori, anche per quanto riguarda l'assistenza tecnica e commerciale.

Presidente della neonata struttura cooperativa è Antonio Bricco di Cerano, [illegible] alla carica di vicepresidente è stato chiamato il dott. Edoardo Caravati di Arona.

Presidente del collegio sindacale è [illegible] Manni di Meina. Attualmente il consorzio conta una quarantina di soci. La [illegible] provvisoria è [illegible] 31 a Novara.

A Costigliole auto sui binari donna ferita

COSTIGLIOLE D'ASTI — Incidente domenica [illegible] poco fuori l'abitato [illegible] frazione [illegible]glietto. Un'auto è [illegible] di strada sulla provinciale che [illegible] vicino alla linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno.

La macchina, una «Lancia Delta», guidata da Giuseppe [illegible]no, di 25 anni, impresario edile di Neive, a fianco del quale sedeva Laura Saglietti,23 anni, abitante ad Isola d'Asti, ha [illegible] sulla destra andando a fermarsi a ridosso dei binari della [illegible] ferroviaria.

In quel momento da Alba diretto a Nizza era in arrivo un convoglio. Il macchinista ha [illegible] la rapida [illegible] l'urto è stato inevitabile: la motrice ha colpito di striscio la vettura. Laura Saglietti è rimasta ferita ed è ricoverata all'ospedale di [illegible]vigliano [illegible] prognosi di trenta giorni [illegible] la frattura dell'omero e [illegible] spalla destri.

I binari sono rimasti ostruiti per un'ora. (f. la.)

Premio Stresa ecco i finalisti

STRESA (Novara) — La giuria del «Premio Stresa» di narrativa, composta da Ugo Ronfani (presidente), Piero Bianucci, Livio Caputo, Carlo Della Corte, [illegible] Garosa, [illegible] Giuntini, Gianfranco Lazzaro, Gian Piero Orsello, Pietro Prini, Giorgio Barberi Squarotti, Marcello Staglieno e Ugo Zatterin, ha selezionato le seguenti opere finaliste: «Sconfitti sul campo», di Marcello Venturi (Rizzoli); «Servo inutile», di Rodolfo [illegible] (Rusconi); «Salotto [illegible]», di Nantas Salvalaggio (Mondadori); «Vivendo Anna», di Diana Torrieri (S.E.I.); «Un'avventura di Amadeo Bordiga», di Diego Gabutti (Longanesi); «Ricordati Gualeguaychu», di Susanna Agnelli (Mondadori).

Le indagini per l'omicidio di Sanfrè

SANFRE' — Sarebbe morta per emorragia Cristina Della Rocca, la [illegible] in pensione il cui cadavere è [illegible] trovato poco prima [illegible] casa di via Oscar [illegible] dove viveva con il fratello invalido, Tullio. Il punteruolo con il quale la donna è stata ripetutamente colpita in [illegible] il corpo ha reciso l'arteria femorale, [illegible]sando un rapido dissanguamento.

Le indagini [illegible] far luce sul misterioso omicidio non [illegible] portate finora a risultati concreti. Di scarsa utilità si è rivelata la testimonianza del fratello della vittima che, oltre ad essere completamente cieco, ha ricordi confusi di ciò che è accaduto.

L'ipotesi più probabile continua ad [illegible] quella dell'aggressione a scopo di rapina e si basa soprattutto sulle tracce di sangue trovate anche sul muro [illegible] giardino che contorna l'abitazione della vittima. (g. n.)

Singolare iniziativa ■ Vespolate, nella Bassa Novarese

La risaia ha il suo museo

Raccolti oltre quattrocento attrezzi che testimoniano la vita contadina dai primi dell'Ottocento [illegible] metà del '900 - Documenti e grafici raccontano un'esistenza di sacrifici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il «turanofant» e il «carphebulon», la «rialture» e il «trabuc». Ancora: il «cugn» e la «sju», il «vontulin» e il «criblon». Strane parole uscite da un vocabolario mai scritto, quello dei contadini [illegible] risaia. Sono i nomi di alcuni attrezzi di campagna, che la tecnologia ha umiliato e bistrattato.

Rispolverati con certosina ricerca, alcuni dopo mezzo secolo di abbandono, hanno riproposto tutta la [illegible] efficacia. Insieme, rimessi a lustro e catalogati, costituiscono una bella sfida all'agricoltura ormai sofisticata. Ogni utensile ha alle spalle [illegible] storia di [illegible]mini e donne: guardi il cappello di paglia e vedi la [illegible] dariso piegata sotto il sole; scopri una lucerna e l'immagine è quella di una famiglia patriarcale fine 800. Oppure bastano un acchiappamosche o uno scaldino per riportarti indietro.

Nata da un'idea del parroco di Vespolate, don Giuseppe Bitti, e da un gruppo di giovani collaboratori, la mostra «L'uomo e la sua terra» è già museo della risaia. Forse l'unico da queste parti dove la gente è fuggita in città rinnegando le radici. Un'iniziativa «per non dimenticare», come sottolinea il sacerdote che ha messo a disposizione le sale del centro sociale giovanile. Con pochi mezzi ma con un lavoro attento e documentato, i ricercatori hanno riesumato la vita dei campi, meglio [illegible] risaia, in tutti i suoi aspetti densi di significato.

Un «unicum» che dovrebbe dare il via a un museo permanente vero e proprio. Mancava sino a ieri un archivio visivo della civiltà di risaia che testimoniasse non in modo burocratico la storia scritta ogni giorno a schiena curva, nella nebbia dell'inverno e nell'afa estiva.

Questi attrezzi, circa quattrocento, catalogati per settori ma soprattutto con amore, raccontano da soli una vita di durissimi sacrifici. La mostra è suddivisa in tre grandi momenti: i campi (con la semina, la monda, la raccolta, la trebbiatura, la pulitura); gli animali e l'uomo. Si va dai primi dell'Ottocento alla metà del '900; l'esposizione comprende anche una serie di curiosità in grafici sulla distribuzione delle colture nel territorio (anni 1500, 1723, 1864, 1929) e alcune sorprese. Una sezione è intuitivamente riservata alla viticoltura; quaggiù si coltivava un tipo particolare di vite, detta la «Vespolina»; nel secolo scorso probabilmente i suoi filari si alternavano alle risaie.

Neppure la vendemmia, considerati la dimensione ridotta dell'estensione e il carattere degli abitanti, ebbe mai il fervore della collina. Erano raccolte in sordina, come sono silenziose e senza riti le trebbiature sulle aie. Però rimangono i testimoni: il «tore» (piccolo torchio), la «brente» (brenta), il «vasela» (botte grande), la «spine» (spinotto da botte).

Girare in queste sale, toccare un «palot» (il ventilabro per la pulitura dei cereali) o un «rialé» (rastrello) è come compiere un tuffo nel passato. E' stata ricostruita anche la casetta con il camino, dotata da «do cadreghe» (due sedie), un «tavol» (tavolo), una «cardense» (credenza), un «barnas» (paletta) e tanti altri oggetti. Con un effetto luce il camino dà l'impressione di essere acceso; accanto ci sono una culla, un lavabo, le cose essenziali di una casa contadina.

E' in questo clima ritrovato da «Albero degli zoccoli» che la risaia sembra essersi risvegliata dal suo torpore. Adesso si pensa al futuro: i sindaci della zona, tutti insieme hanno deciso di [illegible] lasciare cadere l'iniziativa. Hanno chiesto di usufruire di questo immenso patrimonio riscoperto per trasferirlo in un cascinale disabitato alla periferia di Borgolavezzaro, quattro chilometri da Vespolate. Lì sorgerà il museo della risaia.

Gianfranco Quaglia

Fossano: nuova autoambulanza Croce Bianca

FOSSANO — Si è arricchito di un'altra unità il parco autoambulanze della Croce Bianca, l'associazione di volontari che presta la sua opera gratuitamente a favore degli ammalati e delle vittime di incidenti.

La nuova ambulanza, una «Citroën 2000» è stata donata dalla Cassa Rurale e Artigiana di S. Albano Stura. La cerimonia ufficiale di consegna è avvenuta nei giorni scorsi alla presenza dei rappresentanti della Cassa Rurale. (a. c.)

L'incanto del lago

Folla di turisti sul Lago d'Orta già preso d'assalto da olandesi e tedeschi. Nella fotografia (Salavaggione) un caffè della piazzetta

Sviluppi della crisi comunale

Asti: sindaco del pli e assessori psi-pci (ma senza poteri?)

ASTI — La città avrà un sindaco [illegible] giunta? Dopo più di un mese di discussioni e incontri tra i partiti per risolvere la crisi dopo le dimissioni della giunta di sinistra (pci, psdi, psi con l'appoggio esterno dei repubblicani) guidata dal sindaco Gianpiero Vigna, socialdemocratico, si profila un «caso politico amministrativo» senza precedenti.

Di fatto [illegible] nuova maggioranza si è già costituita: democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani infatti hanno siglato un [illegible] per costituire un quadripartito. Alla carica di sindaco è stato designato il liberale Guglielmo Pasta, 53 anni, avvocato. I quattro partiti hanno raccolto le firme per chiedere la convocazione del Consiglio comunale che dovrebbe ratificare la nuova giunta.

Guglielmo Pasta

A rimescolare le carte sono stati però i socialisti che hanno annunciato a sorpresa la decisione di ritirare le dimissioni dei loro quattro assessori della precedente giunta: Giorgio Galvagno (lavori pubblici e sport), Giancarlo Canestri (finanze e istruzioni), Pietro Goltre (decentramento e personale) e Gianni Bertolino (servizi sociali). Le dimissioni presentate infatti al termine dell'ultimo Consiglio comunale non sono state ancora ratificate. Ora anche il partito comunista sembra intenzionato a imitare il psi e a ritirare le dimissioni dei suoi tre consiglieri: Lauranna Lajolo (cultura), Luciano Rizzolari (ecologia e sanità) e Antonio Fassone (edilizia), la decisione verrà annunciata [illegible] ogni probabilità già questa sera in una manifestazione che il partito ha organizzato in piazza Alfieri a sostegno [illegible] giunta di sinistra.

Le delegazioni del psi e del pci [illegible] intanto riunite e hanno riconfermato con un documento la «volontà» di mantenere per il Comune l'attuale maggioranza di sinistra «*sulla base di un riassetto [illegible] giunta che garantisca maggiore efficienza operativa*».

Se il ritiro delle dimissioni verrà confermato i sette [illegible]sessori resterebbero in carica ma senza deleghe e il Consiglio comunale dovrà limitarsi a votare il sindaco e un assessore della nuova maggioranza. d. g.

Fratello e sorella di Savigliano le vittime, l'autista è ferito

Due morti nell'auto che va fuori strada e si schianta contro un albero a Busca

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

BUSCA — Due giovani di Savigliano hanno perso la vita, un terzo è rimasto ferito, uscendo di strada l'altra notte a forte velocità sulla statale 589 dei laghi di Avigliana, nel tratto che collega Busca a Costigliole Saluzzo.

Antonella Delfino, di [illegible] anni

Le vittime [illegible]: Antonella Delfino, 16 anni, il fratello Saverio, di 18, che abitavano con il padre Bartolomeo, dipendente comunale, a Savigliano in via Ferreri 20. Viaggiavano a bordo di un'Opel Manta, alla cui guida era Pier Michele Tuninetti, 24 anni, autista, abitante pure a Savigliano, in strada Beccodania. Il Tuninetti è ricoverato all'ospedale di Saluzzo [illegible] prognosi di venti giorni per trauma cranico e contusioni.

L'incidente è avvenuto alle tre e mezzo della notte tra sabato e domenica, poco oltre la frazione Ceretto di Busca, sulla pericolosa curva della cascina dei «Quadri».

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri, l'auto stava procedendo verso Saluzzo lanciata ad alta velocità, quando all'ingresso della curva è uscita di strada, compiendo un volo di cinquanta metri e andandosi a schiantare contro un albero, che nell'urto è stato sradicato. Gli occupanti del veicolo sono stati estratti dalle lamiere e trasportati all'ospedale di Saluzzo dove i due fratelli Delfino giungevano ormai cadaveri. L'auto è intestata a Claudio [illegible], di 36 anni abitante a Envie in via Provinciale Revello 7: al quale probabilmente il Tuninetti l'aveva chiesta in prestito. Sembra che i giovani di Savigliano stessero rientrando a casa dopo aver assistito sulle strade del Cuneese alle prove del rally «Ruota d'oro». Sabato sera alle 22,30 i fratelli Delfino si erano presentati a [illegible] di uno zio dicendo di volersi recare con un amico ad assistere alla gara automobilistica.

Antonella, ultimati gli studi dell'obbligo, lavorava come collaboratrice domestica in una famiglia di Bra. Saverio, che con un fratello più piccolo, Dario, di 10 anni, era invece ospite di un istituto di Mondovì, lavorava in una stazione di servizio. Una loro sorella, Roberta, era morta sette anni fa in un altro tragico incidente: la ragazza, che aveva allora poco più di sei anni, era stata investita da un'auto nei pressi di Savigliano.

Figli di genitori separati (un fratello, Claudio, di vent'anni, vive con la madre) rientravano a casa solo al sabato e la domenica.

Il rally nazionale, che quest'anno prevedeva una serie di passaggi sulle strade del Cuneese, offriva un'occasione di divertimento nel fine settimana. Forse l'euforia dei motori e della strada o la stanchezza per una notte insonne hanno tradito i due ragazzi. l. c.

Ondata di caldo, «tutto esaurito»

Stranieri all'assalto del Lago di Viverone

VIVERONE — *Si stanno avviando rapidamente verso il «tutto esaurito» gli esercizi pubblici viveronesi: l'ultimo «week-end» ha infatti visto riversarsi sulle [illegible] del lago vercellese una massa di turisti che ne ha messo a seria prova le strutture. Per [illegible] è ancora un flusso «pendolare», ma già si sono visti i primi numerosi soggiornanti che dedicano le proprie vacanze a Viverone ed ai suoi dintorni: soprattutto numerosi gli stranieri (francesi, inglesi, tedeschi ed olandesi), [illegible] in buon numero anche gli italiani, torinesi e milanesi.*

La recente eccezionale ondata di caldo ha favorito l'esodo in direzione del lago: presi d'assalto, come al solito, campeggi (dove per altro moltissimi sono i turisti che vi parcheggiano le roulottes per tutto l'anno), bungalows, ristoranti e pensioni. Negli alberghi è ancora possibile, per i prossimi quindici-venti giorni, trovare qualche camera, in attesa del «pienone» di agosto.

La Pro Loco si è già da tempo attrezzata per fronteggiare la marea turistica: da circa quindici giorni è stato riaperto, nella sua sede nautica, l'ambulatorio stagionale con il servizio di guardia medica.

Oltre all'ente regionale, con annesso ristorante nel castello di Roppolo, ha organizzato una [illegible] di manifestazioni sportive di [illegible], come i giochi della gioventù di nuoto nella piscina «La Rocca», un torneo di calcio fra i campeggiatori organizzato dalla «Polisportiva» sotto l'egida della Pro Loco, un torneo di pallavolo «Castello del lago». w. ca.

Processati dopo un'inchiesta ad Alessandria

Due noti ex direttori di banca sono accusati di malversazione

Si tratta del dottor Umberto Albini e del commendator Angelo Ponasso

ALESSANDRIA — Due ex direttori generali e un ex consigliere della Cassa di Risparmio di Alessandria saranno processati per concorso in malversazione e falsità ideologica. [illegible] il dottor Umberto Albini, [illegible] anni, abitante in piazza [illegible], il commendator Angelo Ponasso di 60, Capriata d'Orba, via San Gilcerio 3, e l'avvocato Franco Reale di 45, viale Medaglie d'oro 14, Alessandria.

Il dottor Umberto Albini, dopo avere iniziato la carriera al Banco Ambrosiano, è stato direttore generale della Cassa di Risparmio per molti anni, fino al momento della pensione nel 1977: identica la carica assunta dal commendator Angelo Ponasso, che proveniva dall'Istituto San Paolo, ma ad Alessandria è rimasto pochi anni. L'avvocato Franco Reale è un noto legale, già consigliere dell'istituto di [illegible] cittadino: quando nei suoi confronti fu aperta un'istruttoria penale diede spontaneamente le dimissioni «*per consentire alla magistratura di svolgere indagini*».

A dare il via all'inchiesta giudiziaria [illegible] conclusasi con l'incriminazione delle tre persone, fu lo stesso direttore Ponasso, a sua volta poi finito nei guai. Secondo l'accusa l'avvocato Reale, curatore di molti fallimenti, avrebbe ricevuto dalla Cassa di Risparmio assegni circolari per «plus interessi» maturati sui conti intestati ai vari fallimenti. Poiché nelle schede relative ai singoli depositi non vi era traccia delle somme, i bilanci sarebbero risultati non veri.

Il direttore Ponasso, dopo un'ispezione, constatò che al legale di Alessandria [illegible] stati liquidati circa venti milioni, derivanti appunto da «plus interessi» [illegible] depositi di curatele fallimentari. Nel riferire la [illegible] al procuratore della Repubblica Buzio, il direttore fece presente che la prassi [illegible] stata instaurata [illegible] predecessore Albini e che solo da qualche tempo i versamenti erano stati [illegible] per mezzo di assegni circolari intestati al fallimento cui [illegible] i depositi e non all'avvocato Reale.

«*Nelle banche — dissero i due [illegible] direttori — è normale liquidare plus interessi quando un cliente è titolare di molti conti, per [illegible] più consistenti*».

«*Non versai gli assegni della Cassa di Risparmio sui conti dei fallimenti* — asserì il legale accusato di aver "distratto" parte degli interessi bancari destinati ai fallimenti — *perché erano da considerarsi una specie di premio, un riconoscimento a me che [illegible] scelto quella banca per le operazioni legali relative ai fallimenti di cui ero stato nominato curatore. In sostanza non si trattava di interessi maturati sui depositi dei fallimenti*».

L'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio iniziò nella primavera di due anni [illegible]. Il giudice istruttore, Alfonso Martinelli, assolse tutti gli imputati, ma sia il procuratore di Alessandria, Buzio, che quello generale di Torino inoltrarono un ricorso, che fu accolto. Dovrà [illegible] il tribunale stabilire se vi fu veramente dolo nel comportamento dei due dirigenti e dell'avvocato. e. c.

Stresa: precipita in un burrone

STRESA — Una donna è precipitata durante una passeggiata nei boschi di Someraro.

Si tratta di Antonietta Urbani, 44 anni, di Milano che [illegible] è ricoverata all'ospedale di Novara in gravi condizioni per trauma cranico.

La donna sabato sera era uscita con la figlia per una escursione quando è scivolata cadendo per una ventina di metri fino in fondo al Valloncello.

E' stata la ragazzina a dare l'allarme in paese da dove sono partiti i primi soccorsi.

L'incidente durante l'esercitazione d'un elicottero a Aosta

Molte ipotesi, anche inquietanti sulla mortale rottura del cavo

Ieri i solenni funerali della vittima, maresciallo Menardi - Il parà ferito migliora

AOSTA — L'incidente che sabato, poco dopo mezzogiorno, è costato la vita al [illegible] sciallo degli alpini Ernesto Menardi, 37 anni, di [illegible] è ancora senza spiegazione. Una cosa soltanto è certa: il cavo d'acciaio al quale era legata la barella calata dall'elicottero s'è spezzato (non si sa se di netto o sfilacciandosi) improvvisamente. Il [illegible] sciallo Menardi e il ventenne sergente del «parà» Raul Baratelli, che si sta lentamente riprendendo in ospedale, hanno fatto un volo di [illegible] no 30 metri. Da quel momento [illegible] cominciato il dolore e l'attesa di tutti: [illegible] a 72 ore dal dramma [illegible] sta cercando [illegible] ordinare gli interrogativi e trovare ad essi una risposta.

[illegible] inchieste. Sono due: la prima giudiziaria, la seconda tecnica. Ieri è giunta a Aosta la commissione militare (dell'Aeronautica) nominata [illegible] ministero della Difesa che dovrà scoprire le cause tecniche dell'accaduto. Esaminerà l'elicottero, l'impianto del verricello, l'imbragatura della barella e il cavo troncato. Intanto i carabinieri del nucleo operativo stanno lavorando al rapporto che depositeranno sul tavolo del procuratore della Repubblica.

La magistratura ha naturalmente provveduto al sequestro [illegible] velivolo e dei suoi accessori. Si spera di trovare la chiave [illegible] mistero (e quindi anche probabili e gravi responsabilità), più che nei fatti, nella perizia tecnica affidata agli organi militari. Ieri naturalmente sulla vicenda è stato calato il silenzio istruttorio.

Le ipotesi. In una camera d'ospedale, dove il sergente dei paracadutisti Raul Baratelli, 20 anni, toscano, [illegible] stanza a Livorno, è ancora in lotta contro il dolore, stanno probabilmente molte speranze degli investigatori. Il racconto [illegible] giovane militare che era il finto ferito legato [illegible] telo della barella potrebbe imprimere una svolta decisiva alle indagini. Che cosa può aver notato Baratelli? Ha forse visto con orrore il cavo che [illegible] sfilacciandosi?

L'enigma è in quella corda d'acciaio spessa non più di un centimetro e mezzo che, rompendosi [illegible] fuscello, ha spezzato [illegible] vita. I primi [illegible] certamenti infatti sembrano escludere responsabilità attribuibili [illegible] componenti l'equipaggio dell'elicottero, compreso l'operatore che manovrava il verricello. Il cavo andava forse sostituito prima dell'esercitazione per la troppa usura, e se sì come mai nessuno [illegible] ne è accorto durante [illegible] abituali controlli del materiale?

Ernesto Menardi

Il testimone. Ieri i comandi militari valdostani hanno ricordato al cronista che tutto il materiale in dotazione viene accuratamente controllato e revisionato, prima e dopo ogni tipo di esercitazione. Proprio il cavo spezzatosi [illegible] bato sopra il castello Cantore [illegible] servito un mese prima, [illegible] prova analoga di soccorso, a ricuperare gli uomini [illegible] un intero battaglione. Per la Scuola militare alpina la disgrazia resta un mistero inspiegabile. La commissione tecnica avrà molto lavoro da sbrigare.

Tuttavia c'è un'ipotesi sconcertante, ma che non sarebbe lecito tacere. [illegible] raccontato un testimone che [illegible] accorse verso i corpi esanimi dei due militari: *«Ho visto il cavo troncato a circa 20 centimetri dall'attacco della barella. Di [illegible] una sezione era spezzata di netto, da quel punto in poi la corda s'era sfilacciata»*. Una descrizione che genera un interrogativo, in apparenza assurdo. Qualcuno ha forse, con [illegible] gesto giustificato solo dalla follia, segato una parte del cavo? [illegible] tratterebbe [illegible] questo caso di sabotaggio omicida.

E' un'ipotesi, ripetiamo, che sembra assurda (e identico aggettivo è stato usato dagli ufficiali della Scuola ai quali è stata riportata) ma che, pur nella [illegible] inquietante dimensione, dovrà obbligatoriamente essere vagliata dai commissari e dagli inquirenti.

I funerali. Ieri mattina sul piazzale Monte Nero della caserma Cesare Battisti, famigliari, compagni e amici hanno reso l'ultimo saluto al maresciallo Ernesto Menardi che [illegible] riposa nel cimitero di Fossano. Tra gli ufficiali presenti ai funerali il generale Cappelletti, comandante della Scuola militare, l'ispettore delle [illegible] fanteria e cavalleria Ferruccio Brandi e il comandante dell'Accademia di Modena, generale Re.

Fra la folla, silenziosa e commossa, i colleghi, le reclute che superarono il corso d'addestramento e il periodo di leva sotto il suo comando. Lo hanno ricordato con poche parole mormorate a fior di labbra: «Era buono, paziente e preparato. Un uomo che prima [illegible] comandarti ti offriva la sua amicizia, il suo sorriso».

Dario Crestodina

Situazione di timore a Aosta dopo l'arrivo [illegible] comunicazioni Nuova Sias

Famiglie sfrattate dalle case Cogne «nei casi dubbi, per fare chiarezza»

Spiegata la reale situazione - Un centinaio di famiglie per ora [illegible] interessato alla vicenda

AOSTA — Al quartiere Cogne si sta creando [illegible] situazione di allarmismo per gli sfratti giunti nei giorni scorsi [illegible] alcune famiglie della zona. Mandataria delle comunicazioni [illegible] società Nuova Sias che intende, appellandosi al punto I dell'articolo [illegible] della legge sull'equo canone, ritor[illegible] in possesso di alcuni alloggi attualmente occupati da pensionati Cogne per assegnarli a propri dipendenti [illegible] servizio.

L'articolo prevede infatti che i contratti di locazione stipulati prima del [illegible] [illegible] dano 4 anni dopo il 1° gennaio 1979 e pertanto il 31 dicembre 1982. Lo stesso articolo fissa altre scadenze, per i contratti stipulati negli anni compresi tra il 1953 e il 1963 la data di scadenza (4 anni dopo il 1° luglio 1979) è il 30 giugno [illegible] per quelli stipulati dopo il 1 novembre [illegible] la scadenza è fissata dopo 4 anni a decorrere [illegible] dal 1° gennaio 1980 e pertanto il 31 dicembre 1983. La prima ondata di sfratti infatti sta colpendo le famiglie degli ex dipendenti Cogne che hanno stipulato il contratto [illegible] la società prima del 1952.

«Il contratto di locazione — affermano alla Nuova Sias a Milano *— sarebbe dovuto scadere 3 o 6 mesi dopo la fine del rapporto di lavoro con l'allora società Nazionale Cogne. Tale scadenza per vari motivi è sempre stata prorogata, ma finalmente oggi disponiamo di una legge che per questi casi parla chiaro ed è intenzione della società usufruirne per agevolare gli attuali dipendenti della Nuova Sias»*.

Le famiglie interessate a questa prima fascia di contratti in scadenza [illegible] circa un centinaio ed è facile supporre quali siano le [illegible] guenze di fronte [illegible] un numero [illegible] di sfratti così cospicuo in una città dove trovare alloggio in affitto è in pratica impossibile.

«La necessità di operare affinché si rendano liberi alloggi nel quartiere Cogne — affermano ancora alla Nuova Sias *— è nata dal fatto che molti dipendenti attualmente in servizio hanno ricevuto a loro volta lo sfratto, alcuni sono addirittura alloggiati in albergo. E' pertanto doveroso da parte nostra riequilibrare una situazione di grave disagio. [illegible] risulta che siano circa [illegible] le domande per l'ottenimento di una [illegible] "Cogne", non [illegible] certamente possibile soddisfarle tutte in breve tempo, ma è necessario iniziare»*.

L'intenzione della Nuova Sias infatti è principalmente quella di venire incontro ai propri dipendenti «chiarendo» alcune situazioni. Alla società risulta infatti che alcuni ex dipendenti, che tempo addietro hanno ottenuto la casa nel quartiere Cogne, attualmente ne usufruiscono solo per brevi periodi, lasciandola vuota la maggior parte dell'anno e considerandola perciò come seconda casa.

«Questi saranno i primi ad essere allontanati — dicono alla Nuova Sias *— perché è più giusto assegnare gli alloggi a famiglie che li abitino. Sarà anche nostra premura individuare coloro che sono proprietari di alloggi in città o nei Comuni limitrofi, in quanto questi non dovrebbero avere grossi problemi una volta lasciata la casa "Cogne"»*.

Da queste affermazioni si può pertanto desumere che la Nuova Sias non ha intenzione di portare avanti un'azione incontrollata senza tener conto delle difficoltà che si presentano per i propri inquilini al momento dello sfratto.

b. m.

Un centro [illegible] Chamonix segnalerà i temporali

CHAMONIX — La stazione meteorologica di Chamonix ha preso l'iniziativa [illegible] creare fra qualche giorno [illegible] sistema di previsione [illegible] temporali sull'insieme del dipartimento dell'Alta Savoia. Il servizio, che funzionerà con il telefono, non è tuttavia ancora in funzione perché l'Istituto [illegible] teorologico nazionale ha bloc[illegible]to l'iniziativa, probabilmente in attesa che la stazione di Chamonix ottenga tutte le autorizzazioni necessarie.

[illegible] vediamo come funzionerà il sistema di previsioni temporalesche che sarà utilissimo per tutte [illegible] regioni [illegible] montagna, dove i temporali costituiscono un pericolo [illegible] tinuo e difficilmente prevedibile per l'agricoltura, per gli appassionati delle escursioni e soprattutto per gli alpinisti che si avventurano sul Monte Bianco.

Si tratta in sostanza di aggiungere ai tre bollettini ufficiali diffusi dalla stazione meteorologica di Chamonix, un quarto [illegible] quattro cifre che costituiscono la scala [illegible] intensità temporalesca prevista.

Quattro numeri che rappresentano quattro gradi di pericolosità e che tengono conto, volta per volta, della violenza prevedibile e della zona geografica interessata dalla precipitazione. Sarà inoltre probabilmente possibile conoscere se il temporale sarà localizzato o se interesserà una o più regioni alpine.

j. p. r.

Un comunicato della Cgil regionale

Mancato l'incontro per l'Isag Funivie

I delegati della società [illegible] si sono presentati

AOSTA — E' andato a vuoto l'incontro all'Ufficio del lavoro [illegible] Aosta per gli otto licenziamenti effettuati dalla società Isag, che gestisce impianti funiviari a Gressoney: i delegati della società non si sono presentati per motivi di salute (questa la spiegazione data). Ora spetterà al direttore Scollica convocare di nuovo le parti.

Un comunicato della Cgil regionale sostiene che gli otto licenziamenti effettuati, rapportati all'occupazione complessiva, che nel mese di maggio [illegible] di 17 unità, rappresentano il 60 per cento della stessa. *«Vanno aggiunti a quanto sopra —* scrive la Cgil regionale *— i ritardi nei pagamenti degli stipendi: ai licenziati non è stato corrisposto lo stipendio di quasi due mesi [illegible] lavoro, oltre alle altre spettanze; mentre [illegible] rimanenti occupati sono stati anticipati, negli ultimi tre mesi circa, [illegible] lire»*.

La Cgil [illegible] mostra quindi preoccupata della situazione, anche alla luce del fatto che la Isag occupa una posizione importante nel comprensorio sciistico del Monterosaski, che rappresenta un grosso polo [illegible] sviluppo turistico della regione. *«In tale contesto —* scrive [illegible] la Cgil *— è stupefacente che il Consiglio di amministrazione dell'Isag abbia votato all'unanimità, quindi con il voto favorevole anche dei due consiglieri che rappresentano la regione Valle d'Aosta [illegible] querelare il segretario della Filt-Cgil valdostano»*.

«Quale il torto del sindacato trasporti Cgil? si domanda il comunicato *— forse quello [illegible] [illegible] divulgato all'opinione pubblica che in Valle d'Aosta esiste una società, il cui maggior azionista è l'Ente Regione [illegible] il [illegible] per cento delle azioni, che licenzia il 50 per cento delle proprie maestranze e che ha debiti per [illegible] miliardo?»*.

Il comunicato della Cgil [illegible] domanda ancora: *«Per quale ragione i due rappresentanti della Regione non si sono fatti loro carico di trovare soluzioni ai licenziamenti e all'esposizione debitoria?»*.

Dal canto suo la Regione [illegible] notare che con il 38 per cento delle azioni è proprietaria di minoranza, quindi non può decidere sopra la volontà di chi tiene il pacchetto maggiore di azioni (in mano a privati) e che anzi, la funzione dell'ente pubblico è proprio quella di lanciare le società turistiche per incrementare il turismo nella zona e poi [illegible] sganciarsi in quanto non suo compito fa[illegible] l'imprenditore, la Regione ha scopo promozionale e basta.

La Regione, comunque, ha una lettera della Isag in cui a fronte della situazione debitoria dichiara di aver fatto impianti, investimenti, per miliardi. Quanto ai licenziamenti, la replica della società è la seguente: gli otto licenziati erano lavoratori stagionali, cinque licenziati a termine contratto, tre mantenuti per il protrarsi della stagione, quindi anch'essi licenziati a fine dei lavori. Ora toccherà all'Ufficio del lavoro tentare [illegible] mediazione sulla vicenda.

p. [illegible]

Aosta — Dal [illegible] al 25 settembre si terrà all'albergo «La Lanterna» di Saint Pierre lo «stage» [illegible] obbligatorio per gli insegnanti di lingua francese delle scuole medie della Valle d'Aosta organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. L'iniziativa [illegible] inserisce nel piano dell'assessorato, che ha lo scopo di favorire l'applicazione dei nuovi programmi scolastici e [illegible] sensibilizzare gli insegnanti sulle prove d'esame.

La bonifica del bestiame

AOSTA — La terza commissione consiliare, presieduta da Aimé Maquignaz, ha esaminato con i rappresentanti degli agricoltori le proposte per risolvere il problema della bonifica sanitaria del bestiame.

La commissione ha valutato la possibilità [illegible] reperimento in via sperimentale di «stalle [illegible] sosta» per il bestiame destinato alla macellazione. In considerazione del fatto che la regione Friuli - Venezia Giulia ha già adottato tale soluzione, i componenti della commissione hanno proposto di effettuare una visita di studio in Friuli, programmata per oggi e domani.

S'è parlato di suicidio, [illegible] l'ipotesi è quasi esclusa

Maneggia in casa il fucile parte un colpo che l'uccide

Operaio, aveva 39 anni - Abitava a Hône con moglie e un figlio

HONE — E' morto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Ivrea, Giulio Maffeis, operaio trentanovenne di Hone, che sabato [illegible] era rimasto gravemente ferito [illegible] torace da un colpo [illegible] arma da fuoco. In un primo tempo la tesi dei carabinieri [illegible] Donnas, che si erano recati sul posto, era che Giulio Maffeis [illegible] fosse tolto volontariamente la vita.

Numerosi elementi fanno però propendere per una versione dei fatti diversa; fanno pensare piuttosto ad un incidente involontario.

Sabato sera, verso le cinque, Giulio Maffeis si trovava solo in casa. La moglie Fanny era uscita per comprare il giornale ed il figlio di 10 anni, Giorgio, era andato a giocare con alcuni coetanei. L'operaio aveva da tre giorni il permesso [illegible] caccia e nella cucina della propria abitazione in [illegible] Beauvermnoz stava controllando il fucile con il quale aveva manifestato più volte l'intenzione di iniziare la prossima stagione venatoria.

Proprio in quel momento gli inquilini del piano di sopra hanno udito una forte esplosione e si sono precipitati nell'appartamento dei Maffeis dove steso sul pavimento della cucina hanno trovato il corpo dell'uomo in fin di vita. Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri di Donnas, un'ambulanza e il medico locale.

Durante il trasporto all'ospedale di Ivrea all'operaio ferito nella parte sinistra del to[illegible] è [illegible] applicata una flebo e somministrato un cardiotonico nel tentativo di mantenerlo in vita. I numerosi tentativi sono però risultati vani e il Maffeis è spirato poco prima di raggiungere l'ospedale.

Giulio Maffeis

Giulio Maffeis, che avrebbe dovuto compiere [illegible] anni il 9 luglio prossimo, era impiegato come operaio nella ditta Preydoz di Champdepraz, do[illegible] da alcune settimane [illegible] ottenuto [illegible] promozione ed un aumento di stipendio come riconoscimento dell'impegno dimostrato sul lavoro. La moglie Fanny di 33 anni è invece impiegata in [illegible] fabbrica di Hone, la Cis, e da 4 mesi è in attesa di un altro bambino.

Tutti questi elementi sommati fanno quindi pensare che quella accaduta sabato [illegible] so sia stata una disgrazia, dovuta ad una disattenzione nel pulire il fucile da caccia. I compaesani del Maffeis [illegible] ricordano, inoltre, come una persona affabile, tranquilla ed allegra per niente incline ad evidenti depressioni psichiche che, al contrario, avrebbero potuto essere una spiegazione abbastanza plausibile nel caso si fosse trattato effettivamente di suicidio.

«Ciò che è accaduto in quella cucina sabato sera nessuno può dirlo con certezza — afferma la suocera del Maffeis.

a. n.

In quattro su un'auto travolti da un camion

ETROUBLES — Domenica mattina poco prima delle 10, appena fuori dell'abitato di Etroubles, Hans Peter Zurcher, 48 anni, di Bollingen, che si dirigeva verso Aosta alla guida di una Mitsubishi Colt targata Berna, andava a schiantarsi contro un camion frigorifero.

Nelle prime ore della giornata era piovuto e ciò ha contribuito ad aumentare la pericolosità del tratto in cui è avvenuto l'incidente, tutto curve e tornanti.

Lo svizzero viaggiava insieme alla moglie Hildegard, della sua stessa età, e alle figlie Regula e Natali, di 17 e 12 anni. Tutti e quattro venivano soccorsi dai vigili del fuoco di Aosta e condotti con l'ambulanza all'ospedale di Aosta.

Hans Peter Zurcher ha riportato nell'incidente un grave trauma cranico e nei suoi confronti i sanitari hanno emesso prognosi riservata. Meno gravi le condizioni della moglie e delle figlie.

(b. bas.)

Due mostre itineranti

AOSTA — Due mostre itineranti sono state inserite nel programma estivo 1982, a cura del Servizio regionale biblioteche. Si tratta, nel primo caso, della mostra sulla vita degli spazzacamini, che continua il suo «giro della Valle».

«Les ramoneurs» (esposizione di attrezzi, fotografie e documenti, testimonianze sul passato dei piccoli «uomini neri») sarà allestita a partire dal mese di luglio nei Comuni di Torgnon, Introd, Pré SaintDidier, Issogne e Montjovet.

I Comuni di Brusson, Torgnon e Arvier ospiteranno inoltre, nel periodo luglio-settembre, l'esposizione fotografica «Photos, objectif, subjectif».

Per proteggere l'abitato del Breuil

Il «via» ai lavori per i paravalanghe

Assemblea [illegible] gestione svizzera del G. S. Bernardo

VALTOURNENCHE — Oggi l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey, alla presenza del sindaco [illegible] Valtournenche, Bession, consegna i lavori [illegible] costruzione delle opere di protezione dalla caduta di valanghe dalle pendici [illegible] Mont Tabel, a protezione dell'abitato del Breuil.

L'importo dei lavori è di [illegible] miliardi e [illegible] milioni. Lo sbancamento in questione verrà realizzato a [illegible] metri sul livello del [illegible] utilizzando materiale [illegible] riporto (terra e pietre) per [illegible] lunghezza [illegible] 150 metri.

L'altezza del paravalanghe non risulta [illegible] inferiore [illegible] 21 metri e 30 centimetri. Il basamento fino all'altezza di 16 metri sarà interamente rivestito di massi. Il drenaggio dell'avvallamento creato a monte è assicurato [illegible] 4 tubi in acciaio, zincati, del diametro [illegible] un metro e mezzo.

Il progetto è stato realizzato [illegible] dallo studio [illegible] ingegneria civile Corona e Perazzone che si è avvalso dei suggerimenti dell'Institute fédéral pour l'étude [illegible] la neige et des avalanches di Davos (Svizzera).

● Si è svolta [illegible] giorni scorsi l'assemblea della Società di gestione svizzera [illegible] Traforo [illegible] Gran San Bernardo. Nella riunione è stato annunciato ufficialmente che è prossimo il saldo [illegible] tutti i debiti bancari ancora in sospeso e che a partire dal prossimo [illegible] la società inizierà la distribuzione [illegible] dividendi ai soci.

Nel solo 1981 [illegible] stati rimborsati 2 miliardi di lire. Va ricordato che, sul totale degli incassi sui 2 versanti, il 47,5 per cento spetta agli svizzeri, mentre gli italiani incassano il 52,5%. Gli incassi però sono in calo.

Infatti [illegible] [illegible] hanno incassato lo [illegible] anno 8 milioni [illegible] mila franchi svizzeri contro i 5 milioni 757 mila del 1980. Ciò è dovuto al calo del 9 per cento [illegible] transiti del 1981 rispetto [illegible] 1980. La causa, è stato detto durante l'assemblea, è nella perdurante crisi economica che colpisce ormai tutta l'Europa.

b. bas.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il colpo [illegible] [illegible] politana. Un ostaggio al minuto, regia di Joseph Sargent, con W. Matthau, R. Shaw, M. Balsam (Usa 1974), drammatico.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film luce rossa. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES chiuso per ferie.

[illegible]

[illegible] **BIANCO:** U [illegible] [illegible] regia di Wolfang Petersen, [illegible] J. Prochnow, H. Gronemeyer (Germ. Occ. [illegible]), drammatico-bellico.

COGNE

[illegible] Amore senza fine, regia di Franco Zeffirelli, [illegible] B. Shields, M. Hewitt (Usa 1981), drammatico-patetico.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 168
[illegible]: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24 85.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Debagiache, in [illegible] Chanoux (chiusura alle 22 escluse chiamate urgenti).

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]

[illegible]: 3, rue Jean [illegible] [illegible] Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de [illegible] [illegible] (0165) 45.061 - 21.60.

[illegible] TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: *poco nuvoloso. Temperature di ier: minima 12, massima 28 (ore 14). Umidità: 52%. Vento: moderato da fondo valle.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: La Valle d'Aosta nella grande guerra, [illegible] di M. L. Di Loreto
14,30 Voix [illegible] [illegible] [illegible] (2ª [illegible] zione)

RADIO M. CARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishishbeboschbeo[illegible]
10,00 Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15,30 I numeri uno
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RADIO 105

8 — Angelo De [illegible]
10 — Max Venegoni
13 — Loredana
15 — Hit 105 (1ª parte)
16 — Federico
19 — Leopardo
22 — Renato Pozzolo
1 — Paolo Boscolo

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Montagne valdostane ciak si gira: [illegible] [illegible] Marinoni (1ª parte)

RTA

13 — Supersette (cartoni)
13,30 Ritorno di Bluey (telefilm)
17 — Sport
17,30 Documentario
18 — Missione impossibile (telefilm)
19 — Supersette (cartoni)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Gli eroi di Khartoum (film)
21,45 Jason e Toledo (cartoni)
22 — Vendetta rusticana (film)
23,15 Missione impossibile (telefilm)

[illegible]

14,05 Fra Diavolo (film)
15,30 Il cortesimo Billy (telefilm)
16,55 The [illegible] [illegible] Uncle (telefilm)
17 — Magia e soprannaturale del mondo marino (film)
18,30 Cartoni [illegible]
20,35 L'eredità dello zio buonanima (film)
22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,30 Il ritorno [illegible] kentuckiano (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Lasciateci cantare (film)

CANALE 5

TELE [illegible]

14 — La moglie del prete (film)
16 — Doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Paura d'amare (film)
0,30 Il cielo è affollato (film)

ANTENNE 2

13,35 Sos Hélico
14 — Aujourd'hui la vie
16,55 Sport
18,30 C'est la vie [illegible] édition [illegible] journal
18,50 Jeu: [illegible] chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Spécial coupe du monde
20 — Journal de l'A2 troisième édition
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

16,25 Tour de France
17,40 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Les Brigades du Tigre
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,55 Athlétisme
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Cachecam
21,35 La Chine d'hier et d'aujourd'hui
22,55 Téléjournal
23,10 Simon and Garfunkel. The concert in Central Park

La squadra di calcio a conduzione manageriale

St-Vincent con sponsor (e forse con Menabreaz)

La Maros ■ Torino interviene finanziariamente - Gli acquisti

AOSTA — Il general manager ■ Saint Vincent calcio, Rosetta Spinelli, ha ■ciato che «*la squadra ■ uscita da ■ conduzione familiare che ■ ha sempre costretti ■ terminare i campionati, e quello scorso è stato il terzo in Prima categoria, con l'acqua alla gola e con mille e più affanni. La società ■ è data ■ mentalità più professionistica, nel senso lato ■ parola, e le novità sono davvero molte*».

Il centravanti Menabreaz

«*La cosa più importante* — spiega Rosetta Spinelli — ■ *l'arrivo di ■ sponsor che ha capito ■ nostra intenzione di voler fare le cose seriamente: si tratta della ditta Maros di Torino, la quale ci assicura ■ intervento economico non indifferente in ■ al quale crediamo proprio di poter risol■ buona parte dei nostri problemi tecnico-organizzativi. Naturalmente la società cambierà nome e nel prossimo campionato essa si presenterà ai suoi tifosi come "MarosSt. Vincent"*».

Questo significa che anche la «panchina» avrà ■ titolare speciale?

«*Infatti proprio nei giorni scorsi abbiamo ratificato l'accordo ■ Nunzio Santoro, una delle personalità più spiccate del settore sia per le sue indubbie capacità di tecnico sia per la ■ presenza attiva nel mondo calcistico regionale, quale titolare dell'Aosta Veterani. Santoro, dopo la conclusione della parentesi alla guida dell'Ivrea, è stato ben felice di approdare alla nostra società. Con le sue indicazioni sapremo allestire un collettivo amalgamato e competitivo*».

«*L'arrivo di Santoro servirà anche a ■ all'ambiente quel carattere di "professionalità" che molto spesso era mancato nelle stagioni scorse proprio per un certo tipo ■ conduzione familiare che si respirava all'interno della squadra*».

Quali sono le novità nel settore specifico della squadra?

«*Santoro ci aveva richiesto l'acquisto ■ una punta e ■ due difensori, con particolare attenzione per ■ Feder ■ Pont Donnas. Assolutamente impossibile si è rivelato subito l'acquisto ■ Feder in quanto la cifra richiesta (10 milioni n.d.r.) è eccessiva, abbiamo invece acquistato il portiere del Quart, Galliziolli, che, con il nostro Racobaldo, garantisce una sicurezza estrema tra i pali della porta. All'attacco non potremo contare molto su Bevolo, partito militare, per cui abbiamo contattato Benelli dell'Anpi Elter, ■ ci ■ stato risposto negativamente, ed ora stiamo valutando la possibilità di acquisire Menabreaz dell'Aosta*».

«*Ci avvarremo anche della presenza ■ ■ preparatore atletico, Sandro Bredy, che guiderà la Under 19, insomma abbiamo cercato ■ fare tutto quanto fosse possibile per dare al nuovo Maros-St. Vincent ■ personalità tecnica ed ■ struttura organizzativa di assoluto valore e serietà* — conclude Rosetta Spinelli — *crediamo davvero di esserci riusciti*».

Un momento importante pertanto per il calcio valdostano ■ una svolta precisa operata dalla dirigenza del presidente Treves, che raccoglie fuori Valle una sponsorizzazione efficace per ■ nuove indicazioni che offre a tutti coloro che troppo passivamente si sono sempre adagiati all'ombra ■ contributo regionale.

c. g.

Arriva il goleador?

AOSTA — L'Aosta calcio cede Menabreaz, ■ dei suoi giocatori più rappresentativi? Una possibilità c'è.

Il calciatore avrebbe espresso il desiderio ■ giocare ■ una squadra più vicina a Valtournenche, dove abita, e ■ una categoria meno impegnativa (tecnicamente, ■ agonisticamente) dell'Eccellenza.

Per questo l'Aosta ■ un «pour parler» con il Saint-Vincent. Un giocatore dall'esperienza, ■ fiuto del gol e ■ piede buono ■ Menabreaz può essere un acquisto decisivo per una squadra decisa a imporsi in Prima Categoria.

Calcio femminile ■ altri sport

La Boniface spicca tra le «rossonere»

Champvillair vince la Morgex-Colle San Carlo

Podismo. Si ■ disputata ad Orsieres una prova ■ campionato europeo di corsa in montagna. ■ vinto il transalpino Tramonti in 53'36" ■ buone prestazioni di Piero Dufour 10°, Stefano Chiò ■. Ottimi i valdostani nella gara juniores con il secondo posto di Mauro Boglino e il ■ di Mauro Fogu.

Elena Boniface, due gol

Bocce. La quadretta ■ Bassa Valle-Vima Marmi composta ■ Fornero, Violetta, Viale, Gianetto battendo i compagni ■ colori Vairos, Arvat, Martinetti, Santi per ■ a 4 si ■ laureata campione valdostana di categoria C ■ rappresenterà la Valle d'Ao■ alla rassegna tricolore ■ programma a La Spezia nel prossimo settembre.

Ciclismo. Il valdostano Carlo Champvillair ha vinto ■ cronoscalata Morgex-Colle San Carlo di chilometri 10,200 nel tempo di 44'07", al secondo posto ■ ■ piazzato Giorgio Bonincelli e terzo è giunto Felice Vallaine.

La ■ edizione della gara in salita Villeneuve-Belleun ■ stata vinta da Marco Michaud, che ha preceduto Denis Ziggiotto e Alberto Collavo.

Calcio femminile. Nel penultimo turno ■ campionato l'Aosta ha battuto il Valmacca per 4-0 (1° tempo 2-0). Hanno segnato 2 volte ■ Boniface, una volta la Felappi mentre la quarta segnatura è giunta su autorete delle avversarie.

Corsa in montagna. La 4ª edizione della Aosta-San Grato è stata vinta da Donato Durly in 56'22" (nuovo percorso) davanti a Carlo Chabod e Carlo Rossi.

c. g.

Aosta — Chi vuole portare derrate alimentari, utensili ■ cucina, coperte, sapone e ten■ familiari per le popolazioni libanesi può rivolgersi ■ Comitato valdostano della Croce Rossa. La raccolta avviene nella sede ■ via Grand'Eyve 2.

Nel trofeo internazionale Aosta

Tiro con l'arco vince la Francia

Nelle categorie singole primo Hesse ■ Milano

AOSTA — Si è svolta domenica la gara internazionale con l'arco denominata «Trofeo Città ■ Aosta», patrocinata dall'amministrazione comunale (assessorato allo sport) e organizzata dalla Compagnia arcieri «Prince Thomas I». Vi hanno preso parte quattro squadre francesi, ■ svizzere, sette italiane. I concorrenti presenti erano ■ nella categoria maschile, venticinque in quella femminile, ■ nel settore juniores e otto in quella degli allievi.

Questa ■ classifica al termine della combattuta gara.

Maschile: 1. Hesse, della Compagnia ■ Noregre Milano (punti 1118); 2. Grandchamp, ■ Compagnia ■ Losanna (Svizzera); 3. Ongaro, ■ Compagnia del Gufo di Torino.

Femminile: 1. Franca Biasioli, della Compagnia Arca di Torino (1071); ■ ■ ■ della compagnia Tuun; ■ Bertone ■ Compagnia Utos di Firenze.

Juniores: 1. Boerio, della Compagnia Chizzoli ■ Crema (1131); 2. Marlin, ■ Compagnia del Gufo; ■ Armanet della Compagnia di Bourgoin (Francia).

Allievi: 1. Spicher, ■ Compagnia ■ Cluses (Francia) con 1215 punti; 2. Villosio della compagnia Nigi, di Racconigi; 3. Schmitz ■ Compagnia ■ Gex. Direttore della gara è ■ il signor Sergio Facchini.

Erano presenti sul campo anche alcuni atleti soggetti ■ handicap, che con Giuliano Kolten di Novara hanno ■ un ottimo e meritatissimo quinto posto.

Questa la classifica a squadre: 1. Chese (Francia ■ 3292 punti); 2. Gufo di Torino; 3. Noregre ■ Milano. Franca Biasioli ■ l'atleta della nazionale che forse sarà ospite ■ Valle nella prima quindicina ■ agosto. Dal 19 ■ 21 luglio, poi, ■ Compagnia di Aosta collaborerà a uno stage tecnico, che si svolgerà in città, organizzato per la nazionale giovanile.

La gara si ■ svolta domenica sul campo di rugby. Il tempo ■ stato in parte ■: a tratti piovviginoso, ■ mattino presto, quindi ■ mentre un forte vento ■ disturbato tutta la durata della gara mettendo a dura prova la capacità dei concorrenti e creando anche alcuni problemi per la pur ottima organizzazione.

r. a.

Vittorie di Burgat e Galeazzi

Acqua, rocce, bosco nel circuito trial

Allestito a Sarre dal Moto Club Valle d'Aosta

SARRE — «Un parcours formidable et une organisation vraiment parfaite», questo il commento finale ■ francese Gilles Burgat, ■pione del mondo ■ carica ■ trial, al termine della vittoriosa prova allestita dagli uomini del ■ Club Valle d'Aosta a Sarre e valida quale 4ª tappa del circuito tricolore. In effetti tutte e ■ le prove speciali disegnate ■ bravo Meynet, che i concorrenti hanno dovuto ripetere per tre volte, hanno impegnato i circa 70 conduttori in gara per il ■pionato italiano marche.

Questa è la ragione infatti che giustifica la presenza ■ campione mondiale Burgat, degli spagnoli Subirà, ■ e Miguel, dello statunitense William Scott, tutti piloti ufficiali delle più importanti case italiane, vedi Fantic, Beta, Italjet, nei confronti dei quali bisogna proprio sottolineare la generosa ed efficace prestazione offerta dai piloti azzurri.

Nell'acqua ■ torrente Orè, sulle rocce ■ bosco ■ Bellun e nella spettacolare «tirata» ■ La Mine si sono viste così in azione le differenti tecniche della «scuola francese», molto spettacolare e in costante azione aerea, della «scuola spagnola», ricercata nella perfezione del movimento e nella precisione della traettoria, di quella «italiana», ricca di tecnica.

Il risultato finale ha giustamente premiato il giovane transalpino contrastato fino alla fine dal campione spagnolo Subirà e dal bravo Danilo Galeazzi che ha ■ ■ fermato la sua ■ellente prestazione offerta la settimana ■ in California nel corso dell'impegno ■. Bene anche Adamoli che ha battuto per un solo ■to il californiano William Scott, tra i valdostani in gara si sono distinti lo junior Corrado Cottin ed il sempre generoso Almir Bodro.

Campionato italiano: 1. Danilo Galeazzi (Swm); 2. Fulvio Adamoli (Montesa); 3. Miguel Gutierrez (Fantic) (ha la licenza della Federazione per poter ■re nel nostro campionato); 4. Ettore Baldini (Montesa); 5. ■ianni Tabarelli (Fantic); 6. Renato Chiaberto (Ossa).

Campionato ■ marche: (classifica assoluta): 1. Gilles Burgat (Fantic); 2. Jai■ Subirà (Fantic); ■ Danilo Galeazzi (Swm); 4. Fulvio Adamoli (Montesa); 5. William Scott (Italjet); 6. Miguel Gutierrez (Fantic).

■ ■ ce: 1. Stefano Donchi (Montesa); 2. Corrado Burai (Fantic); 3. Corrado Cottin (Fantic).

Classifica finale ■ società: 1. M. C. Valli del Canavese (Chiaberto, Baldini e Teobaldi).

c. g.

Mostra di Enzo e Carlo Sozzo

AOSTA — Una «Mostra di pittura e grafica» è stata allestita ■ venerdì nella saletta comunale d'arte di Aosta. Le opere che il pubblico potrà ammirare sono di Enzo e Carlo Sozzo.

Padre e figlio hanno entrambi ■ lunga carriera artistica, che è valsa loro diversi riconoscimenti e premi sia nazionali sia internazionali. La mostra rimarrà aperta fi■ al ■ luglio. Un catalogo delle opere ■ due artisti pugliesi sarà reperibile presso la sede della mostra.

■ stage ■ basket

AOSTA — Il 13 luglio giungeranno ■ città i giovani scelti dal Comitato attività giovanili della Federazione italiana pallacanestro presso la Scuola allievi ufficiali ■ Viterbo per partecipare ad Aosta ad uno stage estivo di pallacanestro organizzato dallo stato maggiore dell'esercito.

I ragazzi la cui età è compresa tra i 12 e i 14 anni saranno una trentina circa e tra loro ci ■ le promesse del basket italiano.

Calcio: torneo Grand Combin

DOUES — Questi i risultati della prima giornata ■ torneo estivo di calcio Comunità montana Grand Combin.

Categoria amatori: Roisan B-Etroubles B 3-2; Valpelline B-St. Oyen 0-0; Bionaz-Oyace 3-0; Gignod-Valpelline A 3-1; St-Rhémy Bosses-Allein ■-0; Roisan A-Etroubles A 4-3.

Categoria ragazzi: Gignod-Valpelline 8-0; Etroubles-Doues 5-1.

La mostra del grande pittore alla Tour Fromage d'Aosta

Uomo, natura e terra d'origine nelle vive tele di Purificato

AOSTA — L'opera pittorica ■ Domenico Purificato ■ l'oggetto della mostra antologica allestita dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, che si è inaugurata sabato 3 luglio in presenza del maestro, del senatore Fosson, del presidente del Consiglio regionale Dolchi, dell'assessore Pollicini e di numerose altre personalità.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 22 agosto, riuni■, nelle sale della Tour Fro■ ■ Aosta, ■ serie di opere realizzate con tecniche varie, esemplificative dell'originale messaggio poetico con il quale il pittore ciociaro esprime la propria concezione dell'uomo, della vita e della realtà che ■ circonda.

Nato a ■ (Latina), Domenico Purificato ■ ■ tra gli artisti che negli anni precedenti la seconda guerra mondiale appartennero alla «scuola romana». Aderì in seguito al neorealismo, movimento ■ quale portò ■ ■ tributo personale.

Ex insegnante di pittura all'accademia di Brera, di cui fu anche direttore, si dedica, oltre che all'attività propriamente artistica, anche alla scenografia ed alla pubblicistica, collaborando a giornali e riviste.

Questo artista, ■ chiara fama internazionale, vincitore ■ ambiti premi e creatore di opere presenti nelle più importanti manifestazioni culturali, sente in modo particolarmente intenso il legame con la propria terra d'origine, e il rapporto tra l'uomo e la natura. Nelle sue tele affida all'immagine figurativa l'espressione di una dimensione schiettamente popolare, quotidiana, quasi ignara dello scorrere del tempo.

■ tale prospettiva le opere di Purificato appaiono contrassegnate ■ un rigoroso realismo, ■ cui la capacità di oggettivare l'idea in creazioni prive di dissonanze dà origine a sintesi classicamente armoniose.

I temi preferiti dal pittore, uomini, animali, paesaggi, elementi naturali, si concretizzano in immagini ■ cui serenità esprime un ■ profondo di solidarietà universale proiettata nel mito.

In un pittore così impegnato ■ nella ricerca ■ motivi «eterni», il «ritratto» della terra ciociara assurge ai massimi vertici dell'arte.

e. l.

Borse di studio per studenti

AOSTA — L'assessorato regionale all'Istruzione pubblica ha bandito un concorso per concedere assegni di studio a studenti lavoratori privatisti e a studenti lavoratori frequentanti corsi serali presso scuole secondarie di 2° grado situate fuori dal territorio regionale.

Per l'anno scolastico 1981-'82 le borse di studio sono di 200.000 lire e possono essere aumentate sino a ■ massimo di 350.000 lire. Sono ammessi ■ concorso gli studenti lavoratori ■ abbiano sostenuto nell'anno scolastico 1981-'82, presso una scuola secondaria statale, l'idoneità a una classe di scuola secondaria di 2° grado, oppure l'esame di maturità o di qualifica o di abilitazione. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 27 agosto.

Nel trofeo Albaney di Tsan

Châtillon, in gamba i «mouen de 14 an»

BRISSOGNE — Domenica si è concluso il trofeo Albaney di Tsan, una manifestazione creata alcuni anni or sono per ricordare ■ noto uomo politico scomparso, Giuseppe Albaney, e riservata nelle ultime due edizioni alle giovanissime speranze di questo sport, gli juniores «mouen de 14 an».

Un torneo che si ■ rivelato quest'anno molto interessante, ■ ■ partecipazione ■ cinque squadre, due in più di quelle che si sono contese ■ titolo nel passato campionato primaverile. Assenti i giovani campioni di St-Christophe (che sarebbe stato interessante vedere alla prova) ■ stati i «bocia» di Châtillon a farla da padroni.

Hanno infatti vinto tutti gli incontri disputati, dimostrando ■ ■ volta come ■ sezione del Marmore non abbia rivali in campo giovanile (ricordiamo che gli juniores A, tra i 14 e i 16 anni, di Châtillon, hanno conquistato negli ultimi 5 anni il titolo di categoria).

■ è battuta molto bene, in questo torneo, anche la formazione di Emarese, ma ha dovuto cedere a Châtillon nello scontro diretto domenica scorsa sul campo ■ Brissogne: una partita cui ha assistito ■ discreto ■ di persone.

Giornata ■ al Montjovet quella ■ ieri. Con due belle vittorie si è assicurata il terzo posto in classifica. E' andata male invece al Quart, che ■ vinto questo trofeo lo scorso ■. Ha racimolato una sola vittoria, sul St-Vincent, una squadra che ha peraltro perso tutti gli incontri disputati. Gli ultimi risultati e la classifica finale: Montjovet-Quart 377-226; Emarese-Châtillon 431-603; Montjovet-St. Vincent 1102-105; Emarese-Quart 421-239. Châtillon punti ■; Emarese 6; Montjovet 4; Quart 2; ■ Vincent 0.

c. f.

Aosta — Al presidente della federazione valdostana dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci, Maurizio Bulliet, è stata conferita l'onorificenza di commendatore all'ordine ■ merito della ■ Repubblica. ■ decreto del presidente Pertini è stato firmato ■ 2 giugno scorso e la comunicazione è stata data a Bulliet direttamente ■ questore ■ Aosta, Bellofiore.

Al lettori

In occasione delle ferie estive «La Stampa» [illegible] dato [illegible] a [illegible] nuova iniziativa. Tutti i giorni — a partire [illegible] oggi e fino al 7 settembre — alle nostre pagine [illegible] cronache locali ne [illegible] aggiunta un'altra interamente dedicata a notizie e servizi [illegible] tutto il Piemonte.

In questo modo il giornale intende offrire ai lettori un sempre [illegible] vasto panorama degli [illegible]venimenti regionali.

Temperatura in aumento e [illegible] d'acqua compromettono le colture del mais

Grave siccità in tutto l'Astigiano c'è pericolo d'incendi nei boschi

ASTI — Siccità in tutta la provincia: non piove sull'Astigiano ormai da due mesi e le conseguenze iniziano a farsi sentire per l'agricoltura e l'approvvigionamento idrico.

Da alcuni giorni, nelle ore più calde, la colonnina del termometro è ferma sul trentadue gradi e sulla città grava una pesante cappa di afa. Si sono registrati già numerosi incendi di boschi e i vigili [illegible] fuoco hanno dovuto intervenire in una decina di località della provincia. Ieri mattina è bruciato un bosco in località Valmairone. Le fiamme si sono sviluppate per autocombustione. In alcuni casi però responsabile degli incendi è stata l'imprudenza di alcuni gitanti che hanno gettato [illegible]ziconi di sigarette accese.

Il Tanaro è ridotto ad un torrente mentre sono pratica[illegible] in [illegible] tutti gli altri corsi d'acqua della provincia. Difficoltà per l'irrigazione. La siccità rischia di compromettere il raccolto di mais mentre anche la vite nelle località più esposte inizia a risentire della prolungata mancanza d'acqua. *(d. q.)*

VILLANOVA — Si aggrava [illegible] tutta la piana villanovese la situazione delle colture in seguito alla siccità. [illegible] parte [illegible] mancanza di pioggia ha favorito la mietitura del frumento, quasi ovunque terminata, l'arsura di oltre tre mesi sta mettendo una pesante ipoteca sul raccolto di granoturco. Le piante di mais infatti sono in ritardo, come ciclo vegetativo, e questo può pregiudicare la successiva crescita e fioritura del cereale. *(l. b.)*

CANELLI — Gli agricoltori continuano a scrutare il cielo alla [illegible] di nubi che «promettano» pioggia [illegible] l'attesa sembra [illegible]. Ormai da diverse settimane non piove più e la situazione comincia a preoccupare.

I sindaci di tutti i comuni della Valle Belbo hanno emanato in questi giorni ordinanze in cui si invita la popolazione a limitare l'uso dell'acqua potabile alle sole necessità domestiche prevedendo pesanti multe a chi [illegible] sorpreso ad innaffiare [illegible] acqua potabile orti e giardini. *(f. a.)*

Cora, ultimo atto

Oggi incontro tra direzione e sindacati per evitare l'invio delle [illegible] lettere [illegible] licenziamento

COSTIGLIOLE — Incontro decisivo oggi tra direzione e sindacato per i licenziamenti alla Cora. [illegible]'azienda di Boglietto [illegible] avviate nei giorni scorsi le procedure di licenziamento per 65 dipendenti.

[illegible]'ultima possibilità [illegible] evitare il drastico ridimensionamento della manodopera nella fabbrica che dà lavoro a 160 dipendenti. La crisi della Cora si trascina da molto tempo. Un gruppo a capitale misto spagnolo e statunitense dopo aver rilevato la proprietà [illegible] avviato un programma [illegible] ristrutturazione che però ha incontrato gravi difficoltà a [illegible] crisi del mercato. Nonostante il ricorso al prepensionamenti e alla [illegible] integrazione straordinaria per [illegible] dipendenti [illegible] direzione [illegible] ora deciso un nuovo pesante taglio all'occupazione.

I sindacati [illegible] oggi di bloccare l'invio delle lettere di licenziamento e di ricorrere invece alla mobilità esterna e ai prepensionamenti. [illegible] problema della Cora hanno preso posizione anche [illegible] l'occupazione che riunisce Provincia e Comprensorio che hanno [illegible] aderire alle proposte alternative [illegible] sindacato e a [illegible] soluzioni unilaterali di riduzione del personale. **d. q.**

Nasce stazione meteorologica

A Castelnuovo D.B. [illegible] spia del tempo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Fra i programmi di prossima attuazione [illegible] Comitato intercomunale del[illegible] Astigiano, c'è la messa in funzione di una «*stazione climatologica*» che serva a migliorare, conoscendo i dati ambientali, la pratica agricola locale. Se ne è parlato a palazzo Pescarmona in occasione [illegible] presentazione ufficiale del Museo [illegible] Paleontologia e di numerose altre iniziative in calendario. Relatore principale [illegible] il professor Ubaldo Bardi, presidente [illegible] comitato.

«*Conoscere in anticipo l'andamento stagionale e basarsi [illegible] conseguenza su previsioni meteorologiche a medio e lungo termine* — ha spiegato Bardi — *consentirebbe agli agricoltori di indirizzare razionalmente le loro produzioni e [illegible] decidere "scientificamente" i tempi di raccolta e di semina*».

L'ipotesi [illegible] un aiuto «tecnico» [illegible] questo genere è stata ben accolta dai castelnovesi e dai rappresentanti delle amministrazioni comunali limitrofe, che hanno posto al relatore domande di vario genere. In pratica, con l'attuazione della nuova stazione climatologica, si dovrebbe arrivare a disporre di una vera e propria «banca dati», come è stata definita dal professore Rodolfo Guzzi, dell'Istituto di Fisica di Ferrara, mediante la quale si potrebbero [illegible] in anticipo, temperatura, umidità.

«*Importante in queste zone marginali* — ha continuato Bardi — *è evitare l'uso indiscriminato di prodotti chimici antiparassitari, e questo si può fare solo sulla scorta [illegible] dati precisi*». Non poteva mancare, nel dibattito, un riferimento all'annoso problema della difesa antigrandine. «*Non ci possono essere certezze matematiche in questo settore* — hanno spiegato i relatori —. *Di certo però, con la [illegible] stazione climatologica, sarà possibile diminuire notevolmente il rischio [illegible] grandinate "a tappeto", intervenendo, con "cannoni" o aerei, non appena la centralina meteorologica avrà segnalato la possibilità di una grandinata*».

Infine, ed è stato un aspetto della relazione accolto [illegible] particolare interesse dagli agricoltori, mediante i rilievi sul clima sarà anche possibile considerare [illegible] messa a dimora di nuove coltivazioni, insolite per [illegible] zona, che bene si presterebbero a soppiantare le sempre più vaste [illegible] di territorio lasciate a gerbido negli ultimi anni, ed impostare una razionale rotazione agricola. **l. b.**

[illegible] esce di strada [illegible]

ASTI — Tre giovani [illegible] rimasti feriti in un incidente stradale sulla [illegible] per Via[illegible]fa Romeo guidata [illegible] Rosa, 19 anni, [illegible] viaggiavano Giuseppe Fasolo, [illegible] anni, e [illegible] Di Trapani, 13 anni, tutti residenti [illegible] Asti, forse a [illegible] dell'alta velocità è [illegible] strada urtando violentemente contro un muro.

Il [illegible] e il Fasolo [illegible] riportato ferite leggere. Più gravi le condizioni della ragazza a cui i medici hanno diagnosticato una prognosi di 30 giorni.

Meno di un minuto e individuano un gettone sotto terra

Quel «brivido» sulla bacchetta

Inedito raduno di rabdomanti e radioestesisti - Una gara per ritrovare oggetti nascosti I segreti di pendolini e placche metalliche

Asti. Alcuni dei rabdomanti impegnati durante la prova di ricerca degli oggetti sotterrati nel cortile della scuola agraria (Telefoto)

ASTI — *Per scoprire un gettone sotterrato [illegible] un gran[illegible] prato Soter Turtila, radionico e guaritore, [illegible] ha avuto bisogno di più di un minuto. Il «fluido» extrasensoriale [illegible] nuto [illegible] minuscola placca di metallo lo ha guidato con [illegible] precisione di un radar subito al punto giusto.*

Si è conclusa così fulmineamente la singolare sfida di ri[illegible] di oggetti nascosti, organizzata all'istituto professionale per l'agricoltura, a cui hanno partecipato radioestesisti e rabdomanti astigiani e [illegible] altre province piemontesi. Per dimostrare che, anche se la scienza ufficiale è scettica e non ha [illegible] risposte soddisfacenti, poteri e tecniche paranormali [illegible] sempre esibire l'evidenza dei risultati, [illegible] presentati una decina [illegible] concorrenti tra cui tre donne.

«Rispetto alle tre edizioni precedenti — *ha spiegato Lino Giolito, radioestesista e organizzatore [illegible] manifestazione* — non sono stati invitati colleghi di altre regioni e si è semplificato il regolamento della [illegible] che consisteva nel ritrovare oggetti d'oro».

Uno solo tra i concorrenti è un professionista, gli altri commercianti e impiegati, do[illegible] scoperto per [illegible] di possedere qualità paranormali si esercitano e fanno esperimento solo per hobby. In questo periodo di grave siccità sono naturalmente molto richieste le «consulenze» di chi è specializzato nella ricerca dell'acqua.

«Quest'anno ho [illegible] scoperto sette vene d'acqua — racconta [illegible] rabdomanti, *Gianni Tasca, vigile urbano di Alessandria* — anche in zone dove i geologi sostenevano che non valeva neppure la pena [illegible] scavare».

La maggior parte [illegible] «maghi» è scesa in gara con il classico pendolino, l'oggetto metallico che oscillando deve indicare la presenza dell'oggetto ricercato. Ma qualcuno ha optato per l'antica forcella di legno [illegible] salice da secoli usata [illegible] rabdomanti. I concorrenti hanno appena iniziato il complesso rituale per orientare efficacemente i loro «strumenti» quando Soter Turtila, torinese, un personaggio pittoresco che esibiva [illegible] folta barba grigia, [illegible] subito trovato il gettone nascosto.

«Pendolini e strumenti non servono — *ha spiegato tra l'invidia dei colleghi* — basta avere la mente libera e dal subconscio arrivano puntuali risposte. Quando [illegible] passato sul gettone ho avv[illegible] una scossa al tallone».

Gli altri «maghi» invece hanno dovuto «setacciare» [illegible] per un'ora il prato sotto il sole sempre più cocente prima che le onde magnetiche li guidassero verso gli altri tre gettoni. «Noi siamo semplici "dilettanti" — *ha spiegato Gilberto Cavanna, commerciante, piazzatosi al secondo posto* — colpa dello scarso allenamento che ha attenuato i nostri "poteri"».

Domenico Quirico

LA [illegible] ESTIVA «ASTI TEATRO 4» PROSEGUE CON SPETTACOLI DI PROSA E [illegible]A

Se Molière parla astigiano

Successo [illegible] malato immaginario» messo in scena domenica [illegible]

Asti. Nino Bonino (al centro) e altri attori del gruppo Teatro Asti durante lo spettacolo (Giemme)

ASTI — Una [illegible] di comici [illegible] arriva in città e mette in scena uno dei più famosi [illegible] Molière «Il malato immaginario». [illegible] riempire di spettatori la piazza decide di recitare in dialetto invece che [illegible] francese.

Così domenica sera il [illegible] «Teatro Asti» ha proposto un'altra [illegible] applaudite traduzioni in astigiano [illegible] classici del teatro di tutti i tempi.

[illegible] Bonino, autore della riduzione ha impersonato con bravura il protagonista Argan ossessionato dalla malattia. [illegible] applaudite anche la scenografia e i costumi del pittore astigiano [illegible] Fresu che utilizzando colori diversi ha sottolineato la differenza tra personaggi positivi e negativi.

Lo spettacolo, che [illegible] inserito nel cartellone [illegible] «Asti teatro», verrà portato in tournée in numerosi paesi

Gino Negri (ironico) contro Carmelo Bene

ASTI — *Con un titolo allusivo e beffardo «Abbasso Carmelo Bene» Asti Teatro mette in scena questa sera (martedì) alle 21,30 nell'ex chiesa [illegible] San Giovanni [illegible] spettacolo di un singolare protagonista del cabaret, Gino Negri.*

Il compositore (ma è anche [illegible] di testi, teatri, balletti, sceneggiature cinematografiche, insegnante e giornalista) presenta un ironico «omaggio a se stesso», costruito con il mestiere del mattatore e graffiante vena satirica.

E' sufficiente scorrere i titoli di alcuni brani, «Piazza Fontana», «Il potere logora», «Palazzo di giustizia», «Inps», «Il dollaro e la lira», *per comporre i capi[illegible] di una «storia» disegnata con la aggressiva «cattiveria» della satira. Nella tradizione [illegible] cabaret, Negri domina da solo la scena accompagnato dall'orchestra.*

Alle 16.30 nei giardini [illegible] corso alla Vittoria ultima replica dello spettacolo del gruppo inglese «Air Design». E' una singolare forma [illegible] teatro di avanguardia **d. q.**

Spetta[illegible]

ASTI — Folla delle grandi occasioni sabato sera in piazza [illegible] Cattedrale per assistere allo spettacolo «Le [illegible] veudie» del gruppo di Carignano. Grande partecipazione [illegible]che domenica sera in piazza San Secondo per «Il [illegible] immaginario» presentato dalla compagnia «Teatro Asti». [illegible] spettacoli che hanno ottenuto ampi [illegible]sensi. [illegible] entrambi [illegible] dovuto superare un fastidioso ostacolo: il traffico. Le due piazze non [illegible] infatti state chiuse. [illegible] il risultato, davvero sorprendente per un festival nazionale come «Asti Teatro», di costringere gli attori a recitare [illegible] il [illegible] d'auto e motorini.

Perché non isolare le piazze durante le recite? La cosa non è davvero difficile, basta pensarci e [illegible] la voglia di farlo, ne guadagnerebbero gli spettacoli e l'udito degli spettatori.

TACCUINO

ASTI

LUX: Quattro mosche di velluto grigio, Argento (1972, giallo)
SPLENDOR: Helga e [illegible] sue calde compagne (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso [illegible] ferie.

CANELLI

SALBO: riposo
[illegible]: chiuso per ferie

MONCALVO

[illegible] riposo.

SAN [illegible]

LUX: riposo.
[illegible]: [illegible]
CRISTALLO: [illegible].

[illegible] TURNO

[illegible] San Lazzaro, [illegible] Casale [illegible]
Canelli: Fenlozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, [illegible] XX [illegible]tembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224
[illegible] **di corrispondenza:** Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558, **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608 [illegible]; **Calliano** [illegible] 444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779; **Villafranca** [illegible] 644, **Cocconato** [illegible] 050; **Montemagno** 63.263, [illegible]o Don Bosco 987.6458 Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21, [illegible] sia 113, oppure 21.66.21; [illegible] 21 [illegible] 56, **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili** [illegible] 53.421; **Taxi: stazione** [illegible] 32.722, **piazza Alfieri** [illegible].

Quattro bande [illegible] ad Asti

ASTI — *Grande successo della quarta edizione della rassegna interregionale delle bande musicali. Domenica si [illegible] riuniti ad Asti alcuni [illegible] complessi più noti del Piemonte: il Corpo bandistico [illegible] postelegrafonici, la banda della Brigata Cremona di Torino, la fanfara [illegible] seconda Brigata Bersaglieri di Legnano e la [illegible] municipale di Asti.*

Dopo essere sfilate per le vie della città al suono di inni militari e classiche «marce» le bande hanno tenuto [illegible] applaudito concerto ai giardini pubblici.

Il pubblico [illegible] formato soprattutto [illegible] moltissimi bambini e [illegible] anziani che hanno applaudito i brani più celebri eseguiti dai quattro complessi.

Risultati e sorpresa nel torneo di tamburello a muro del Monferrato

Il Portacomaro travolge il Grazzano Vignale piega Calliano, il Grana ok

MONCALVO — Il peggior Grazzano [illegible] dopoguerra ad oggi si [illegible] travolgere dal Portacomaro e perde il secondo posto; il Calliano [illegible] passa a Vignale e rimette in ballottaggio la quarta posizione con gli stessi alessandrini e il Rocca d'Arazzo: queste le novità di rilievo [illegible]rse dal turno [illegible] torneo a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa».

Ecco i risultati:

PORTACOMARO-GRAZZANO (19-6): mai la forte squadra aleramica aveva incassato una batosta del genere. Della sua retroguardia si è salvato il [illegible] mezzovolo [illegible]letta; disastrosa, a [illegible] poco, la prova [illegible] Aceto e Monti. Soltanto il prestigio guadagnato [illegible] atleti grazzanesi in [illegible] quinquennio di convincenti prestazioni ha risparmiato loro [illegible] fischi.

VIGNALE-CALLIANO (19-12): l'ottimo De Luca e il combattivo Quilico non hanno potuto contenere il quin[illegible] alessandrino apparso più amalgamato nei tre reparti. Sul 13-11 dopo [illegible] rincorsa partita dall'11-4 il Calliano ha [illegible] il debito d'ossigeno lasciando troppi corridoi aperti al fuoriclasse Mimmo Basso.

GRANA-CASTELL'ALFERO (19-16): a conferma del suo buon stato di salute il Castell'Alfero ha mantenuto le attese di fronte alla classe superiore dei campioni. Sempre [illegible] vantaggio di quattro giochi, il Grana ha sfruttato con Medesani le battute troppo invitanti di Cantarella. Bravo anche il mezzovolo alferese Massimo Cussotto.

SAN GIORGIO-MONCALVO (19-12): nulla da fare contro le battute micidiali [illegible] Ba[illegible] che ha sempre messo alle corde il Moncalvo. Convincente pure il mezzovolo De Marti, [illegible] di alcuni colpi accademici dal [illegible] agli [illegible] in avanti.

TONCO-MONTECHIARO (17-19): bella partita che il Montechiaro ha fatto sua sfruttando l'effetto sole. Andato al riposo in vantaggio per 17-16 [illegible] abbagliato da una luce [illegible], il Tonco ha perso l'ultimo trampolino e la partita senza quasi poter ricacciare la palla.

ROCCA-MONTEMAGNO (19-7): gara a senso unico dominata sin dall'inizio dal Rocca grazie [illegible] colpi ficcanti di Curletti e [illegible] che non hanno mai trovato valide risposte. Bravo tra gli ospiti il solo Gotta.

Classifica: [illegible] 34; Portacomaro e Grazzano 28; Calliano 23; Vignale 22; Rocca 21; Castell'Alfero 17; Montechiaro [illegible]; Moncalvo e Montemagno 12; San Giorgio 9; Tonco 6. **g. pr.**

I veneti sorpassati in classifica

L'Edilconsat batte e supera il Cavaion

ASTI — Con il successo casalingo a spese dei veneti del Cavaion (16-10) l'Edilconsat si è portata al quarto posto in classifica: un [illegible] piazzamento da difendere nelle tre partite che restano da giocare [illegible] Marmirolo, Salvi e Valgatara. Quella di domenica non è stata propriamente una bella partita, condizionata com'era [illegible] necessità per entrambe le squadre di strappare due punti determinanti per la graduatoria.

Seppure «stretta» dall'esigenza di guardare più [illegible] che allo spettacolo, l'Edilconsat al contrario degli avversari [illegible] avuto però un inizio folgorante e convincente dominando praticamente sino al 9-2 quando gli ospiti hanno accennato [illegible] una [illegible] caparbia, ricevendo dallo spostamento [illegible] Pasquali a fondo campo e di Tretter a mezzo volo, un notevole contributo tattico e atletico.

A questo punto i padroni [illegible] casa hanno dato loro una mano disunendosi in modo piuttosto netto, giocando ognuno per proprio conto invece che per la squadra e [illegible]do qualche [illegible] di troppo. Il punteggio è così arrivato [illegible] con qualche brivido per il pubblico, prima di stabilis[illegible] nuovamente prima [illegible] e poi sul 16-10 finale. Luci ed ombre sulla prova dei singoli, senza nessun acuto di rilievo.

[illegible]: Bussolengo-Negrar 16-8; Bassa-Salvi 0-16 (per forfait del Bassa), Valgatara-Travagliato 15-16.

Classifica: Bussolengo (campione [illegible]) 28, [illegible] 17, Marmirolo 16, Edilconsat 15, C[illegible] 14, Negrar e Travagliato 13, [illegible] 6, Bassa 0. **f. c.**

ASTI — I cavalli «Argento» e «Polidar» montati rispettivamente [illegible] Mario [illegible] e Domenico Ginosa difenderanno i colori della provincia [illegible] nell'ottava edizione del Palio del Piemonte che si [illegible]rerà all'ippodromo del galoppo di Vinovo domenica [illegible] luglio. Il cavallo [illegible] riserva sarà Lord Bend di proprietà della scuderia di Aldo Borello montato da Angelo Garbarino

Ai lettori

[illegible] occasione delle ferie estive «La Stampa» ha dato vita a una nuova iniziativa. [illegible] i giorni — a partire [illegible] oggi e fino al 7 settembre — alle nostre pagine [illegible] cronache locali [illegible] [illegible] aggiunta un'altra interamente dedicata a [illegible] e servizi [illegible] tutto il Piemonte.

[illegible] questo [illegible] il giornale intende offrire ai lettori un sempre più vasto panorama degli avvenimenti regionali.

Domani s'inizie[illegible] gli orali per i privatisti

Maturità, 2 mila studenti si preparano ai colloqui

CUNEO — I primi a «passare» saranno i privatisti. Do[illegible] mattina apriranno la serie dei colloqui [illegible] maturità all'istituto tecnico per geometri e ragionieri «Bonelli». Il giorno successivo toccherà ai privatisti dello scientifico «Peano» e del classico «Silvio Pellico». Poi, da venerdì 9 luglio, s'inizieranno per tutti gli altri studenti i colloqui per gli esami di maturità.

La regola è uguale per tutti i quasi duemila studenti che affrontano questa prova: nella «Granda» due materie orali, tra [illegible] quattro scelte e comunicate [illegible] ministero della Pubblica Istruzione due mesi fa, [illegible] cui una indicata dal candidato e l'altra dalla commissione esaminatrice e comunicata all'alunno solo il giorno precedente il colloquio. Una formula che ha suscitato, negli anni passati, qualche polemica e che non sembra molto gradita agli studenti.

La scorsa settimana l'esame di maturità si è aperto con le due prove scritte: il tema [illegible] italiano per tutti, una seconda prova scritta diversa secondo il tipo di scuola. Larghi consensi per la prova di italiano, al commento della frase di Ignazio Silone sulla pace che ha sconvolto un po' le previsioni sui titoli dei temi (un argomento dato per favorito era Garibaldi) ma che è stato scelto da quasi tutti.

Commenti favorevoli anche per la versione dal greco nella maturità classica, qualche perplessità allo scientifico per l'elaborato di matematica. I soliti problemi, infine per [illegible] composizione delle commissioni d'esame. **l. s.**

Cominciata la trebbiatura del grano

C'è meno frumento Buona la qualità

Troppa siccità - La concorrenza dei francesi

CUNEO — La trebbiatura [illegible] grano è in pieno svolgimento: cominciata all'inizio di luglio nel Braidese e nel Saviglianese, ora si è estesa al Saluzzese mentre nella zona di Cuneo le mietitrebbiatrici entreranno in attività alla fi[illegible] della settimana. Nelle Langhe le operazioni [illegible] trebbiatura [illegible] invece previste per [illegible] metà della prossima settimana.

La produzione, a causa della siccità e del caldo torrido di questi ultimi tempi, dovrebbe essere leggermente inferiore a quella dello scorso anno: poco [illegible] un milione 400 mila quintali, contro un milione e mezzo [illegible] quintali raccolti nel 1981. *«Ma la qualità* — spiega Carlo Balsalto, funzionario del consorzio agrario — *è senz'altro migliore con un più alto peso specifico della granella e [illegible] minore umidità».*

Si è temuto, proprio a causa del caldo afoso, l'insorgere del fenomeno che i tecnici definiscono [illegible] «stretta», cioè uno sviluppo non regolare del chicco, ma dalle ultime notizie pervenute al Cap sembra che l'inconveniente sia limitato a zone ristrette. La [illegible] unitaria per giornata piemontese di terreno sarà comunque quest'anno inferiore ai due quintali rispetto alla media annuale.

[illegible] consorzio agrario provin[illegible] ha intanto cominciato l'ammasso volontario del grano. *«Contiamo [illegible] immagazzinarne* — continua il dottor Balsalto — *circa 300 mila quintali. Noi paghiamo un [illegible] conto di 24.500 lire il quintale, il saldo sarà versato a fine campagna, cioè verso il prossimo inverno».*

Mentre i consumatori pagano sempre più [illegible] pane (a causa [illegible] lievitazione dei costi [illegible] confezione), i produttori di grano ricavano sempre meno dai raccolti. Quest'anno l'anticipo versato [illegible] Cap è solo di mille lire [illegible] quintale superiore alla passata stagione, cioè il cinque per cento [illegible] più, mentre l'inflazione a fine anno dovrebbe essere del 16 per cento.

«Subiamo la concorrenza — conclude Carlo Balsalto — *dei francesi, che aiutati dal loro governo possono consegnare il loro prodotto ai nostri mulini a un prezzo inferiore al grano nazionale».* La conseguenza di questi problemi finanziari è una continua riduzione delle superfici coltivate a grano: 40 mila ettari quest'anno, contro i 50 mila ettari di ancora pochi anni fa. Nelle semine autunnali i campi coltivati a grano probabilmente diminuiranno ancora. **g. d. m.**

Cuneo: Giuliana Borio, vincitrice squalificata

Miss Piemonte accusa «Quasi nulla di serio»

Fotomodella di Cuneo, 17 anni, ha [illegible] il titolo perché l'anno scorso aveva partecipato [illegible] supplente alla [illegible] nazionale

Giuliana Borio con la fascia di Miss Piemonte (Foto Pepè)

CUNEO — *A dire la verità c'è rimasta un po' male: prima [illegible] eleggono «Miss Piemonte», scegliendola in un gruppo di quattordici altre belle ragazze; poi la squalificano, per un cavillo regolamentare Giuliana Borio, 17 anni, cuneese, ha vinto venerdì scorso, a Torino, la selezione piemontese del concorso nazionale di «Miss Italia». Le hanno consegnato la sciarpa, [illegible] coppa, baci e abbracci, tantissimi applausi (il giudizio della giuria, composta esclusivamente di donne, [illegible] stato quasi unanime) e poi l'hanno squalificata.* «Perché lo scorso anno [illegible] partecipato, come "supplente" chiamata all'ultimo momento in sostituzione di una concorrente, pure cuneese, Rinuccia Giorda, alla finale di "Miss Italia" a Formia — dice Giuliana —: una decisione ingiusta, perché gli organizzatori conoscevano [illegible] mio "curriculum" e non avevano trovato nulla da ridire sulla mia precedente partecipazione, in cui peraltro non mi ero neanche classificata».

La «grana» è sorta subito dopo l'elezione, «pare — dice *Giuliana Borio* — dopo alcune telefonate concitate con la direzione generale del concorso».

Comunque, Giuliana — una «concorrente» acqua e sapone, gioviale, allegra, che partecipa «quasi per gioco» — [illegible] farà ricorsi, non pianterà grane: «Certo, un po' mi dispiace, questa squalifica, soprattutto per la carriera di fotomodella che sto appena iniziando. E poi per una questione di puntiglio: quest'anno avrei voluto partecipare [illegible] diritto alla finalissima di "Miss Italia", e non [illegible] supplente».

Ma ci ride sopra, com'è [illegible] abitudine. Anche quando si era presentata al primo concorso di bellezza per «Miss Teenager», due anni fa, nel Cuneese, l'aveva fatto per gioco: erano stati gli amici a fare il suo nome. «Fui ammessa alle finali — *racconta* — e ci [illegible] dal molto volentieri soprattutto perché era l'occasione per un bel viaggio in Sicilia e per una inattesa vacanza».

Poi, altri concorsi, questa volta [illegible] un po' più di convinzione: «Superate le prime opposizioni dei genitori — *dice Giuliana* — partecipai a "Miss Cinema" (seconda classificata), poi "Miss Mundial", quindi le selezioni per "Miss Italia"». *Ma non ne è entusiasta. Anzi.* «Quasi tutti questi concorsi — *dice* — [illegible] organizzati un po' [illegible] carlona, quasi improvvisati. Episodi [illegible] quello della squalifica sono significativi».

Come si giudica fisicamente? «Con molta severità — *risponde sorridendo* —: cerco i difetti e [illegible] trovo, eccome». *Giuliana ha fatto [illegible] «professionali», con gli amici pratica «footing», bicicletta, pallavolo.* «Nuoto, [illegible] ho paura di allogare». *E cerca di far capire che non si ritiene [illegible] «più carina», la «più bella» in assoluto, ma soltanto fra le occasionali concorrenti, eventualmente. Ora proverà nuovamente con il concorso «Ragazza sprint».* «Poi deciderò se smettere o continuare — *dice* — perché molti [illegible] questi concorsi [illegible] truccati». *E lancia un'accusa precisa:* «Noi leggiamo le schede votate dai giurati, vediamo le votazioni che poi gli organizzatori manipolano come vogliono. Non c'è quasi nulla di serio: ecco perché partecipo per gioco, per divertimento». **Giorgio Ravasi**

Il programma delle iniziative dell'Azienda di soggiorno

Alla bella estate [illegible] Garessio [illegible] «solo» i finanziamenti

Il presidente: «Avremmo voluto sfruttare di più il castello di Casotto» - Spettacoli, mostre, sport - Rinuncia a grosse manifestazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — *Sull'opuscolo con il programma delle manifestazioni dell'«Estate '82», curato dall'Azienda di soggiorno, campeggia una bella immagine del castello [illegible] reale di Casotto. Il maniero, già Certosa [illegible] XII secolo, è proprietà della Società Valcasotto; visite guidate sono possibili tutti i giorni.*

«Il Castello è uno splendido ambiente per concerti, mo[illegible], conferenze, a pochi chilometri da Garessio — *spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno, Marco Viglino* —; d'intesa con i proprietari, avremmo voluto sfruttarlo di più, durante l'estate. Purtroppo non è stato possibile, per il solito problema della mancanza di fondi. [illegible] ci riproveremo nella stagione invernale».

Le manifestazioni estive, numerose e varie, nascono all'insegna della tradizione: vengono riproposte idee collaudate, in un menù che forse non entusiasma, ma assicura comunque un denso programma di iniziative. «L'Azienda di soggiorno dispone di una cinquantina di milioni per l'intero anno — *prosegue Viglino* —. Per una grossa manifestazione, in grado di richia[illegible] l'interesse di migliaia di persone, occorrerebbe spendere tutto il denaro in una volta, cosa che non possiamo permetterci». *E' «saltata», così, la Garessio-San Bernardo automobilistica, una corsa in salita che i garessini avrebbero riproposto volentieri, dopo anni di silenzio, nel calendario delle competizioni di montagna europee.*

«Per il castello [illegible] Casotto si era pensato a [illegible] concorso di bande musicali — *continua Viglino* — [illegible] i conti non tornavano più». *Difficile impostare una stagione valida in queste condizioni. Eppure l'Azienda ci ha provato, con un calendario che prevede spettacoli, mostre, appuntamenti sportivi.*

Vediamolo in dettaglio. **Luglio:** *domenica 11, terzo concorso [illegible] pittura estemporanea «Città di Garessio», con premiazione alle 18,30 nel salone dell'Azienda di soggiorno; prima edizione dei «Giochi della gioventù», ci[illegible]to ciclistico di [illegible] metri, in collaborazione con la società Velo Club e le Assicurazioni Sai; gara nel laghetto [illegible] «pesca facilitata», libera a tutti, a cura della società «La Garessina».*

Lunedì 12, primi incontri del torneo notturno [illegible] calcio «Ermanno Silvano», che proseguirà fino al 13 agosto. Sabato 17, serata d'apertura della Rotonda danze al Parco delle Fonti San Bernardo. Domenica 18, alle ore 17, inaugurazione della mostra dei «Découpage» nei locali [illegible] Villa Gobbi; gara provinciale Ubi a terne, con inizio alle 8,30, a cura della Bocciofila.

Domenica 25, quinto concorso ippico interregionale Coppa «Oreste Seghezza», con il patrocinio della Regione; inaugurazione della mostra «Immagini del mondo dei rifi», su testi di Nuto Revelli, ore 11,30 nel salone dell'Azienda. La sera del 29, concerto in piazza Vittorio Veneto con l'orchestra stabile del Teatro Marenco di Ceva.

Agosto si aprirà con la tradizionale «Carrera saracina», corsa dei «carei» valida per il trofeo «Roberto Canarese», e la sesta edizione [illegible] «Pallino d'oro». Sabato 7 «Gara degli assi» [illegible] bocce; domenica 8, arrivo di una tappa del Giro delle Valli cuneesi; il 9, cronometro individuale Garessio-Ormea, con partenza alle 8. Il 13, spettacolo per ragazzi al Parco Fonti con i «Burattini di Racusio» (ore 15,30).

Tra le altre manifestazioni in programma, una selezione [illegible] brani di celebri operette, interpretati [illegible] Milo Ciulla al Parco Fonti, con il patrocinio della Regione, l'appuntamento è tra fine luglio e inizio agosto. E ancora: gare di bocce, tornei di bridge, concerti della banda «Alta Val Tanaro», castagnate. Per un'estate «sulla difensiva» (in mancanza di fondi) i villeggianti di Garessio — 30 mila presenze l'a[illegible] scorso — forse si accontenteranno. **Giuseppe Grosso**

Dronero: furto [illegible] stupefacenti in farmacia

[illegible] — Furto [illegible] [illegible] stanze stupefacenti la notte [illegible] [illegible] e domenica alla [illegible] «Centrale» di cui è titolare Ferdinando Ferraro, 53 anni, in [illegible] Brofferio 2.

I ladri, probabilmente tossicodipendenti, entrati nel locale da una piccola finestra laterale, hanno [illegible] flaconi [illegible] cocaina e morfina, bustine di oppio (estratto molle e fluido), tintura d'oppio e trenta flaconi di eptadone.

Incidente alla periferia [illegible] Saluzzo

Auto contro trattore E' morto un [illegible]

Impiegato di 54 anni - Indagini dei carabinieri

SALUZZO — Un altro gravissimo incidente stradale è avvenuto domenica mattina, all'altezza del cimitero urbano [illegible] sulla statale [illegible] laghi di Avigliana, alla periferia di Saluzzo, a circa un chilometro dal centro cittadino. Nell'incidente, [illegible] cui ha perso la vita l'impiegato Oscar Dalmasso, 54 anni, abitante a Torino, in via Torricelli 4, sono stati coinvolti un trattore agricolo ed un'Alfetta.

Alla guida dell'automobile era Oscar Dalmasso, che proveniva da Cavour ed era diretto a Saluzzo; nella stessa direzione di marcia procedeva il trattore guidato da Agostino Becchio, agricoltore, abitante a Saluzzo in via dei Romani 10.

Per cause non ancora chiarite l'Alfetta ha tamponato violentemente il mezzo agricolo. Le condizioni dell'impiegato — subito soccorso [illegible] Becchio — sono apparse disperate: sul posto sono intervenuti i carabinieri di Saluzzo e, con un'ambulanza della Croce Verde, il Dalmasso è stato trasportato all'ospedale cittadino, ma è morto durante il trasporto per le numerose lesioni interne.

La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. In attesa che si concludano le indagini avviate dai carabinieri per accertare le cause [illegible] questo grave, ennesimo incidente accaduto sulla pericolosa e inadeguata strada statale dei laghi di Avigliana. **p. l. r.**

Protesta per i treni a Centallo

CENTALLO — L'orario ferroviario estivo causa ritardi dei treni: un centinaio di centallesi hanno elevato [illegible] protesta alla direzione com[illegible] delle Ferrovie facendo notare i notevoli disagi provocati ai pendolari dal nuovo orario. «In particolare — è scritto nel documento firmato da 109 viaggiatori — intendiamo riferirci al treno 161 proveniente da Torino e che adesso arriva a Fossano alle 13,22. In questo modo, moltissimi viaggiatori sono costretti a una sosta forzata di mezz'ora rispetto al precedente orario».

Il treno, infatti, prima giungeva a Fossano alle 12,56 [illegible]do soprattutto per chi si recava a casa [illegible] pranzare. **(a. c.)**

PALLONE ELASTICO - Il campione Berruti sconfitto

Balocco continua la marcia E' davvero la sua stagione

SANTO STEFANO BELBO — Continua implacabile la marcia di Carlo Balocco che anche nell'ultima giornata [illegible] girone di andata [illegible] campionato di serie [illegible] di pallone elastico ha conquistato un'altra bellissima vittoria a Monastero Bormida dopo avere [illegible] precedenza piegato Aicardi, un altro avversario valido in questo periodo di stagione nella finalissima al «Mermet» del «Memorial Romualdo Ianardi». Balocco quindi quest'anno ha pienamente le carte in regola per centrare l'obiettivo che si prefigge [illegible] tempo, quello della conquista della sua prima maglia di campione d'Italia. Il ragazzo di Monesiglio fra l'altro è coadiuvato perfettamente dalla sua squadra e a Santo Stefano [illegible] l'entusiasmo è crescente e la fiducia grandissima nei mezzi di Balocco.

Sorpresa, ma forse non tanto, visto il periodo di for[illegible] non eccezionale del [illegible]pione d'Italia, nello sferisterio ligure di Andora dove Aicardi è riuscito a sconfiggere Berruti piuttosto nettamente. Il campione [illegible] Canelli però ha giocato [illegible] grande volontà e determinazione lottando su ogni pallone (moltissimi i giochi conclusisi sul 40 pari a favore [illegible] quartetto di casa). E' mancato all'Iveco-Amici di Castelletto Molina il gioco di squadra [illegible] quanto Olivieri ha [illegible] molti errori determinanti mentre fra i terzini il torinese Sirotto ha mostrato [illegible] essere in un periodo di scarsa forma. Berruti fra l'altro [illegible] lo può sostituire [illegible] quanto in base al regolamento deve avere in squadra [illegible] giocatore inferiore ai 30 anni. L'Iveco-Amici [illegible] Castelletto Molina è quindi costretto a tenere Oola in panchina a disposizione ed utilizzare di conseguenza in base a queste norme Sirotto che commette errori frequentissimi.

Berruti avrà la possibilità di conquistare un altro punto in classifica nel prossimo turno [illegible] campionato a Castelletto Molina in quanto affronterà Tarasco che non rappresenta di certo un ostacolo difficile.

[illegible] Alba, invece, domenica prossima Bertola sarà atteso ad un duro impegno, forse quello decisivo, contro il Valle Bormida di Dego e Piero Galliano, che proprio nella prima giornata di campionato riuscì a sorpresa a superarlo a Monastero Bormida. Una vittoria rilancerebbe di certo l'ex tricolore [illegible] la conquista di una qualificazione alle finali, un obiettivo che ora è nuovamente inseguito anche da Rodolfo Rosso che sta crescendo di settimana in settimana. Rosso però sarà impegnato sabato sera a Cengio in [illegible] durissimo impegno contro lo scatenato Aicardi nel derby.

Balocco giocherà domenica a Mondovì contro Tonello e Belmonte, ed è possibile che riesca nuovamente a conquistare la vittoria. **g. b.**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: L'uomo [illegible] confine, con C. Bronson (1981 avventuroso)
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Febbre nella pelle (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: chiuso per ferie

ALBA
EDEN: La moglie dell'amico è sempre più buona.

BRA
IMPERO: [illegible] di giorno [illegible] di notte.
POLITEAMA: Uno [illegible] tipo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma. [illegible] Costa, [illegible] V. Emanuele. Bra: Ospedale, via V. Emanuele. Ceva: Boeri, via Marenco. Fossano: Abrate, via Roma. Mondovì: Gasco, via Quadrone. Saluzzo: Rabo, corso Italia. Savigliano: Dominici, piazza Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] [illegible] [illegible] Settembre 39, tel. 0171 - 67.046
Uffici di corrispondenza. Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; [illegible] 0174 - [illegible].014, Saluzzo [illegible] - 45.752, Savigliano 0172 - 361 153.

ALLE TV

ERREUNO TV
21,40 Music circus
22,30 Telegiornale Tel
22,40 Ciclismo: Giro di Francia

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film Storia di un criminale
23 — Calcio brasiliano

TELECITY
24 — L'amico del Padrino: giovane [illegible] al servizio [illegible] Padrino è accusato dell'assassinio [illegible] braccio destro del [illegible] ed è salvato dalla [illegible]

TELEMONTOSO
20,30 Costantino il [illegible] nel 280 d.C. Costantino in lotta con suocero e cognato [illegible] gna la [illegible] che gli predice la vittoria (1961)

GRP
21,30 L'eredità dello zio buonanima: [illegible] eredi si contendono l'eredità dello zio, ma trovano solo debiti e fallimenti (1934)
23,30 Il ritorno [illegible] kentuckiano: dopo la guerra di secessione, giovane torna [illegible] sua terra e la trova occupata

Questa sera a Cuneo (ingresso libero)

In piazza «Commedia» col Teatro Daggide

CUNEO — *Lo scenario è quello classico della commedia: sostituzioni, doppi giochi, intrighi, malintesi, un finale forse [illegible] po' scontato in cui tutte le [illegible] si mettono a posto, le situazioni si risolvono, i problemi scompaiono. Una tipica commedia «estiva», leggera, tutta [illegible] vedere e da gustare adatta per [illegible] spazio aperto, per una piazza, [illegible] cortile. «Commedia» è il titolo dello spettacolo che questa sera — ore 21,30 nel cortile del palazzo municipale, [illegible] ingresso libero — apre ufficialmente la terza edizione [illegible] «Tutti in piazza» rassegna di spettacoli all'aperto [illegible] dall'assessorato per la cultura del Comune, in collaborazione, come sempre, con Regione e Teatro Stabile.*

Sulle assi del palcoscenico allestito nel cortile del palazzo municipale gli attori del gruppo «Teatro Daggide» guidati da Beppe Randazzo. Una compagnia già nota al pubblico [illegible] cuneese: due mesi fa, nel cartellone di «Teatro alternativo» c'era anche una loro versione, fuori dagli schemi e dai cliché tradizionali del teatro classico, dell'Edipo Re di Sofocle. In quell'occasione il gruppo aveva incontrato i favori del pubblico. **l. s.**

ECONOMICI

RAGAZZO [illegible] [illegible] [illegible] 0173/790 510

Nei primi 6 mesi dell'anno sono stati sfiorati i 17 miliardi

Casinò, incassi in aumento e Sanremo sorpassa Venezia

Mancano [illegible] giorni alla scadenza per la domanda alla gara di appalto e nessuno però si fa sotto - Gli amministratori insistono per l'apertura della sala giochi americani

[illegible] — Il Casinò di Sanremo nei primi sei mesi del 1982 ha battuto, per incassi, quello di Venezia; complessivamente, dal 1° gennaio al 30 giugno, ha introitato 16 miliardi [illegible] milioni 772.700 lire; Venezia ha incassato invece 16 miliardi 754 milioni 012.300 lire. La differenza è lieve ma è la prima volta che Sanremo, da quando c'è la gestione municipalizzata, riesce nell'operazione-sorpasso. Il Casinò di Saint Vincent, con i suoi 19 miliardi [illegible] milioni 587 mila lire resta al primo posto della classifica dei Casinò italiani nel primo semestre [illegible]. Fanalino di coda il Campione.

Nel [illegible] di giugno Sanremo ha incassato 2 miliardi 288 milioni 143.700 lire: [illegible] milioni in più dello [illegible] anno. Il segretariato ha introitato [illegible] milioni. In 30 giorni hanno giocato, pagando le regolari tessere d'ingresso, 15.440 persone; [illegible] in meno del luglio [illegible]. Ci sono stati però più «portoghesi», clienti esonerati dal ticket perché forniti di speciali tessere omaggio. Le presenze effettive, infatti, nel mese di luglio [illegible] state 18.949, 158 in più [illegible] scorso anno. In media ogni giorno a Sanremo ci sono state 631 persone che hanno tentato la fortuna con il gioco d'azzardo legalizzato.

Come va il Casinò di Sanremo? Rappresenta o no un buon affare per il futuro gestore privato? Il 15 luglio, com'è noto, scadono i termini di presentazione della richiesta per poter concorrere all'appalto della [illegible] da gioco. Il Comune ha chiesto un affitto minimo annuale di 18 miliardi. Alcune [illegible] interessate all'affare, hanno giudicato la richiesta «eccessiva». Sino ad oggi nessun Frank Sinatra si è fatto avanti per chiedere ufficialmente la gestione delle roulettes.

«*Attualmente* — ha dichiarato l'avvocato Natale De Francisi, membro della [illegible] missione amministratrice del Casinò — *la nostra casa da gioco va a gonfie vele: lo dimostrano gli incassi. Infatti, malgrado non funzionino i giochi americani e siano quasi 23 mila le presenze in meno di giocatori rispetto allo scorso anno, abbiamo portato nelle casse circa mezzo miliardo in più*».

Il Comune ha preventivato per il 1982 un incasso di 35 miliardi. Lo scorso anno il Casinò aveva chiuso con 31 miliardi e rotti. «*Al termine dei primi 6 mesi* — continua De Francisi — *il ruolino di marcia è quasi rispettato. Siamo a circa 17 miliardi: quindi, il "tetto" dei 35 miliardi dovrebbe essere accessibile. Si potrebbe però fare molto di più se si riuscisse una buona volta a riaprire la sala dei giochi americani. Siamo stati autorizzati anche a gestire le slot machines. Perché non le facciamo funzionare? Tutti sanno che queste "diaboliche macchinette", come le chiamano gli americani, rendono oro. E' necessario prendere una volta per tutte decisioni chiare, non demagogiche*».

Senza contare l'enorme gettito che potrebbero dare le slot machines alcuni esperti del Casinò hanno quantificato in 6 miliardi il mancato guadagno della casa da gioco sanremese a causa della chiusura, per mancanza di personale, della sala dei giochi americani.

Roberto Basso

Malessere alla «Cavour» di Ventimiglia

Supplenti [illegible] stipendio [illegible] alla Procura

VENTIMIGLIA — I professori supplenti in servizio alla scuola media «Cavour» di Ventimiglia hanno inviato un esposto alla procura della Repubblica di Roma (chiamando in causa il ministero della Pubblica Istruzione) per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi: un ritardo che ha suscitato proteste e polemiche un po' in tutte le scuole. Gli insegnanti fanno riferimento a un possibile reato di omissione di atti di ufficio. Non citano il ministro, limitandosi a ritenere responsabile dell'inconveniente il ministero.

L'esposto, per competenza, è stato inviato alla procura della Repubblica della capitale. Non è escluso che nei prossimi giorni, se la vertenza non verrà appianata, partano altre denunce. Secondo i firmatari dell'esposto, il ministero della Pubblica Istruzione avrebbe fatto orecchie da mercante ai molti solleciti del Provveditore agli Studi di Imperia, professor Benedetto Macaluso, tesi ad ottenere i quattrini per le buste-paga dei supplenti. Di qui il presunto reato di omissione di atti di ufficio. g. p. m.

Polemiche sull'edificio di Bordighera

Arriva l'autonomia [illegible] villa S. Patrizio può diventare scuola?

BORDIGHERA — A partire dal [illegible] anno scolastico la sezione staccata di Bordighera per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere non dipenderà più dall'Istituto tecnico commerciale di Ventimiglia. La richiesta di autonomia, avanzata da tempo dall'amministrazione provinciale di Imperia, è stata accolta favorevolmente dal ministero della Pubblica Istruzione.

La sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di Bordighera è l'istituto che negli ultimi anni ha registrato il maggior incremento delle iscrizioni, tra le scuole della provincia.

Per avere l'autonomia era necessario tra le altre cose una sede (l'attuale è in un'ala del Palazzo del Parco) ed il Comune l'ha individuata nel complesso di villa San Patrizio sulla via Romana. L'assegnazione ha suscitato subito la reazione del gruppo comunista in seno all'Usl ventimigliese che ha parlato di «destinazione illegittima».

Con l'entrata in vigore della riforma sanitaria i beni immobili (villa San Patrizio era di proprietà del disciolto consorzio provinciale antitubercolare di Cuneo) dovevano passare ai Comuni per poi essere consegnati alle rispettive Usl perché fossero destinati a servizi sanitari.

Elio Bianchi di Bordighera, esponente del pci e membro del comitato di gestione della Usl 1, ha sollevato il problema: «*La disattenzione dell'amministrazione di Bordighera è evidente. L'Usl riserverebbe il complesso ad una comunità terapeutica che ci manca e per la quale la Regione Liguria ha già stanziato 200 milioni. Con questa cifra si potrebbero rendere agibili i locali. Inoltre non è giusto* — ha concluso Bianchi —, *anche se non fosse realizzato questo importante servizio, che l'Usl paghi affitti a privati per sedi necessarie, come per esempio quella degli handicappati, quando esistono locali che ci spettano per legge*».

Villa San Patrizio è circondata da un giardino con tre fabbricati in buone condizioni: due non hanno grandi dimensioni, il terzo più ampio è articolato su tre piani. l. m.

Si getta dal terrazzo

[illegible]

BORDIGHERA — Un invalido civile, Marco Borgogno, di 37 anni, si è tolto la vita gettandosi dal terrazzo della sua abitazione in via Meraldi 29, a Pernaldo. L'uomo, che era soggetto a frequenti turbe psichiche, viveva con la madre Gemma Cassini.

Si è buttato nel vuoto da un'altezza di circa [illegible] metri, sfracellandosi sul selciato di piazza XX Settembre. (l. l.)

Un proiettile calibro 6,35 lo ha colpito al volto

Giovane ferito a Bussana un regolamento di conti?

E' accaduto vicino al cimitero - Forse conosce lo sparatore

SANREMO — Misterioso ferimento, l'altra sera, nelle campagne di Bussana Vecchia: un [illegible] è stato raggiunto al volto da un colpo di pistola esploso da uno sconosciuto. Fortunatamente la pallottola non ha [illegible] parti vitali e le condizioni del ferito, Ferdinando Valdieri, [illegible] anni, abitante in via Bussana Vecchia 29, non destano eccessive preoccupazioni.

L'uomo, che vive insieme ai genitori, [illegible] alle 21 di domenica, si trovava nelle campagne che circondano il vecchio borgo, nei pressi di un piccolo cimitero semi-abbandonato. Non si conosce [illegible] l'esatta dinamica dell'episodio. In quel momento la [illegible] era deserta e gli unici elementi li ha forniti alla polizia lo stesso Valdieri.

L'uomo è stato raggiunto da un colpo di pistola calibro 6,35, esploso da una distanza di circa [illegible] metri. Il proiettile si è conficcato nella mandibola sinistra, a un paio di centimetri dalle labbra, ha proseguito la sua traiettoria sotto la cute, [illegible] raggiungere l'osso e si è fermato [illegible] parte posteriore del collo.

Mentre il feritore si dileguava, la vittima si è trascinata fino all'abitazione di un conoscente, un chilometro più a valle, e si è fatta accompagnare a casa. I familiari hanno trasportato il ferito al pronto soccorso di Bussana e poi all'ospedale di Sanremo, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'asportazione del proiettile. Ferdinando Valdieri si trova [illegible] ricoverato nel reparto chirurgia.

Interrogato dalla polizia, l'uomo pare abbia fornito alcuni elementi interessanti. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo, ma già nelle prossime ore le indagini potrebbero portare all'identificazione dell'uomo che gli ha sparato. Quasi sicuramente, infatti, Ferdinando Valdieri lo conosce. Restano però avvolte nel mistero le ragioni che hanno portato lo sconosciuto a colpire una persona chiaramente inoffensiva e rispettata da tutti. Non è escluso che chi ha sparato abbia agito in preda alla paura, senza forse voler ferire l'uomo. Il colpo, però, avrebbe potuto essere mortale. c. d.

E' accaduto tra Colle S. Bartolomeo e S. Bernardo di Conio

Motocarro nella scarpata muore un anziano pastore

Si chiamava Rinaldo Amello Filippi - Era con un amico che si è salvato

IMPERIA — Tragico incidente stradale la notte scorsa lungo la strada che collega Colle S. Bartolomeo a S. Bernardo di Conio: Rinaldo Amello Filippi, 51 anni, un pastore residente ad Aurigo in frazione Poggialto, è morto precipitando a bordo del suo motocarro «Ape» in un burrone profondo circa 150 metri. L'incidente è avvenuto poco dopo l'una di notte, a quattro chilometri da S. Bartolomeo.

L'uomo stava tornando a casa in compagnia di un amico, Giuseppe Silvio Arrigo, 50 anni, anch'egli residente ad Aurigo in frazione Poggialto. Quest'ultimo ha riportato soltanto leggere contusioni alla gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 10 giorni.

Rinaldo Amello Filippi

Alla guida dell'«Ape» c'era Rinaldo Amello Filippi che è rimasto imprigionato nell'abitacolo. Arrigo è riuscito fortunatamente a mettersi in salvo nei terribili attimi che hanno preceduto l'incidente: sballottato dai primi violenti scossoni è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e forse è riuscito con un gesto disperato ad aprire la portiera mentre il veicolo stava uscendo di strada. Sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Imperia. Sul posto è accorsa la Croce Bianca di Imperia.

Per estrarre dalle lamiere il corpo di Rinaldo Amello Filippi è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco: i soccorritori hanno lavorato per diverse ore. L'«Ape» è stata recuperata poco prima delle 5 con l'ausilio di una gru. Rinaldo Filippi è giunto senza vita al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia. m. f.

Il pm chiede pene da 11 a 15 anni

Stasera la sentenza per il clan Cravero

SANREMO — E' [illegible] per questa sera la sentenza [illegible] tra i 19 imputati della banda Cravero, l'organizzazione di spacciatori di eroina che operava nel Basso Piemonte e nel Ponente ligure, e che aveva come base il bar «Gino» di Arma di Taggia.

Ieri, dopo gli ultimi interventi della difesa, c'è stata una breve replica del pubblico ministero, Mariano Gagliano, al quale risponderanno, questa mattina, in un ultimo rapido «giro» di controrepliche, gli avvocati. Quindi, verso le 13, i giudici (presidente Fortunato, a latere Rummo e Squizzato) si riuniranno in camera di consiglio. La sentenza è prevista per le 18.

Apertosi il 7 giugno, il processo ha un po' ridimensionato l'organizzazione. La [illegible] Cravero, accostata in alcuni casi al clan [illegible] Mafodda, è stata definita dallo stesso p.m. «*una banda alla Don Chisciotte*». Una considerazione che non ha impedito all'accusa di richiedere pesanti pene per i principali imputati, «*che pur sempre vendevano morte*».

Per Salvatore Luppino, Francesco Federici, Giovanni Cravero, Dionigi Adamo, [illegible]rio Bellino, Giuseppina Lacchetta e Marinella Furlan, le condanne richieste variano da 11 a 15 anni di carcere; pene inferiori (sui [illegible] anni) per i personaggi secondari, tossicomani diventati mini-spacciatori.

I difensori hanno cercato di ridimensionare le responsabilità degli imputati. «*L'eroina spacciata* — ha sottolineato l'avvocato Boscetto, che difende Giuseppina Lacchetta e [illegible] Furlan — *non [illegible] pesava mai i [illegible] grammi per volta*». c. d.

Tenta suicidio buttandosi dalla scogliera

SANREMO — **Una donna di [illegible] anni ha cercato ieri mattina di suicidarsi, lanciandosi in acqua da una scogliera di fronte alla spiaggia «Lido foce». L'intervento di alcuni bagnanti e della Croce Rossa ha permesso di salvarla.**

[illegible] Angelis, abitante in strada Moduponte 6, nubile, è stata [illegible] verso le 13 camminare vestita, sulla scogliera. A un tratto si è lanciata in mare. Immediatamente soccorsa, è stata trasportata da un'ambulanza all'ospedale sanremese e quindi al reparto neuropsichiatrico (c. d.)

Tragico infortunio sul lavoro in un cantiere edile a Pompeiana

Operaio muore travolto da una frana

La vittima è Giovanni Nardi, 35 anni, di S. Stefano - Stava manovrando la ruspa - Inutili soccorsi

Pompeiana. Il cadavere dell'operaio travolto dalla frana

POMPEIANA — Tragico incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, a Pompeiana, comune alle spalle di Riva Ligure: l'autista di una ruspa è rimasto sepolto vivo sotto una frana di terriccio, ed è morto prima che i soccorritori potessero liberarlo. L'operaio si chiamava Giovanni Nardi, aveva 35 anni, celibe; abitava a Santo Stefano al Mare, in regione Arogai.

L'incidente è avvenuto intorno alle 14,30, nel centro di Pompeiana, accanto a piazza Dante. Giovanni Nardi lavorava per conto di un'impresa che costruisce nella zona un complesso residenziale. Il ruspista era impegnato nell'opera di sbancamento del terreno, per far posto ai primi pilati. Dopo aver iniziato i lavori negli ultimi giorni del mese scorso, ieri è tornato sul posto, per completare lo scavo. Al momento dell'incidente era solo. La ruspa si trovava due tre metri sotto il livello del terreno. Situato ai piedi di una strada asfaltata. Improvvisamente, la parete di terra che sovrastava l'uomo ha ceduto; una valanga di terriccio e pietre lo ha travolto e sommerso.

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona, che hanno avvertito i carabinieri di Santo Stefano al Mare e i vigili del fuoco di Sanremo. L'opera dei soccorritori si è presentata però subito estremamente difficile. Il corpo dell'uomo era coperto da metri di terra. Soltanto dopo circa mezz'ora di febbrile lavoro, condotto da squadre dei vigili del fuoco, volontari e carabinieri, è stato riportato alla luce il corpo, ormai [illegible] vita, di Giovanni Nardi. Il cadavere è rimasto incastrato sul sellino di guida della ruspa, schiacciato dal peso del terriccio. La morte secondo il medico legale, è stata provocata da soffocamento. c. d.

Dalla frontiera a Capo Mimosa

Aurelia in fiore e pulita un piano della Provincia

IMPERIA — Via Aurelia [illegible] Fiori: l'idea è dell'Amministrazione provinciale di Imperia che ha messo a punto un piano di intervento per abbellire la strada principale della Riviera. Sono previsti lavori di potatura degli alberi (pini, palme, mimose, cipressi), pulizia e aratura delle aiuole e delle siepi, rimozione di cascami e rifiuti. Il servizio sarà dato in appalto a [illegible] private. Per i lavori la Provincia ha deciso di suddividere l'Aurelia in quattro tratti: [illegible] confine di Stato a Ventimiglia, da Nervia a Bussana, da Bussana a [illegible] Lorenzo e da [illegible] Lorenzo a Capo Mimosa. I lavori straordinari relativi alla prima [illegible] non verranno appaltati in quanto sono già stati completati da una squadra della Provincia.

Il lavoro di manutenzione ordinaria [illegible] svolto [illegible] personale dipendente diviso in due squadre che opereranno nei tratti confine di Stato-Bussana e Bussana-Capo Mimosa. Provvederanno alla [illegible] ordinaria delle piante, al taglio dei polloni e alle potature primaverili.

L'iniziativa della Provincia dovrebbe risolvere anche il problema del traffico caotico: fare la [illegible] in mezzo [illegible] Aurelia sarà meno stressante. Incolonnati tra mimose e aiuole fiorite, agli automobilisti la strada sembrerà più corta. m. f.

La casa di cura per ora non chiude

Cinquanta posti letto per la clinica S. Anna

IMPERIA — Non chiude per ora la casa di cura Sant'Anna di Imperia: i suoi circa cento dipendenti continuano a prestare servizio. Sono queste le conseguenze più importanti di una delibera presa dal presidente dell'Unità sanitaria, [illegible] Scajola, che ha concesso alla clinica venti posti convenzionati in dermatologia (con una retta giornaliera di 59.000 lire) e trenta posti-letto per anziani non autosufficienti (con retta di lire 39.250).

Questa offerta di posti è già [illegible] accettata «a titolo provvisorio» dalla direzione della Sant'Anna ma dovrà ancora essere ratificata dal consiglio di amministrazione, che si riunirà nei prossimi giorni per discutere anche del credito che la casa ha nei confronti dell'Usl per circa un miliardo e mezzo.

La direzione della casa di cura ha anche chiarito che continueranno ad essere accolti gli ammalati a pagamento, non coperti cioè da convenzione.

Per quanto riguarda la [illegible] del personale della casa di cura eventualmente superiore alla necessità dopo la riduzione dei numeri di posti-letto convenzionati, potrebbe essere anche assorbito, con formule ancora da stabilire, dalla stessa Usl. b. v.

Diano, nuovo direttivo del psi

DIANO MARINA — La settimana scorsa si è svolta l'assemblea generale degli iscritti alla sezione dianese del psi e nel corso dei lavori è stato eletto il nuovo Comitato direttivo che risulta composto da Antonio Calcagno, Aldo Vittorio Este, Ferdinando Franco, Alcide Girardi, Garibaldi Mina, Bruno Magliano, Giuseppe Pirrono, Loris Scalambrin e Mario Zolezio.

Il nuovo Comitato direttivo ha riconfermato alla carica di segretario politico Aldo Vittorio Este. (m. f.)

Il vertice ieri [illegible] Savona con Pichetto [illegible] Pozzoli

Porto, strade, depuratore diagnosi degli industriali

Riserve sull'intervento pubblico per Vado - Difesa del terminal carbonifero - Ancora [illegible] appello per il raddoppio della «To-Sv»

SAVONA — Rapporto sull'imprenditoria [illegible] ieri all'Unione Industriali. Erano presenti, a sottolineare l'importanza dell'assemblea, il presidente nazionale della piccola industria, Pichetto, [illegible] il presidente della Federliguria, Pozzoli. Un esame [illegible] situazione locale non poteva prescindere da un'analisi del «quadro generale» nel quale si collocano le attività industriali della provincia e [illegible] di essa si [illegible] soffermati i due esponenti dell'industria nazionale e regionale ed il presidente dell'Unione Industriali Antonino Catanese. Quest'ultimo ha insistito, in particolare, sui problemi più strettamente savonesi e non soltanto industriali.

Porto Savona-Vado — La messa [illegible] punto del progetto [illegible] integrazione dei porti liguri e dell'ipotesi di variante al piano regolatore del bacino [illegible] Vado Ligure [illegible] stata oggetto di confronto continuo fra enti e parti sociali; ora sembra che ci si stia avviando alla formale approvazione [illegible] due documenti nella loro stesura definitiva. Ma, per gli industriali, gli atti di pianificazione, per quanto importanti, [illegible] non bastano; essi, peraltro, sembrano totalmente disgiunti da concreti programmi di attuazione.

«Anzi — ha precisato Catanese — *la tendenza dominante è [illegible] gestione delle opere portuali [illegible] il solo impiego [illegible] risorse pubbliche, peraltro sempre più insufficienti, e ciò fa sorgere serie preoccupazioni [illegible] sull'effettiva capacità dell'amministrazione pubblica [illegible] realizzare in tempo certi servizi portuali idonei per efficienza [illegible] economicità a sostenere la competitività interna ed internazionale [illegible] nostre produzioni*».

Terminale carbonifero — Per gli industriali è pienamente legittima [illegible] rivendicazione per Savona del ruolo di porto di riferimento per l'approvvigionamento del carbone, ma prima di decidere la soluzione da [illegible] problema dell'ammodernamento e dell'ampliamento delle strutture di ricezione e movimentazione del carbone sono indispensabili valutazioni attente che partano da «*logiche [illegible] raffronto sul piano tecnico-economico*».

Strade, autostrade e autoporto — E' necessario, per gli industriali, procedere al sollecito ammodernamento delle «statali» per il Piemonte ed al raddoppio della Torino-Savona nel tratto Priero-Altare. Per l'autoporto, da localizzarsi tra Savona, Vado e Quiliano, è urgente andare [illegible] costituzione [illegible] una società a capitale misto, pubblico e privato, per passare poi alla fase operativa.

Depuratore consortile — [illegible] cominciati i lavori del primo lotto. [illegible] loro completamento [illegible] previsto per [illegible] fine del 1983. E' un fatto positivo ma, per gli imprenditori, «*manca ancora negli organi del Consorzio la sensibilità di sentirsi al servizio dell'utenza, cui si deve efficienza e rendiconti regolari e completi*».

Nicolò Siri

Il provvedimento nell'ambito della legge 167

Spotorno varerà un piano per trenta alloggi popolari

Il sindaco Centi spiega l'urgenza dell'intervento - Duecento milioni [illegible] residui passivi per i lavori pubblici, la scuola [illegible] lo sport

SPOTORNO — Scatta l'ultima fase, a Spotorno, [illegible] piano di zona per l'edilizia popolare nell'ambito della legge [illegible]. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale è stata infatti approvata, [illegible] largo anticipo sui tempi previsti, l'attuazione dell'ultimo lotto per un insediamento di altri [illegible] alloggi.

«*Abbiamo accelerato i tempi* — afferma il sindaco Carlo Centi — *in considerazione della drammaticità che riveste a Spotorno, come in altri Comuni della Riviera, il problema della prima casa. I tempi [illegible] attuazione fissati erano di dieci anni, ma già oggi, a soli sei anni di distanza dal primo piano* (che ha visto la realizzazione [illegible] un'ottantina di alloggi - n.d.r.), *abbiamo dato il via al secondo seguendo una precisa scelta politica. Bisogna però ricordare che questa legge, se da un lato aiuta a risolvere [illegible] problema della casa, presenta da un altro limiti evidenti*».

Il secondo piano [illegible] attuazione [illegible] con un mutuo regionale di 800 milioni e l'amministrazione comunale è riuscita ad ottenere che [illegible] bando di concorso partecipino soltanto quelle cooperative che hanno sede [illegible] Spotorno.

Il Consiglio [illegible] poi deciso di inserire 200 milioni di residui passivi 1981 nel bilancio [illegible] quest'anno. La giunta ha così deciso di assegnare 130 milioni al settore dei lavori pubblici, per alcuni interventi di abbellimento [illegible] giardini, il potenziamento dell'illuminazione della passeggiata, l'impianto [illegible] servizi igienici al parco del Monticello e al cimitero; altri 45 milioni saranno invece destinati alla pubblica istruzione e allo sport per l'acquisto di arredi per la scuola media e per la palestra e come finanziamento per il completamento del bocciodromo, in [illegible] del [illegible].

Sono stati inoltre affidati due incarichi professionali per la progettazione di uno studio che rivitalizzi il centro storico e di un altro per la ristrutturazione dei giardini.

a. d.

Rubavano su un'auto

ALASSIO — Cercano [illegible] rubare un'autoradio dalla «Talbot [illegible] [illegible] Romano Giordano, 30 anni, residente ad Alba, [illegible] [illegible] sorpresi [illegible] arrestati da [illegible] pattuglia della radio-[illegible] dei carabinieri di Alassio.

I due ladri, entrambi di 17 anni e appartenenti a note famiglie locali, [illegible] Salvatore P., residente ad Alassio in via Michelangelo, e Angelo B., residente in via Dalmazia, [illegible] Albenga.

(r. sr.)

L'incidente è accaduto sabato notte all'incrocio tra i corsi Tardy e Benech [illegible] Viglienzoni

Savona: un'auto non rispetta lo «stop» donna muore sotto gli occhi del figlio

La vittima, Elisa Simonetti, aveva 66 [illegible] - La sciagura in [illegible] delle [illegible] più pericolose - Manca la segnaletica

SAVONA — Sabato notte, all'incrocio tra corso Tardy [illegible] Benech [illegible] corso Viglienzoni, nel tremendo [illegible] tra due auto, è morta una donna. Si chiamava Elisa Simonetti, aveva 66 anni. Originaria della provincia di Belluno, abitava a Vado Ligure in via Piave 8/10. Nell'incidente [illegible] rimasti feriti anche il figlio, Giovanni Bottignole, 37 anni, [illegible] gli occupanti l'altra auto, Paolo Gorlani, 20 anni, via Gnocchi Viani 63/10, [illegible] Rossana Mandrilo, 21 anni, via alla Rusca 14. Tutti e tre sono stati ricoverati al [illegible] Paolo, con prognosi tra i venti e i dieci giorni. [illegible] Simonetti, che ha riportato una frattura cranica, è morta pochi istanti dopo [illegible] un'ambulanza della Croce [illegible] l'aveva trasportata in ospedale.

Le due auto, la «A 112» e l'«Alfasud», distrutte dopo l'urto

La donna e il figlio, che era alla guida, stavano rientrando [illegible] casa, a bordo di una A 112, dopo aver compiuto un breve giro alla periferia di Savona. La A 112, proveniente da [illegible] Viglienzoni, è stata speronata in pieno, all'incrocio con corso Tardy e Benech, dall'Alfasud guidata da Gorlani, che era in compagnia della ragazza. Uno scontro terribile, che ha ridotto le [illegible] auto in ammassi di ferraglie.

L'incidente di sabato notte ripropone, con drammatica urgenza, [illegible] problema dell'incrocio tra corso Tardy e Benech e corso Viglienzoni, che sta rivelandosi il più pericoloso di tutta la città. Queste due strade, lungo le quali vi [illegible] lunghi rettifili che rappresentano rispettivamente l'ideale prosecuzione della Nazionale del Piemonte e dello svincolo autostradale di Legino, spingono [illegible] [illegible]ità. Pochi rispettano il limite [illegible] [illegible] all'ora e, all'incrocio, spesso non [illegible] osserva lo «stop» su corso Viglienzoni che consente la precedenza a quanti provengono da corso Tardy e Benech.

C'è da dire che la segnaletica non appare delle più efficaci, [illegible] conferma il crescente [illegible] d'incidenti che accadono in quel punto. L'unico rimedio sarebbe un semaforo perché [illegible] dimostrato che dove sono stati installati la circolazione appare più disciplinata (a Savona, per fortuna, gli automobilisti rispettano ancora il rosso) [illegible] quindi molto meno rischiosa. Ma nella zona c'è un altro trabocchetto: il senso unico tra il ponte sul Letimbro (quello a fianco dell'asilo delle piramidi) e corso Mazzini. E' sempre più frequente incontrare automezzi che percorrono, controsenso, questo tratto di strada. Quanti provengono da [illegible] Mazzini tirano diritto. Qui la segnaletica è davvero insufficiente, occorrerebbe renderla più visibile.

Non ultima, infine, una più rigorosa sorveglianza, per far rispettare le preced[illegible], i sensi unici e, soprattutto, i limiti di velocità. Di sera, specialmente, questa zona diventa un circuito automobilistico. Sul mortale incidente di sabato notte sono ancora in corso [illegible] accertamenti da parte dei vigili urbani, ma appare abbastanza chiaro che [illegible] [illegible] due auto si fossero scontrate a 50 all'ora le conseguenze non sarebbero state così gravi.

Ivo Pastorino

[illegible] polizia salva [illegible] giovane

BERGEGGI — Una pattuglia [illegible] polstrada di Savona (maresciallo Manciero, appuntato Coppola e guardia Balleri) ha salvato [illegible] giovane di Spotorno, Rocco Iacobino, colpito da un improvviso attacco cardiaco. L'uomo, riverso sull'asfalto [illegible] Vado [illegible] Bergeggi, invocava aiuto quando è giunta la pattuglia.

Senza perdere tempo il sottufficiale [illegible] ha praticato un massaggio cardiaco. Quindi Iacobino è stato caricato sulla «pantera» per [illegible] trasportato [illegible] San Paolo.

Incursione vandalica [illegible] Albenga

Villa del viceprefetto è incendiata dai ladri

ALBENGA — Danni per 20 milioni [illegible] stati arrecati [illegible] [illegible] incursione di ladri nella zona [illegible] Punta S. Martino [illegible] Albenga nella villa del vice prefetto di Savona dottor Bartolomeo Marco, 60 anni. I malviventi, forse indispettiti per [illegible] aver trovato un grosso e prezioso bottino, [illegible] sono sfogati con l'arredamento ed il mobilio dandolo alle fiamme.

Potrebbe anche trattarsi [illegible] [illegible] atto dimostrativo attuato nei confronti dell'alto funzionario ma [illegible] escluso il movente politico. I fatti si [illegible] verificati [illegible] notti [illegible] sono e sono stati scoperti con ritardo perché la villa è rimasta alcune ore deserta. Nel giardino c'era un grosso cane mastino che i ladri [illegible] [illegible] narcotizzato con [illegible] boccone per ridurlo all'impotenza.

Dopo essersi impossessati [illegible] [illegible] televisore ed alcuni pezzi [illegible] ceramica pregiata per [illegible] valore che non dovrebbe superare i 3 milioni [illegible] sono abbandonati ad atti vandalici. Piatti e bicchieri frantumati, coperte e tappeti ammucchiati nel soggiorno e dati alle fiamme, due letti bruciati in una camera, divano e poltrone squarciati a coltellate in salotto: questo lo spettacolo che [illegible] signora [illegible] Marco [illegible] [illegible] trovato davanti tornando a [illegible]. I muri ed i soffitti inoltre sono completamente anneriti dal fumo che si è addensato in casa.

g. m.

L'autista bloccato [illegible] Spigno

Travolto vigile di Cairo un giovane è denunciato

CAIRO — Un vigile urbano [illegible] Cairo, Andrea Saroldi, [illegible] anni, residente ad Altare, in via Roma, [illegible] stato travolto da un'auto mentre con un collega pattugliava la «statale [illegible]» al bivio per Bragno. L'investitore, Gianni Cazzulo, 20 anni, abitante a Roccaverano (Asti) è stato fermato, dopo un lungo inseguimento, a Spigno [illegible] denunciato.

[illegible] fatto [illegible] avvenuto nella tarda serata di sabato. Saroldi, con il collega Gianni [illegible] Lorenzi, stava controllando i documenti [illegible] due giovani [illegible] moto quando è sopraggiunto un autotreno. Cazzulo, che viaggiava a bordo di una «Ford Fiesta», ha sorpassato l'autoarticolato ed ha travolto il vigile.

All'episodio hanno assistito numerosi testimoni. Infatti mentre alcuni automobilisti prestavano soccorso a Saroldi, De Lorenzi [illegible] saltato sull'auto [illegible] servizio ed ha inseguito la «Ford». E' riuscito a bloccarla poco dopo Spigno.

«*Non mi sono accorto di nulla* — ha raccontato il giovane — *altrimenti mi sarei fermato*». Gianni Cazzulo è stato accompagnato nella caserma [illegible] carabinieri di Spigno dove è stato interrogato. L'episodio è stato segnalato alla pretura [illegible] Cairo Montenotte: il giudice valuterà il rapporto per eventuali provvedimenti.

Saroldi è stato ricoverato alla clinica «Maddalena» per una serie di escoriazioni. Le sue condizioni non sono gravi.

g. p. c.

I processi [illegible] ieri in tribunale

Aggrediscono [illegible] rubano «[illegible] non lo faremo più»

SAVONA — Con una condanna a due anni di reclusione per estorsione, e due perdoni giudiziari, si è concluso il processo contro tre giovanissimi [illegible] Savona, accusati di aver costretto una ragazzina di 14 anni, a consegnare una catenina d'oro. Sono Corrado M., Anna O. e Maria A., residenti a Savona. L'episodio era avvenuto in piazza del [illegible]polo.

Le due minorenni rapinate, che aspettavano il bus, erano state avvicinate dal terzetto di mini-malviventi. Corrado M., condannato a due anni, è stato a sua volta scarcerato. Hanno promesso ai giudici di «*non farlo più*». Una delle due rapinatrici era riuscita a rivendere la collanina rubata per [illegible] mila lire.

Marcello De Mario Sartor, 61 anni, residente a Spotorno, [illegible] stato condannato a tre mesi di reclusione dal tribunale di Savona, [illegible] aver colpito, con un coltello, un barista, Antonio Bloise, proprietario del bar «Gioia» di Spotorno.

Tornano i ladri [illegible] biciclette: Roberto Scognamiglio, 26 anni originario [illegible] Torino, ma residente a Finale, insieme ad un complice rimasto sconosciuto, si era impadronito [illegible] due biciclette parcheggiate in una via [illegible] Finale. Era stato sorpreso [illegible] piena flagranza. Ai carabinieri che [illegible] hanno arrestato per furto aggravato ha dichiarato «*di aver voluto semplicemente fare un giro per la città*»: è stato condannato a due mesi di reclusione con la condizionale.

m. nu.

TRIBUNALE DI [illegible]

AVVISO DI [illegible] AI PUBBLICI INCANTI DI BENI [illegible]

Esecuzione immobiliare promossa da Guidara Antonio p. avv. Nasuti c/ Del Puglia Enrico e [illegible] Bice.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione dr. Acquarone ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno [illegible]-7-1982 ore 11,30 [illegible] [illegible] immobili siti in Cisano sul Neva via delle Ulive civ. n. 2 insistente su parte del mapp. 143 e su parte del mapp. 144 F. 7 del catasto terreni:

Lotto 1) appartamento a piano terra composto di ingresso corridoio, cucina, gabinetto con [illegible]gno, un soggiorno, due camere ed un altro veranda, annesso a detto appartamento un vano di sgombero al seminterrato, nonché il terreno circostante di circa mq 1250, a N.C.E.U. scheda n. 0261912, terreno a cat. terr. con parte del mapp. 143 e 144 F. 8 punt. 511, gravato di servitù di passaggio per accedere da via Degli Ulivi agli appartamenti di cui infra e di servitù di veduta a favore degli appartamenti [illegible] 1° piano.

Lotto 2) nel fabbricato di cui sopra: appartamento sito al primo (ed ultimo) piano lato verso Albenga, composto da un ingressino-corridoio, cucina, camera, servizio e terrazzino, con servitù attive di passaggio e di veduta sul terreno circostante; a N.C.E.U. scheda n. 0261916.

Lotto 3) nello stesso fabbricato, appartamento sito al piano primo (ed ultimo) lato Martinetto, composto da ingressino-corridoio, cucina, camera, servizio e terrazzino, con servitù attive come sub 2; a N.C.E.U. scheda n. 0261915.

Prezzo [illegible] lotto 1) L. 130.000.000; lotto 2) L. 47.000.000; lotto 3) L. 44 [illegible].

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 13.000.000 + L. 19.500.000 per il lotto 1°; L. 4.700.000 + L. 7.050.000 per il [illegible] 2); L. 4.400.000 + L. 6.[illegible] per il lotto 3).

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 3.000.000 per il lotto 1) e L. 1.000.000 per gli altri.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 29 giugno [illegible].

[illegible] G. Dolsi

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE AL CALCIO-MERCATO

E Ciceri presenta Enzo «locomotiva»

Il Savona ha acquistato il mediano dalla Cerretese - «Da Barlassina avrò domani una risposta definitiva»

SAVONA — Italia-Brasile alla tv: tante assenze sui posti di lavoro. Figurarsi proprio tra gli addetti ai lavori. Ieri a Milano il calcio-mercato ha chiuso i battenti. Dirigenti, managers, allenatori, direttori sportivi si sono, tacitamente, dati appuntamento solo per oggi.

Ieri mattina Tino Ciceri, d.s. del Savona, era in sede. *«Visto? Ci stiamo muovendo* — ha detto — *e il primo acquisto mi sembra azzeccato. Giorgio Enzo è un mediano-incontrista che, nonostante abbia poco più di vent'anni, possiede già una buona esperienza di serie C avendo disputato due campionati con la Cerretese e uno con l'Atalanta. Ha terminato il servizio militare, Cucchi potrà ricuperarlo in pieno».*

Ma come siete arrivati a Enzo?

«Al calcio-mercato occorre stare con gli occhi bene aperti. Ho saputo che il giocatore era in vendita e poiché lo avevamo già visto all'opera non ho esitato a intavolare la trattativa e a chiuderla rapidamente. Enzo possiede notevoli qualità tecniche e agonistiche. E' alto un metro e ottantatré, spinge come una locomotiva».

E Barlassina?

«Niente di nuovo. Domani lo incontrerò a Milano per la risposta definitiva. Devo precisare che non si tratta ormai di una questione economica. Su questo punto siamo d'accordo. Il fatto è che Barlassina ha chiesto qualche altro giorno di tempo per riflettere».

La risposta dell'ex capitano del Catania è importante per impostare il resto della campagna acquisti...

«Certamente. Con Barlassina in squadra è un conto, senza di lui occorrerà trovare un altro regista e adeguare i rinforzi alle sue caratteristiche. In linea di massima, comunque, il Savona cercherà sul mercato una punta valida, un difensore puro, e una mezza-punta rapida».

E' la punta il problema più difficile. E' ancora in piedi la trattativa per Pietropaolo?

«Il discorso è chiuso. Pietropaolo ci ha ribadito che non intende scendere dalla C1 e, di conseguenza, mi muovo già in altre direzioni».

Partiti Molinari, Niro, Savoldi, Vetere, in procinto di cambiar maglia Cucchi junior (Sampdoria?) smanioso di andarsene Chiarotto, restano numerose «X» nella formazione del Savona per il prossimo anno. La società, aboliti i proclami, intende far bene.

Ivo Pastorino

Più soldi per la Sanremese dall'Omegna arriva Formoso

Sono stati promessi dal Comune e dal Casinò - Una riunione tra Vento, Borra e Tommasini - Non confermato l'acquisto del centravanti piemontese - Altri movimenti

SANREMO — Gianni Borra, presidente della Sanremese, ha presentato il conto. *«Il campionato di C1 costa 850 milioni, io ho tirato fuori parecchi quattrini, adesso mi devono aiutare»*, dice. Un vecchio *Leitmotiv* che il presidente biancazzurro, accompagnato dal suo fido braccio destro Stefano Ferrari, ha ripetuto questa volta al sindaco Osvaldo Vento ed agli assessori Alfonso Carella e Mario Tommasini con i quali si è incontrato a palazzo Bellevue.

Circa 200 milioni, a quanto pare, arriveranno dalla stessa Lega calcio per una serie di diritti legati ad attività varie (sponsorizzazioni, diritti televisivi, etc.); altri 250 milioni Borra spera di ricavarli dagli incassi. Ma per gli altri 350 Borra ha chiesto che intervenga il Comune. Un tasto spesso dolente e fonte di ripetute polemiche. Ma dal «vertice» di palazzo Bellevue, questa volta, Borra sembra sia uscito soddisfatto.

Innanzitutto ha strappato, finalmente in termini ufficiali, la convenzione per la gestione dei parchimetri che verranno installati nelle vie cittadine e che saranno gestiti proprio dalla società biancazzurra (introito previsto per la prossima stagione: tra i 150 e i 170 milioni, anche se le cifre dovranno trovare verifica nei fatti) e poi gli amministratori di palazzo Bellevue si sarebbero impegnati a far affluire altri fondi alle casse biancazzurre soprattutto attraverso una nuova sponsorizzazione del Casinò.

«In effetti Borra ci ha dimostrato di aver sborsato grosse somme per la Sanremese negli ultimi anni — dice l'assessore Mario Tommasini —. *Da parte nostra c'è l'impegno ad aiutare la squadra anche per i riflessi promozionali che la città riceve, ma ovviamente fornendo contributi abbastanza sostanziosi dovremo anche realizzare una serie di controlli sull'uso di questi fondi. I responsabili della Sanremese mi sono sembrati d'accordo su questo punto».*

Insomma se la Sanremese riceverà qualche cosa in più rispetto al passato (e l'introito derivante dai parchimetri rappresenta un deciso passo avanti rispetto al passato) dovrà però, probabilmente, utilizzare questi fondi sotto l'occhio di una commissione «politica» nominata dal consiglio comunale.

L'incontro nella *«stanza dei bottoni»* di palazzo Bellevue per Borra aveva anche un significato ben preciso: valutare gli aiuti che riceverà dalla città per poter decidere le mosse sul calciomercato. Il campionato di C1, nella prossima stagione, si annuncia ancor più difficile che in passato. Il Padova, tanto per fare un esempio, sta ingaggiando gente come Bigon e Speggiorin;

C'è il rischio di soffrire nuovamente parecchio se la Sanremese resterà alla finestra e non cercherà i rinforzi chiesti da «mister» Canali. Molte le trattative, ma poche le novità: Borra cercherebbe di stringere i tempi per le cessioni di Vella e Bertazzon, poi passerebbe agli acquisti. Nelle ultime ore è spuntato un nome nuovo: è quello di Formoso, centroavanti di proprietà juventina che ha giocato in C2 con l'Omegna segnando 12 reti. Dal Piemonte danno già definito per il suo passaggio alla Sanremese ma da Sanremo, come al solito, non arrivano conferme.

Bruno Monticone

E' Muraglia il campione con la moto

SANREMO — Un titolo italiano per il motociclismo sanremese: lo ha conquistato Pierfranco Muraglia, portacolori del Moto Club Sanremo, noto agli appassionati della Riviera dei Fiori come «Chicco». Muraglia, appena 24enne, ha conquistato il titolo tricolore «Senior» nella categoria 80 cc «Enduro», dopo l'ultima prova tricolore disputata a Treviso.

Tre giovani granata per l'Imperia se ne vanno Bussalino e Brunetti?

Brunetti forse sarà ceduto

IMPERIA — *Cominciano ad essere poste le fondamenta dell'Imperia nuova edizione. Ai primi tre rinforzi, giunti dal Torino, si dovrebbero aggiungere in settimana altri acquisti. Sono previste anche cessioni (Bussalino? Brunetti?) dopo quella già avvenuta, di Lombardi, alla Carrarese. Ci vorrà ancora del tempo, insomma, per completare il mosaico.*

Da ieri, l'allenatore Giovanni Sacco è tornato a Milano, al calcio-mercato, per occuparsi della compra-vendita su preciso mandato della società, secondo un programma concordato con i dirigenti. Un piano orientato al risparmio: si vuole allestire una squadra giovane e, soprattutto, poco costosa, per ridurre il deficit. L'obbiettivo è uno solo, quello minimo: la salvezza. Non ci sono ambizioni, quest'anno, nel futuro dell'Imperia, ma soltanto un ridimensionamento di speranze e progetti.

Lo conferma anche l'operazione condotta in porto con il club granata: Norberto Cappellari, 21 anni, attaccante, dopo un esordio promettente, ha militato con scarsa fortuna nella Pistoiese e nella Triestina, e Luigi Azzi, 23 anni, «jolly», già della Biellese e del Mantova, è reduce da un grave infortunio a una gamba: si tratta insomma di giocatori di valore, ma da ricostruire nel fisico e nel morale. Un'incognita, quindi. Del trio, le remore minori esistono per Paolo Marello, prestante stopper di 19 anni: si è messo in luce nella «primavera» del Torino, ma recentemente è partito per il servizio militare e il suo apporto potrebbe anche essere forzatamente ridotto.

Quasi certamente, salvo allettanti offerte, resteranno all'Imperia calciatori di provata esperienza, come Marinelli, Olivieri, Schiesaro e Turla. Dovrebbero essere confermati anche Conti (sarà impiegato nel ruolo di libero), Simonelli, Bosetti, se si riuscirà a trasferirlo dalla Puglia alla caserma Camandone di Diano Castello, e Martinelli, un rincalzo che si è fatto le ossa nell'Albenga.

Gino potrebbe partire soltanto se giungerà un «bomber» più collaudato, e lo stesso discorso vale per il portiere Biscatto, che merita il ruolo di titolare, dopo un anno di panchina, chiuso da Pionetti. Questa sera si riunirà il consiglio direttivo: dovrà mettere a punto i criteri per i reingaggi, e scegliere la sede del ritiro tra Canelli, Ceva e Garessio.

Stefano Delfino

Softball: necessario lo spareggio tra le due squadre

Guerra tra Pegli e Savona chi tornerà nella serie B?

Acque agitate anche nel baseball: solo un pareggio per il Mirage

Giornata nera per il baseball della Riviera di Ponente: in serie A2 il Liguria Mirage Savona, pareggiando in casa con gli emiliani della Pianorese, ha forse perso l'ultimo treno per inserirsi in qualche modo in zona promozione; in serie B lo Sport Club Sanremo, battuto a Torino sul campo del Foit, secondo in classifica, ha perso la sua prima partita stagionale e ora il suo primato, che sembrava inattaccabile, corre qualche rischio.

Brutta giornata anche per il Sisley Sanremo in serie C: i matuziani hanno vinto conservando il loro primato ma hanno perso per un infortunio abbastanza grave l'americano Pears Scott, loro punto di forza, che ora rischia di restare fuori squadra fino al termine del campionato.

La delusione più grossa l'ha offerta il Liguria Mirage: rilanciato dalla possibilità di ripetere il match di Livorno, il club savonese aveva l'opportunità di riavvicinarsi alla vetta della classifica. Ma doveva battere la Pianorese. Invece il primo match contro gli emiliani è stato una doccia fredda.

«Una partita assurda, forse non abbiamo mai giocato così male», ammette Mario Zanobini, uno dei dirigenti responsabili dei savonesi. Il riscatto per il Liguria Mirage è arrivato nel secondo incontro vinto per 14-4.

In serie B lo Sport Club Sanremo ci ha lasciato le penne: a Torino, sul campo del Foit, ha perso nettamente (3-9). Prima sconfitta a opera della seconda in classifica che ora si è pericolosamente avvicinata.

In serie C, ferma la Cairese per turno di riposo, il Sisley Sanremo ha battuto nettamente (10-1) il BC Ospedaletti che si è battuto bene contro i più forti avversari.

Nel softball il Gianetto Savona dovrà ancora attendere un po' per sapere se nella prossima stagione giocherà in serie A2 o se tornerà in serie B. L'Indian's Pegli, che lo seguiva in classifica, ha infatti pareggiato il recupero contro il Torino Caselle raggiungendo in classifica le savonesi allenate da Palizzotto. Occorrerà uno spareggio per decidere così, tra Gianetto e Indian's, chi dovrà retrocedere. In serie A2, invece, potrebbe salire il Borghetto che ha vinto il recupero contro la Virtus Finale (10-3) vincendo il proprio girone di serie B. Ora il Borghetto disputerà, in settembre, la Poule promozione proprio come il Sisley Sanremo che, vinto il proprio girone di serie A2, tenterà la scalata alla serie A1. In serie C, in un recupero, le ragazze del Sisley Sanremo hanno battuto il Don Bosco Sampierdarena per 23-13.

b. m.

Nata a Imperia scuola di karatè

IMPERIA — Una nuova società per la pratica del «Wado Ryu Karatè» si è costituita a Imperia per la diffusione di questo antico stile giapponese di arte marziale. Ne è presidente Gian Paolo Alassio.

L'ex centravanti di Modena e Novara è sul «mercato»

Basili cerca gol e lavoro «Sto caricando le batterie»

Dodici reti l'anno scorso nel Vigevano - «Vorrei almeno la Promozione»

SAVONA — Esperto bomber cerca squadra in zona. Potrebbe essere un «economico» interessante per parecchie società. Il bomber in questione è Pierangelo Basili, 35 anni a ottobre, 12 gol nella scorsa stagione con la maglia del Vigevano, nella promozione lombarda, venti in tutto nei tre anni precedenti, nelle file del Novara.

Abita a Savona, e vuole rimanere vicino a casa. Intanto prende il sole e fa bagni di mare. Il calcio gli ha dato abbastanza, non molto. «L'idea*le* — dice Basili — *sarebbe trovare una squadra che mi aiuti ad avere un posto di lavoro. Finora ho vissuto di pallone, ma adesso è ora di pensare al futuro. Penso di poter giocare, nei dilettanti, ancora qualche anno, contribuendo coi miei gol a nuove cause».*

Pierangelo Basili è attaccante di razza. Il gol, come dimostrano anche le cifre degli ultimi anni, è il suo mestiere. Inutile dire che potrebbe servire a molti. Prima di arrivare al Novara ha giocato nel Casale e nel Modena (una decina di presenze in serie B).

Pierangelo Basili

«Sarei disposto — aggiunge l'ex novarese — *a fare anche panchina, con compiti da terza punta, da inserire al momento giusto per potenziare l'attacco e tenere la palla».* Preferenze per questa o quella categoria? *«Nessuna, ma se potessi scegliere vorrei almeno la Promozione. Se qualche formazione che punta all'Eccellenza mi vuole contattare, posso contribuire al salto di categoria».*

Quello di Basili è un destino piuttosto amaro, condiviso da molti altri calciatori. Si dà molto allo sport, compresi i più begli anni della vita, senza riceverne in cambio né il denaro, né la posizione sociale. Ora l'ex centravanti del Modena (sono parole sue) punta più al posto di lavoro che a quello in una squadra di rango. Crediamo che uno come lui sia l'uomo «ad hoc» per parecchi club di casa nostra. Gli addetti ai lavori non possono non conoscerlo.

«Non farò tornei estivi — ha concluso Basili —, *non credo di averne bisogno per mettermi in mostra. E poi mi sono sempre rifiutato di farli. C'è solo da farsi male, e ci si rimette anche sotto il profilo fisico. L'estate è fatta per riposarsi, e ricaricare le batterie per la stagione successiva. Così ho sempre fatto, e non cambierò certo ora».*

r. bg.

LA SCONFITTA DEL CAMPIONE D'ITALIA RILANCIA L'INTERESSE PER LA SERIE A DI PALLONE

Berruti s'inchina a Ricky Aicardi

Adesso la Don Dagnino è seconda - In testa sempre Balocco - Ha vinto anche Rosso in ripresa

Bravo Aicardi! E' riuscito a battere di prepotenza il campione italiano Massimo Berruti, infliggendogli un durissimo 11-5. Ha vinto anche Rosso, 11-2, che si è imposto nell'anticipo di sabato contro l'inesperto Tonello. Balocco ha dominato a Monastero Bormida contro Devia, 11-2 e Bertola ha battuto, 11-4, il solito Tarasco sempre fermo a zero punti.

La partita più bella è senza dubbio quella che si è giocata a San Bartolomeo di Andora. Il mancino di Testico si è presentato in campo deciso a tutti i costi a fare il colpaccio. Fin dalle prime battute ha messo in difficoltà il campione italiano.

Aicardi, lanciatissimo, è arrivato al riposo con il vantaggio di 8-2. Berruti nella ripresa ha tentato di raccorciare le distanze, ma Aicardi è stato implacabile ed ha lasciato solo tre giochi all'avversario.

A Cengio Rosso non ha avuto problemi nell'imporsi contro Tonello, un giocatore dalle grandi doti che purtroppo non può contare sulla sua quadretta troppo inferiore al livello della serie A. Il capitano della Saris-Poderi Scanavino, al termine del girone di andata del campionato, sembra essersi ripreso perfettamente dopo lo strappo che lo aveva costretto a cedere in troppe occasioni.

Balocco, ormai solo in testa alla classifica (distacca di due punti Aicardi e Berruti), ha stravinto anche a Monastero Bormida dove ha messo in ginocchio l'affiatatissima coppia Devia Galliano. La forte spalla è stata particolarmente polemica con il terzino Cirillo, colpevole di avere commesso una serie di errori clamorosi. E' stato un incontro teso. I padroni di casa accumulando falli su falli hanno assistito impotenti alla carica di Balocco candidato numero uno al titolo italiano. Dalla sua parte ha una quadretta completa ed affiatata.

Con Solferino poi il battitore di Monesiglio ha finalmente trovato la formula giusta. Giocano d'intesa sprecando il minor numero di energie possibili sempre attenti alle mosse degli avversari.

Infine Bertola a Torino è tornato grande contro l'ingenuo Tarasco al quale ha concesso 4 giochi. Il dieci volte campione italiano non infierisce mai sugli avversari, soprattutto se sono deboli, lasciando molto allo spettacolo.

Ora la classifica vede Balocco con 7 punti, Aicardi e Berruti con 5, Devia 4, Bertola e Rosso 3, Tonello 1, Tarasco zero. Domenica prossima inizia il girone di ritorno che, secondo i pronostici, dovrebbe essere ricco di emozioni.

Gian Paolo Carlini

Yacht Club ha 2 campioni

SANREMO — Nuccio Magliocchetti e Sergio Ivo Cipolli sono i «campioni sociali 1982» dello Yacht Club Sanremo. Hanno conquistato il titolo nel corso dell'ultima regata sociale svoltasi domenica nello specchio di mare antistante Sanremo. Magliocchetti, su «Aspettando Bartali», ha vinto la classe Ior davanti a Giorgio Orlando e ad Alessandro Solerio; Cipolli, su «Mizar», si è imposto nella classe libera. *(b. m.)*

Anche Pisano in Ungheria

NERVI — Anche Andrea Pisano è salito ieri pomeriggio sull'aereo che ha portato a Budapest la nazionale italiana di pallanuoto, impegnata da oggi nel Trofeo Tungsram, ottagonale internazionale. Il savonese, che con altri 17 azzurrabili era dallo scorso lunedì a Nervi per il collegiale, era stato costretto a letto venerdì da un'acuta forma di tonsillite.

Domenica mattina è stato sbrato. *(r. bg.)*

Calicese e Bardino vincono in serie B

Fallita per un soffio e per pura sfortuna la clamorosa vittoria di Balestra e Giordano in quel di Ceva, il campionato di serie B di pallone elastico continua ad essere saldamente nelle mani dell'Astor G Balon.

Gli ospiti della Don Dagnino B di Andora sfruttando la giornata di grazia del battitore Balestra stavano conducendo con un netto 9 a 4, poi è successo l'imprevisto: «Balestra ha incominciato a soffrire di crampi alle gambe — riferisce l'accompagnatore Bruno Giordano — e non è stato più in grado di mantenere il ritmo dei piemontesi.

Volti sorridenti invece a Bardino e a Calice Ligure. Il Bardino addirittura ha sfiorato il cappotto con la Promosport che sta dimostrando sempre più i suoi limiti nella categoria: «L'11-1 non ammette discussioni — riferisce Giancarlo Aicardi, dirigente del Bardino — e non so fino a che punto è merito di Musso e Avidano o demerito degli ospiti. A loro scusante c'è da dire che solo da poche settimane stanno giocando con la formazione al gran completo».

En plein di rilievo per la Calicese. Per i tifosi le soddisfazioni vengono un po' da tutte le categorie: juniores e giovanile hanno vinto entrambe con largo punteggio in casa mentre la formazione maggiore ha colto la sua seconda vittoria fuori casa e in un campo certamente non facile.

RISULTATI — Ferrero-Calicese 1-11; Tarantasca-Caragliese 7-11; Astor G Balon-Don Dagnino B 11-9; Subalpina-Benese 4-11; Bardino-Promosport 11-1. Ha riposato la Doglianese.

CLASSIFICA — Astor G Balon punti 8, Caragliese 6, Benese, Bardino, Calicese 5, Ferrero e Don Dagnino 4, Tarantasca e Doglianese 3, Subalpina 1, Promosport 0. Astor G Balon e Don Dagnino B una partita in più. a. d.

Una vacanza con benzina gratis

IMPERIA — Partire per le vacanze con un «pieno» di 300 litri di benzina è il sogno di tutti gli automobilisti. Un sogno che diventa realtà per i clienti della Concessionaria Ford di Imperia, via De Marchi 54, affidata a Giuliano Biginato. Acquistando a prezzo bloccato una Ford Escort con 5ª marcia, viene offerto in omaggio di 300 litri di benzina. L'eccezionale offerta è valida fino al 31 luglio.

Un'altra interessante iniziativa della Concessionaria imperiese riguarda il finanziamento di vetture usate fino a sei anni di anzianità: prima il limite massimo era di 24 mesi. L'organizzazione dell'officina e degli uffici assicura un'assistenza accurata di alto livello tecnico; a richiesta vengono installati sulle vetture impianti di gas liquido-Gpl. La Concessionaria è in grado di far fronte a ogni tipo di richiesta nei diversi settori: dai servizi ai ricambi, alla vendita di auto nuove e usate. Per l'acquisto di nuove vetture o di «usato», la Ford di Imperia offre diverse agevolazioni: il pagamento può essere esteso fino a 42 mesi usando la forma del «Prestitempo». Chi lo desidera può anche avvalersi della formula del «leasing» che offre vantaggi di carattere amministrativo e fiscale.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 25, tel. 543.241): Profonda gola di Madame D'O. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Salon massaggi. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Amici miei, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, P. Noiret. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.569): Orgasmo non stop. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.801): Furore erotico. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (via XX Settembre 26Ar, tel. 581.881): Buono come il pane. V. 14. Or.: 17; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Predatori dell'arca perduta. Ap. 16; ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364.290): Animal House. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): La mazzetta, con Nino Manfredi, U. Tognazzi. Or.: 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva.

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

Ugo Tognazzi

[illegible]

TEATRI

[illegible]

... estivazioni del Festival internazionale del Balletto che si svolgerà dal 6 al 31 luglio. Prezzi: L. 24.000 - 17.000 - 10.000.

RITROVI

CLUB DISTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 4000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563): La collina dei conigli.
ARS (via Vagerio, tel. 20.845): L'esorcista.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La doppia bocca di Erika.
DIANA chiuso per ferie.
OLIMPIA: chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.03.22): Totò le mokò.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.672): riposo.
CINEMA D'ESSAI: riposo.

ALASSIO

RITZ: Nessuno è perfetto.
COLOMBO: La guerra del fuoco.
CAPITOL: Christiane F.
EXCELSIOR: Viaggi avanti cretino.
MOULIN ROUGE: Innamorato pazzo.

ALBENGA

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 65, tel. 63.671): Il marchese del Grillo.
DANTE (Oneglia - via S. Scoterra, tel. 23.620): Piacere di donna. Viet. 18.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.746): chiuso per ferie.
CAVOUR: chiuso per ferie.
ODEON: Xanadu.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Innamorato pazzo.
PERGOLA: Asso.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Un mercoledì da leoni.
CERRI: Gabriela l'invincibile.
GIARDINO: Tupa topini di risulta.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La guerra del fuoco.
ZENIT: La corsa più pazza d'America.

TAGGIA

OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE

CORALLO: Conan il barbaro.

VENTIMIGLIA

IMPERO: riposo.
EUROPA: Cacciatori del sesso.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 29, tel. 71.671): Inferno. V. 14.
RITZ (via Matteotti): Le porno stars. V. 18.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 68.810): chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): Animal house.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: L'uccello dalle piume di cristallo. V. 14.
ORFEO: chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.

Genova, domani il via al jazz

GENOVA — Organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova, dall'Ente decentramento e dal Consiglio di circoscrizione di San Fruttuoso, si apre domani (si svolgerà fino al 24 luglio) a Villa Imperiale una breve stagione jazzistica. Il cartellone presenta, accanto ad alcuni nomi di rilievo (citiamo Enrico Rava) una folta schiera di allievi della scuola jazz di Quarto nota ormai da qualche anno su iniziativa dell'Ente decentramento. Gli appuntamenti sono sette.

L'apertura sarà affidata al sestetto allievi della scuola di Quarto, al banjo Clan e alla «New Orleans Stompers».

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

... Telefilm Mali Donna; 19,15 Notiziario; 19,20 Borsa valori - Oroscopo; 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,30 Bingo, spettacolo; 22,30 Telesala.

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - SANREMO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

A 2

[illegible]

I corsi si sono iniziati domenica nella nuova sede di Quarto

A Genova terzo stage di danza Trenta corsi per 400 allievi

GENOVA — Si è aperto, domenica mattina, il terzo stage internazionale di danza organizzato dal Teatro Comunale dell'Opera. Circa quattrocento allievi, italiani e stranieri, si sono avvicendati nella nuova sede di Quarto, presso il centro «Besi». Più funzionale e pratico del Palazzo Ducale che ha ospitato le prime due edizioni dell'accademia.

«*Non abbiamo parole per ringraziare la direzione del "Besi" che ci ha dato un aiuto validissimo* — dice Mario Porcile organizzatore e direttore dello stage e del festival del balletto —. *Oggi siamo già sufficientemente sistemati. Possiamo contare su cinque studi, ampi spogliatoi, docce, bar: il tutto compreso in una struttura persin troppo vasta*».

I corsi, trenta al giorno, iniziano alle 9 e terminano alle 21: «*Quotidianamente* — spiega Porcile — *offriamo nove stili diversi, per un totale di quarantacinque ore giornaliere. Considerando che ogni allievo può frequentare tre corsi abbiamo un giro di milleduecento giovani*».

Al di là dei primi risultati confortanti, Mario Porcile non appare però particolarmente soddisfatto e ottimista: «*Trovo molto dannoso* — spiega — *lo spostamento continuo della sede e mi stupisce che Genova non faccia qualcosa*».

Le preoccupazioni di Porcile si estendono anche al festival: «*Io penso* — afferma — *che se Genova vuole mantenere questa manifestazione, deve deciderne, una volta per tutte, la sita finanziaria. E, stabilito ciò, occorre costruire immediatamente i palcoscenici in maniera definitiva, senza obiettare che si deturpano quaranta metri di litorale, fino allo scorso anno di proprietà privata. Con un po' di buon gusto questi quaranta metri possono essere resi ancora più belli*».

I maestri dello stage sono quest'anno ventiquattro. Alcuni (ad esempio Ekaterina Maximova o Richard Caceres) sono alla loro prima esperienza genovese; altri invece, hanno già lavorato nelle precedenti accademie. Fra questi ultimi c'è Jorge Garçia. Cubano, un inizio come ballerino con Alicia Alonso, Garçia collabora attualmente con il balletto di Marsiglia di Roland Petit, con il balletto del Teatro di Nancy e con il balletto Gulbenkian.

Qual è la preparazione media degli allievi? «*Posso parlare solo dello scorso anno; per questa edizione è ancora prematuro esprimere giudizi. La maggior parte dei giovani è italiana; gli italiani hanno una notevole musicalità, ma la loro preparazione tecnica non è particolarmente alta*».

r. l.

Nervi. Il Teatro Bolscioi inaugura questa sera il festival del balletto. L'appuntamento di sabato sarà con il «Macbeth» di Shakespeare: protagonista il sovietico Vladimir Vassiliev nella foto

E questa sera il via a Nervi

GENOVA — *Il teatro Bolscioi inaugura questa sera con «Romeo e Giulietta», uno dei suoi capisaldi, il XX Festival del balletto di Nervi. Lo spettacolo di questa sera porta la firma di Jurij Nikolaevic Grigorovic, primo coreografo del Bolscioi. Grigorovic ha riletto in modo personale la partitura di Prokofiev.*

L'allestimento dello spettacolo ha subito alcune modifiche. Dovendo operare in un teatro all'aperto, Grigorovic ha rinunciato a gran parte dell'abituale scenografia.

Il costo dei biglietti è questo (tra parentesi il «ridotto»): poltrona di I settore L. 24.000 (19.000), poltrona di 2° settore, L. 17.000 (13.500), poltrona di 3° settore, L. 10.000 (8000). Le prenotazioni sono possibili alla biglietteria del Teatro Margherita, a Genova, via XX Settembre 20 (tel. 589.329) e alla biglietteria di Nervi, presso i parchi, direttamente, senza telefonare. L'ufficio informazioni è in via XX Settembre 33 a Genova, nella segreteria del Teatro dell'Opera, tel. 542.792.

Genova, spettacolo realizzato da Buonaccorsi e Repetti

Mistero medievale nel chiostro Si recita in ligure provenzale

GENOVA — La compagnia delli fraeli appareggia la passione dello segnor Ihesu Christe con Iuda traditor, la croxe e la Madonna strangossa: *il lungo titolo, che forse ricorda (e non a caso) i «misteri» medievali rimessi in auge anni fa da Dario Fo, riassume un intelligente spettacolo che dura meno di un'ora e che è andato in scena sabato scorso (e poi replicato domenica) nel fascinoso chiostro romanico di Santa Maria di Castello nel centro storico di Genova.*

E' una sacra rappresentazione tratta da due testi anonimi del XIII e del XIV secolo, in dialetto ligure (e vagamente provenzaleggiante) che riproducono una versione popolare, ma rigorosa, della passione e morte di Cristo, sostanzialmente secondo San Matteo e San Marco.

Eugenio Buonaccorsi titolare della cattedra di storia del teatro a Genova e Carlo Repetti, non nuovo a elaborazioni culturali di tale raffinatezza, hanno recuperato e ristrutturato la materia, realizzando la soluzione più semplice, cioè quella del teatro nel teatro: una «compagnia» di frati, insomma, fa la prova generale del «mistero» da recitare a Pasqua sul sagrato della chiesa. Il testo, linguisticamente parlando, è vivissimo: fa pensare a Iacopone da Todi e a quanto di simile in altre regioni italiane e in Europa è rimasto. Il movimento scenico è rapido, semplice e gustoso.

Giorgio Gallione, regista assistente di Marco Sciaccaluga, ha mosso attori giovani dello Stabile, attori collaudati come Franco Carli e Enrico Ardizzone, giovani promettenti come Paolo Serra e Massimo Mesciulam, facendoli ruotare in un ingenuo e sapiente gioco di travestimenti: il frate anziano che diventa Pilato, gli altri frati e laici che indossano i costumi dei diavoli, il manto della Madonna, o inalberano le picche dei soldati romani.

Scenografia semplicissima di Elio Sanzogni (una gabbia di legno che ricorda il portale della chiesa romanica, come allusione geometrica) e luci essenziali. Il pubblico, fitto e numeroso, ha subissato, al termine, la affiatatissima compagnia, che replicherà sino a sabato prossimo il «mistero» sui sagrati delle chiese genovesi e della provincia di Genova. Ottima e ancora una volta lodevole, l'iniziativa (vale a dire spese dell'allestimento) dell'amministrazione provinciale.

E' la dimostrazione pratica di quel che dovrebbe essere il teatro «estivo» colto e piacevole al tempo stesso.

Una menzione a parte merita l'interpretazione di Franco Carli. L'attore imperiese ha dato, più di tutti, tono, pastosità, ironia e calore alla parlata medievale. S'è calato nella lingua, nella parte con consumata padronanza. Carli, che è attore colto, estroso e versatile, ha bisogno indubbiamente di simili provocazioni. Attualmente sta lavorando come direttore del Teatro Cavour a Imperia, ma dopo la prova di sabato sera ci sembra un peccato che debba star lontano dalle scene e da prove più impegnative.

p. l.

Da mercoledì prossimo

Appuntamento a Cervo con la musica da camera

CERVO L. — Sarà il Quartetto Beethoven ad inaugurare, mercoledì prossimo, il XIX Festival internazionale di musica da camera di Cervo. La manifestazione, nata nel 1964 per iniziativa del violinista Sandor Vegh che è stato poi l'animatore e l'organizzatore di tante edizioni, si è subito imposta per il livello qualitativamente elevato delle sue proposte. Fra i tanti artisti invitati nel passato ci sono Arturo Benedetti Michelangeli, Sviatoslav Richter, Wilhelm Kempff, Severino Gazzelloni, Maurizio Pollini, Yeudi Menuhin, Salvatore Accardo e Nikita Magaloff.

L'edizione di quest'anno, ambientata come di consueto nella suggestiva cornice della piazza di San Giovanni dei corallini (costruita dai pescatori di coralli nel '600-700) prevede 12 appuntamenti con solisti e gruppi di camera.

Ecco il calendario. Dopo il Quartetto Beethoven (impegnato in musiche di Beethoven, Mahler e Schumann), il 14 luglio il Musicus Concertus di Firenze dedicherà una serata a Mozart. Il 17 luglio il duo violino-pianoforte Riccardo Brengola, Narciso Masi eseguirà brani di Mozart, Franck e Ravel.

Ancora violino e pianoforte il 24 luglio: ci saranno Franco Gulli e Enrica Cavallo con pagine di Schumann e Brahms. Seguiranno Gulli e Enrica Cavallo con pagine di Schumann e Brahms. Seguiranno due recitals pianistici: il 27 luglio con Pietro Rigacci (Mozart, Beethoven e Chopin) e il 30 luglio con Maria Clara Monetti (Bach, Busoni, Mozart, Beethoven e Berio). Il 1° agosto i due viola-pianoforte Fabrizio Merlini e Tiziano Mealli proporranno pezzi di Boccherini, Schubert e Brahms.

Il 4 agosto pianoforte a quattro mani con Hector Moreno, Norberto Capelli e musiche di Schubert, Brahms e Stravinskij. Il 7 agosto Cervo ospiterà il violinista Leonid Kogan che, accompagnato al pianoforte da Derek Han, interpreterà Brahms, Bach e Beethoven. Il 10 agosto i Solisti aquilani eseguiranno Vivaldi, Rolla e Boccherini.

Un altro pianista il 14 agosto: Francesco Nicolosi presenterà pagine di Schumann, Mendelssohn e Liszt. Infine il 21 agosto chiusura con due artisti di fama internazionale: la pianista Martha Argerich e il violoncellista Misha Maiski che offriranno composizioni di Beethoven, Schumann, Stravinskij e Franck.

Secondo le previsioni, la manifestazione dovrebbe comportare una spesa di circa 80 milioni.

r. l.

Appuntamenti

Un concerto dei Pooh il 16 luglio

GENOVA — Il 16 luglio si svolgerà allo stadio «L. Ferraris» un concerto dei Pooh. Per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere a questi punti di prevendita: «Liguria dischi e libri», «Disco club», «Libreria Roncallo», e «Music Box» a Genova; «Charleston» a Savona; «Radio Città Futura» a Chiavari; «Bar Roma» a Recco; «Casa del disco» a Rapallo; «Omnia dischi» a Sestri Levante e «Cooperativa libraria» a Busalla.

A S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Organizzato dalla società dei concerti si svolgerà, giovedì prossimo, alle 21, a Villa Durazzo, un concerto della pianista Rosella Ceddio.

Arriva il folk

GENOVA — Continuano gli appuntamenti al Parco delle mura con «Genova Folk 82». Presentati da Franco Diogene e da Titti Benvenuto si esibiranno, questa sera, Gino Villa e i Rogers, Lina Maselli Bo, l'orchestra Castagnola e il gruppo folk «Città di Genova». Il programma prevede canzoni genovesi, canzoni degli Anni 30 e danze della Liguria.

Musica folk

GENOVA — L'estate sampierdarenese proseguirà domani con una serata di canti e musica folk: protagonista sarà Franca Lai.

Mean Street

GENOVA — Nell'ambito di una rassegna dedicata a Robert De Niro viene proposto, questa sera, al cineclub Lumière «Mean Street» di M. Scorsese con De Niro e Harvey Keitel.

Ai lettori

In occasione delle ferie estive «La Stampa» ha dato vita a una nuova iniziativa. Tutti i giorni — a partire da oggi e fino al 7 settembre — alle nostre pagine di cronache locali ne sarà aggiunta un'altra interamente dedicata a notizie e servizi da tutto il Piemonte.

In questo modo il giornale intende offrire ai lettori un sempre più vasto panorama degli avvenimenti regionali.

Sabato e domenica si svolge il convegno di Stresa

Novara non vuol perdere la corsa della «Mi-To»

All'incontro parteciperà anche il sindaco del capoluogo - Il ruolo di una città di «frontiera» fra Lombardia e Piemonte

NOVARA — Quale potrà essere il ruolo della città all'interno del grandioso progetto denominato «MI-TO» che si propone di unire, integrare e potenziare i servizi tra Milano e Torino? A questo interrogativo risponderà, sabato e domenica a Stresa, dov'è in programma un convegno specifico, il sindaco novarese Armando Riviera.

Riviera anticipa oggi alcuni contenuti essenziali. Innanzitutto il capoluogo di fronte a questo progetto non si pone in condizione subalterna «*ma piuttosto di promozione, come cerniera di un sistema di interscambio col territorio, di rilevante significato, favorito dalla sua posizione geografica strategica, all'interno di importanti sistemi di scambio territoriali, così come hanno riconosciuto alcune scelte di carattere nazionale*».

Novara, città di frontiera tra due regioni, è largamente coinvolta da questo progetto, e ancor prima del rilancio del trasporto ferroviario ormai non più rimandabile. Non a caso una delle cinque «unità speciali» previste dal programma nazionale di interventi nel settore ferroviario è stata collocata proprio in città.

Questa si propone, tra gli altri obiettivi, di creare un «quadrilatero delle merci» con il potenziamento di quattro linee esterne a Milano, fra le quali è compresa la ferrovia la cui stazione, a Novara, dovrebbe essere unificata con quella delle ferrovie statali.

«*Un polo come la nostra città* — aggiunge Riviera — *potrebbe dunque riequilibrare il sistema di trasporto con un riordino di infrastrutture*».

Ma Novara è anche al centro di un importante asse stradale come l'autostrada Milano-Torino.

Non può essere trascurato anche il servizio di trasporto viaggiatori che trova proprio nel Novarese il primo momento aggregante con lo spostamento della ferrovia Nord e la riunificazione della stazione con quella delle ferrovie dello Stato e, a Milano, con il «passante» Garibaldi-Vittoria e nell'integrazione del sistema con la rete urbana pubblica sotterranea e di superficie del capoluogo lombardo.

Verso queste direttrici sono impostate anche le scelte operate negli ultimi anni dall'amministrazione cittadina. Così per esempio la collocazione dello scalo merci al Boschetto che soddisferà la scelta intermodale del trasporto.

Ma non si corre il rischio di discutere attorno a progetti troppo avveniristici? «*Assolutamente no* — risponde Riviera — *Milano e Torino stanno discutendo da anni il sistema di razionalizzare certi servizi. Alcune iniziative prenderanno il via già in autunno.*»

r. a.

Interrogazione in Parlamento per rivalutare l'ovino

I deputati salveranno la capra dell'Ossola?

DOMODOSSOLA — Sarà il ministro dell'Agricoltura e Foreste a dover dire se intende migliorare il patrimonio caprino ossolano istituendo magari una «Mostra della capra» simile a quelle giustamente apprezzate che si tengono nella Valle del Toce.

Il parlamentare piemontese Costamagna ha infatti rivolto un'interrogazione in proposito con risposta scritta portando così idealmente la capra ossolana agli onori delle cronache della Camera bassa.

Allevatori ed esperti hanno animato un dibattito, ripreso in sintesi da Costamagna nell'interrogazione al ministro, su questo tradizionale amico del montanaro. «*L'allevamento è dannoso se condotto in modo irrazionale* — dicono Ivano De Negri e Mauro Mottini, due esperti in materia —, *ma creando un libro genealogico della razza e allevando la capra con una seria preparazione tecnica e in modo razionale, i vantaggi ci sono*».

Anche Silvano Puliani, un operatore economico del settore, è propenso per un allevamento con sistema cooperativistico: «*In Valle Vigezzo si potrebbe organizzare un caseificio sociale, ma occorre individuare e acquistare becchi di razza come è stato fatto nella vicina Svizzera, eliminando alcuni maschi esistenti meno adatti alla monta*».

Il latte caprino oggi è molto richiesto soprattutto per uso sanitario e medicinale, ma la produzione nazionale non è sufficiente. Se ne importa parecchio dall'estero, specialmente dalla Francia, con un appesantimento della bilancia commerciale. Regolamentazione del pascolo, miglioramento dei capi e una mostra caprina da tenersi in Valle Vigezzo sarebbero i primi passi per giungere alla rivalutazione della capra ossolana e del suo latte.

b. o.

D'Albertas presidente del Gozzano

GOZZANO — La notizia che circolava da qualche giorno negli ambienti sportivi gozzanesi è stata confermata ieri sera dal direttivo della società: il marchese Alfredo D'Albertas, dopo circa due anni di assenza dai vertici del sodalizio, è ritornato alla presidenza del Gozzano Calcio. Subentra a Floriani che resta in direzione, unitamente agli ex vicepresidenti Caleffi e Zucchetti.

(r. b.)

All'Omegna Metaldi sostituisce Zanetti

OMEGNA — Ormai è certo, Diego Zanetti non guiderà l'Omegna nella stagione 1982-83. «*Il nuovo tecnico è Giuseppe Metaldi* — ha detto il direttore sportivo Mario Robbiano —, *un giovane allenatore proveniente dalla Casalese dove si è occupato del settore giovanile*».

La sostituzione di allenatore, quasi una tradizione per l'Omegna di Mario Robbiano, appare comunque immotivata dopo un campionato conclusosi positivamente. Di Zanetti si dice che è stato esonerato perché non sempre si è dimostrato disposto a seguire le direttive del direttore sportivo, ma Robbiano smentisce: «*Un mese fa la società mi ha incaricato di ingaggiare un altro tecnico ed ho agito di conseguenza* — dice Robbiano —. *I miei rapporti con Zanetti non hanno subito incrinature*».

Sulla paternità della decisione i tifosi nutrono ragionevoli dubbi visto che al termine del campionato tutti i dirigenti si erano dimostrati più che soddisfatti del lavoro svolto dal tecnico di Invorio. Una spiegazione si avrà comunque alla prossima assemblea dell'Omegna Calcio.

a. m.

Baseball pareggio Softball è vittoria

NOVARA — Pareggio interno per gli azzurri del baseball «Motor Fiat» Novara contro il Lodi nelle due partite di sabato. Un risultato che consente ai novaresi di mantenere la terza posizione in attesa degli sviluppi delle proposte scaturite nell'ultimo Consiglio federale che dovrebbero portare il prossimo anno le formazioni della massima serie da 8 a 12.

Nella prima partita vittoria del Lodi per 7 a 3 e riscossa nella seconda quando Pozzolato e compagni si sono rifatti con un netto 14 a 8.

Dopo gli ultimi risultati, che hanno visto la doppia vittoria del Milano sul Kosmon, della Fiorentina sul Bollate e del Parma sul Grosseto, questa la classifica: Milano 900 (18 vinte 2 perse); Parma 773 (17-5); Motor Fiat e Firenze 591 (13-9); Bollate 545 (12-10); Lodi 375 (9-15); Kosmos Roma 206 (5-19); Grosseto 125 (2-21).

In campo femminile doppia vittoria in trasferta delle ragazze del Jonathan Softball Novara. A Trento contro l'Edilmarket hanno vinto alla grande la prima partita (12 a 2) faticando nella seconda dove si sono dovute accontentare di un 3 a 3 per alcuni errori difensivi.

l. l.

Il tragico incidente di San Martino di Trecate: sono morte cinque persone

Il camion è sbucato come un bolide Uno scontro tremendo, poi la strage

Le vittime: marito, moglie, una bimba di due mesi e una coppia di fidanzati - Il Tir inglese viaggiava a velocità elevata

Quello che resta dell'auto dopo il terrificante incidente di San Martino di Trecate

Antonio Macri — Laura Ferri — Bartolo Polimeni — Janek Pawinski

NOVARA — *Una famiglia distrutta: padre, madre e l'unica figlioletta di due mesi; due giovani fidanzati di 19 e 22 anni uccisi nel fiore della loro gioventù. E' il terrificante bilancio di un incidente stradale accaduto sul ponte del Ticino a San Martino di Trecate.*

La famiglia di Bartolo Polimeni era arrivata a Trecate a settembre proveniente da Reggio Calabria. Polimeni, perito elettrotecnico, lavorava come impiegato alle Poste di Milano. Aveva sposato Alida Romano, 22 anni, in agosto trasferendosi poi al Nord trovando un appartamento a Trecate in via Garibaldi 32 grazie all'interessamento di alcuni amici.

Dalla loro unione, il 7 maggio era nata Mattia Daniela, la piccola trovata morta dai soccorritori nella carrozzina, tra i rottami della «Lancia Fulvia» soltanto un paio d'ore dopo l'incidente.

A Trecate la giovane coppia non era molto conosciuta. «Li ricordo il giorno del battesimo della piccola Daniela, la prima domenica di giugno — dice il parroco don Giulio Masseroni —. Una coppia giovane e felice. Avevano fatto una festicciola con gli amici».

Domenica sera rientravano da Milano dov'erano stati a far visita ad alcuni parenti. La loro auto, nell'impatto con la motrice del Tir inglese, è stata completamente distrutta. Bartolo Polimeni è stato decapitato.

Nella notte da Novara sono intervenuti in forze gli agenti della Polstrada con il comandante Maurizio Raja, i vigili del fuoco e alcuni medici.

La motrice del Tir inglese, che procedeva in direzione di Milano a forte velocità (forse 120 chilometri orari), dopo aver urtato la parte posteriore del cassone di un autotreno carico di acqua minerale guidato da Camillo Fornara, 41 anni, di Boca, è piombata sulla corsia di sinistra scontrandosi frontalmente contro l'«Alfasud» di Antonio Macri, impiegato ventiduenne di Cuggiono che stava riportando a casa la fidanzata Laura Ferri, di 19 anni, abitante in via Zara 26 a Novara.

I due giovani sono stati estratti agonizzanti dall'abitacolo dell'auto praticamente distrutta.

Laura Ferri, che lavorava come commessa in una pasticceria di Novara, è la primogenita di due sorelle. Il padre Giuseppe, 56 anni, fu il meccanico e la madre Annamaria Bravi è una bidella. La sorella minore, Antonella, di 18 anni, è studentessa.

I due giovani sono stati riconosciuti ufficialmente ieri mattina dai parenti, nell'obitorio dell'ospedale di Magenta dov'erano stati trasportati d'urgenza quando si sperava ancora di salvarli.

r. a.

In altra pagina tutti i particolari sulla sciagura

A Baveno uno scippatore arrestato

BAVENO — Arrestato dai carabinieri uno scippatore neppure due minuti dopo che aveva «strappato» la borsetta a una donna.

E' accaduto in via Sempione, a circa 100 metri dal Ristorante Romagna e a poche decine dalla casa di Natalina Parizzi, 54 anni.

Il giovane, Sante Antonio Visconi, nato a Montepaone in provincia di Catanzaro ma residente a Rho in via Gramsci 1, dopo aver affrontato la donna urlandole «*molla la borsa o ti sparo*», gliela ha strappata ed è fuggito.

Ma è arrivata in quell'istante una «Giulia» del pronto intervento dei carabinieri, che lo ha inseguito e bloccato con ancora la borsa tra le mani.

Nella borsetta c'erano 8 mila lire e le chiavi di casa.

(a. c.)

Novara — Domani sera, alle 21,15, nel cortile del Broletto, nuovo appuntamento con le manifestazioni organizzate dalla pubblica amministrazione per «L'estate novarese 1982». Dopo la musica classica e quella leggera, il teatro napoletano e quello tradizionale, sarà la volta della magia con la «Magician Troupe Besetti».

Arona — Il Comune assume una collaboratrice familiare: lo stipendio annuo è di 2 milioni e 700 mila lire oltre le indennità integrative.

ALLE TV

ANTENNA 3

19,50 Telefilm **La strana coppia**
20,30 **Bingoo**

CANALE 51

21,30 Film **Colpo grosso ma non troppo** (Francia 1965)
23 — Telefilm **Hunter**
23,30 Film **Così... meravigliosa Greta** (Francia 1972)

TELELOMBARDIA

22,30 Telefilm **The Rookies, i nuovi poliziotti**
23,30 Telefilm **Rubino**

TELENOVA

20,30 Telefilm **Ellery Queen**
21,30 Film **L'eredità dello zio buonanima**: eredi si contendono l'eredità dello zio, ma trovano solo debiti e fallimenti (1934)
23,10 Telefilm **Police woman**
24 — Telefilm **I love America**

VIDEODELTA

20,15 Telefilm **Kazinsky**
21,15 Film **Colpo grosso ma non troppo**: piccolo commerciante francese deve portare da Napoli a Parigi una Cadillac carica di droga e gioielli (1965)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
CORSO: chiusura estiva.
ELDORADO: **Easy rider.**
EXCELSIOR: riposo.
VITTORIA: **Moby Dick.**

ARONA

LUX: **Excitation star.**

BORGOMANERO

MODERNO: **Agente 007 licenza di uccidere.**

DOMODOSSOLA

CORSO: **Schiave del piacere.**

OMEGNA

SOCIALE: **Time Square.**

VERBANIA

APOLLO: **Dolly sesso biondo.**
SOCIALE (Pallanza): **L'ululato** (drammatico).
VIP: **Morak il potere occulto.**

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

La moglie **Nella** con i figli **Gigi** e **Isa** e la mamma **Maria Salmoiraghi** annuncia la dolorosa scomparsa dell'

Ing. Mario Polli

commossi per la sentita partecipazione degli amici e di tutti i conoscenti che hanno sempre ammirato la sua rettitudine e la serenità. Un particolare ringraziamento al prof. Biagio Allara e a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale S. Corona di Garbagnate per le assidue e premurose cure prestate. I funerali si svolgeranno il 6 luglio 1982 alle ore 14,30 a partire dalla chiesetta di S. Pietro in Gallarate. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia presso il cimitero di Novara.
— **Gallarate**, 5 luglio 1982.

I cognati **Ettore** con **Luciana**, **Giovanni** con **Pinuccia**, **Mario** con **Edy** e rispettive famiglie sono uniti a Nella, Gigi e Isa per l'immatura scomparsa del caro **MARIO**.
— **Gallarate**, 5 luglio 1982.

Partecipano al lutto **studio avv. Ettore Ferrazzi, Anna e Piero Ferrazzi.**

Nini Torgano Falcone con il marito **Roberto** e le figlie **Carla** e **Michela** con affetto si stringe a Nella, Gigi e Isa per la perdita del caro zio **MARIO**.
— **Milano**, 5 luglio 1982.

Partecipano al lutto **Ernesto Panzotti** con la moglie **Wanda** e la mamma **Maria**.

Marcella Balconi annuncia la morte di

suor Imelde

la amatissima suora della Pediatria dell'Ospedale Maggiore di Novara. La ricorda con affetto anche **Marcella Català**.
— **Novara**, 5 luglio 1982.

Partecipa al lutto il **Personale del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Maggiore.**

Ai lettori

In occasione delle ferie estive «La Stampa» ha dato vita a una nuova iniziativa. Tutti i giorni — a partire da oggi e fino al 7 settembre — alle nostre pagine di cronache locali ne sarà aggiunta un'altra interamente dedicata a notizie e servizi da tutto il Piemonte.

In questo modo il giornale intende offrire ai lettori un sempre più vasto panorama degli avvenimenti regionali.

Gli studenti delle superiori alla loro prova più importante

Oggi a Biella, domani a Vercelli s'iniziano gli orali della maturità

Ultime ore di ripasso per 47 maestre d'asilo biellesi - Nel capoluogo interrogazioni per il professionale di Stato, ma la maggior parte dei colloqui scattano il 9

BIELLA — Ultimi giorni di «ripassi» per gli studenti biellesi che devono affrontare gli esami orali di maturità. Le prime a sostenere la prova sono le 47 candidate al diploma di maestra d'asilo: le interrogazioni, all'Istituto magistrale Santa Caterina, incominciano stamane. Le 62 aspiranti insegnanti elementari verranno interrogate, nella stessa scuola, a partire da giovedì prossimo.

Domani mattina sarà la volta degli studenti del liceo classico (51 allievi «normali» e un privatista). Giovedì prossimo incominceranno le prove orali all'Istituto per geometri (68 interni e 8 privatisti), e venerdì toccherà agli studenti dell'Istituto Bona (122, tutti interni); dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella (131 e 3) e del liceo scientifico (73 interni).

La fatica degli studenti è aggravata dal clima. **p. m.**

VERCELLI — Conto alla rovescia per gli studenti che affrontano gli esami di maturità: mancano poche ore all'inizio degli orali. In città il primo istituto dove si darà il via ai colloqui è il Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Le interrogazioni incominceranno domani, 7 luglio, e si concluderanno il 24.

La maggior parte delle commissioni nominate per gli istituti vercellesi ha comunque deciso di iniziare gli orali il giorno 9: venerdì «affronteranno» i commissari gli studenti del Magistrale (fino al 28), dell'Agrario (fino al 23), dell'Itis (fino al 24) e dello Scientifico (fino al 24).

Al Liceo classico la commissione interrogherà l'8 i privatisti, poi si trasferirà a Varallo, e dopo aver completato gli orali in quel liceo riprenderà i colloqui a Vercelli il 15, concludendoli il 24 luglio.

All'Istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri i colloqui si inizieranno il 10 (e dureranno fino al 27). L'ultimo istituto che darà il «via» agli orali è il professionale «Lanino». La commissione ascolterà i maturandi a partire dal 19 fino al 23; prima dovrà occuparsi degli studenti di un istituto di Asti.

Proseguiamo, intanto, nella pubblicazione dei nomi degli studenti che hanno superato l'esame di licenza media, con i promossi delle ultime sezioni dell'«Avogadro». **d. co.**

Sezione «F»: Pier Paolo Balocco, Fabrizio Basile, Antonella Bondavalli, Albertono Bono, Cristian David D'Antonio, Annalisa Del Pizzo, Elena Gallina, Roberto Garzetti, Riccardo Goretti, Laura Guidi, Maria Rosa Marsala, Marzia Perucca, Beatrice Pisani, Rossella Puliano, Roberta Quacchio, Andrea Rebagliati, Cristina Soncini e Barbara Tagliabue.

Sezione «G»: Monica Ani[illegible], Maria Cristina Arione, Rosaria Bonsignore, Maurizio Cenedese, Giovanni Cussotti, Massimo De Grandi, Massimiliano Dimartino, Gianluca Ferraris, Cesare Formaggio, Simone Gonzino, Antonio Guerzone, Davide La Paglia, Giovanna Lollo, Samanta Pagliasso, Davide Ravasio, Elisa Rinaldelli, Laura Romagnoli, Fabio Roncarolo, Gianluca Zambruno e Massimiliano Zecchin.

Sezione «H»: Roberto Brancalion, Fabrizio Curino, Federica Curino, Mauro Dellippi, Rossella Del Negro, Elisa Garrino, Cristiana Merlin, Alessandra Panepinto, Cristina Rovere, Maria Antonietta Sanna, Marinella Talarico, Alessandro Turra, Laura Vitti, Paolo Zambruno e Roberto Dusso.

L'aggressione avvenne nell'81

Colpì alla testa il cognato: libero

L'accusa di tentato omicidio è stata derubricata in lesioni gravi - In autunno il processo

BIELLA — Dovrà rispondere del reato di lesioni personali gravi Piero Vergnasco, l'uomo di 68 anni, abitante a Pralungo, che inizialmente era stato incriminato per tentato omicidio: durante un litigio colpì alla testa il cognato con un martello da muratore. La vittima, Giovanni Canova, 66 anni, riportò lo sfondamento dell'osso parietale destro, con postumi permanenti, e l'indebolimento del sistema nervoso.

L'imputazione è stata derubricata al termine dell'istruttoria, in base a vari elementi emersi durante l'approfondita indagine. Di conseguenza, il giudice istruttore ha concesso all'imputato la libertà provvisoria, ordinandone la scarcerazione: l'uomo ha lasciato il carcere ieri, dopo oltre otto mesi di detenzione. Il processo si svolgerà in tribunale nel prossimo autunno.

Il fatto accadde il 28 ottobre dello scorso anno. I rapporti fra i protagonisti della drammatica vicenda erano tesi da molto tempo per questioni di interesse e bastava poco per rinfocolare i risentimenti reciproci. Quel giorno Piero Vergnasco in un momento di esasperazione colpì appunto il cognato. «*Gli ho scagliato contro il martello* — ha sempre sostenuto — *senza la specifica intenzione di colpirlo. Sfortunatamente l'attrezzo lo raggiunse alla testa*». Contrastante la versione della vittima: «*Non è vero, mi ha colpito di proposito, dandomi una martellata con forza*».

Il giudice istruttore, oltre a valutare vari elementi, fra cui una perizia medica, ha tenuto conto anche della probabilità che le affermazioni di Giovanni Canova siano fondate, traendone però un motivo a sostegno dell'ipotesi che il feritore non intendesse effettivamente uccidere il cognato: se avesse voluto farlo, secondo la valutazione del magistrato, non avrebbe inferto al congiunto un solo colpo di martello, ma avrebbe infierito contro di lui.

Giovanni Canova, che si è poi costituito parte civile contro il cognato, dovette subire un intervento chirurgico nella clinica specializzata di Novara. Sul piano clinico guarì dopo 80 giorni. **p. m.**

Biella — Domenico Palermiti, 36 anni, è stato arrestato dai carabinieri, che lo hanno sorpreso mentre stava vendendo in una piazza del centro urbano una dose di «droga».

Mercato del riso finalmente arriva un po' d'ossigeno

Alcune «aste» per gli aiuti alimentari hanno smosso le domande - Ancora molti problemi

VERCELLI — Alcune aste per «aiuti alimentari» all'estero sembrano aver dato un po' di ossigeno al mercato del riso che aveva subito un arresto nelle contrattazioni ed una contrazione nei prezzi le cui quotazioni sono ritornate su posizioni più «fisiologiche» rispetto alle precedenti, giudicate da taluni operatori «speculative» a causa di un sistema mercatile che a livello comunitario va rivisto.

Infatti alla fine di aprile, mentre le quotazioni dei risoni comuni (in difficoltà di collocamento con la varietà Lido) si erano attestate sulle 48-49 mila lire il quintale, le varietà S. Andrea, Europa, Baldo e Roma sulle 75-85 mila lire il quintale. Analogo discorso anche per i risi lavorati: il comune venduto a 81 mila lire mentre il S. Andrea a 123 mila ed il Roma a 137.500 il quintale.

La lievitazione dei prezzi ha portato conseguentemente all'arresto delle contrattazioni ed ad un incremento delle importazioni da parte delle industrie di trasformazione di prodotto meno costoso su mercati americani ed asiatici. Il cedimento del prezzo negli ultimi due mesi del riso italiano da 4-7 mila lire il quintale e le aste per «aiuti alimentari» hanno mosso, sia pure in modo moderato, le acque.

Ma non è sufficiente per modificare una situazione di commercializzazione giudicata dall'Ente Risi «difficoltosa». Ad oggi rimangono da collocare almeno un milione e mezzo di quintali di risone dei nove disponibili all'inizio della campagna.

A più livelli sono stati richiesti provvedimenti per esportare più riso. In una riunione, convocata dal ministero degli Esteri ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei ministeri dell'Agricoltura e del Tesoro nonché i rappresentanti della Corte dei Conti, dell'Aima (Azienda di Stato per gli aiuti alimentari), dell'Ice (Istituto per il commercio estero) e dell'Ente Risi, è stato posto l'accento sulla necessità di accelerare il programma degli aiuti nazionali che il governo italiano ha programmato con Paesi del Terzo Mondo.

«*Le disponibilità finanziarie* — dice Renzo Franzo presidente dell'Ente Nazionale Risi — *ci sono. Occorre stringere i tempi per le procedure*». Il ministro dell'Agricoltura è stato altresì interessato perché chieda alla Comunità Europea «restituzioni» (premio all'esportazione - n.d.r.) adeguate onde facilitare le vendite all'estero nonché un sistema di immagazzinamento preventivo del prodotto destinato agli «aiuti alimentari».

E' convinzione comune che la lentezza burocratica non assicurerà le vendite delle giacenze entro il 31 agosto, prima dell'inizio della nuova campagna di commercializzazione. Si andrà sicuramente oltre.

Walter Nasi

Ha vinto il Trofeo Monte Rosa

Fervento: la trota piace ai ghiottoni

E' il «piatto» migliore del Val Piccola

VARALLO — *Buongustai e ghiottoni hanno deciso: il miglior piatto valsesiano dell'anno è «la trota alla moda locale» presentata dal ristorante Val Piccola di Fervento di Boccioleto. Ai due «chef» madre e figlio Dorina Cagna e Massimo Bonomi, la giuria presieduta da Armando Bergamasco «gastronomo» e formata da Costantino Tromellini (accademico della cucina italiana), Remo Pugno (presidente della Comunità montana Valsesia), Claudio Crippa (assessore al Comune di Varallo), Walter Manacorda (consigliere dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo), Fabrizio Morea «pubblicista», Luciano Bosso (preside dell'Istituto alberghiero di Varallo) e Giuliano Chierici (operatore cinematografico) ha assegnato il Trofeo Monte Rosa.*

La serata conclusiva della rassegna gastronomica organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Comunità montana Valsesia con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Vercelli si è svolta al centro giovanile «Giulio Pastore» di Varallo.

Otto le specialità presentate al gran giudizio finale: le tagliatelle al barolo del ristorante Pier Anna di Varallo, il riso alla campagnola della Campagnola di Borgosesia, le crespelle ai funghi della Cremosina di Valduggia, la minestra di erbe che alzano la testa della Dafna della Costa di Foresto, il prosciutto al fieno con porri di Morondo brasati del Delsanno del Crosa di Varallo, il cosciotto di camoscio al ginepro con «burgogn» e salsa di mirtilli del «Lampone» di Carcoforo, la trota alla moda locale del Val Piccola e il semifreddo Ape regina del Sacro Monte di Varallo.

Hanno completato il menù un antipasto fantasia, la coppa ai frutti del sottobosco valsesiano proposto fuori gara dal centro giovanile Pastore.

«Il piatto vincitore rappresenterà la Valsesia nel concorso gastronomico tra le varie Comunità montane del Piemonte che si terrà a Varallo il prossimo settembre — dice il coordinatore la manifestazione Silvano Silvani — *e prenderà parte alla selezione nazionale del «Cuoco d'oro '82»*. **r. c.**

Brutta avventura per una componente del Wwf di Milano

Alagna, cede il parapetto del ponte Donna precipita: salvata dopo 2 ore

E' intervenuto l'elicottero della scuola alpina - Ricoverata ad Aosta

ALAGNA — Brutta avventura per una componente una comitiva del Wwf, il Fondo mondiale a favore della natura: la donna, Bruna Leonardi, 30 anni, un'impiegata abitante a Milano, è rimasta vittima di un incidente mentre compiva un'escursione sul Monte Rosa.

L'episodio avvenuto nel vallone di Otro a duemila metri di altitudine tra l'alpe Pian Misura e la Farinetti.

La Leonardi mentre stava attraversando un ponticello sul torrente Otro si è fermata per osservare il panorama e si è appoggiata alla spalliera di legno. La struttura però ha ceduto e la donna ha compiuto un volo di alcuni metri rimanendo esanime sul greto del corso d'acqua.

Solo dopo un paio di ore un altro escursionista si è accorto dell'incidente e ha dato l'allarme. L'impiegata è stata così raggiunta da una squadra di soccorso alpino del distaccamento della Guardia di finanza di Alagna e con l'ausilio di un elicottero della scuola militare alpina è stata trasportata all'ospedale di Aosta dove i medici le hanno riscontrato una leggera commozione cerebrale e sospette fratture alle braccia e al torace. **r. c.**

Anche l'ideatore del progetto chiede al sindaco di cambiare gli orari

Polemiche e raccolta di firme a Santhià «L'isola pedonale ci sta danneggiando»

SANTHIA' — A quattro anni e mezzo dalla sua istituzione, l'isola pedonale di Santhià continua a far parlare di sé. L'ultima iniziativa in ordine di tempo sull'«isola» è particolarmente importante, anche perché la proposta è firmata dal suo stesso ideatore, l'attuale consigliere di minoranza Mario Bianco che nel novembre 1977, quando era «primo cittadino» di Santhià, l'aveva istituita.

L'isola pedonale santhiatese non è mai stata modificata dal 1977: prevede la chiusura al traffico del corso Nuova Italia il sabato pomeriggio, dalle 14,30 alle 17,30. Sin dai primi tempi, aveva suscitato le accese reazioni soprattutto di quei commercianti con negozio sul corso Nuova Italia che, cifre alla mano, avevano denunciato un calo secco del 20 per cento negli affari.

Gli stessi commercianti avevano anche organizzato una raccolta di firme con cui si voleva proporre non l'abolizione, ma una diversa articolazione del provvedimento e, soprattutto, una sua diversa distribuzione oraria nell'arco della settimana.

Il consigliere Mario Bianco, con una lettera indirizzata all'attuale sindaco Leonardo Guerrieri, ripropone adesso il problema. Innanzitutto, chiede che l'attuale fascia oraria del divieto di transito sia ridotta a due sole ore, dalle 17,30 alle 19,30, lasciando in pratica l'intero pomeriggio a disposizione dei clienti. Il provvedimento, secondo quanto Bianco spiega nella sua lettera, dovrebbe essere giustificato dal «*malcontento dei commercianti e della popolazione*».

La lettera del consigliere prosegue proponendo l'estensione dell'isola anche alla domenica. **w. ca.**

Slitta ancora a Biella l'accordo per la giunta

Un consigliere psdi si è dimesso - Il Consiglio comunale si riunirà forse soltanto venerdì

BIELLA — *La gestazione della nuova giunta comunale «pentapartitica» è più lunga del previsto. La riunione del Consiglio comunale era prevista per il pomeriggio di ieri, poi è stata rinviata a giovedì e successivamente ha subito un ulteriore slittamento a venerdì, che rimane però ancora una data indicativa. Stamane la giunta uscente si riunisce per esaminare la questione, complicata dall'insolita procedura seguita dall'assessore socialdemocratico Bruno Strukel per dimettersi, e stabilire finalmente il giorno della seduta consiliare*

Dalle elezioni amministrative ad oggi, il Comune è stato retto da una giunta formata da quattro democristiani, sindaco Luigi Squillario compreso, tre liberali, con il vicesindaco Stefano Porta, e due socialdemocratici. E' stato poi deciso di ampliare la composizione dell'esecutivo, con l'inserimento del partito socialista e del partito repubblicano

Le trattative, protrattesi per parecchie settimane, si sono svolte in un clima progressivamente inquinato da questioni di vario genere, con strascichi e lacerazioni all'interno di alcuni dei partiti partecipanti alla «operazione». Alla fine è stato deciso che la dc mantiene i suoi quattro assessori, mentre il pli e il psdi ne cedono uno ciascuno, a beneficio del psi. L'unico consigliere repubblicano rimane «in area di parcheggio», limitandosi ad appoggiare la giunta dall'esterno.

Tutti gli assessori hanno dato le dimissioni, per consentire appunto l'attuazione della «formula pentapartitica», ma Strukel, per motivi non ben chiariti, invece di inviare la lettera al sindaco, secondo la normale procedura, ha «rimesso il mandato» alla federazione biellese del psdi. E' stato un gesto inutile e per di più dannoso (la competenza è logicamente del Consiglio comunale, i partiti non c'entrano), le cui conseguenze si protraggono nel tempo perché Strukel intanto è partito per la Sardegna: è un insegnante e fa parte di una commissione di esami. **p. m.**

Folla di colleghi e allievi ai funerali

E' morto Giulio Carletto Insegnò a due generazioni

Giulio Carletto

BIELLA — Numerosi colleghi, amici e soprattutto ex allievi hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali del professor Giulio Carletto, insegnante di Lettere che ha profuso la sua sensibilità umanistica a un paio di generazioni di giovani. Dopo le esequie al Piazzo, il feretro è stato sepolto a Cavaglià, luogo di origine del docente, che avrebbe compiuto 80 anni fra un mese.

Giulio Carletto aveva lasciato l'insegnamento nel '78, continuando però a dedicarsi agli studi prediletti. Brillante conversatore, amava le garbate discussioni. **p. m.**

Hockey a rotelle: l'Amatori Maglificio Anna al lavoro per la manifestazione

A Vercelli i campionati europei?

Le gare dovrebbero svolgersi l'anno prossimo Un'importante riunione - Molte le speranze

VERCELLI — I campionati europei di hockey a rotelle 1983 si faranno a Vercelli? Ormai è una possibilità concreta. Si lavora da tempo, da parte dell'Amatori Maglificio Anna, dell'Assessorato allo Sport al Comune, della Federazione provinciale hockey a rotelle e pattinaggio, del Coni provinciale, per fare in modo che la città possa ospitare il grande avvenimento.

«*Vercelli, l'amministrazione comunale, le tante società sportive locali e gli sportivi stessi in primissimo luogo* — ha detto Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori Maglificio Anna — *meritano una manifestazione di questo rilievo. Abbiamo le strutture: due palazzetti dello sport, in grado di assicurare uno svolgimento perfetto della manifestazione. Abbiamo però anche una grossa concorrenza da parte di altre città. Speriamo comunque di farcela*».

Sull'argomento c'è stata una riunione importante, nei giorni scorsi, alla sede del Coni, del Comitato Regionale Piemontese di hockey a rotelle e pattinaggio, presieduta dal presidente nazionale Gianni Meriggi. E' stato questo un passo importantissimo verso l'obiettivo che ci si è prefissi.

E' la prima volta nella storia dell'hockey e pattinaggio che a Vercelli ha luogo una riunione di questa importanza in cui sono stati discussi i tanti problemi di questo sport sia nella nostra regione che in Italia: significa un riconoscimento per quanto si è fatto a Vercelli per l'hockey e come i tempi siano conseguentemente maturi per far sì che i campionati europei 1983 siano assegnati alla nostra città.

Dopo la riunione, Meriggi ha visitato in forma privata il palazzetto dello sport del rione Isola, pressoché ultimato. Per la sua inaugurazione, Meriggi ha promesso una grossa manifestazione internazionale con la partecipazione di fuoriclasse dell'hockey e del pattinaggio artistico. **f. l.**

● **Beraldo-Botta** della Biellese hanno vinto i campionati biellesi di bocce a coppie riservati alla categoria allievi. In finale hanno superato i compagni di colore Pivotto e Crestani per 13 a 9.

Ormezzano è alla guida del campionato italiano

Dopo il quarto posto ottenuto al rally del Ciocco

BIELLA — *Ormezzano-Berro con la Talbot Lotus, dopo il quarto posto ottenuto al rally del Ciocco, sono balzati al comando della classifica provvisoria del campionato italiano. La gara è stata vinta da Tonino Tognana con la Ferrari, sfortunato protagonista del rally della Lana.*

Federico Ormezzano, al suo rientro, è apparso molto soddisfatto e ha commentato: «La fortuna mi ha un po' aiutato quando la macchina ha accusato dei problemi alla centralina dell'impianto elettrico. Nella prima prova speciale mi si è spento il motore ma alla conclusione mancavano sei chilometri di discesa. Ho potuto così raggiungere facilmente l'assistenza senza perdere troppo tempo». **m. al.**

Federico Ormezzano

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: The Blues Brothers, con J. Belushi (musicale).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Scorticateli vivi.

GATTINARA

ITALIA: Sexy Boom (porno).

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 393.480; Crescentino e Trino 828.643; Gattinara 0163 - 835.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 828.584; **Viverone** (0161) 98.844 - 98.055.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: A.A. porno agenzia (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Mia moglie torna a scuola (commedia, vietato ai minori di 14 anni).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Dany la ragazza dell'autostrada.

COSSATO

PRIMAVERA: Peccati di gioventù (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: La febbre nella pelle (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.170. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Matteotti 17, via Martiri 15.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Operazione terrore**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Fantasia di cartoni animati**
14,30 Telefilm **dalla serie Fumetto in Tv**
15,15 **Rubrica di bricolage**
18,30 **Fantasia di cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 Telefilm **della serie Fumetto in Tv**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano**, cronache di casa nostra
21,45 **Filo diretto con l'aldilà**, con la medium Marella Merani
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Sole con il suo rimorso**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Film **Il cavaliere inesistente**
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **I fuorilegge della valle maledetta** (western)
22,15 **Film**
23,45 **Videovercelli notizie**